Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 26 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 173 Fondazione 1881

IL TAGLIO DELLA TASSAZIONE

Liquidazioni: non per tutti mano leggera

Favorite le indennità medio-basse

ROMA — Un'indennità di fine rapporto di 20 milioni dopo dieci anni di lavoro sarà tassata con un'aliquota del 17 per cento: si pagherà 3.435.000 lire. Per 15 anni di lavoro 2.600.000; per 20 anni 1.880.000 lire. È uno degli esempi che illustra la relazione e l'articolato del disegno di legge approvato l'altra sera dal consiglio dei ministri per la riforma del regime fiscale delle indennità di fine rapporto. Un altro esempio: una liquidazione di 30 milioni, dopo 15 anni di lavoro, sarà tassata con lire 5.153.000 (17,2 per cento); dopo 20 anni, la stessa cifra sarà tassata con 4.300.000 lire (14,3 per cento).

Un testo — diffuso dal ministero delle finanze — che nell'oscuro linguaggio burocratico in cui è scritto, con finiti riferimenti ad altri testi legislativi, non chiarisce eccessivamente la materia. In linea di massima sembra di capire che il disegno di legge mentre tende ad alleggerire, se non ad annullare del tutto, le liquidazioni di minore entità, calca ancora pesantemente la mano su quelle entità medio-alte. Per liquidazioni di 50 milioni, rapporto di lavoro di 10 anni, l'aliquota del 29 per cento, l'imposta di 14 milioni 670 mila lire.

La relazione al ddl si affanna a dimostrare che il nuovo meccanismo muove dal principio della progressività e della equità. Rifatta la storia del trattamento fiscale dell'indennità di fine rapporto, richiamati gli articoli di legge e il recente intervento della corte costituzionale, la relazione prende atto che la disciplina vigente «può risultare distorta in relazione a redditi che si sono formati nel corso di più periodi».

Ora la nuova disciplina confermando il sistema di tassazione separata, distingue nettamente il trattamento di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile (e le indennità equipollenti comunque denominate) dalle altre indennità e somme percepite una sola volta in dipendenza della cessazione dei predetti rapporti, ma la cui entità non è commisurata alla «durata» di questi (per esempio, l'indennità «fissa» rispetto a quella «mobile», quest'ultima basata sugli anni di lavoro).

L'aliquota applicabile (calcolata sulla base di quelle vigenti nell'anno in cui è sorto il diritto alla percezione) è quella corrispondente all'imposta che risulta dividendo l'ammontare del trattamento di fine rapporto, o dell'indennità equipollente, al netto degli oneri previdenziali, per il numero degli anni e frazione d'anno preso a base di commisurazione e moltiplicando il risultato per dodici.

L'imponibile è costituito dal relativo ammontare, al netto degli oneri previdenziali, ridotto di 500.000 lire per ciascuno degli anni e frazioni d'anno preso a base di commisurazione. Da questo meccanismo «agevolato» vengono escluse — come accennati — le indennità di fine lavoro che hanno altra natura, in quanto non commisurate alla durata del rapporto di lavoro (ad esempio, le indennità di preavviso). Per queste ultime non ci sarà alcun «abbattimento», niente 500.000 lire per ciascuno anno di lavoro. Per esse si applica l'aliquota ricavata col meccanismo sopra indicato.

Senza entrare in altri particolari, si può precisare che il Ddl non prevede affatto l'automatico rimborso delle cifre «in più» versate al fisco per effetto della vecchiaia (e tuttora vigente) disciplina. Potranno goderne solo quanti a suo tempo hanno proposto ricorso presso le commissioni tributarie e nei casi in cui non sia decorso il termine di 18 mesi entro il quale il contribuente che ha già riscosso la liquidazione poteva chiedere il rimborso. Inoltre la nuova disciplina si applica a coloro che hanno presentato domanda di rimborso prima del gennaio 1982, sempre che a quella data non fosse ancora passato il termine di 60 giorni previsto per produrre ricorso di fronte alla commissione tributaria. Come si vede, si restringe moltissimo l'area degli interessati.

La relazione prevede che il provvedimento comporterà un minore introito dell'erario nel 1985 di circa 260 miliardi (ma a questa cifra andranno aggiunti i rimborsi che attualmente non sono valutabili). Proprio per fronteggiare questa perdita è stato varato il decreto-legge che accresce il prelievo su alcuni prodotti petroliferi.

Le pagine rievocative:
OGGI il colera a Napoli

È DIVENTATA LEGGE LA RIDUZIONE DEI TERMINI DI DETENZIONE

Meno carcerazione preventiva Duemila in libertà fra 6 mesi

I limiti previsti a seconda della punibilità dei reati - Tempi non cumulabili

ROMA — È legge dello Stato il provvedimento che stabilisce la riduzione dei termini massimi della carcerazione preventiva che d'ora in poi si chiamerà «custodia cautelare». La commissione giustizia della Camera lo ha infatti definitivamente approvato in sede legislativa. I nuovi termini, per i reati lievi, saranno di cinque mesi, invece di otto, e di sei anni, invece di dieci anni e otto mesi per i reati più gravi.

Con l'applicazione di questa norma si calcola che circa duemila detenuti torneranno in libertà nel giro di sei mesi. La nuova legge modifica anche le norme riguardanti la libertà provvisoria, ampliando i casi in cui questa può essere concessa, e le norme relative agli arresti domiciliari. La nuova legge entrerà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Una novità di rilievo della nuova legge è costituita dalla norma che i tempi della carcerazione preventiva non saranno cumulabili, come avveniva finora, per ogni fase del processo, infatti, in base ai reati dei quali l'imputato è accusato, è stabilito un termine, scaduto il quale l'imputato deve essere scarcerato.

Per i reati punibili con una pena massima di tre anni di reclusione si potrà rimanere in carcere fino a 30 giorni nella fase istruttoria, mentre la sentenza definitiva dovrà essere emessa entro altri tre mesi. In ogno caso, la «custodia cautelare» non potrà superare i cinque mesi.

Il limite alla carcerazione preventiva, per i reati punibili con una pena massima superiore a quattro anni, sarà di sei mesi nell'istruttoria e di sei mesi per ciascuna delle fasi successive, fino ad un massimo di due anni. Per i reati che comportano l'obbligo del mandato di cattura — punibili con una pena massima inferiore ai venti anni — l'imputato potrà rimanere in carcere per un anno fino al rinvio a giudizio. Della stessa durata è il «tetto» alla custodia preventiva nelle fasi ulteriori del processo, fino ad un massimo di quattro anni.

Se il reato prevede la pena massima superiore a venti anni di reclusione o l'ergastolo, il limite della carcerazione è di diciotto mesi in istruttoria; diciotto mesi nel processo di primo grado; un anno nel processo di appello ed un altro anno fino alla sentenza definitiva.

In ogni caso — come si accenna all'inizio — la «custodia cautelare» non potrà superare i sei anni. In caso di processi per reati di terrorismo, mafia, eversione dell'ordinamento costituzionale, sequestro di persona a scopo di estorsione, questi limiti possono essere aumentati di un terzo durante l'istruttoria.

L'imputato dovrà essere scarcerato se il giudice non lo interroga entro quindici giorni dall'arresto. I termini della «custodia cautelare» sono ridotti della metà per i reati commessi da minori di 18 anni e di due terzi per quelli commessi da minori di sedici anni.

OGGI LA MANIFESTAZIONE INDETTA DAI SINDACATI

Protesta a Trieste per la cantieristica

Sospeso ieri pomeriggio lo sciopero della Cgil che paralizzava i porti

TRIESTE — Giornata decisiva, quella di oggi, per le sorti della cantieristica. Stamane infatti le organizzazioni sindacali delle aziende a partecipazione statale del settore navalmeccanico organizzano a Trieste una serie di manifestazioni che culmineranno in un incontro, al quale seguirà una conferenza stampa, nella sede centrale dei Cni (Cantieri navali italiani). Saranno presenti, oltre al consiglio di fabbrica della sede centrale, anche quelli della Grandi motori Trieste, dell'Arsenale San Marco, dello stabilimento di Monfalcone e i rappresentanti del coordinamento regionale della navalmeccanica.

Anche i lavoratori in cassa integrazione del cantiere monfalconese saranno presenti alle manifestazioni: è stato infatti annunciato un convoglio di otto pullman alla volta di Trieste. A Monfalcone la carenza di commesse sta dispiegando tutti i suoi drammatici effetti: sono infatti quasi 1900 i dipendenti in cassa integrazione su un totale di 3500 unità.

Proprio per cercare nuove commesse il ministro della marina mercantile Carta ha convocato per oggi, a Roma, i rappresentanti degli armatori, i quali, alla luce delle nuove norme contenute nel disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri, dovranno dire se intendono o meno iniziare a commissionare navi ai cantieri italiani.

Giornata difficile, quella di ieri, anche per i porti. La Cgil infatti ha attuato uno sciopero per sollecitare i provvedimenti per l'esodo, provvedimenti che Cisl e Uil ritenevano invece soddisfacenti. Ieri pomeriggio, dopo un nuovo incontro col ministro Carta che ha dato nuove garanzie, lo sciopero (che avrebbe dovuto continuare anche oggi) è stato revocato.

Articoli a pagina 9

Domani l'inserto mensile
«Il Piccolo Spesa»

Saranno così le nuove imposte

ROMA — Ecco un esempio delle imposte che graveranno sulle liquidazioni secondo il nuovo metodo di calcolo messo a punto dal ministero delle Finanze

In milioni	3 anni	5 anni	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	40 anni
3	282.000	90.000	esente	esente	esente	esente	esente	esente
5	770.000	470.000	esente	esente	esente	esente	esente	esente
8	1.690.000	1.199.000	540.000	90.000	esente	esente	esente	esente
10	2.414.000	1.718.000	940.000	450.000	esente	esente	esente	esente
15	4.401.000	3.400.000	2.150.000	1.410.000	900.000	450.000	esente	esente
20	6.697.000	5.338.000	3.435.000	2.600.000	1.880.000	1.350.000	900.000	esente
30	11.343.000	9.625.000	6.800.000	5.153.000	4.300.000	3.518.000	2.820.000	1.800.000
40	16.902.000	14.250.000	10.765.000	8.450.000	6.870.000	5.995.000	5.200.000	3.760.000
50	22.456.000	18.905.000	14.670.000	12.070.000	10.120.000	8.588.000	7.700.000	6.120.000
75	37.110.000	32.770.000	26.180.000	22.005.000	19.370.000	17.000.000	15.180.000	12.430.000
100	52.599.000	46.703.000	37.810.000	33.485.000	29.340.000	26.699.000	24.140.000	20.240.000
150	84.348.000	77.290.000	65.540.000	56.715.000	52.360.000	48.125.000	44.010.000	38.740.000
200	116.718.000	106.230.000	93.405.000	84.508.000	75.620.000	71.250.000	66.970.000	58.680.000

DA CRAXI I CAPIGRUPPO PARLAMENTARI DELLA MAGGIORANZA

«Il governo è in buona salute» anche se il Pri fa il difficile

Segnali distensivi tra il presidente del Consiglio e il partito comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Poco meno di quattro ore sono state sufficienti per verificare a villa Madama, tra il presidente del Consiglio Craxi, e i capi gruppo della maggioranza parlamentare che sostiene il governo, una convergenza di intenti politico-programmatici. Tutti i partecipanti hanno confermato la volontà di un miglior raccordo tra esecutivo e legislativo, nonché necessità di un miglior rapporto con l'opposizione.

Al termine della riunione Craxi ha osservato che «si possono realizzare convergenze là dove è possibile. Dovremo vedere come le forze di maggioranza e l'opposizione intendono regolare i loro rapporti. Pure in presenza di posizioni diverse, i problemi interessano tutti. Non può esistere un interesse di rinviare e allontanare le soluzioni».

Il presidente del Consiglio si è riferito particolarmente a un documento diffuso nelle stesse ore della mattinata di ieri dai gruppi parlamentari del Pci, documento nel quale si critica il fatto che a villa Madama si era proposto un «lungo elenco di leggi, le più disparate per materia e importanza, tra cui andrebbero definite, senza che si precisi alcun criterio di selezione, le priorità».

Più avanti il documento comunista afferma, però, la disponibilità a collaborare appunto in senso selettivo chiedendo nel contempo che siano riconosciute prioritarie anche le proposte di legge di iniziativa parlamentare e non solo quelle di iniziativa governativa. Pertanto, in merito a queste sollecitazioni, Craxi ha infine dichiarato che si augura un «rapporto positivo e, se possibile, negoziato».

Ai comunisti ha fatto riferimento anche il capo gruppo dei deputati del Psi Formica, dicendo che il documento è stato giudicato favorevolmente dagli esponenti della maggioranza e ha sottolineato la disponibilità espressa dai parlamentari del Pci a una serie di modifiche dei regolamenti della Camera e del Senato, purché «com'è giusto — ha detto — siano riconosciuti gli spazi per le loro iniziative».

Per quanto riguarda il resto dei problemi sul tappeto non sono emerse novità sostanziali rispetto alle argomentazioni già svolte nei giorni scorsi a vari livelli.

Il vice presidente del Consiglio, Forlani, ha trovato l'occasione per smentire ancora una volta intese sottobanco tra Dc e Psi, mentre il capogruppo a Montecitorio Rognoni ha detto di aver posto a nome della Dc il problema del deficit pubblico e delle necessarie misure per ridurlo, nonché il collegamento di tali misure con la legge finanziaria.

Mancino, neo capogruppo dei senatori dc, ha definito utile la riunione perché sono state verificate le condizioni parlamentari per approvare provvedimenti «funzionali e strutturali», funzionali al completamento della manovra economica, e strutturali per il riordino di poteri connessi agli enti locali, all'inquirente, alla presidenza del Consiglio, al controllo della spesa pubblica, alla riforma sanitaria e così via.

Dichiarazioni sugli esiti ormai vicini alla conclusione della verifica di vertice che faranno domani i segretari dei partiti di governo, sono state fatte da un po' tutti i partecipanti con qualche altalena da ottimismo spinto e riserve.

Così, il socialista Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha portato a conoscenza dei cronisti che la riunione era andata «molto bene» e «filata via in un clima di concreta collaborazione» ma si era avuta l'impressione che «i repubblicani facciano un po' i difficili» anche se «dopo il check-up» di può dire che «il governo è in buona salute».

In effetti il Pri avrebbe spostato la propria attenzione dal conti del tesoro al programma per l'occupazione nel Mezzogiorno e infatti, all'uscita da Villa Madama, il capogruppo Battaglia ha messo in rilievo che — come del resto già detto da Spadolini da una settimana — «si deve rompere con decisione ogni politica assistenziale: di qui l'importanza della chiamata nominale perché su questa strada lo scorso anno si è dato lavoro a 100 mila persone... In un periodo di ripresa economica si potrebbe obiettivamente fare di più».

E Craxi — è stato chiesto a Battaglia — cosa ha risposto? «Craxi ha detto che certamente si terrà presente il pericolo di assunzioni di un certo tipo, ma che bisogna stare tranquilli perché si terranno presenti criteri di professionalità». Ma l'esponente repubblicano non è sembrato convinto: «Staremo vedere», ha concluso, allargando le braccia in segno di dubbia rassegnazione.

Intanto, in coincidenza col prossimo traguardo della verifica, il quotidiano del Pri «Lo Voce» ha smentito le divergenze interpretative che sono state attribuite a vari dirigenti del partito rispetto all'opportunità o meno di proseguire nella partecipazione diretta all'esperienza craxiana (soltanto il rappresentante della sinistra ha votato contro, in direzione, dopo quanto riferito da Spadolini sulla verifica in corso).

MINI-RIMPASTO

Romita al Bilancio?

ROMA — Soltanto dopo la messa a punto del programma di rilancio della coalizione si affronterà la questione del rimpasto. Secondo quanto appreso dall'Adnkronos in ambienti qualificati si tratterà di un «mini-rimpasto». A sostituire Longo dovrebbe essere chiamato l'attuale ministro per gli affari regionali Romita che entrerebbe quindi anche nel «gabinetto».

L'attuale sottosegretario al bilancio Vizzini dovrebbe invece essere «promosso» a ministro e potrebbe andare al dicastero lasciato dal suo compagno di partito Romita.

LA CONFERENZA STAMPA TELEVISIVA A CARATTERE ELETTORALE

Reagan all'attacco con la sua campagna Il cavallo di battaglia: «Niente tasse»

Mondale replica: «Fandonie da pescatore» - Atteggiamento cavalleresco verso la Ferraro

WASHINGTON — Con la conferenza stampa della notte scorsa, la ventiseiesima da quando è Presidente, Ronald Reagan ha aperto di fatto la sua campagna elettorale per le prossime elezioni presidenziali. Chi si aspettava toni polemici nei confronti del «ticket» democratico, la accoppiata Mondale-Ferraro che cercherà di sbarrare all'attuale capo dell'esecutivo e al suo vice George Bush la strada della Casa Bianca, è rimasto deluso. Nei confronti degli avversari democratici e in particolare di Geraldine Ferraro, Reagan, dando prova di indubbio tatto, ha usato accenti sfumati.

Mentre il vicepresidente George Bush accusa la «star» dei democratici come troppo progressista e spendacciona (in economia, non in casa sua), e il direttore della campagna di Reagan, Edward Rollins, prevede che la scelta della Ferraro sarà «un colossale fiasco». A proposito di Geraldine Ferraro Reagan ha detto che la candidatura di una donna è un atto «dovuto da tempo», un «nuovo passo verso il riconoscimento del ruolo delle donne». Poi ha ricordato che nella sua amministrazione ci sono tre donne, e che altre 600 ricoprono incarichi di alta responsabilità».

Nella conferenza stampa Reagan ha teso a sottolineare che, se verrà rieletto a novembre, non aumenterà le tasse l'anno prossimo come sostiene invece il suo avversario democratico Walter Mondale.

Immediata la risposta: «Ho ascoltato storie di pesca per tutta la settimana, ma stasera mr. Reagan ne ha detta una proprio grossa», ha commentato ironicamente Mondale. «Prima ha detto che non saranno necessari aumenti delle tasse, ma poi ha lasciato la porta aperta per dopo le elezioni».

È stato chiesto al Presidente Reagan come intende affrontare, da qui a novembre, i due candidati democratici, se abbia già studiato una strategia capace di riconfermarlo per altri quattro anni alla Casa Bianca. «Non sono mai stato tra coloro che ha impostato la campagna elettorale contro i loro avversari — ha risposto —. Mi batterò sulla base di quanto abbiamo fatto e di ciò che intendiamo fare».

Smentendo quanti rimproverano alla sua amministrazione una pericolosa intransigenza in campo internazionale, una strisciante propensione per il confronto armato, Reagan ha risposto: «Non ho il grilletto facile. Nella mia vita ho conosciuto quattro guerre... Penso che l'obiettivo e l'impegno più grande siano quelli di adoperarsi per la pace» — ha esclamato il Presidente rievocando i fantasmi delle due guerre mondiali, del conflitto di Corea e della guerra del Vietnam.

Parlando di guerre, Reagan si è soffermato sulla situazione del Centro America e in particolare sul Nicaragua. «Tutto ciò che abbiamo detto sui sandinisti in Nicaragua è documentato. Essi stanno cercando di distruggere il Salvador fornendo ai ribelli tutto il necessario. Essi sono un governo totalitario» ha esclamato Reagan.

Contestando quindi le dichiarazioni rilasciate da Walter Mondale nel concludere la convenzione del partito democratico il capo della Casa Bianca ha aggiunto: «La terapia prevista dai democratici per il Salvador equivarrebbe alla morte per dissanguamento di questo paese...». Mondale si era impegnato, una volta eletto, a porre fine a qualsiasi coinvolgimento militare americano nel Centro America.

Il Presidente ha lanciato un attacco diretto al «ticket» democratico (senza mai fare il nome di Mondale o della Ferraro) definito «troppo pessimista». «Mi dispiace per loro che vedono solo miseria e paura e non smettono di struggersi dalla nostalgia per gli anni in cui tassavano, tassavano e spendevano, spendevano...» ha detto. «I democratici hanno un programma in tre punti: aver paura del futuro, ignorare il presente e dimenticare il passato».



Washington — Geraldine Ferraro, candidata democratica alla vicepresidenza: è l'«uomo nuovo» della competizione americana. Verso di lei Reagan ha abbassato ogni polemica

NELLE PAGINE INTERNE

Sindacati-Confindustria Incontro del disgelo

Oggi sindacati e Confindustria tornano a incontrarsi dopo tre anni di rapporti interrotti. Questo «disgelo» viene visto con grande interesse dalle tre federazioni sindacali anche se è scontato che dall'incontro non usciranno risultati concreti. Il confronto vero e proprio sui temi del costo del lavoro, dunque, è rinviato a settembre.

Soltanto la Cisl pone una sorta di pregiudiziale all'incontro: il nostro traguardo è l'occupazione — dicono — e non ci staremo a discutere soltanto di quanto contenere la dinamica salariale per arrivare all'inflazione programmata al 7%. *A pagina 2*

Chieste nuove indagini sull'omicidio di Moro

Ci sono diversi nodi irrisolti nella vicenda Moro sui quali occorre riaprire l'istruttoria dibattimentale. È quanto hanno chiesto, presentando una memoria di 40 pagine al procuratore Sica, gli avvocati Tarsitano e Zupo, legali di parte civile, nel processo di primo grado, dei familiari dei tre agenti periti nell'eccidio di via Fani e del magistrato Riccardi Palma anch'egli ucciso dai brigatisti.

Secondo gli avvocati già nel corso del processo e poi nelle conclusioni di due commissioni erano emerse «ombre» mai fugate. *A pagina 2*

DIFFICILE FORMARE UN GOVERNO DOPO LA RADICALIZZAZIONE POLITICA

Israele al bivio dopo le elezioni

Prospettive di un'intesa di unità nazionale - L'estremismo del rabbino Kahane - La crisi economica

GERUSALEMME — Un gabinetto di unità nazionale fra il blocco di centro-destra del governo uscente del premier Yitzhak Shamir e l'opposizione laburista viene invocato dalla stampa e nei partiti due giorni dopo le elezioni per l'undicesima legislatura ma appare remoto poiché ambedue ne rivendicano al guida per improntarne connotati e programma sia pure minimo.

I dirigenti del «Likud», il cartello di partiti dominante nel governo Shamir, sostengono che la coalizione uscente ha ottenuto nel suo complesso mandati sufficienti per realizzare una maggioranza fra i 120 seggi della «Kensset» (Parlamento). Ma l'assunto è ancora problematico, considerando il frammentato spettro dei partner, omogenei o potenziali del «Likud».

Il «Maarach», l'alleanza parlamentare dei laburisti di Shimon Peres con i socialisti del «Mapam» di Victor Shemtov, sostiene di essere il gruppo di maggioranza relativa il cui leader Peres deve ricevere l'incarico di formare un governo che, al momento, non dispone di una congeniale base parlamentare, almeno sulla carta. Secondo lo spoglio dei voti — che si completerà oggi con possibili spostamenti decisivi — il «Maarach» ha 46 seggi, 41 il «Likud».

Tra febbrili consultazioni, incontri incrociati, tentativi di forze intermedie di avviare negoziati, ci si interroga sulla scelta del Capo dlelo Stato Haim Herzog il quale lunedì prossimo incontrerà i partiti. Eletto nella primavera dell'anno scorso, Herzog proviene da una lunga milizia laburista.

Intanto, a 24 ore in Parlamento da parte di 35.000 elettori, il rabbino Meir Kahane, capo del movimento razzista «Kach», è stato osannato a Gerusalemme dai suoi sostenitori con una minacciosa sfida per i quartieri arabi.

Kahane, figlio di un rabbino ortodosso, 51 anni, nato e vissuto a New York, prima di emigrare in Israele 13 anni fa, afferma di voler fare di Israele uno stato basato sulle leggi della tradizione religiosa ebraica (Torà) nel quale non vi sarà posto per gli arabi.

Kahane è su posizioni di rifiuto dei valori occidentali quando questi sono in contraddizione con le leggi religiose, e afferma che le leggi della Torà devono prevalere sulla democrazia.

Se la vita politica si radicalizza in Israele quella economica si è fatta estremamente pesante.

Il ministero del tesoro israeliano e la banca centrale hanno deciso di imporre a partire da oggi una tassa del 15 per cento sugli acquisti di valuta estera degli israeliani e hanno eliminato una serie di «scappatoie» legali che avevano accresciuto l'emoraggia di valuta estera dal paese.

OGGI IL «FACCIA A FACCIA» DOPO TRE ANNI DI RAPPORTI INTERROTTI

Il sindacato va con ottimismo al «disgelo» con gli industriali

Pregiudiziale della Cisl: il discorso non deve limitarsi al contenimento dei salari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sindacati e Confindustria di nuovo faccia a faccia, dopo tre anni di rapporti interrotti. Stavolta le due controparti si troveranno di fronte senza alcun arbitro o mediatore. Anche se non è l'avvio di un negoziato vero e proprio, è sicuramente un passo verso un disgelo delle relazioni.

Sarà nella sostanza, una prima presa di contatto in vista della trattativa, che non si preannuncia facile, autunnale, quando cioè si discuterà nuovamente di scala mobile, pur nel quadro più ampio di una modifica complessiva della struttura del salario.

Anche se da questo primo appuntamento non è legittimo attendersi dei risultati concreti, nel sindacato si dà molta importanza a questo avvenimento. «Sottovalutare l'opportunità che ci è offerta dall'incontro con la Confindustria — ha detto il segretario della Uil Benvenuto — significherebbe portare il sindacato in un vicolo cieco».

L'incontro, a giudizio del segretario della Uil rappresenta una svolta, «l'occasione per ritessere un rapporto negoziale con la controparte», che va colta fino in fondo. Una nuova trattativa centralizzata sul costo del lavoro col governo, ritiene Benvenuto, sarebbe improponibile.

L'interesse al confronto non è solo della Uil, anche le altre confederazioni sindacali concordano sull'importanza.

«Quello con la Confindustria — ha detto Trentin, segretario confederale della Cgil — sarà probabilmente una prima presa d'atto estiva delle buone inteneioni che dovranno comunque essere verificate a partire da settembre».

Maggiori diffidenze sono espresse invece dalla Cisl. «Prima di metterci in viaggio — ha detto Mario Colombo, segretario confederale della Cisl — dobbiamo sapere dove vogliamo arrivare e per noi il traguardo è l'occupazione, ma se il negoziato si riduce a stabilire di quanto contenere la dinamica salariale per giungere a un'inflazione programmata del 7 per cento, la Cisl non ci sta».

Ma sembra proprio che il presidente della Confindustria Lucchini con i sindacati voglia aprire un discorso più ampio e non limitato esclusivamente al problema del costo del lavoro. Questa strada intrapresa, non senza qualche contrasto interno in Confindustria, sarà confermata anche oggi alla presenza dei sindacati.

Questa ripresa del dialogo tra le parti sociali, è seguita da vicino anche dal governo. Il ministro del Lavoro De Michelis pur rimanendo convinto che una disdetta della scala mobile da parte della Confindustria avrebbe facilitato il confronto, ritiene indispensabile arrivare a un accordo per il costo del lavoro entro il 1984, prima cioè di avviare la discussione sulla riduzione dell'orario di lavoro e del rinnovo dei contratti.

R. R.

■ ANGIONI — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il gen. Franco Angioni, che gli ha presentato il suo libro «Un soldato italiano in Libano», accompagnato dal dottor Michele Norsa in rappresentanza della casa editrice Rizzoli.

SCATTANO L'AUMENTO DEL TELEFONO E DEL GASOLIO

Da stamane i gettoni si trovano a 200 lire

Ma le chiamate internazionali restano invariate almeno per ora

ROMA — Da oggi, sarà finalmente possibile reperire i gettoni telefonici in tutti i punti di vendita. L'aumento del prezzo del dischetto, infatti, è esecutivo dalla mezzanotte, perché il decreto del Presidente della Repubblica che fissa le nuove tariffe, è entrato in vigore appunto da mezzanotte. La conferma della pubblicazione viene dal ministero di grazia e giustizia.

Gli aumenti, che saranno validi fino al 31 dicembre dell'85, e che causeranno una crescita dello 0,15 per cento dell'indice del costo della vita (questo, almeno, è il calcolo fatto dagli esperti) porteranno nelle casse della Sip, in questi 17 mesi, circa 1.600 miliardi, che saranno utilizzati per portare avanti il programma quinquennale di ammodernamento e di potenziamento della rete approvato dal Cipe.

Gettone, dunque, a 200 lire, ma l'aumento del costo del dischetto sarà, almeno in parte, compensato da un aumento degli intervalli di tempo tra uno scatto e l'altro effettuato da apparecchi a gettone o a scheda magnetica.

Infatti, per le telefonate urbane a tempo (per ora, Roma e Milano; da fine anno, probabilmente, anche Torino, Genova e Napoli, l'intervallo tra uno scatto e l'altro passerà da 6 a 9 minuti. Per le telefonate interurbane in territorio italiano varierà il ritmo di assorbimento dei gettoni o degli impulsi delle schede magnetiche. In particolare, il meccanismo sarà il seguente (tra parentesi, è indicato quello decaduto: 1 gettone alla risposta (1 gettone); 1 al primo scatto (1 gettone); 1 al primo scatto (2 gettoni); nessun gettone al terzo scatto (1 gettone); e così via, secondo la nuova progressione 1, 1, 1, 0 anziché 1, 1, 2, 1.

Insomma, per una telefonata interurbana nazionale di 3 scatti, si consumeranno 3 gettoni anziché i cinque necessari fino a ieri. Tradotto in lire, cioè significa che una telefonata di 3 scatti costerà 600 lire anziché 500, e non il doppio come, a prima vista, potrebbe sembrare, dato il raddoppio del costo del gettone.

Le conversazioni telefoniche internazionali ed intercontinentali, per esigenze di coordinamento con i sistemi tariffari degli altri paesi, non subiranno invece alcun aumento, in seguito all'adeguamento tariffario disposto dal Cip. Lo precisa il ministero delle poste.

Scatta, da oggi, insieme a quello delle tariffe telefoniche, anche l'aumento del gasolio da riscaldamento e da autotrazione; quello del petrolio da riscaldamento e quello dell'olio combustibile fluido.

Questi i nuovi prezzi: gasolio autotrazione: da 615 a 625 lire il litro; gasolio riscaldamento (solo per la fascia «C»): da 654 a 664 lire il litro; petrolio da riscaldamento (solo per la fascia «C»: da 654 a 664 lire il litro; olio combustibile fluido (solo per la fascia «C»): da 521 a 525 lire il kg.

La fascia «C», come si sa, comprende le province di Alessandria, Asti, Massa Carrara, Cremona, Forlì, Frosinone, Grosseto, Imperia, Macerata, Milano, Oristano, Pavia, Piacenza, Ragusa, Siena, Trapani, Udine, Vicenza e Viterbo.

«Il nuovo aumento delle imposte sui prodotti petroliferi assume un significato provocatorio a fronte dell'ulteriore deterioramento della situazione petrolifera italiana»: è quanto si legge in una nota dell'unione petrolifera.

Slitta invece a data da destinarsi il già annunciato aumento dello zucchero.



Concessi a Flavio Carboni gli arresti domiciliari

ROMA — Flavio Carboni, il faccendiere sardo coinvolto nella vicenda Calvi e in diverse altre inchieste pendenti davanti alla magistratura milanese ed a quella della capitale, potrà beneficiare della misura degli arresti domiciliari.

L'ultimo ostacolo che prolungava la sua permanenza nelle patrie galere era costituito dalla decisione del giudice istruttore romano Renato Squillante al quale Carboni deve rispondere per una vicenda di droga. La decisione è ora venuta e positivamente nei confronti dell'istanza avanzata dai legali dell'imprenditore, gli avvocati Pietro D'Ovidio e Cesare Zaccone, per motivi di salute.

Per arrivare a beneficiare del provvedimento i legali di Carbone avevano dovuto percorrere una lunga trafila dovendo ottenere gli assensi dei giudici di Milano di fronte ai quali Carboni è imputato del reato di bancarotta fraudolenta in relazione al crack del Banco Ambrosiano ed indiziato del reato di tentato omicidio dell'ex vicepresidente del Banco, Roberto Rosone, nonché di ricettazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UNA MEMORIA DI 40 PAGINE PRESENTATA AL PROCURATORE SICA

Nuove indagini sull'omicidio di Moro sollecitate da un gruppo di avvocati

Numerose sarebbero state secondo i legali le lacune dell'inchiesta

ROMA — Nuove indagini istruttorie sul caso Moro sono state sollecitate da un gruppo di avvocati che, nella complessa vicenda giudiziaria riguardante non solo la morte dello statista democristiano ma numerosi altri delitti attribuiti alle Brigate rosse, assistono i familiari del magistrato Riccardo Palma (una delle prime vittime del terrorismo rosso) e i congiunti di Francesco Zizzi, Giulio Rivera e Raffaele Iozzino, tre uomini della scorta dell'uomo politico massacrati nell'agguato di via Fani.

L'iniziativa è degli avvocati Armando Costa, Luciano Revel, Fausto Tarsitano, Giuseppe Zupo e Antonio Capitella. Ieri hanno presentato al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica una memoria di quaranta pagine con la quale sollecitano un tempestivo esame di numerosi atti riguardanti diversi risvolti della vicenda Moro che due anni fa, per decisione della Corte di assise che ha giudicato i presunti responsabili della vicenda Moro, furono inviati alla procura della Repubblica per ulteriori accertamenti.

Gli episodi da approfondire, secondo quanto si legge nella memoria dei patroni di parte civile, sono diversi e particolarmente importanti. La stessa commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Moro, si sottolinea nel documento, ha rilevato come «le indagini al tempo del sequestro non siano state condotte con la necessaria efficacia, in parte per incapacità, in parte perché il sequestro si è collocato nella fase di trapasso e di riorganizzazione dei nuovi servizi di sicurezza riformati, ma in parte anche forse per il condizionamento esercitato sull'azione degli apparati dello Stato dalla presenza al vertice di uomini poi apparsi come appartenenti alla Loggia P2».

In particolare, gli avvocati sollecitano indagini sull'annuncio con il quale il 16 marzo del 1978, 45 minuti prima dell'agguato di via Fani, Renzo Rossellini parlò di «un clamoroso fatto che sarebbe accaduto in mattinata». Secondo i penalisti gli accertamenti su questa circostanza furono lacunosi, come venne sostenuto in dibattimento.

Anche le indagini relative a via Gradoli a giudizio dei patroni di parte civile contengono lacune che soltanto una nuova inchiesta potrà chiarire. Accertamenti dovrebbero inoltre riguardare una macchina stampatrice, denominata «Abdik», trovata nella tipografia di via Foà,

Secondo i patroni di parte civile, la nuova inchiesta dovrebbe anche riguardare l'appartamento in via Camillo Montalcini, abitato dalla terrorista Anna Laura Braghetti, che sarebbe stato il primo luogo in cui venne tenuto prigioniero Moro subito dopo il rapimento, alcune intercettazioni telefoniche, i contatti che l'allora pubblico ministero Claudio Pifano, alcune circostanze emerse dall'inchiesta sull'uccisione del direttore del periodico «O.P.» Mino Pecorelli, e altri episodi minori che, tuttavia, potrebbero fornire ulteriori elementi.

Un ultimo accertamento richiesto, infine, riguarda la posizione di un personaggio ambiguo il cui nome fu coinvolto nelle indagini sul terrorismo e su fatti di malavita. Si tratta dell'americano Roland Stark che da tempo, dopo essere stato in carcere a Bologna, è tornato in libertà ed ha fatto perdere le sue tracce.

Il radicale Teodori accusa Tina Anselmi di aver occultato le vere liste della P2

ROMA — Si inasprisce la polemica che divide maggioranza e radicali sulle conclusioni della commissione di inchiesta sulla P2. Allorchè l'esponente radicale Teodori presentò alla stampa la sua relazione di minoranza annunciò che alla vigilia del dibattito al Senato fissato per il 10 agosto avrebde prodotto un documento «occultato» dal presidente Anselmi.

Ieri Teodori ha annunciato una conferenza - stampa per questa mattina dove dirà «la verità sulle liste della P2; i documenti della manipolazione Anselmi».

Secondo Teodori il tabulato dei nomi compresi nelle liste di Castiglion Fibocchi sarebbe stato «manipolato». Non solo, ma il tabulato, quello vero, non sarebbe stato a disposizione dei commissari.

Contro queste iniziative di Teodori ha preso posizione il capogruppo della Dc in seno alla commissione, Padula, secondo cui «è ambigua e del tutto infondata la posizione assunta dal radicale Teodori. Teodori ha sviluppato in modo scomposto e artificioso un pesante attacco all'operato della presidente Anselmi che ha invece correttamente attuato le decisioni assunte senza dissensi dalla commissione».

Padula passa quindi alle accuse di Teodori per la presunta «occultazione» del tabulato: si tratta di un «documento di lavoro noto da tempo e consultabile da qualunque commissario» presso gli uffici a San Macuto.

«L'on. Anselmi — ha proseguito Padula — non ha mai occultato nulla; ha soltanto tenuto fermo il criterio che precludeva alla commissione l'indagine su singole posizioni personali del tutto escluse dalle indicazioni della legge istitutiva. A chi giova — conclude — questa solo apparentemente clamorosa iniziativa dell'on. Teodori può intuirlo chi abbia qualche idea sulle capacità di camaleontismo di certi satelliti del fenomeno P2».

Pronta «infuocata» replica di Teodori: «C'era da aspettarselo — ha detto — che gli artefici della più grande manovra di truffa politica che sia mai stata messa in atto nella politica italiana — la relazione Anselmi con i suoi silenzi e le sue falsità — ricorressero all'insinuazione e alla calunnia. L'on. Padula mi attribuisce "capacità" di camaleontismo di certi satelliti del fenomeno P2: ognuno ormai comincia a comprendere che, centrando tutta la relazione sulle liste, l'Anselmi e i suoi sostenitori hanno compiuto una truffa. Pochi ancora sanno che anche per le liste, l'Anselmi, ben conoscendo quale fosse la situazione, ha deliberatamente occultato documenti e mentito. Io lo dimostrerò con le prove domani nella conferenza stampa».

«Sfido — conclude Teodori — a un dibattito l'Anselmi per dimostrare chi è che mente e chi combatte davvero contro la P2 e il piduismo e tutto ciò, in tv, di fronte a tutti».

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO IERI MATTINA IN SEDE DEFINITIVA

Più competenze al pretore e al giudice conciliatore

D'ora in poi tratteranno rispettivamente cause fino a 5 milioni e a un milione

ROMA — Aumenteranno d'ora in poi le competenze del pretore e del giudice conciliatore. Il pretore infatti deciderà su tutte le cause civili fino a un valore di 5 milioni di lire. Mentre di Competenza del giudice conciliatore saranno le controversie fino a un valore di 1 milione di lire.

È quanto stabilisce il ddl approvato ieri mattina dalla commissione giustizia della Camera in sede legislativa. Il provvedimento, definitivo in quanto già approvato dal Senato due mesi fa, aumenta in misura considerevole le competenze del giudice conciliatore fino a ora ferme alle cause fino a un valore di 50 mila lire, e quelle del pretore, limitate invece al valore di 750 mila lire.

Quest'ultimo — sempre secondo quanto stabilito dalla nuova legge — sarà inoltre competente per tutte le cause di sfratto per finita locazione, fino a ora assegnate al giudice conciliatore per quei canoni limitati a 50 mila lire mensili. Novità anche per i giudici sulle controversie relative ai servizi condominiali: il conciliatore deciderà sulle modalità di uso, il pretore invece sulla misura.

Il relatore, il socialista Dino Felisetti ha detto che: «Il provvedimento alleggerirà sensibilmente il lavoro dei tribunali. Saranno infatti circa 2 milioni ogni anno i processi che passeranno dal tribunale al pretore, mentre circa 500 mila saranno trasferiti da quest'ultimo al giudice conciliatore. A questo punto — ha aggiunto Felisetti — il ministero non può esimersi dal dotare le strutture, umane e strumentali, degli uffici di conciliazione e delle preture».

Il provvedimento è stato approvato col voto di tutti i gruppi tranne i missini e la sinistra indipendente che si sono astenuti. Tuttavia ci sono stati alcuni punti controversi fra i quali a esempio quello relativo all'art. 3 della nuova legge sulla «pronuncia secondo equità» del conciliatore.

«Determinante — ha detto il comunista Macis — è stato l'atteggiamento del Pci nel respingere gli emendamenti, alcuni dei quali si possono però considerare condivisibili. È comunque importante — ha aggiunto Macis — l'aver avviato questo primo pacchetto che rientra in una strategia organica di riforma e che crea le premesse per l'istituzione del giudice di pace».

I rappresentanti del Msi-Dn in commissione, Vincenzo Trantino, Giulio Maceratini e Antonino Macaluso, hanno detto che la legge risponde all'«obiettiva esigenza» di aumentare la competenza per valore del conciliatore e del pretore ma che tuttavia contiene «scelte inopportune». Tra queste, secondo i parlamentari missini, «la previsione della decisione "secondo equità" del giudice conciliatore».

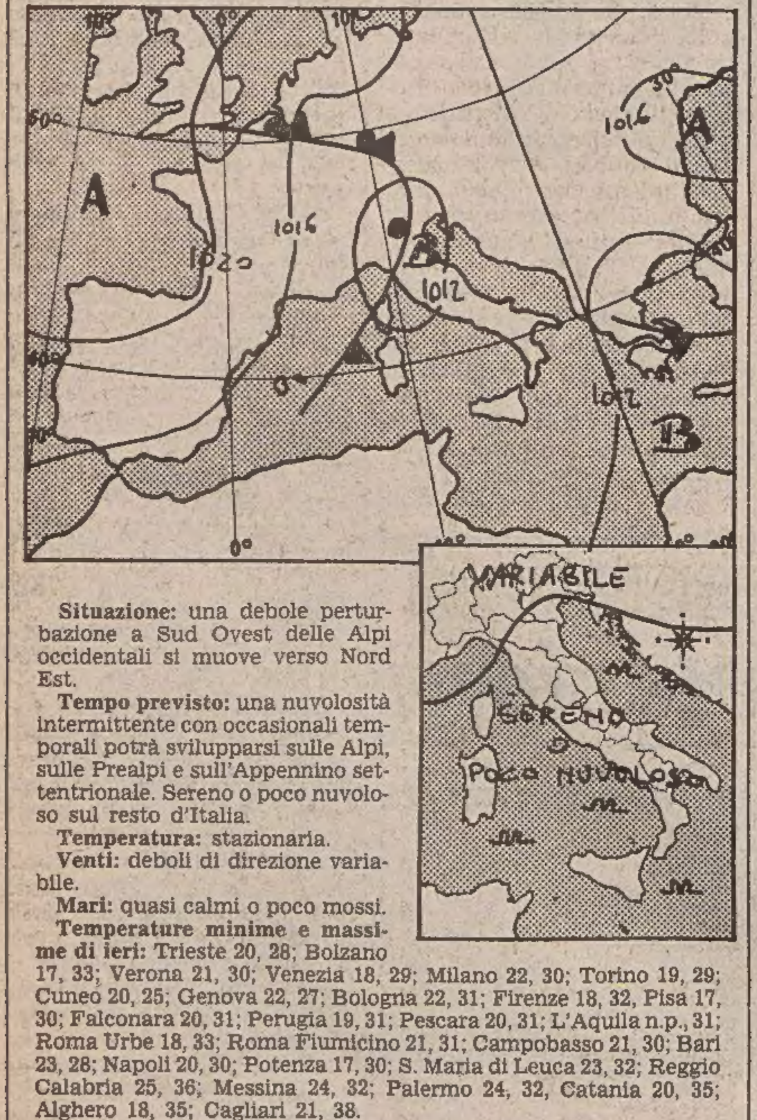
Lotta alla mafia: reazioni alle «critiche» di Patanè

PALERMO — «Carenze», «intromissioni» e, più in generale, una inadeguatezza dello stato nel suo complesso a condurre una efficace lotta contro la mafia: queste sottolineature fatte dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patanè in margine alla sentenza del processo per l'omicidio del giudice Chinnici, hanno suscitato molti interrogativi e le prime polemiche.

Che cosa il magistrato ha voluto dire esattamente, tenuto conto che con le stesse dichiarazioni ha sollecitato l'intervento del Consiglio superiore della magistratura, del Capo dello Stato che lo presiede e del ministro di grazia e giustizia per eliminare «questi ostacoli che vengono un po' da ogni parte?». Ma di quali ostacoli si tratta, di quali intromissioni? «Questo lo dirò soltanto in una sede opportuna», risponde il procuratore Patanè, ribadendo di avere avuto la netta sensazione di non trovarsi a fianco nessuno. Sono affermazioni certamente gravi.

«Se il procuratore di Caltanissetta, magistrato scrupoloso e attento, ha fatto queste affermazioni — dice il prof. Alfredo Galazzo componente del Consiglio superiore della magistratura — è segno che ha qualcosa di grave da dire. Se non lo fa pubblicamente e chiede l'intervento del Csm è giusto che lo stesso Consiglio, che ha occhi attenti e orecchie vigili, lo ascolti».

Il tempo che farà



Situazione: una debole perturbazione a Sud Ovest delle Alpi occidentali si muove verso Nord Est.

Tempo previsto: una nuvolosità intermittente con occasionali temporali potrà svilupparsi sulle Alpi, sulle Prealpi e sull'Appennino settentrionale. Sereno o poco nuvoloso sul resto d'Italia.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 17, 33; Verona 21, 30; Venezia 18, 29; Milano 22, 30; Torino 19, 29; Cuneo 20, 25; Genova 22, 27; Bologna 22, 31; Firenze 18, 32, Pisa 17, 30; Falconara 20, 31; Perugia 19, 31; Pescara 20, 31; L'Aquila n.p., 31; Roma Urbe 18, 33; Roma Fiumicino 21, 31; Campobasso 21, 30; Bari 23, 28; Napoli 20, 30; Potenza 17, 30; S. Maria di Leuca 23, 32; Reggio Calabria 25, 36; Messina 24, 32; Palermo 24, 32, Catania 20, 35; Alghero 18, 35; Cagliari 21, 38.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 23; Atene s. 23, 34; Bangkok s. 28, 34; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 17, 27; Berlino n. 10, 20; Bruxelles s. 14, 26; Buenos Aires s. 6, 15; Copenaghen n. 13, 20; Dublino s. 12, 23; Francoforte s. 14, 26; Ginevra s. 19, 27; Helsinki p. 12, 16; Gerusalemme s. 18, 28; Johannesburg n. 1, 8; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 17, 27; Londra n. 13, 19; Los Angeles s. 20, 27; Madrid s. 19, 36; Montreal n. 12, 22; Mosca s. 10, 20; Nuova Delhi n. 25, 34; Nuova York s. 24, 31; Oslo n. 13, 23; Parigi n. 17, 28; Pechino n. 14, 31; Rio de Janeiro n. 12, 25; San Francisco n. 15, 20; San Paolo n. 10, 18; Stoccolma n. 12, 18; Sydney p. 9, 14; Tokio s. 24, 31; Vienna s. 15, 25; Varsavia n. 9, 19.

TRA GIORNI LE ILLUSTRERÀ ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Gava ha già pronte proposte per l'aumento del canone Rai

ROMA — La prossima settimana, probabilmente martedì, il ministro delle poste Gava illustrerà alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai alcune proposte sull'adeguamento del canone di abbonamento radiotelevisivo. A questo scopo il ministro aveva scritto alla commissione chiedendo di essere ascoltato e oggi l'ufficio di presidenza ha dato mandato al presidente Signorello di concordare con Gava la data dell'audizione.

Spetta infatti al ministro delle poste, secondo quanto prevede l'art. 8 della convenzione tra Rai e ministero, adottare, dopo aver sentito la commissione parlamentare di vigilanza, provvedimenti per assicurare un livello di introiti complessivi della Rai tali da garantire l'equilibrio della gestione dell'azienda.

Sull'adeguamento del canone, sollecitato martedì dal direttore generale della Rai Agnes, i componenti della commissione di vigilanza non hanno ieri manifestato una posizione esplicita, tranne i missini e i radicali che hanno ribadito il loro «no».

L'on. Bernardi, del Pci, ha dichiarato che i comunisti «prima di pronunciarsi, vogliono ascoltare proposte precise dal ministro delle poste. Ci aspettiamo — ha aggiunto — indicazioni chiare sul come, sul quando e sul quanto».

Riferendosi alla relazione di Agnes, svolta martedì, Bernardi ha sostenuto che ancora non si vede un vero e proprio piano di ristrutturazione, ma semmai un «governo del turnover».

Secondo Barbato, della sinistra indipendente, il problema del canone «era già maturo da tempo ma la maggioranza si è chiarita le idee soltanto ora, dopo la verifica». A suo giudizio, ci sono tante soluzioni diverse dal puro aumento del canone. L'unificazione del canone di abbonamento (con cifra uguale sia per il bianco e nero sia per il colore) «è una delle ipotesi», ma la Rai — ha detto — non può basare tutto il suo finanziamento su questo tipo di entrata.

Dutto (Pri) ha detto: «Abbiamo preso atto di una serie di difficoltà e del piano elaborato dalla Rai per superarle. Dobbiamo ora valutare se queste iniziative saranno sufficienti e se il canone diventa essenziale per la sopravvivenza della Rai».

Secondo l'on. Borri, capogruppo dc nella commissione, «Il problema del canone è un argomento delicato perché ha una evidente dose di impopolarità, perciò va affrontato con serenità, sulla base di dati approfonditi, ma in ogni caso con senso di responsabilità. Il che significa — ha aggiunto — che l'oggettività della situazione dovrebbe prevalere sulle convenienze politiche».

L'Uppi: dall'1 gennaio 1985 affitti con l'aumento Istat

ROMA — Dal primo gennaio 1985 i proprietari di case potranno richiedere ai propri inquilini l'aumento Istat verificatosi fra il giugno 1983 ed il giugno 1984. È quanto sostiene l'Uppi (Unione dei piccoli proprietari immobiliari) aggiungendo che in tal senso si comporteranno gli oltre 200 mila iscritti all'Unione.

«La legge che prevede il blocco dell'aggiornamento Istat fa riferimento al solo 1984 — ha sostenuto in una conferenza stampa il segretario generale dell'Uppi, Giuseppe Mannino — e cioè ai soli cinque mesi che vanno da agosto a settembre di quest'anno. Successivamente si torna al regime precedente: a gennaio prossimo, dunque, il proprietario potrà richiedere l'aumento».

Secondo l'interpretazione dell'Uppi, in altre parole, la situazione creata dalla legge di blocco dell'Istat è identica a quella prevista dalla stessa legge dell'equo canone che fa decorrere l'aggiornamento al mese successivo a quello in cui il proprietario ne fa richiesta scritta all'inquilino.

In questo caso è come se i proprietari dimenticheranno di richiedere gli aggiornamenti e se ne ricorderanno solo a gennaio prossimo.

MARGARINA CON GRASSI PER SAPONI

Padova: 11 denunce per frode alimentare

PADOVA — Alcuni avrebbero utilizzato, per fabbricare margarina, grassi animali destinati alla saponificazione e grassi per uso zootecnico contenenti una sostanza dannosa per l'uomo, altri avrebbero venduto alimenti con sostanze scadenti dal punto di vista qualitativo, altri ancora, più semplicemente, avrebbero dichiarato per gli alimenti messi in vendita composizioni diverse da quelli reali.

Per questo, undici tra presidenti, amministratori e consiglieri delegati di aziende di varie regioni italiane sono stati denunciati al pretore per frode alimentare dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Padova. Le presunte frodi sono state anche segnalate dagli investigatori alle unità sanitarie locali competenti.

I particolari delle accuse non sono stati resi noti, anche perché a Padova è in vigore una disposizione della procura della Repubblica che limita drasticamente le informazioni che possono essere date ai giornalisti circa le persone inquisite o arrestate. Questi i nomi delle persone denunciate: si tratta di Giancarlo Brugnolo, 56 anni, di Noventa Padovana, presidente e amministratore delegato della società «Patterson» e amministratore delegato della «Salgaim» di Lugo di Campagna Lupia (Veneto); Alberto Meneghelli, 47 anni, di Lugo di Campagna Lupia, presidente e legale rappresentante della stessa «Salgaim»; Roberto Liviero, di 33 anni di Padova, ex amministratore unico della «Patterson»; Piero Rinaldi, di 28 anni di Modena, amministratore unico della «Veneta Grassi» di Carrare Santo Stefano (Padova).

Adolfo Pellegrini di 52 anni di Este (Padova), amministratore unico e legale rappresentante della «Pellegrini S.p.A.» di Este; Mariella Ingenito, di Povegliano Veronese presidente delle «Raffinerie olearie italiane» di Povegliano, Alvaro Ingenito, 39 anni di Povegliano; consigliere delegato delle stesse raffinerie olearie, Carlo Alberto Rinaldi, 53 anni di Modena, amministratore unico della «Sapi» di «Castelnuovo Rangone» (Modena).

E ancora Walter Baldinini di 52 anni, di Rimini, amministratore della «R.P. grassi» di Forlì; Sergio Stefanelli di Bologna amministratore della «Usma», di Granarolo (Bologna); Renzo Venuti, 57 anni di Udine, presidente della «Ilsa Venuti» di Pasian di Prato (Udine), azienda di trasformazione alimentare con una decina di dipendenti.

Oltre alle margarine, sempre secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri del Nas di Padova, sarebbero stati distribuiti sul mercato anche condimenti e strutto, pericolosi per la salute. Sebo bovino per uso zootecnico sarebbe stato trovato, in particolare, alla «Patterson» di Noventa Padovana, un'azienda che dà lavoro a una quarantina di dipendenti, presieduta, come s'è detto, da Giancarlo Brugnolo.

17 ergastoli chiesti dal Pm per i br dell'«Alasia»

MILANO — Una raffica di 17 ergastoli, aggravati da periodi di isolamento diurno per i responsabili di uno o più omicidi; condanne oltre i 25 anni di reclusione per coloro che sequestrarono il dirigente dell'«Alfa Romeo» ing. Renzo Sandrucci; un'unica eccezione e cioè una richiesta di 30 anni di reclusione per Ettorina Zaccheo, imputata dell'omicidio Marangoni, ma alla quale devono essere riconosciute, secondo l'accusa le attenuanti generiche, in virtù dell'autocritica espressa durante il dibattimento.

Queste le prime richieste di pena formulate dal pubblico ministero dott. Grisolia, durante la requisitoria al processo ad oltre 100 imputati di appartenenza alla colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia».

A dover essere condannati al massimo della pena sono, secondo il pubblico ministero praticamente tutti i leader della colonna milanese: Pasqua Aurora Betti, Roberto Adamoli, Vittorio Alfieri, Lauro Azzolini, Barbara Balzarani, Maria Rosa Belloli, Samuele Zellino, Franco Bonisoli, Maria Carla Brioschi, Nicolò De Maria, Valerio De Ponti, Calogero Diana, Nicola Giancola, Mario Protti, Vincenzo Scaccia, Mario Moretti e Antonio Savino.

Alcuni dei leader hanno sulle spalle più di un omicidio: questo elemento unito al giudizio dell'accusa sul comportamento processuale e sulla pericolosità attuale degli imputati, spiega i tempi di isolamento diurno richiesti.

Toni Negri: «Sto preparando il mio ritorno in Italia»

BONN — «Sto preparando il mio ritorno in Italia». Lo dichiara in una intervista al settimanale «Stern» Antonio Negri, il docente, presunto capo di Autonomia ed eletto deputato radicale. Dall'anno scorso, quando la camera votò a favore della richiesta di arresto presentata dalla magistratura, Toni Negri è latitante. Si ritiene che viva in Francia.

«In due o tre anni avremo abbastanza alleati in tutti i partiti politici e potremo dimostrare cosa è successo alla libertà in Italia», dice l'ex docente dell'università di Padova. «Se mi avessero processato in Italia mi avrebbero condannato all'ergastolo, a causa delle accuse di assassinio, sequestro e formazione di un'organizzazione terrroristica».

«Non credo nella giustizia dei tribunali italiani. Sono tutti corrotti», aggiunge Negri, 51 anni, che venne eletto con più di 50 mila voti di preferenza. «L'Italia è una macchia vergognosa in Europa. Potrò provare la mia innocenza solo il giorno in cui nel mio paese la situazione politica muterà radicalmente».

«Non sono contrario alla lotta armata in modo assoluto e generale», afferma Toni Negri nell'intervista a «Stern», «ma il terrorismo delle Brigate rosse non aveva assolutamente senso politico».

In conclusione, Negri rivela di star scrivendo un libro in cui descrive la sua fuga dall'Italia e che, nel caso le autorità scoprano il suo nascondiglio, è pronto a rifugiarsi in Germania dove conta degli amici tra i deputati verdi.

WALTER DE LA MARE E I SUOI DELIZIOSI RACCONTI DI ANIMALI

Quando le storie letto avrai un po' più bestiola tu sarai

Di Walter de la Mare (1873/1956) i lettori italiani conoscono un romanzo pubblicato anni orsono da Longanesi col titolo «Ritratto di una donna in miniatura», e che risale al lontano 1921. Oggi la stessa casa editrice traduce le «Storie di animali» («Animal Tales» pag. 438, lire 18.000), che, pur ispirate dal medesimo amore per il fantastico, appartengono però a tutt'altra vena.

Ritorneremo su questo punto; ma intanto notiamo che nei paesi di lingua inglese la fama di de la Mare non riposa né sulle donne in miniatura (benché la sua storia di una creatura alta solo sessanta centimetri sia frequentemente citata) né sulle favole e libri per bambini, che pure creò in quantità ragguardevole. Non poggia nemmeno sui versi, che lo fecero lodare poeta a cavallo del secolo, ma più semplicemente sui suoi racconti soprannaturali.

Raccolti in una serie di antologie, di cui ricordiamo qui «The Riddle» (1923), «The Connoisseur» (1926), «On the Edge» (1930) e «The Wind Blows Over» (1936), sono esemplari di un'epoca in cui l'Inghilterra fu ricca di autori fantastici e amanti del bizzarro (basta pensare ai contemporanei Lord Dunsany, William Hope Hodgson e Arthur Machen).

Le «Storie di animali» che Longanesi ci propone non appartengono dunque, alla vena macabra di de la Mare, a quella cui si devono il romanzo «The Return», del 1910, o il celebre racconto «Seaton's Aunt» del 1921, da molti considerato il suo capolavoro; pure, vi si guarda il mondo da una finestra crepuscolare, tutta alonata di leggende e fantasie, che è la stessa dalla quale Walter spiava i suoi cimiteri.

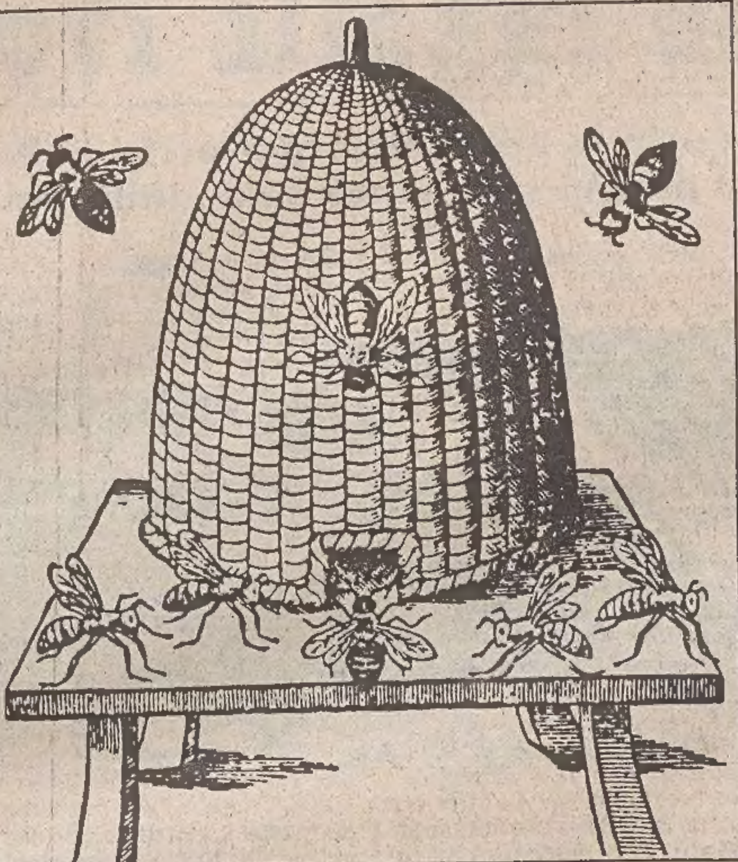
E infatti, come avverte egli stesso nella lunga introduzione al volume: «Queste "Storie" non sono tutte allegre. Come ricorderete, Mamilius, il ragazzino del "Racconto d'inverno", viene richiesto dalle dame di corte di raccontare una storia. «Allegra o triste?» egli domanda, e poi decide improvvisamente di raccontarne una triste, e comincia: «C'era una volta un uomo che abitava presso il cimitero».

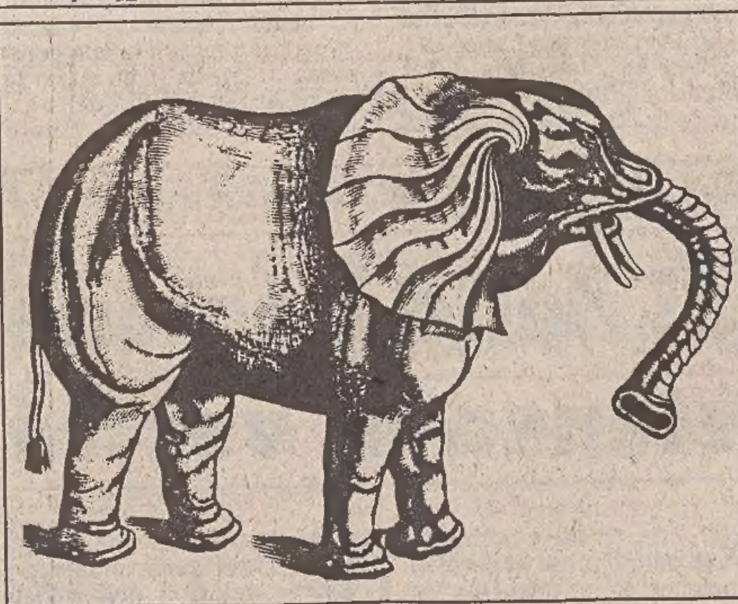
Egli sapeva che non tutte le storie sono zucchero e cannella, allegria e spasso. La bambola senza testa, il giocattolo rotto che tante lacrime hanno fatto versare ai nostri occhi fanciulli, non sono per questo ricordi meno cari. E così è per un racconto, un quadro, una poesia, per quanto tristi, tragici e anche paurosi».

In effetti, l'ambizioso progetto delle «Storie di animali» è di costituire una «compilation» — se ci si scusa il neologismo televisivo — in cui si alternino fiabe, filastrocche, ritornelli, piccoli «nonsense» e altre amenità della tradizione fanciullesca. Con un sol obbligo: argomento devono essere gli animali. Una antologia ponderosa, insomma, le cui fonti siano, da una parte, la sterminata e abissale memoria del popolo (sicché de la Mare assume certi atteggiamenti da dotto bonario, (e diremmo da «filologo», che si ispirano all'esempio dei Grimm); e dall'altro, la memoria personale dell'autore, che racconta di nuovo le fiabe e i ritornelli sentiti quand'era bambino.

Che il libro sia soprattutto ricerca dell'infanzia, di una dimensione meravigliosa e «poetica», è testimoniato non solo dalla lunga introduzione di cui si diceva, ma anche dallo stile attraverso il quale de la Mare filtra una materia favolistica ormai classica: così «Il gatto con gli stivali» (che qui diventa «micio»), «La storia dei tre porcellini», quella dei «Tre orsacchiotti» e tante altre vengono dette in punta di penna, con un tocco — sospettiamo — di quel preziosismo che de la Mare rimpiangeva in altre e più antiche «compilation», fra cui le storiche raccolte di Giuseppe Straparola e Margherita di Navarra.

Il lettore curioso, del resto, potrà paragonare l'abilità narrativa di de la Mare con quella di un altro «traduttore» delle fiabe classiche, il nostro Collodi, di cui non si raccomanderà mai abbastanza quella fonte di delizie che sono i «Racconti delle fate».





Le «Storie di animali» riecheggiano avventure che tutti, in una forma o nell'altra, abbiamo ascoltate, e una delle cose commoventi del libro — l'apporto del lettore, in queste cose, è sostanziale — è il ritrovare, sotto titoli diversi o con varianti lievissime, i racconti che hanno infiammato la nostra immagine nei momenti più felici.

Come non ricordare, a esempio, la tragica amicizia del «Topo, l'uccello e la salsiccia»? O le astuzie del gatto affamato di lardo che tradì la fiducia del topo architettando una delle più fantasiose truffe verbali? («Tuttandato»). O, ancora, il racconto del figlio più stupido del mugnaio che incontrò una fata sotto sembianze di gatta e cambiò la sua vita...? («I tre figli della fortuna»).

Le fiabe sono impreziosite da quarantaquattro incisioni tratte dalle «Storie di bestie quadrupedi» di Edward Topsell (1658), di cui riproduciamo alcuni esempi nelle illustrazioni; e sono intervallate, come segnalavamo in apertura, da una lunga serie di rime e filastrocche, cantilene e nonsensi che costituiscono (o costituivano) il patrimonio magico di ogni bambino, per cui il primo incantesimo sono proprio le parole.

Certo non è facile tradurre questi vezzi quasi impronunciabili della fantasia popolare: sicché la versione ne smarrisce l'andatura cantilenante, il potere d'associazione, la rima bislacca, che in queste cose è come il lievito. Se, dunque, non sarà male andare a cercare le versioni originali di queste deliziose canzoni, fin d'ora, nel festoso volume di Longanesi, se ne può godere lo schema, la traccia, l'invenzione.

«Chi ha ucciso il pettirosso?/Io, disse il passero,/con l'arco e la freccia/ho ucciso il pettirosso./Chi l'ha visto morire?/Io, disse la mosca,/Con i miei occhietti/l'ho visto morire./Chi ha raccolto il suo sangue?/Io, disse il pesce,/ho raccolto il suo sangue./Chi gli ha fatto il sudario?/Io, disse l'uccello,/con il mio aghetto/gli ho cucito il sudario...».

È la vecchia canzone dell'infanzia. Ma de la Mare ne ricorda un'altra, in apertura di volume, che rivolge strizzando l'occhio a tutti i suoi lettori: «Amico, se questo libro hai comperato/Io spero che tu l'abbia almeno sfogliato./E quando l'avrai letto tutto, dirai/Che il tuo denaro speso male tu non hai».

Giuseppe Lippi

Sopra, due illustrazioni di Edward Topsell, dal libro.

IL BUON CINEMA CHE VEDREMO (FORSE) NELLA PROSSIMA STAGIONE

Essai o non essai?

Difficoltà di programmazione, insufficienze di struttura e di organizzazione Eppure quello del film «firmato» è l'unico settore che non perde pubblico, anzi...



Giorni fa si è parlato qui del «cinema che vedremo», così com'è stato annunciato alle recenti Giornate professionali, che si sono tenute a Roma. Ma esiste un'altra faccia del cinema, quella d'essai, che celebra le sue assise a parte: le prime a Viareggio, dove le sale specializzate tengono da due anni il loro «Seminario» (succede a cavallo tra maggio e giugno); le seconde a Bergamo, dove ai primi di luglio si è concluso il «Film Meeting '84», giunto anch'esso alla seconda edizione, un'incontro che ha finalità di vero e proprio mercato.

Giornate professionali da un lato, Viareggio e Bergamo dall'altro, sono due emisferi dello stesso pianeta, ma si presentano con caratteristiche assai diverse l'uno dall'altro. Se la morfologia del primo segnala incrostazioni di antica data e accenna al pericolo di senescenza, quella del secondo denota invece delle forme fluttuanti, non solidificate, tipiche di una terra giovane che non ha raggiunto ancora la configurazione definitiva. Perciò, a proposito di questo secondo emisfero, sarebbe azzardato parlare di «cinema che vedremo»; dovremmo aggiungere per lo meno un «forse».

L'esperienza infatti insegna che, quando si parla di film d'essai, il dubitativo è di rigore: non si è mai sicuri che un film annunciato sarà effettivamente programmato. Molti si perdono per strada, vuoi per la debolezza delle strutture distributive, vuoi per la carenza di sale disposte a programmarlo. Strutture labili, insomma, che si fanno e si ricompongono di anno in anno, a dimostrazione — se non altro — che la domanda di mercato c'è. Se poi questa domanda viene soddisfatta solo in parte, ciò dipende appunto da insufficienze di struttura e di organizzazione.

Le sale anzitutto. Quanti sono in Italia i cinema d'essai? Circa 300, si dice. Ma le sale che, nel 1983, hanno visto accogliere dallo Stato la loro domanda di contributo (una torta di soli 450 milioni di lire) sono state appena 149. Si tratta di cinema normali, che hanno scelto la via dell'essai perché ritenuta, allo stato delle cose, quella più pagante; di sale comunali con licenza di esercizio di sale parrocchiali che rischiavano altrimenti la chiusura, non potendo esse — proprio per la loro qualifica — trasformarsi in supermarket.

* **

Queste sale, è assodato, vivono nella maggioranza dei casi alla giornata, poiché un circuito d'essai, nonostante i seminari di Viareggio e i «meetings» di Bergamo, non lo si è ancora riusciti a organizzare. Il loro punto di riferimento, per formulare un embrione di programmazione, è l'Agis, che ha istituito da parecchi anni un comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura, il cosiddetto Fac: il comitato, presieduto e composto da critici cinematografici, segnala periodicamente i film di qualità accolti dal mercato italiano, film che vengono così a formare (e via via ad accrescere) una sorta di ideale listino per i cinema d'essai.

Un'attività, a nostro avviso, un po' astratta, poiché, per destinare un film di qualità al circuito d'essai, non basta un consesso, sia pur autorevole, di critici: occorre che si celebri un «matrimonio» a tre, tra chi l'ha prodotto, chi lo distribuisce e chi lo dovrebbe programmare. Un accordo che, quando non c'è, crea confusione e, in genere, degli «spostati», cioè dei film che non si sa bene dove collocare (ovvero, dei film che ciascuna delle parti spera di collocare nella «corsia» che essa giudica la più favorevole).

Ogni giorno che passa, quindi, la scelta della «corsia» diviene più determinante. Si pensi, per fare un esempio recente, alla diversa sorte occorsa negli Usa a «Fanny e Alexander» e «C'era una volta in America». Al film di Bergman, che pure durava tre ore e mezzo, nessuno ha torto un capello: ha trovato spazio negli «art-theatres», cioè nelle sale destinate ai film non americani presentati con sottotitoli e ai film americani di produzione indipendente; ha avuto un successo straordinario, che gli ha consentito incassi suppergiù uguali a quelli dei film delle «majors», distribuiti a tappeto nei grandi circuiti. Il film di Leone, invece, lo si è ritenuto più adatto alla «corsia» dei film ritenuti molto commerciali: è stato tagliato, snaturato, letteralmente massacrato, e ha perso così di valore sia dal punto di vista artistico sia da quello economico.

* **

Poi, c'è il problema dell'ammodernamento tecnico. Impossibile da attuarsi, dicono gli esercenti d'essai, finché permarranno le vigenti, vetuste norme che regolano l'apertura di nuove sale e la trasformazione di quelle già esistenti; norme che hanno bloccato di fatto la nascita e la proliferazione delle multisale e non hanno permesso la concentrazione di più sale in un ristretto perimetro cittadino. Il «decentramento», è una delle tante utopie sessantottine smentite dalla realtà dei fatti. La gente vorrebbe oggi che ogni città possedesse il suo quartiere cinematografico: molte sale, l'una accanto all'altra, situate possibilmente in centro. Le periferie servono soltanto a dormire: portarci la cultura, l'arte, lo spettacolo, significa, per chi vi abita, sentirsi ghettizzato due volte.

D'altra parte, se l'esercizio piange, la distribuzione non ride. Per un'Academy Film che ha sfondato e ormai si presenta come una «semimajor» italiana (perciò ha trovato posto d'onore alle Giornate professionali del cinema), ci sono tante altre piccole società distributrici tra l'incudine degli aventi diritto (che sparano cifre di vendita proibitive non appena un loro film ha ottenuto un qualche riconoscimento, anche collaterale, a un Festival) e il martello degli esercenti (che si dimostrano quanto mai diffidenti nei loro confronti).

Alcune di queste società hanno tentato qualche anno fa di unirsi in cooperativa (la Club-Cinedistributori Associati), ma con scarsi risultati. Ora la cooperativa non esiste più, e questi kamikaze della qualità si ripresentano in ordine sparso. A Bergamo ce n'erano una decina. Quale è stato il loro raccolto?

L'anno scorso, secondo quanto assicura Sandro Zambetti, direttore del «meeting», su una trentina di film proposti, ne sono stati acquistati sette. Molti? Pochi? Il numero conta poco. Conta la loro possibilità di diffusione, e questa può essere garantita solo da una più solida organizzazione. Perché il pubblico, per il cinema di qualità, per il film d'autore, esiste. Per esserne convinti, basta dire che le sale d'essai, nonostante le carenze che abbiamo illustrato, sono state le uniche a non aver registrato nel 1983 una flessione di pubblico. Al contrario i loro spettatori sono leggermente aumentati, come — ad esempio — al cinema Ariston di Trieste, che non a caso però è stata una delle sale più rigorose e, insieme, più creative, nel formulare il proprio programma. E' un segnale positivo, che fruttificherà solo se sarà raccolto in modo concreto per trarne le dovute conseguenze.

Callisto Cosulich

Sopra, particolare di una «story» a fumetti di «Betty Boop», di Max Fleischer.

Una per una le promesse «d'autore»

Diamo qui di seguito l'elenco per nazionalità dei film che dovrebbero costituire il programma 1984-'85 dei cinema d'essai italiani.

AUSTRALIA: «Heatwave» di Philip Noyce (presentato al Mystfest 1983; distribuzione Master Media) — «Star Struck» di Gillian Armstrong (presentato al Festival delle donne di Firenze; distribuzione Taurus Cinematografica).

CANADA: «Videodrome» di David Cronenberg (presentato al Mystfest '84; distribuito dalla Taurus Cinematografica) — «La zona morta» di David Cronenberg (distribuito dalla Cde).

CECOSLOVACCHIA: «Ritagli» di Jiri Menzel (presentato a Venezia nel 1982; distribuito dalla «Off Limits»).

FRANCIA: «Biquefarre» di Georges Rouquier (premiato nel 1983 a Venezia; distribuito dalla Airone Cinematografica) — «Passion» di Jean-Luc Godard (presentato a Cannes nel 1982; distribuito dalla Master Media) — «Scandalo a Palazzo» («Le bon plaisir») di Francis Girod (distribuito dalla Daf).

GIAPPONE: «La ballata di Narayama» di Shoei Imamura («Palma d'Oro» al Festival di Cannes nel 1983; distribuito dalla Taurus Cinematografica) — «Irezumi» di Yoichi Takabayashi (presentato a Cannes, «Quinzaine des realisateurs», nel 1982; distribuzione non accertata).

GRAN BRETAGNA: «Moonlighting» di Jerzy Skolimowsky (premiato a Cannes nel 1982; distribuito dalla Bim) — «Success is the Best Revenge» di Jerzy Skolimowsky (presentato a Cannes nel 1984; distribuito dalla Artisti Associati) — «Il piatto del campagnolo» di Richard Eyre (presentato a Venezia nel 1983; distribuito dalla Bim).

PORTOGALLO: «Francisca» di Manuel De Oliveira (distribuito dalla Road Movie).

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA: «Dove le verdi formiche sognano» di Werner Herzog (presentato a Cannes nel 1984; distribuito dalla Giangi Film) — «Metropolis» di Fritz Lang, musicato e sonorizzato da Giorgio Moroder (presentato a Cannes nel 1984; distribuito dalla Film2) — «La moglie del capostazione» («Bollwieser») di Rainer Werner Fassbinder (distribuito dalla Giangi Film).

SPAGNA: «Caniche» di Bigas Luna (presentato a Cannes, «Quinzaine des realisateurs», nel 1979; distribuzione non accertata) — «Il fascino sottile del peccato» («Entre tinieblas») di Pedro Aldomovar (presentato a Venezia nel 1983; distribuito dalla Difilm) — «Mater Amatissima» di José A. Salgot (premio Agis-Banca nazionale del lavoro a Sorrento 1982; distribuito dalla «Off Limits»).

SVEZIA: «Andra Dansen» di Larus Oskarsson (premio per il miglior audiovisivo del Festival di Catania del 1983; distribuito dalla «Off Limits»).

TURCHIA: «Il gregge» di Yilmaz Güney («Pardo d'Oro» al Festival di Locarno del 1979; distribuzione non accertata) — «Il muro» di Yilmaz Güney (presentato a Cannes nel 1983; distribuito dalla Bim).

UNGHERIA: «Daniele prende il treno» di Pal Sandor (presentato a Cannes, «Quinzaine des realisateurs», nel 1983; distribuito dalla Luce-Italnoleggio) — «Diario» di Martha Meszaros (premiato a Cannes nel 1984; distribuzione non accertata).

USA: «La ballata di Gregorio Cortez» di Robert M. Young (presentato al Florence Film Festival del 1984; distribuito dalla Taurus Cinematografica) — «The Evil Dead» di Sam Raimi (presentato al Mystfest '84; distribuito dalla Film 2) — «Lianna» di John Sayles (presentato a Cannes, Semaine de la critique, nel 1983; distribuzione non accertata) — «Permanent vacation» di Jim Jarmusch (premio Von Sternberg al Festival di Mannheim del 1981; distribuzione non accertata) — «Una piccola... piccolissima donna» di Joel Schumacher (presentato al Fantafestival di Roma dell'81; distribuito dalla Giangi Film) — «La trappola» di Sidney Lumet (presentato al Mystfest '83; distribuito dalla Taurus Cinematografica).

A questi 31 film possono aggiungersi i quattro della Academy («Paris Texas», «Una domenica in campagna», «Another Country» e «Rouben Rouben»); «La donna in fiamme» di Robert Von Ackeren, della Titanus; «Servo di scena» di Peter Yates, della Columbia; «Pauline alla spiaggia» di Eric Rohmer, della Cidif; «Sotto il vulcano» di John Huston, della Fox; «Uomini veri» di Philip Kaufman, della Pic; «Broadway Danny Rose» di Woody Allen, della Cde; e «Maria's Lovers» di Andrej Mikhalkov Konchalovsky: tutti film che abbiamo già citato in occasione delle Giornate professionali, ma che hanno interi i requisiti per passare nelle sale d'essai. E l'elenco potrà essere definitivamente chiuso solo dopo che si conoscerà l'esito del mercato bergamasco e dopo la Mostra di Venezia (anche se i festival hanno perduto l'incidenza che avevano un tempo su questo genere di operazioni).

C. Cos.

La rassegna dei libri

Tristi e decadenti

Ford Madox Ford: «Il buon soldato» — Feltrinelli editore, pagg. 227, lire 12.500.

Filo conduttore del romanzo sono le imprese (assai poco onorevoli, a dire il vero) di Edward Ashburnham, il buon soldato, appunto, in realtà incosciente scialacquatore di denaro e passioni, playboy molto spesso da strapazzo che, con virile e staccata sbadataggine, distrugge noncurante gli altri fino a distruggere se stesso.

Attorno a Edward gravitano gli altri tre protagonisti del racconto, gli amici Florence e John Dowell e sua moglie Leonora, che — più compiacente che comprensiva — in nome di un'incompresa morale cattolica, si accolla (col vittimismo del martire à tout prix piuttosto che con sana umiltà cristiana) gli errori del marito (fino a trarne un probabile utile...).

Interessante la figura di John Dowell, personaggio/narratore solo apparentemente umile nella narrazione di se stesso, in realtà carattere difficilmente definibile, troppo britannico e misurato per essere davvero l'americano che è. Il suo atteggiamento verso la sciaguratezza dell'amico Edward è fin troppo scopertamente di tacita emulazione.

Ma il destino ha fatto di Dowell l'infermiere sereno e rassegnato (in effetti soltanto represso) della moglie Florence, creatura solo in apparenza fragile e malaticcia, che con la trasparente disonestà dell'«adorabile infedele», nasconde dietro le mondane virtù, vizietti più privati. Gli Ashburnham e i Dowell, dunque: quattro personaggi ciascuno completamente diverso dall'altro, ma in realtà tutti identici, nell'egocentrismo anarcoide delle loro scelte più personali.

Ed è proprio contro questo sfondo di mondana crudezza che si ritrova la novità vera, o meglio, la modernità di Madox Ford, il cui lavoro di introspezione diventa un'analisi non solo psicologica del personaggio, ma comprensiva dell'ambiente, di quel mondo ignorato che sta a metà strada fra il pubblico e il privato.

Non si può ignorare ormai che prima ancora che con Joyce, è proprio con Ford che ha inizio la rivoluzione della parola, intesa come ricerca lessicale anticonformista, scelta del modulo espressivo più traumatico, che — ne «Il buon soldato» specialmente — non disdegna atteggiamenti farseschi e paradossali (c'è chi vien fatto morire di crepacuore con un giglio fra le mani e sulle labbra!) il sorriso del giocatore che ha segnato un punto a un incontro di hockey.

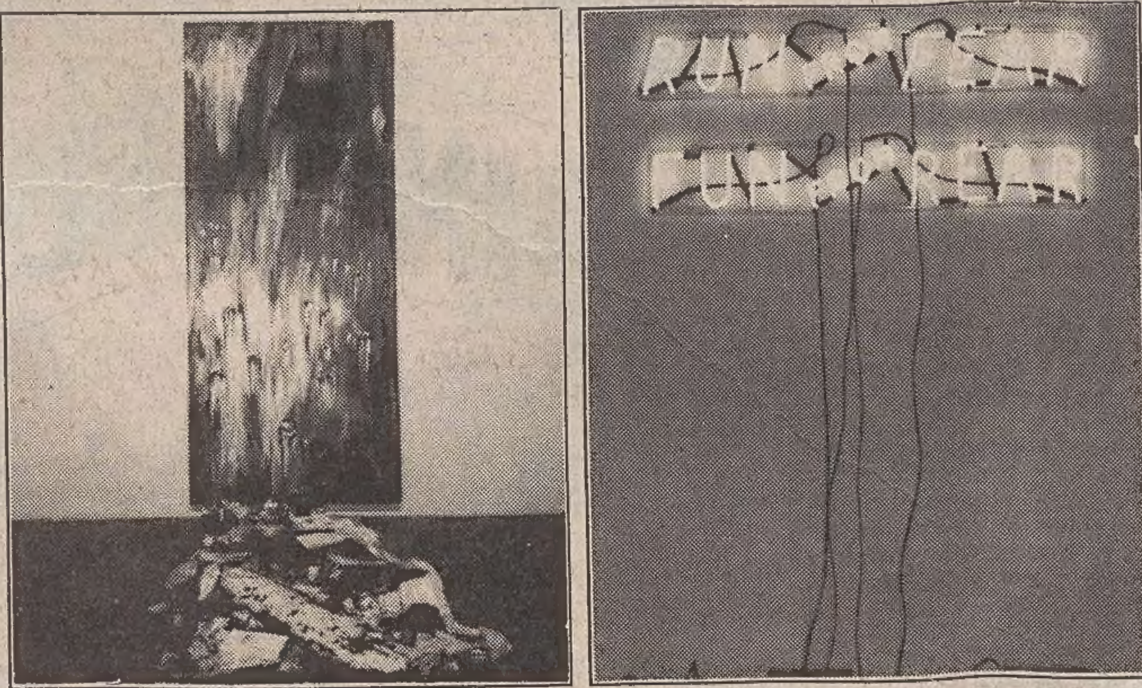
Non dimentichiamo inoltre che Ford è nipote diretto del celebre pittore Madox Brown. Egli cresce dunque nell'ovattata atmosfera dell'arte preraffaelita e non è un caso se subito dopo la morte del padre, nel 1891, reagendo all'opprimente clima dell'estetismo vittoriano, sceglie di pubblicare la sua prima poesia sulla rivista anarchica dei cugini Rossetti. Sul palcoscenico letterario si affacciano ormai Wells, Bennet, Conrad (in collaborazione col quale Ford pubblica diversi lavori) e James, con cui egli condivide quel gusto per l'analisi particolareggiata e spesso spietata che, come nel caso de «Il buon soldato» fitto di troppe indicazioni, finisce invariabilmente per disorientare il lettore, abbandonandolo nel bel mezzo di un labirinto di sperimentalismo a momenti troppo esclusivo nella propria tecnicità.

«Il buon soldato» si conferma comunque una storia triste, decadente, per certi versi sconcertante, ricca di situazioni a effetto e scene madri, tutte stemperate nella modestia espressiva e psicologica del narratore, che non manca di far frequente appello alla collaborazione attiva e intelligente del pubblico: per godere della lettura caricandola di universalità da semplice fruitore, deve diventare autentico co/protagonista.

Loretta Marsilli

Taccuino

Gioiellini d'estate, a Venezia



VENEZIA — Nella Venezia delle grandi rassegne vale la pena di scoprire anche dei piccoli gioielli. Tali sono infatti le numerose mostre d'arte «minori», localizzate spesso fuori dei grandi itinerari turistici, e che perciò consentono di addentrarsi nella parte più silenziosa e sconosciuta della città.

Nell'appartato sestiere di Santa Croce, la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista ospita, a esempio, fino al 20 agosto quattro artisti di fama internazionale appartenenti a generazioni diverse dell'arte d'avanguardia: «Quartetto» s'intitola appunto la mostra, organizzata dall'«Accademia Foundation» per l'Unesco.

Volendo però tradurre (così come il titolo suggerisce) l'impressione visiva in termini musicali, l'effetto è di risonanza: ché il tedesco Joseph Beuys, l'americano Bruce Neumann e gli italiani Enzo Cucchi e Luciano Fabro si esprimono secondo tecniche e itinerari mentali molto diversi. Semmai ciò che li accomuna è un certo spirito di protesta, ben stilato in Beuys, velato e a volte ironico in Fabro, drammatico in Cucchi e alquanto scenografico in Neumann.

S'intuisce nell'allestimento della rassegna lo zampino di Achille Bonito Oliva, che non per nulla vi ha inserito Enzo Cucchi, uno dei rampolli della Transavanguardia. L'artista si presenta a Venezia con un grande «tolda» marina dipinta con dovizie pennellate, tra le quali è inserito un acciarino (spento per sicurezza dopo l'inaugurazione). L'opera fa parte della celebrata serie «Oils and Fire Canvas».

Più articolato appare il discorso di Beuys, uno dei massimi esponenti del partito dei «verdi» in Germania, che interviene con una serie di quindici tavole di legno trattate a mò di lavagna con gessi colorati per esprimere frasi e simboli. Deposte a terra con ordine tutto teutonico, le tavole vengono percorse da una bicicletta rossa che, secondo le indicazioni dell'artista, rappresenta la libertà.

Allegro e vitale, accanto agli antichi teleri di Domenico Tintoretto (che a San Giovanni Evangelista tenne scuola), è l'intervento di Bruce Neumann: attraverso i materiali più disparati, come il neon, l'acciaio e il legno, l'artista americano utilizza la propria opera quale mezzo di sollecitazione dello spettatore a livello emotivo e mentale.

Legate alla rivisitazione dei moduli architettonici greco/romani sono invece le installazioni di Luciano Fabro, che rievoca l'antico mito della colonna di bellissimo marmo grigio, la spezza e la ricompone su un basamento mobile di stagno e di piombo, che forse è il mare.

* * *

Poco lontano, di là del Canal Grande, si tiene un'altra rassegna (visitabile fino al 9 settembre) altrettanto degna di rispetto e tutta di sapore romantico; non solo perché è allestita nelle eleganti sale dell'appartamento wagneriano di Palazzo Vendramin Calergi, quanto perché in «Segni paralleli» (così s'intitola) sono riuniti una quindicina di pittori, veneziani e non, per i quali il pennello è ancora un mezzo da rispettare. Tra questi Sergio Pausig, goriziano, fonde nei suoi trittici di sapore squisitamente scenografico, il mito della cultura asburgica con il colorismo del Settecento veneto; e Luigi Viola, naturalizzato veneziano, aggancia alla collettiva di gran livello una piccola personale di dieci finestre sul mondo, dorate e acquerellate.

* * *

Proseguendo lungo la curva del Canal Grande, alla Scoletta dei Battioro in San Stae è inaugurata da poco la rassegna «Dallo spazio all'immagine». La mostra nel ciclo organizzato tra giugno e settembre dall'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia sul tema «Una generazione da rivisitare: i cinquantenni a Venezia e nel Veneto».

* * *

E per finire, a San Marco, nella rinnovata sede della Fondazione Bevilacqua La Masa, che celebra quest'anno il 75.o anniversario della sua attività, è visitabile fino alla fine di luglio la mostra «Cronaca 1947-1967».

La rassegna si articola in due sezioni: quella intitolata «Precedenti», che delinea il clima culturale della città nell'immediato dopoguerra attraverso l'esposizione dei maggiori artisti operanti all'epoca, come Cadorin, De Pisis, Carena, Giudi, Saetti, Seibezzi e Semeghini; e quella denominata «Premi», che espone tutte le opere premiate dalla Fondazione dal '47 fino alla crisi culturale degli Anni '70.

* * *

Ancora una sorpresa preziosa per chi vuole uscire da Venezia, risalendo la riviera del Brenta fino a Mira. Nella cinquecentesca Villa dei Leoni, privata ai primi del secolo degli splendidi affreschi del Tiepolo, gli spazi tristemente vuoti sono recuperati da Vittorio Basaglia, pittore veneziano formatosi alla scuola di Marino Marini.

L'artista ha inserito fra gli stucchi preziosi del Settecento i suoi truciolati marini trattati a smalto e a tempera: i modi e i colori tiepoleschi gli hanno ispirato nuove composizioni dedicate alla storia di Mira, antica sede di ville d'ozio e, oggi, della Mira Lanza.

Marianna Accerboni

Sopra, a sinistra, «Tetto» di Enzo Cucchi (olio e ferro su tela), a destra «Run from Fear, Fun from Rear», un neon di Bruce Neuman.

Bailey, fotografo degli anni Sessanta

VENEZIA — Ancora novità da Venezia: alle 18 di martedì 31 luglio sarà inaugurata a Palazzo Fortuny la mostra «David Bailey-fotografie 1964/1983»; la rassegna propone un'ottantina di opere del grande fotografo inglese, fornendo l'opportunità sia di un confronto tra la prima e l'ultima sua produzione sia di una meditazione sui radicali mutamenti di atteggiamento intervenuti nella fotografia in generale negli ultimi vent'anni.



La mostra (che resterà aperta al pubblico fino al 2 settembre; orario 9/20, ogni giorno meno il lunedì) si apre con il personalissimo pantheon ritrattistico (Nureyev; Paul McCartney e John Lennon, dei Beatles; Mick Jagger — nella foto qui sopra — dei Rolling Stones, ecc.) che caratterizzò la produzione di Bailey negli anni '60, anni di cui il fotografo londinese fu un «simbolo», tanto da fornire ispirazione a Michelangelo Antonioni per il protagonista di «Blow up».

Da quel repertorio si passa, con un salto di dieci anni, a metafore conturbanti e trasgressive, e a una ricca selezione di nudi, alcuni dei quali pieni di riferimenti (seppur obliqui) alla drmmaticità di tanti celebri pittori (Goya, Munch, Schiele ecc.); quasi una reazione di Bailey alla comoda «accettabilità» delle sue opere, una testimonianza del suo rifiuto di essere etichettato in qualsiasi tendenza fotografica.

La Hellman lascia parte dell'eredità a un fondo-scrittori

NEW YORK — La scrittrice americana Lillian Hellman, morta il 30 giugno scorso all'età di 79 anni, ha destinato parte della propria eredità — valutata intorno a quattro milioni di dollari (quasi sette miliardi di lire) — alla creazione di un fondo per scrittori marxisti da intitolare alla memoria di quello che fu per molti anni il suo compagno, lo scrittore di libri polizieschi Dashiell Hammett. Lo si è appreso a New York, quando è stato aperto il suo testamento. La Hellman lo aveva redatto poco più di un anno fa. Il documento, infatti, porta la data del 25 maggio 1983.

L'autrice, tra l'altro, di «Piccole volpi», ha incaricato nel testamento il regista teatrale e cinematografico Mike Nichols, lo scrittore John Hersey e lo sceneggiatore Peter Feibleman dell'amministrazione di circa 400 mila dollari (pari a quasi 700 milioni di lire) per la creazione del fondo, il cui obiettivo, si precisa, «è quello di promuovere la produzione di scritti sull'eguaglianza e sulle libertà civili in materia politica, sociale ed economica».

Nel testamento la Hellman ha lasciato inoltre a Nichols un manifesto originale di Toulouse-Lautrec. I suoi manoscritti, carte, appunti e diritti letterari sono stati invece affidati all'«Università del Texas» di Austin.

La figura di Hammett, si ricorderà, è stata tra l'altro tratteggiata in un film di Wim Wenders, mentre la vicenda della Hellman ha ispirato il celebre film «Giulia», diretto dal regista Fred Zinnemann, e del quale sono stati interpreti due grandi attrici, Jane Fonda e Vanessa Redgrave.

CRONACHE DEL NORD - EST

AUMENTATE LE PRESENZE IN MAGGIO, CON GIUGNO È TORNATA LA CRISI

Trieste non riesce ad attirare turisti I campeggi sono pieni, ma di triestini

Semivuoti invece gli alberghi: gli stranieri si riposano una notte sola e poi se ne vanno



Due turiste scelgono cartoline di Trieste. Nel capoluogo regionale però non si fermeranno più di un giorno

TRIESTE — L'estate 1984 non sta portando a Trieste quello che forse la città si attendeva e cioè un aumento sensibile del traffico turistico. Sulle cifre gli addetti ai lavori però non concordano. Si passa dal pessimismo più nero (gli albergatori) all'ottimismo più cauto (l'Azienda autonoma di soggiorno). Per finire poi con i dati forniti dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio che segnalano, per i primi cinque mesi dell'anno, un aumento dello 0,2% delle presenze di turisti italiani e dell'11,1% di quelli stranieri.

È stato probabilmente maggio a far salire le «quotazioni» della città. I fiori di Alpe Adria hanno attirato con il loro profumo molti curiosi d'Oltralpe. Ma un giugno freddo e piovoso ha frustrato le illusioni di una ripresa in grande stile. Gli albergatori dicono che sta andando male, che la gente è ancora meno disposta a fermarsi e pernottare di quanto non lo fosse nel 1983. Parlano addirittura di quattromila presenze in meno da gennaio a oggi.

Quanto all'Azienda, nessuno fa salti di gioia, ma si sottolinea un certo movimento in più nei comuni di Trieste, Muggia e Sistiana.

Il «boom» comunque non c'è stato. Le frotte di turisti in fila indiana e con la macchina fotografica a tracolla mancano all'appello. Basta confrontare il giugno 1983 con quello appena trascorso per rendersene conto.

L'anno passato gli arrivi di italiani e stranieri nelle aree di competenza dell'Azienda sono stati 23 mila 981. Nel giugno 1984, 24 mila 459. Una situazione pressoché stazionaria con piccoli cali della componente estera e lievi aumenti di quella italiana.

Il dato emergente è un altro. Riguarda le presenze, cioè gli arrivi moltiplicati per i giorni di permanenza. Erano 76 mila 325 nel giugno 1983, sono diventate 90 mila 223 quest'anno. Un consistente balzo in avanti che è passato però sopra la testa degli albergatori. Mentre infatti la clientela che frequenta gli hotel della nostra riviera non si è moltiplicata (anzi), è lievitata la voce dei soggiorni extra-alberghieri. Ancora una volta le cifre parlano chiaro: 1646 arrivi e 26 mila 217 presenze (italiane), 689 arrivi e 3 mila 968 presenze (straniere) l'altr'anno; 1377 arrivi e 43 mila 811 presenze (italiane), 1060 arrivi e 4949 presenze nel giugno '84.

Un bilancio questo che non entusiasma eccessivamente gli operatori. Prima di tutto perché i campeggi e le stanze affittate da privati rappresentano il movimento «povero», quello che più difficilmente ricade sulla città in termini economici. In secondo luogo, perché la cifra più interessante — le 43 mila presenze italiane — nasconde dietro le quinte soprattutto una grande massa di triestini «patochi» che d'estate mettono le tende in zona per sfuggire alla calura del centro-città. Sono gli stessi triestini, insomma, a gonfiare i risultati.

Non mancano certo i contributi dei turisti nazionali, ma è chiaro che non sono determinanti rispetto ai risultati finali. 1377 arrivi e 43 mila presenze segnalano infatti una permanenza media troppo alta per non essere sospetta (ci sono in mezzo infatti anche i triestini). I veri turisti non rimangono tanto a lungo in una zona fondamentalmente di transito come la nostra. Arrivano e ripartono in tempi rapidi.

Una prova del nove la fornisce in questo senso il campeggio Pian del Grisa, dotato di 700 posti letto. Lo scorso mese di giugno gli arrivi di stranieri sono stati 144, le presenze 156. Il che significa soltanto una cosa: tedeschi, austiaci e colleghi d'Oltralpe si sono fermati in media una notte soltanto. Giusto il tempo di riposare prima di riprendere il viaggio verso la Jugoslavia. Quanto agli italiani, le cifre, a causa della presenza di triestini, sono subito più alte: 430 arrivi e 4149 presenze.

La crisi economica ha probabilmente indotto molti triestini a rinunciare alle vacanze in terre lontane e a concedersi piuttosto una pausa all'ombra degli alberi di casa. È una sensazione del resto avvalorata anche dalla vivacità della vita cittadina in questi giorni. I negozi chiusi per ferie sono meno numerosi degli altri anni. E lo stesso discorso vale per ristoranti e bar.

Forse attirati da un maggio promettente e incupiti da un inverno difficile, commercianti ed esercenti hanno pensato bene di rimanere sul posto per soddisfare la clientela estiva. Ora sembrano già pentiti della decisione.

«Quest'anno è una pena — dice la proprietaria di un bar del centro — gli stanieri sono pochi e non spendono. Soprattutto con i tedeschi è un disastro. Prima di fare un'ordinazione, anche la più banale, si mettono a fare i conti con la calcolatrice, controllano i prezzi e regolano di conseguenza i consumi».

Della sobrietà teutonica si sapeva. Resta ora da appurare come si comporteranno i francesi, che per la prima volta appaiono in numero abbastanza significativo sull'orizzonte turistico cittadino.

Alessandra Longo

Per agosto si preparano tutti questi appuntamenti

TRIESTE — Che cosa prospetta agosto per i triestini che rimangono in città e per gli ospiti? Una serie abbastanza nutrita di manifestazioni al Castello di San Giusto, a Muggia, a Duino e in alcune località del Carso.

Il calendario degli appuntamenti di mezza estate è stato opportunamente preparato dal Coordinamento manifestazioni pubbliche a Trieste, funzionante presso la Camera di commercio. Lo scopo di questo ufficio, recentemente costituito, è proprio quello di giungere a un migliore coordinamento tra le iniziative di carattere turistico, economico, culturale e pubblico previste in città. Ciò al fine di migliorare l'utilizzo delle capacità ricettive disponibili e garantire a ciascuna manifestazione la più ampia affluenza di pubblico.

L'ufficio ha raccolto le segnalazioni delle varie iniziative e le ha sistemate cronologicamente indicando l'ente organizzatore, il tipo di manifestazione e il luogo di svolgimento. Tutto materiale che potrebbe essere stampato in depliant da distribuire ai turisti che arrivano a Trieste.

Per poter svolgere al meglio la sua attività, l'ufficio (che non vuole sostituirsi all'Azienda di soggiorno, come sottolineano gli addetti) ha bisogno che qualsiasi iniziativa venga tempestivamente segnalata a questo indirizzo: Ufficio di coordinamento manifestazioni pubbliche a Trieste, Camera di commercio, sezione turismo, tel. 60445 int. 210.

E veniamo ora agli appuntamenti in programma. Al Castello di San Giusto dal 2 al 12 agosto si svolgerà il Festival di musica e sport in concomitanza coi Giochi olimpici. Questi i concerti: Giuni Russo (il 3); brani d'operetta con Massimini e la Mazzuccato (6); musica jazz (9); Luca Carboni (11); inoltre cabaret, con «Le Balcon» (18), film in tema sportivo e presentazione dei campioni olimpici.

Sempre al Castello di San Giusto, organizzati dall'Azienda di soggiorno, l'8 e il 9 mostra al Bastione fiorito del pittore Tonci Fantoni, il 10 e l'11 nel cortile delle Milizie balletto folcloristico della Catalogna, il 16 concerto della Witz Orchestra; il 22 «Upupa» presentato dalla compagnia teatrale La Chapliniana; il 27 banda musicale di Praga; il 29 danza classica con la Dorella e il 31 concerto di Alberto Fortis.

Per il giorno di ferragosto Azienda di soggiorno ed Ente porto hanno predisposto la Festa del mare sulle rive nei pressi della Stazione marittima.

A Muggia, per l'«Agosto muggesano» dall'1 al 5 in piazza Marconi chioschi gastronomici e spettacoli d'arte varia. Il 10 serata finale del concorso «Poesia dialettale in piazza», il 12 concerto di bande e il 28 e 29 allo stadio comunale, il settimo torneo internazionale di basket «Riviera di Muggia».

A Duino, il 2, il 9 e il 23, poesia alla rocca nel Castello vecchio e il 26 «Vogada Mata», organizzata dall'Associazione culturale duinese.

Continuano infine per tutto il mese il Festival dell'operetta al teatro Verdi, «Luci e suoni» al Castello di Miramare e sagre in varie località carsiche.

Pl. S.

Consiglio regionale oggi, domani e martedì

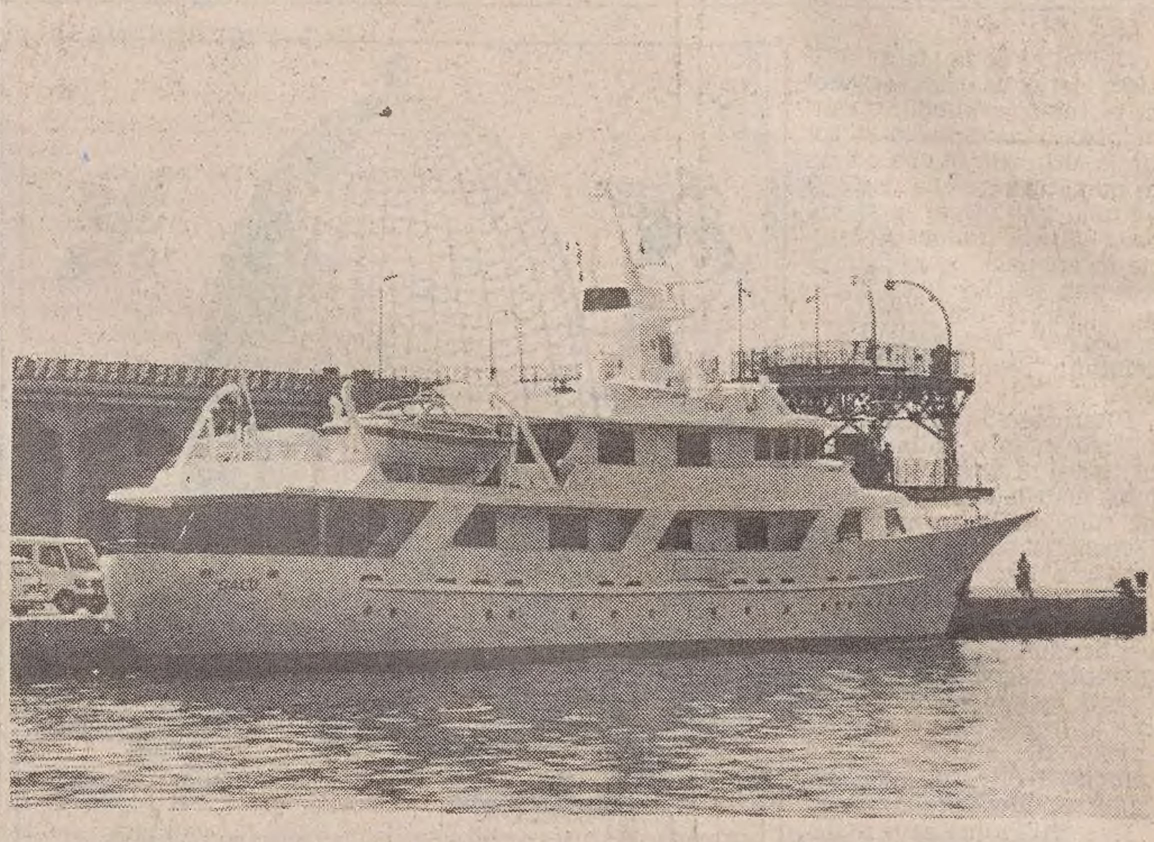
TRIESTE — Prima delle ferie, il Consiglio regionale si riunisce ancora oggi, domani e martedì 31 luglio.

All'ordine del giorno della seduta di oggi ci sono innanzitutto due disegni di legge riguardanti le zone terremotate. Il primo detta norme per le aree destinate a insediamenti abitativi, sia a carettere provvisorio, sia a carattere definitivo. Il secondo riguarda la ricostruzione edilizia. Quest'ultimo provvedimento modifica e integra la precedente legislazione regionale in materia.

Sono inoltre previste oggi tre votazioni, per le nomine, rispettivamente, di tre esperti del Comitato regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale, di cinque componenti del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo e di tre esperti nel consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale di promozione turistica.

È ARRIVATO A TRIESTE UNO YACHT DI GRAN LUSSO

Il «Galù» dei misteri



TRIESTE — Si chiama «Galù», lo yacht privato ormeggiato da due giorni al molo Bersaglieri a fianco della Stazione Marittima. L'imbarcazione ha attirato decisamente la curiosità dei triestini. In effetti era da tempo che un panfilo di tali dimensioni (lo scafo misura oltre venti metri) non faceva la sua comparsa a Trieste. Che siano le prime avvisaglie di quella attività turistico-nautica tanto auspicata per la città?

«Galù», per ora, troneggia solitario ed imponente, lasciandosi anche circondare da una certa aria di mistero.

Proprietaria dello yacht è infatti una società privata con sede a Panama, la «Beluga». Gli ospiti dell'imbarcazione (che conta otto persone di equipaggio) sono dodici. Di loro la metà è sbarcata a Trieste dopo una crociera lungo la costa jugoslava. Si tratta di italiani, ma anche di turisti di altre nazionalità. Fra essi c'erano pure due triestini, il signor Fernando Ragusin e signora.

Fin qui nulla di strano. Sono ormai molte le compagnie private che organizzano piccole crociere a pagamento per gruppi ristretti di persone. Invece, ecco cosa assicura il capitano della nave: «A bordo — dice — ci sono tutti dipendenti della società panamense in gita gratuita di piacere». Poi, per spiegare il riserbo aggiunge: «Sa, io, anche quando c'è caldo devo restare abbottonato».

Galù, comunque, lascerà domani il porto. Rotta, il Pireo dove imbarcherà un altro gruppo di fortunati che visiteranno a spese della generosa società le isole greche.

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO IN COMMISSIONE

18 miliardi della Regione per l'assistenza ai vecchi

TRIESTE — La sesta commissione del Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza (contrario il Pci) il disegno di legge che stanzia 18 miliardi in tre anni per l'assistenza agli anziani. Il provvedimento sarà discusso in Consiglio forse già oggi e comunque prima della pausa estiva.

La Regione concederà finanziamenti per la realizzazione di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, per la costruzione di centri diurni, comunità-alloggio, abitazioni protette e residenze sociali, sempre per anziani.

Nel corso dei lavori, durante i quali hanno preso la parola i consiglieri Coiro (Msi-Dn), De Piero Barbina (Pci), Giuricin (LpT), Floramo (Dc), sia il relatore Vigini che l'assessore all'assistenza, Silvano Antonini hanno illustrato la normativa che costituisce lo strumento per l'utilizzo dei 18 miliardi di lire previsti in questo comparto dal bilancio regionale per il triennio 1984-86.

Dopo la votazione di questo disegno di legge, l'assessore alla sanità, Gabriele Renzulli ha illustrato ai consiglieri della commissione il programma di massima per la ripartizione dei fondi 1984 ai consultori familiari. Per quest'anno vengono stanziati a favore dei consultori pubblici delle 12 Unità sanitarie locali della regione, 2 miliardi, a cui si aggiungono 295 milioni a favore dei cinque consultori privati di Trieste, Udine e Pordenone.

L'assessore Renzulli, nel corso della sua illustrazione, ha quindi richiamato alcuni dati riferiti all'organizzazione ed al funzionamento dei consultori familiari nel 1983; lo scorso anno agivano nel Friuli-Venezia Giulia 28 consultori pubblici.

ALLE TRE SUORE DELL'ASILO, SI SONO AGGIUNTE ALTRE SETTE PERSONE

Ora sono dieci i seguaci di «mamma Ebe» rifugiatisi nella scuola materna di Faedis

UDINE — È Faedis uno degli ultimi rifugi della Pia Opera di Gesù Misericordioso, la falsa congregazione religiosa fondata da Maria Gigliola/Ebe Giorgini, «mamma Ebe», condannata l'altro giorno dal tribunale di Vercelli a dieci anni di reclusione a conclusione di un processo che l'ha vista imputata di diversi reati, il più grave dei quali quello di associazione per delinquere.

Proprio di recente sono giunte in Friuli altre sette persone della fasulla congregazione. Si sono aggiunte alle tre «suore» che già operavano nella scuola materna parrocchiale di Faedis gestita dal 1977 dalla Pia Opera.

Forse per tenere lontana la stampa, ed evitare di fare commenti sulla sentenza del tribunale vercellese, un messaggio registrato alla segreteria telefonica dell'asilo, pronunciato in lingua inglese e tedesca, mortifica ogni legittima curiosità dicendo solo a chi ha chiamato di lasciare il proprio recapito.

La diocesi di Udine, comunque, avuta notizia dell'arrivo di questi altri sette appartenenti alla congregazione di «mamma Ebe» a Faedis, ha disposto che «l'asilo non divenga il rifugio delle persone aderenti all'opera fondata dalla Giorgini».

L'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, perentorio ha ordinato alle tre «religiose» che già operavano nella scuola materna di Faedis: «O si dissociano chiaramente da mamma Ebe e accettano di avviare opportune intese allo scopo di unirsi a una congregazione religiosa femminile operante in diocesi, o è necessario che sia interrotta subito ogni convenzione con la comunità parrocchiale per la loro attività presso la scuola materna».

La Pia Opera di Gesù Misericordioso allargò i suoi tentacoli in Friuli nel 1976. Subito dopo il terremoto arrivarono a Resiutta, uno dei centri montani più colpiti, alcune suore. La popolazione le accolse come accolse tutte quelle persone che giunsero nelle zone sinistrate per dare una mano. C'era bisogno di tutto e di tutti e le «religiose» si misero al lavoro aprendo un asilo.

Terminata la fase di emergenza, e ormai consolidata questa testa di ponte nella nostra regione, la «congregazione» abbandonò Resiutta e si trasferì a Faedis, nella locale scuola materna parrocchiale dove le ultime suore, quelle vere, se ne erano andate via. Questo nel 1977.

L'anno successivo alcune seguaci di «mamma Ebe» trovarono ospitalità a Udine all'Istituto del Bambin Gesù per ragazze orfane gestito dall'Opera diocesana assistenza. Le suore di «mamma Ebe» attirarono l'attenzione della curia e mons. Battisti sottoscrisse una convenzione tra l'Istituto Gesù Bambino e la Pia Opera. Nella convenzione venivano anche indicate delle norme di comportamento per le aderenti alla congregazione. «Si trattò, comunque, — precisa l'arcivescovo — di una semplice convenzione, e non certo di una approvazione.

Nello stesso anno, però, cominciarono i primi sospetti sull'autenticità della fede che animava «mamma Ebe» e i suoi seguaci. Il vicario generale della diocesi di Pistoia (dove ha sede la casa-madre della Pia Opera) esternò i suoi dubbi a mons. Battisti.

Ebe Giorgini asseriva di possedere una laurea in medicina, conseguita all'estero, che le permetteva di praticare al riparo della legge le proprie qualità pranoterapiche e di aver avuto dalla Chiesa la dispensa dal suo primo matrimonio, «rato e non consumato». L'arcivescovo di Udine la convocò, ma «mamma Ebe» non fu in grado di fornire alcuna spiegazione per provare ciò che sosteneva. Vivendo con un altro uomo era una convivente, more uxorio: una condizione in netto contrasto con la sua attività religiosa.

Domenico Diaco

LA CORTE D'APPELLO CONDANNA UN FRIULANO A 4 ANNI E 10 MESI

I carabinieri gli trovarono nell'auto «erba» e «acido» comprati in Olanda

TRIESTE — Lievemente diminuita la pena al detenuto Valerio Bozzo, 26 anni, di Colloredo di Monte Albano, che per detenzione di stupefacenti era stato condannato a 5 anni di reclusione, 7 milioni di multa alla confisca dell'auto e al ritiro della patente per tre anni. Sono stati invece confermati quattro mesi di reclusione, con i benefici, alla coimputata Marinella Conati, 19 anni, da Tolmezzo, che era stata incriminata per falsa testimonianza.

Con l'esclusione di un'aggravante, la condanna inflitta a Bozzo è stata ridotta a 4 anni, 10 mesi e 6 milioni di multa mentre sono state avallate nel resto le deliberazioni di primo grado.

Dopo la sentenza di primo grado, Bozzo ricorse con l'avv. Maniacco di Gorizia e la ragazza con l'avv. Calligaris di Trieste. La vicenda nella quale rimasero coinvolti viene ridiscussa alla Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Mansi e Salerno, p.g. Franzot, cancelliere Paolich.

Nella serata del 25 novembre dello scorso anno, nella zona del Vajont, una pattuglia di carabinieri fermò l'auto di Bozzo, sulla quale viaggiavano anche un suo amico e due ragazze. La vettura venne perquisita e i militari vi scoprirono 10 grammi di marijuana, un centinaio di semi di canapa indiana e, nel vano dell'autoradio, una busta con 2970 dosi di Lsd.

Il quartetto venne fermato, e Bozzo sostenne di aver comperato l'erba e l'acido lisergico ad Amsterdam per usarli personalmente e aggiunse che la roba costituiva una specie di viatico per un viaggi che si accingeva a fare in Marocco. Le ragazze e il compagno di viaggio dichiararono di essere estranei alla detenzione della droga.

Le indagini si estesero, e la Conati, interrogata dal pubblico ministero, avrebbe ammesso di aver fatto uno spinello con dell'erba che gli era stata offerta da Bozzo.

Al dibattimento si rimangiò tale affermazione per cui venne incriminata per falsa testimonianza. Nel fatto rimasero coinvolti anche il fratello di Bozzo e un suo conoscente ma andarono assolti.

Alla Corte, Bozzo ripete che la droga trovata in suo possesso gli serviva per uso personale.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20,1	29,4
Gorizia	16,8	32,7
Monfalcone	19	30,8
Pordenone	18	29
Udine	16,2	30,4

Notizie in breve

Crisi di lavoro a Sella Nevea

TRIESTE — La Regione sta cercando di salvaguardare e rilanciare l'occupazione nella stazione turistica di Sella Nevea. La società «Sella Nevea» è infatti in amministrazione controllata e i dipendenti ormai da quattro mesi non ricevono più lo stipendio, con prospettive occupazionali quantomai incerte.

L'assessore regionale al turismo, Mario Brancati (Dc) si è incontrato nei giorni scorsi con alcuni lavoratori della società per discutere della situazione dell'azienda.

Protesta contro il tiro alla quaglia

TRIESTE — Una manifestazione di protesta contro le gare di caccia alla quaglia si è svolta sabato davanti al «quagliodromo» di San Daniele del Friuli. La manifestazione è stata organizzata dalla Lega abolizione caccia, Gruppo obiettori fiscali, Movimento verde, Lega antivivisezionista nazionale. In un comunicato firmato da queste associazioni, si dice che «le reazioni dei cacciatori sono consistite in espressioni di rabbia, nell'insulto «drogati», nel classico «Lait a vore» («Andate a lavorare») e in atti osceni in luogo pubblico dato che uno dei cacciatori, in segno di disprezzo, ha mostrato ai manifestanti il proprio posteriore».

Il Sunia sugli aumenti di affitto

UDINE — Secondo il Sunia, in seguito alla legge relativa al blocco dell'aggiornamento Istat, per il 1984, per le abitazioni, gli inquilini non devono pagare alcun aumento.

«Per gli inquilini che hanno subito l'aumento da gennaio '84 — dice il Sunia in un comunicato — l'aumento verrà sospeso da agosto ed essi avranno il diritto di recuperare quanto corrisposto da gennaio a luglio. Tutti gli altri inquilini, per i quali l'aumento dovrebbe scattare in agosto, non dovranno pagarlo e non avranno alcun aumento del canone fino all'agosto '85».

GIORNALE DI TRIESTE

VIA CUMANO, BORGO SAN SERGIO E VIA DON BOSCO

Pronti nell'arco di un anno 700 nuovi alloggi dell'Iacp

**Risanato il bilancio dell'Istituto grazie anche al recupero delle morosità
Un 30 per cento di inquilini non è comunque ancora in regola coi canoni**

Nel giro di un anno, 700 famiglie triestine troveranno sistemazione in altrettanti nuovi alloggi dell'Istituto autonomo case popolari. Tra un paio di mesi saranno consegnate le chiavi di 114 appartamenti in via Cumano, nella primavera prossima quelle dei 336 di Borgo San Sergio e infine, nell'autunno '85, saranno pronte 250 abitazioni in via don Bosco. L'Isituto sta procedendo alle ultime assegnazioni degli alloggi di via Cumano e in agosto inizierà a lavorare sulle graduatorie per Borgo San Sergio. Borgo San Sergio. Bisognerà aspettare la fine dell'anno per vederle formate, perché ci sono 5 mila domande da vagliare. A primavera arriverà il bando di concorso per le case di via don Bosco.

Anche per Muggia buone prospettive: per i 105 appartamenti in costruzione e i 34 da risanare per conto del Comune, l'Istituto prevede di chiudere i lavori entro l'anno. In questi giorni si cominciano a formare le graduatorie.

Buone notizie dunque per gli innumerevoli aspiranti agli alloggi Iacp. E buone nuove anche per l'Istituto stesso, che dopo dieci anni di gestione in rosso ha potuto chiudere il bilancio '83 con una positiva inversione di tendenza. Il consuntivo '83 segnala infatti una netta riduzione dei passivi: rispetto all'82, scende di 904 milioni il disavanzo di gestione e cala di 700 milioni quello causato dalla morosità degli affittuari.

Il confronto in cifre fra l'82 e l'83 mostra che il disavanzo di gestione era di 1 miliardo e 662 milioni e ora è di 757 milioni: la voce morosità che registrava 2 miliardi e 300 milioni nell'82, segna oggi 1 miliardo e 600 milioni. Lo scoperto di tesoreria passa da 2 miliardi e 100 milioni a 50 milioni nell'83.

Un grande successo per l'Istituto è in particolare il recupero delle morosità. L'operazione a tappeto, iniziata l'inverno scorso soprattutto nei confronti di quei «furbi» che, pur potendo permettersi di pagare l'affitto, preferivano infilare i soldi in banca e far maturare gli interessi, ha mostrato di dare i suoi frutti. Su 14 mila inquilini recalcitranti che contava l'Istituto, 8 mila si sono messi in riga: più della metà, dunque.

«Se uno non comincia a pagare, per due mesi di seguito, adesso, a differenza del passato, accertiamo tempestivamente il motivo. Se non ha gravi difficoltà economiche, procediamo a norma di legge. Non abbiamo avuto bisogno di sfrattare nessuno. Dopo gli inviti e le ingiunzioni, gli inquilini ritardatari si sono messi al passo da sé», spiega Ugo Verza, presidente dell'Iacp, «Finora — aggiunge — abbiamo agito su quanti non avevano problemi di reddito, adesso sono da risolvere anche i casi di coloro che si trovano in condizioni d'indigenza. Di questi dovranno occuparsi i servizi assistenziali del Comune, della Provincia e della Regione, in modo che prima o poi ci rientri l'affitto, anche se non dimentichiamo che come Ente abbiamo un compito assistenziale e non butteremo quella gente su una strada».

L'operazione «morosità» si era un po' rallentata negli ultimi mesi perché i funzionari dell'Istituto erano occupati soprattutto nel rifare i calcoli dei canoni d'affitto, come vuole la nuova legge. «Ma ora che questo compito è concluso — afferma il dott. Verza — l'azione contro i refrattari riprenderà intensamente. Si deve arrivare anche a Trieste a quella percentuale «fisiologica» di morosità che è comune alle altre città e che si aggira sul 7-8 per cento».

A Trieste, nonostante i successi di quest'anno, la quota d'inquilini insolventi supera il 30 per cento: un ammanco consistente per le entrate dell'Istituto, che dai canoni dovrebbe avere un introito complessivo di 8 miliardi e mezzo all'anno.

«Comunque, per come sta andando nell'insieme il bilancio dell'Istituto mi rende abbastanza soddisfatto», commenta Verza, nominato presidente l'anno scorso. «L'83 — dice — è stato un anno molto difficile, per il cambio dell'amministrazione e per le pesanti eredità trovate, sia dal punto di vista tecnico che finanziario. Ma sono state superate abbastanza felicemente, e in prospettiva sono ancor meno preoccupato, spero di arrivare a un pareggio del bilancio già con il consuntivo dell'84».

Intanto proseguono i lavori per aggiungere ai 22.500 alloggi in gestione all'Istituto un nucleo consistente di nuovi appartamenti: si è iniziata l'opera (siamo alle demolizioni e alle fondazioni) per i 136 appartamenti da costruire in via Molino a Vento e il secondo lotto di 188 appartamenti sarà appaltato nella primavera prossima. Nei primi mesi dell'85 saranno consegnati al Comune i 105 alloggi di Cittavecchia, che sono stati ristrutturati, e ai ministeri delle finanze dei trasporti (ferrovie) e di grazia e giustizia in agosto verranno dati gli ultimi venti appartamenti del nucleo costruito a Opicina.

Quattro miliardi e 600 milioni sono già investiti, infine, per risanare le case più vecchie e malandate dell'Istituto, che costituiscono circa il 30 per cento del patrimonio immobiliare Iacp. Sono 66 le case che verranno completamente risistemate.

Ultima buona notizia: si stanno predisponendo gli atti per dare il via ai lavori di ristrutturazione della Casa Serena e di realizzazione della Casa Bartoli, destinata a offrire più dignitosa ospitalità agli anziani.

I. D.

In poche righe

Biasutti (Dc) sull'unità regionale

«E' solamente attraverso un convinto e deciso sostegno all'ideale dell'unità regionale, in contrapposizione a quanti teorizzano anacronistiche spinte centrifughe, che Trieste può trarre forza per risolvere i suoi problemi ed interpretare un effettivo ruolo di sintesi della pur complessa realtà culturale, storica, etnica delle nostre terre, quale compete ad una capitale regionale veramente integrata e funzionale al contesto sociale e produttivo che rappresenta». L'ha dichiarato il segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti, intervenendo a Trieste ad un incontro di iscritti a conclusione della stagione elettorale e in preparazione dei congressi che la Dc terrà in autunno nella regione.

Nel corso dell'incontro, avvenuto sul Carso e al quale hanno partecipato numerosi iscritti, Biasutti ha ribadito che «nell'unione di tutte le energie e delle forze vitali, attraverso l'uso integrato e complementare delle diverse potenzialità espresse dalla composita e variegata realtà regionale, le singole specificità locali potranno vedere esaltato il proprio ruolo, trovare maggiori spazi e possibilità di sviluppo e nel contempo garantire maggiore peso alle proprie istanze in quanto supportate da una regione dotata, da tale integrazione funzionale, di maggior forza e maggiore credibilità rispetto all'esecutivo nazionale».

Tavola rotonda sulle armi nucleari

Tavola rotonda su «La corsa alle armi nucleari» oggi al Centro di fisica teorica di Miramare, con inizio alle ore 14.30. Vi prenderanno parte tre scienziati esperti nel settore: i professori Schroeer (Stati Uniti), Boserup (Danimarca) e Zalesky (Polonia). I loro interventi saranno coordinati dal prof. Carlo Schaerf.

Festa campestre del Sogit

Il Soccorso dell'ordine di San Giovanni organizza, da venerdì a domenica, una festa campestre sul campo dell'associazione sportiva Costalunga. Funzioneranno chioschi gastronomici ed un complessino allieterà le serate.

DOMANI SEDUTA AL COMUNE

Il Pci si meraviglia che ora per il Silos la giunta abbia fretta

Chiesto un esame attento di tutti i progetti

«Meraviglia» viene espressa dal gruppo del Pci al Comune per la notizia che la giunta si ripromette di portare domani in Consiglio la delibera relativa alla scelta del progetto per la ristrutturazione del Silos di piazza Libertà.

I comunisti, che l'altro ieri avevano presentato un'interrogazione al sindaco proprio per conoscere i risultati cui era giunta la commissione incaricata di vagliare i vari progetti presentati, rilevano ora — appresa la notizia dal giornale — che la proposta di deliberazione neppure è iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani e che, d'altro canto, «è facile intendere quanto poco utile per un esame sereno di un'importante questione possa essere il clima di concitazione che caratterizza l'ultima seduta di una sessione del Consiglio comunale».

La nota del Pci rileva a questo punto che «poiché per oltre due mesi le conclusioni della commissione sono rimaste segrete, senza che se ne veda bene il motivo, sarebbe prassi corretta che il voto del Consiglio venisse preceduto da un esame dei cinque progetti concorrenti non limitato ai soli addetti ai lavori, attraverso una loro esposizione pubblica che consentirebbe a tutti di valutarli».

«Si tratta — conclude la nota — di una pratica tutt'altro che inusuale e che è già stata seguita a Trieste».

PRIMA DOVRÀ ESSERE RIMESSO A POSTO

Il bagno Excelsior riaprirà al più tardi nell'estate '86

Incontro Capitaneria-Provincia sulla pulizia del litorale

L'Excelsior di Barcola riaprirà come stabilimento balneare. Lo ha assicurato il comandante della Capitaneria di porto, contrammiraglio Aldo Savelli, in un incontro avuto con l'assessore provinciale all'ecologia e ambiente, Mario Martini. Nell'incontro si è parlato dei problemi delle spiagge triestine e il contrammiraglio Savelli ha toccato anche quello del bagno Excelsior.

«Lo stabilimento è stato chiuso perché le sue strutture erano obsolete e inadeguate e non garantivano ormai l'assoluta incolumità dei bagnanti. I proprietari stanno mettendo a punto un piano di ristrutturazione e risanamento», ha spiegato il comandante. Quanto alla data di riapertura è difficile perora fare previsioni: comunque, se lo stabilimento non sarà riaperto la prossima estate, lo sarà certamente quella successiva.

Tra gli altri argomenti affrontati dal comandante della Capitaneria e dall'assessore c'è stato quello della pulizia della costa nel tratto compreso tra Grignano e Sistiana. È un servizio questo, di particolare difficoltà, poiché gli accessi alla zona sono impervi e tortuosi. L'esecuzione è affidata dalla Capitaneria a una ditta specializzata che non garantisce però più di due o tre interventi all'anno. Questo perché la Capitaneria dispone di soli 14 milioni per assolvere a tale compito.

L'assessore Martini ha fatto presente che, da maggio a settembre, in quel tratto di spiaggia occorrerebbero invece operazioni di pulizia almeno una volta al mese. La Provincia — ha anche detto l'assessore — è disponibile a svolgere una funzione di coordinamento tra i Comuni interessati al mantenimento della costa triestina, tra le Associazioni di tutela dell'ambiente e la stessa Capitaneria di Porto. I Comuni da coinvolgere sono quelli di Trieste e di Duino-Aurisina, eventualmente anche quello di Muggia, che comunque ha già preso iniziative in proposito.

L'assessore Martini ha detto di aver già cominciato a operare per arrivare alla costituzione di un fondo comune tra gli enti interessati. Da tale fondo si dovrebbe attingere per noleggiare e gestire, durante i mesi caldi, dei mezzi con cui mantenere pulita la costa oppure per affidare in appalto tutto il servizio, che andrebbe svolto a ritmi più frequenti e come integrazione di quanto già sta facendo la Capitaneria di porto.

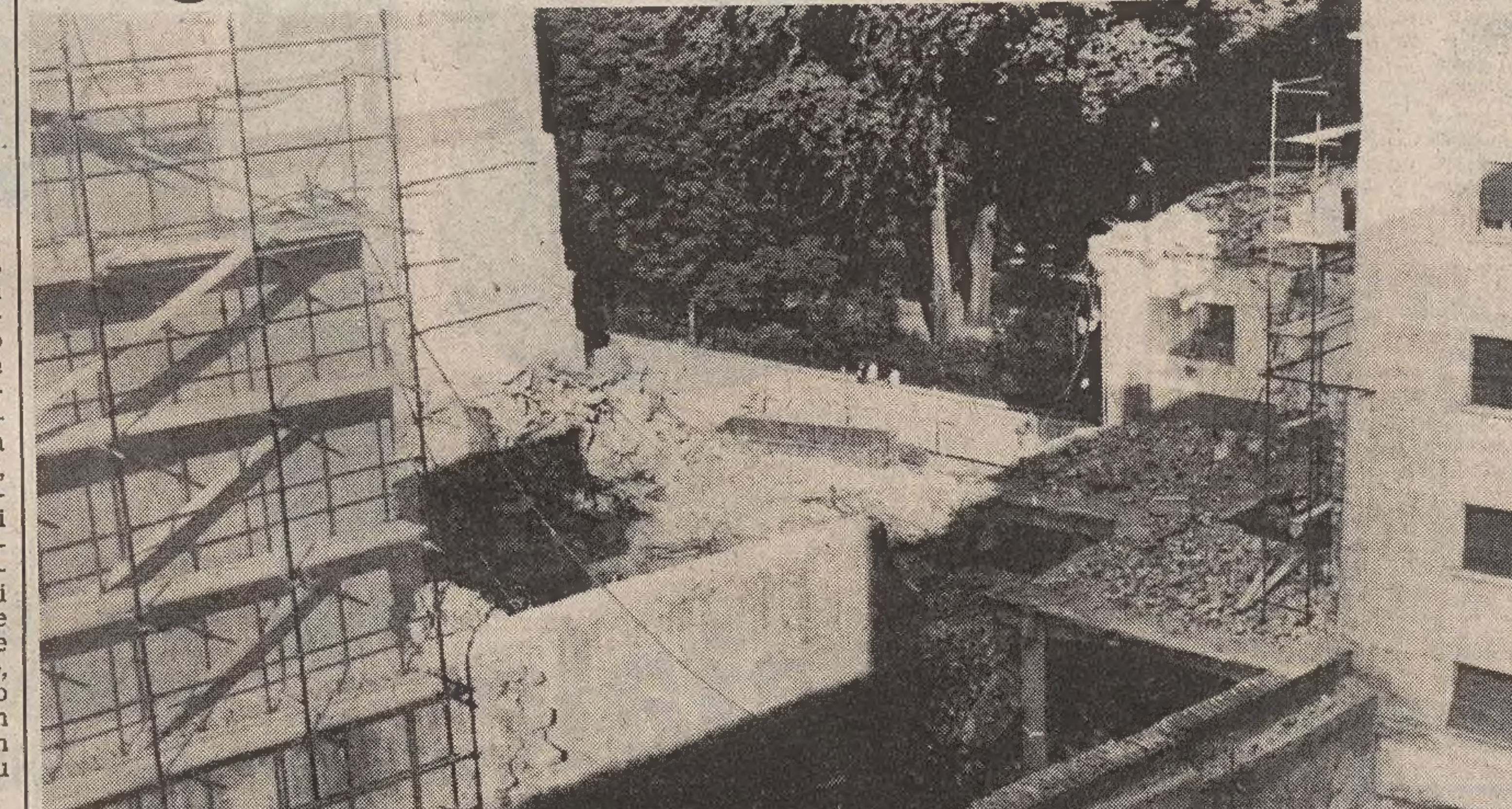
Il problema della pulizia della costa e anche quello della sua accessibilità attraverso stradine e percorsi che ormai sembrano cancellati dalle sterpaglie, ma che si ritrovano ancora sulle mappe catastali, era stato sollevato già a giugno dal consigliere Fabio Omero, che aveva chiesto all'amministrazione di intervenire e provvedere.

STATO CIVILE

NATI: Licelli Lorenzo, Moretti Jessica, Di Benedetto Alessandro, Pierazzi Alessia, Fonte Alexia, Milani Lisa, De Vita Giuliano, Petiziol Edoardo, Marchitiello Enrico.

MORTI: Pockai Giovanni, 72; Adragna Attilio, 88; Lapel Alessandra ved. Gherson, 71; Nadalin Ermenegilda in Benedetti, 89; Maleckar Giuseppe, 75; Boreossi Valentino, 25; Tarlao Clotilde in Furlan, 71; Cirielli Marino, 69; Orfanò Domenico, 81; Muha Amalia ved. Stanic, 79; Marabotto Giovanni Battista, 63; Gomivnik Ermanno, 68; Cauz Teresa ved. Marin, 83.

In ginocchio la vecchia Pirelli



Sono pressoché ultimati, all'inizio di via Marconi, i lavori di demolizione della vecchia sede della Pirelli, sulla cui area sorgerà un nuovo edificio destinato in parte ad abitazioni e uffici e in parte a parcheggio di autovetture (Italfoto)

Brevinera

Tragico epilogo di un incidente

Franco Cuscusa, 35 anni, via Economo 3, è morto l'altro giorno all'ospedale di Cattinara per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto una settimana fa in largo Baiamonti.

In sella al suo ciclomotore, era stato travolto dalla «Fiat 650» condotta da Carlo Marsich, 71 anni, via dell'Eremo 112. Le condizioni del Cuscusa erano subito apparse disperate. I sanitari della Cri gli avevano riscontrato un trauma cranico con perdita di sangue dall'orecchio sinistro. Ricoverato in rianimazione, ha cessato di vivere l'altro giorno.

Ladro acrobata a Villa Sartorio

Ruba 120 mila lire dalla camera di una suora, viene bloccato dal personale in un gabinetto, ma prima che arrivino gli agenti della Volante scappa da una finestra. E' accaduto ieri al preventorio Villa Sartorio, in via Modiano 5. L'allarme era scattato alle 7.30. «C'è un uomo che ruba...aiuto», ha gridato una religiosa. Qualcuno è scappato, altri si sono fatti coraggio e hanno chiuso la porta del gabinetto, ritenendo che il ladro non potesse più fuggire. Invece, il novello «Fantomas» aveva piantato nel terreno del giardino una pertica di metallo e, servendosi dell'attrezzo ginnico, se l'è svignata.

Resterà al Coroneo per un mese

Luigi Giormani, 37 anni, via Romoli 25, è stato arrestato ieri dalla Mobile in esecuzione di un ordine di carcerazione della pretura di Trieste. Deve spiare un mese di arresto per aver guidato in stato di ebrezza.

Contravventore al foglio di via

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Ventimiglia, gli agenti della Mobile hanno arrestato il cittadino jugoslavo Zivko Kuzmanovia, di 35 anni, il quale deve espiare due mesi di arresto perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

SI CERCA DI DARE UN NOME A UNO SCONOSCIUTO ANNEGATO

Ripescato alla radice del molo Audace il cadavere di un uomo sui settant'anni

Il cadavere di un uomo di circa settant'anni è stato ripescato ieri pomeriggio alle 16.30, alla radice del molo Audace: l'uomo aveva addosso una camicetta verde, una canottiera azzurra, pantaloni marrone con una cintura di pelle nera. Ai piedi, senza calze, un paio di ciabatte di feltro, come quelle di tanti pensionati.

L'allarme al 113 era arrivato pochi minuti prima: al telefono uno dei tanti ragazzi che passano i pomeriggi d'estate pescando con la «togna».

«C'è un annegato, qui al molo Audace, correte». Oltre agli agenti della Volante, sul molo si sono precipitati i sommozzatori dei vigili del fuoco e i sanitari della Croce Rossa. Il cadavere è stato avvicinato a riva con un «mezzo mariner» e deposto sul selciato.

«E' morto da meno di 24 ore», ha detto il dott. Claudio Pandullo, medico della Cri, dopo averlo esaminato. «Non ha documenti addosso», hanno aggiunto gli uomini della Volante.

E' stato avvisato il magistrato di turno, il sostituto procuratore Dario Grohmann. Poi sono giunti gli specialisti della «scientifica» e hanno compiuto i primi sommari accertamenti.

«Deve essere finito in mare da solo», dice Alfredo Oddo, la specialista che ha appena scattato alcune foto al cadavere. «Non ci sono infatti segni di escoriazioni... né di colpi. Rileveremo le impronte digitali, cercheremo tra le denunce degli scomparsi, le generalità dovranno saltar fuori».

CALENDARIETTO

Oggi: S.S. Anna e Gioachino — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.41; la luna si leva alle 2.56 e cala alle 19.31.

Ieri: temperatura massima gradi 29,4; minima gradi 20,1; pressione millibar 1014 in diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 23,8.

Maree oggi: alta alle 10.10 con cm 26 e alle 20.53 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 3.23 con cm 58 e alle 15.07 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Opicina, tel. 213718, e Muggia (viale Mazzini 1), tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Impalcatura pericolante in viale D'Annunzio

Il temporale che si è abbattuto ieri sera sulla città non ha provocato danni rilevanti. Le forti raffiche di vento, accompagnate da grandine, hanno comunque in parte divelto l'impalcatura che cinge una facciata dello stabile di cinque piani all'angolo tra viale D'Annunzio e Largo Mioni.

L'intervento di una signora che abita nello stabile di fronte è stato determinante. La donna, poco prima delle 21, quando il maltempo imperversava, ha visto che l'impalcatura oscillava verso la strada. Impaurita, ha telefonato al «113» che a sua volta ha dato l'allarme ai vigili del fuoco e ai vigili urbani.

I vigili del fuoco sono intervenuti in forze agli ordini del caposquadra Claudio Candotti e del caporeparto Antonio Benedetti. Per prima cosa hanno deviato il traffico e, in un secondo momento, assieme agli operai della ditta Cobert, di cui è titolare Bruno Colla, di Maser (Treviso), hanno fissato nuovamente l'enorme impalcatura. Poco prima delle 23, quando il pericolo di crollo era scongiurato, è ripreso il traffico.

GIORNALE DI TRIESTE

PROSEGUONO A RITMO FEBBRILE GLI SCRUTINI NELLE SUPERIORI

Marcia trionfale al «Galilei» Maturi 48 su 49 e due sessanta

I risultati del «Volta» (elettrotecnica ed edilizia) e dell'«Aporti»

Proseguono a ritmo febbrile gli scrutini finali degli esami di maturità nelle scuole medie superiori triestine. Ieri altre tre commissioni hanno concluso il loro lavoro: sono la seconda del liceo scientifico «Galilei», la prima dell'Istituto tecnico industriale «Volta», sezioni elettrotecnica e edilizia, e la prima della scuola magistrale «Ferrante Aporti».

Marcia trionfale per gli studenti delle sezioni «D» ed «E» del «Galilei». Quarantotto candidati su 49 sono stati promossi e due si sono assicurati il massimo del punteggio. L'ambito 60/60 è toccato a Annamaria Mihcich e a Marco Pacherini. Molto brave anche Cinzia Cepek, Marina Ussani e Ornella D'Andrea che con il loro 58 hanno fallito il punteggio pieno per soli due punti.

Sezione D: Daniela Bernardini (57/60); Claudio Bonelli (42); Roberto Canziani (38); Luciano Capitanio (42); Cinzia Cepek (58); Stefano Cesca (46); Paolo Coslovich (38); Andrea Fabris (39); Roberta Falcone (42); Giulia Garofalo (45); Daniela Gianello (45); Andrea Lavignani (38); Emanuela Libanti (45); Alessandra Marussi (45); Paola Mattiassi (54); Daniela Micheli (42); Osvaldo Palombella (43); Paola Ramani (45); Giacomo Salerno (38); Luca Salvatore (44); Liana Sist (36); Sirio Sofio (45); Sabrina Tafuro (56); Edoardo Torretta (36); Marina Ussani (58); Giuseppe Vergara (43).

Sezione E: Alessandro Alzetta (49); Claudia Antonini (39); Martino Braico (45); Alessandro Brozic (50); Fabrizio Cassarà (42); Paolo Cerviatti (39); Alessandra Comelli (46); Andrea Damini (40); Ornella D'Andrea (58); Elena Ellero (43); Irene Frangipani (54); Mario Giamporcaro (48); Stefano Iakoncic (39); Rodolfo Iob (42); Silvia Maier (52); Annamaria Mihcieh (60); Marco Pacherini (60); Stefano Peri Cossutta (36); Andrea Reversito (42); Barbara Rutar (38); Marzio Serbo (50); Salvina Sulligoi (42).

Appena sotto il 90 per cento la percentuale di promossi nelle sezioni elettrotecnica ed edilizia del «Volta»: su 34 studenti 30 sono stati giudicati «maturi», e ben tre hanno ottenuto il sessanta. Respinto, invece, l'unico privatista.

Elettrotecnica, sezione A: Furio Bagliani (36); Gaspare Cannavò (60); Stefano Costa (39); Bruno Fillini (36); Paolo Fonda (36); Tullio Fontanot (50); Paolo levi (43); Stefano Mayer (48); Roberto Meneghetti (50); Giorgio Pobega (54); Michele Ruzzai (56); Korado Sikur (42); Roberto Zulla (38).

Elettrotecnica, sezione B: Ivo Baroncini (48); Roberto Bonazza (54); Paolo Bono (40); Silvano Candotti (37); Corrado Comelli (48); Damiano Corbello (48); Fabio Corrado (38); Alessandro Pastrovicchio (40); Maurizio Petruzzi (48); Stefano Pian (36); Livio Rauber (60).

Edilizia, sezione A: Paolo Batich (37); Roberto Bortolot (44); Diego Briganti (60); Michele Coslovich (54); Claudio Del Rosso (40); Giuliano Derin (38); Maurizio Lenni (36); Stefano Lunardis (36); Maurizio Matelich (42); Andrea Mazzanti (48); Paolo Modolo (54); Alphonsus Bassey Okon (36); Mauro Paoletti (44); Roberto Rusconi (50); Fabio Sarnataro (44); Paolo Viccari (38).

La prima stangata della maturità targata 1984 si è abbattuta sulle ragazze interrogate dalla prima commissione del «Ferrante Aporti». Nessuna aspirante mestra d'asilo è stata respinta, ma ben 16 su 57 dovranno riparare uno o più materie (28,07 per cento). In questa scuola, infatti, la «matura» si svolge secondo la vecchia formula, con tutte le materie all'esame, comprese ginnastica e religione, e la votazione espressa in decimi anziché in sessantesimi.

Ecco l'elenco delle promosse.

Sezione A: Francesca Barini; Maria Luisa Bilardello; Sabrina Brugnolo; Roberta Carnieli; Astrid Crecich; Sonia Croci; Cristina Fino; Cristina Marcusa; Roberta Marini; Morena Orel; Chiara Pellegrini; Paola Zugna.

Sezione B: Viviano Barbato; Doriana Donato; Serena Gianni; Carmen Linzi; Roberta Lussa; Tatiana Martellani; Paola Pitacco; Renata Repetto; Adriana Reppini; Lorena Ria; Annamaria Risicato; Laura Sikur; Patrizia Skerli; Nova Stok; Luisa Talamo; Selena Vanchieri.

Sezione C: Maria Rosa Barut; Silvana Danieli; Barbara Esposito; Fabrizia Gionechetti; Silva Giuressi; Chiara Guglielmi; Loredana Mannella; Antonella Mauro; Michela Russo; Monica Ruzzier; Monica Stebel; Lisa Torcello.

Privatiste: Maria Grazia Baldini; Alessandra Ingrao; Manuela Pagliari; Claudia Vattovaz. Promossa anche Elisabetta Giorgiutti, che doveva riparare educazione fisica.

Premio per allievi dell'Oberdan

Gli studenti dell'ex classe V E anno 1963-64 del liceo scientifico Oberdan nel ventesimo anniversario del loro esame di maturità e in memoria dei loro compagni Fiorella Bartole e Mauro Scordi, immaturamente scomparsi, bandiscono un premio di studio una tantum di lire 500 mila.

Esso sarà assegnato ad un allievo o allieva del liceo nell'anno 83-84, preferibilmente di una quinta, in base al voto finale o al risultato della maturità.

Le domande dovranno pervenire entro il 10 settembre prossimo alla casella postale 992 di Trieste.

«Vogada mata» il 5 agosto a Duino

La «Vogada mata» è la festa di agosto organizzata dall'Associazione culturale duinese e dedicata ad adulti, giovani e bambini. È un Carnevale sull'acqua aperto a chiunque possieda una barca, o un gommone o un salvagente o soltanto della fantasia per creare qualcosa che galleggi o per galleggiare lui stesso come l'enorme scarpa, il Paperino o il gigantesco topo che negli anni passati hanno suscitato tanto entusiasmo.

La «Vogada mata» avrà luogo domenica 5 agosto, a partire dalle 15 del pomeriggio, ma già nella mattinata ci saranno tutta una serie di giochi per i giovani.

Le iscrizioni saranno aperte dalle 14 in poi.

Una giuria formata da componenti della associazione culturale procederà alla premiazione e alla distribuzione dei premi offerti da esercenti e privati di Duino. La giornata si concluderà con un ballo sullo spiazzo del porto a partire dalle 20.

TERZA RIUNIONE IN UNA TRATTORIA DI PONZIANA

«I muli del Vaticano»

Quattro chiacchiere fra amici, qualche canzone e, soprattutto, del buon vino: questi gli «ingredienti» della terza riunione dei «Muli del Vaticano» che si è svolta in una trattoria di Ponziana. Nessuno — come si vede nella foto — si è annoiato. Anzi tutti già pensano al prossimo incontro

DAVANTI AI GIUDICI D'APPELLO

Con la rapina tentò di procurarsi i soldi per comprare droga

Respinto il ricorso di un detenuto

Respinto il ricorso del detenuto Vincenzo Steffè, 24 anni, da Muggia, via Bembo 2, contro la sentenza che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, l'aveva condannato a 8 mesi di reclusione e a 300 mila di multa per concorso in tentata rapina.

Steffè fu catturato il 14 gennaio scorso. Nel rincasare intorno a mezzogiorno, Giorgio Sponza, 30 anni, via Catullo 12/1 sentì suonare il carillon dell'ingresso del suo alloggio e, preoccupato, infilò di corsa le scale. A metà della prima rampa, si imbattè in un giovanotto — era lo Steffè — e in una ragazza, e li invitò con cortese fermezza ad attendere l'arrivo della polizia. La giovane si diede alla fuga mentre Steffè ingaggiò un corpo a corpo con l'improvvisato poliziotto e, colluttando, finirono contro il portone, frantumando due vetri.

Qualcuno chiamò il «113» e poco dopo gli agenti arrestarono l'indiziato e accertarono che la porta dell'appartamento di Sponza era stata sfondata a calci e nelle stanze ogni mobile era stato rovistato e messo a soqquadro.

Nulla, però, risultava mancante. Steffè dichiarò al magistrato inquirente d'essere stato indotto alla sortita da una crisi di astinenza: avendo urgente bisogno di denaro per acquistare una dose di stupefacenti, si era recato assieme a un conoscente nella casa di Sponza sperando di razziarvi soldi o qualche gioiello.

Si rifiutò di fare il nome del complice e negò fermamente che costui fosse una ragazza. Gli inquirenti ritennero invece, di identificare il socio in Jolanda Petrina, 29 anni, via Farneto 28, buona amica dell'indiziato, (la donna è parte lesa in un processo per violenza che verrà celebrato in autunno).

Sebbene Steffè avesse sostenuto che era assolutamente estranea al fatto, entrambi furono rinviati a giudizio. La Petrina andò assolta con la formula più ampia mentre, come abbiamo premesso, Steffè fu condannato.

Ricorse con l'avv. Mario Sardos Albertini, e il suo mezzogiorno ruggente rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich.

■ ACT — Il consiglio dei delegati dell'Azienda trasporti rivolge un sentito ringraziamento agli autisti Milic, Rosa, Valdemarin e Lubiana, che hanno guidato gratuitamente gli autobus aziendali messi a disposizione della Provincia per le celebrazioni del 40.o anniversario della Risiera.

■ POLIZIOTTI — Il Sindacato autonomo di polizia informa che è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 20 luglio il bando di concorso per l'accesso a 1000 posti nel ruolo degli agenti della polizia di stato, al quale possono partecipare i giovani di ambo i sessi aventi i requisiti previsti.

UNA NOTTE MOVIMENTATA RIEVOCATA IN TRIBUNALE

Ingiuriò e pestò due agenti: sconterà un anno di carcere

Durante il dibattimento l'imputato è stato incriminato anche per calunnia

Le intemperanze di una notte d'estate tirarono addosso al detenuto Luciano Comolli, 53 anni, da Sistiana 120, le imputazioni di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale nonché di ubriachezza e di giuda in stato d'ebbrezza, per le quali viene condannato a un anno di reclusione mentre va assolto dall'ubriachezza con la formula più ampia.

La vicenda, però, non finisce qui: al termine dell'udienza, Comolli viene incriminato per calunnia nei confronti degli agenti Ladu e Iacuzzi e del medico astante dott. Renzo Tamaro: per tale reato verrà processato con separato giudizio.

L'accusato, che è assistito dagli avvocati Civello e Michelutti di Udine, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca, e nell'atmosfera già movimentata avverrà un ulteriore colpo di scena: a un certo punto, l'avv. Civello depone la toga e dichiara di rinunciare alla difesa.

I fatti risalgono alla notte del 13 luglio scorso quando, all'incrocio con il Villaggio del Pescatore, Comolli urtò con la sua «Scirocco» una macchina e proseguì la marcia. Poco dopo, sotto gli occhi di Ladu e di Iacuzzi, piombò su una Mercedes in sosta che, per la spinta, finì contro un muretto.

L'uomo venne inseguito e bloccato all'altezza del bivio per Borgo San Mauro, e fu l'inizio del finimondo: Comolli ingiuriò le guardie e diede il via a una colluttazione. I poliziotti riportarono lesioni guaribili in una decina di giorni ciascuno e l'automobilista se la cavò in due giorni.

Interrogato dal magistrato, l'indiziato negò i fatti, addossando agli agenti colpe alle quali erano assolutamente estranei, e al processo non desiste dall'atteggiamento accusatorio.

Poiché Comolli, sebbene smentito dai testi, non demorde, il p.m. chiede gli sia contestata la calunnia al medico e alle due guardie. Il collegio procede alla contestazione ma ravvisando la necessità di acquisire atti e di citare le parti lese dispone la trasmissione dei verbali al p.m. perché proceda con forma ordinaria, emette un mandato d'arresto provvisorio per Comolli e delega il giudice dott. Colarieti a ricevere le sue dichiarazioni in camera di consiglio. Del fatale interludio processuale se ne riparlerà tra un paio di mesi.

Pancogola d'argento 1984

È stata formata la giuria del premio «La Pancogola d'argento 1984» per il teatro dialettale. Lo comunica la Pro Loco di Servola, ricordando che il termine ultimo per la presentazione dei lavori è il 31 agosto (le opere devono essere assolutamente anonime e riportare solo un motto ripetuto sulla busta contenente le generalità dell'autore). I bandi del concorso per i testi teatrali e anche quelli per la poesia e la novellistica sono a disposizione presso il Caffè De Marchi di Servola, dove le opere devono essere consegnate.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	200	(600)	1500	(1200)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	300	(800)	1000	(1800)
CIPOLLE	250	(600)	600	(1200)
FAGIOLINI	1000	(1500)	2000	(2500)
LATTUGA	800	(800)	1400	(5000)
PATATE	250	(—)	550	(500)
PEPERONI	650	(—)	1500	(—)
POMODORI	300	(1500)	2200	(2000)
RADICCHIO	600	(1000)	3000	(4000)
SEDANO VERDE	800	(800)	1000	(1400)
SPINACI	—	(—)	1500	(—)
ZUCCHINE	200	(500)	800	(1300)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1500	(800)	2500	(1600)
ANGURIE	300	(—)	500	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
CILIEGIE	2000	(—)	2500	(—)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	1200	(—)	2000	(—)
PESCHE	300	(—)	2000	(—)
SUSINE	1000	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(34800)	28500	(34800)
CEFALI	2000	(1600)	5000	(1600)
GUATI GIALLI	6500	(—)	7000	(—)
MOLI	5000	(6800)	14000	(6800)
MORMORE	23000	(24800)	23000	(24800)
ORATE	30000	(36000)	31000	(36000)
PASSERE	3500	(—)	4500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(—)	5500	(—)
RIBONI	12000	(—)	22000	(—)
ROSPO (CODE)	11500	(—)	12500	(—)
SARDELLE	570	(2000)	1430	(2800)
SARDONI	430	(1000)	2143	(3600)
SGOMBRI	3000	(1980)	6500	(7800)
TONNI	5000	(10800)	6500	(11800)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(—)	14000	(—)
CANOCE	4000	(12800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	6500	(12000)	9000	(12000)
CAPEROZZOLI	850	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(—)	18000	(—)
SEPPIE	2000	(6800)	6500	(7600)

(*) Listino prezzi del 25.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tiziana Weiss nel VI anniv. (26-VII) dai genitori 100.000 pro Assoc. XXX Ottobre, 50.000 pro Sci Cai, 50.000 pro Sci alpinismo; dalla famiglia Semeraro 40.000 pro Assoc. XXX Ottobre gruppo rocciatori; da N.N. 5000, da Diego Roitero e famiglia 30.000, da L. Beltramini 20.000, da Marina e Savino 50.000 pro Sentiero naturalistico Tiziana Weiss (Assoc. XXX Ottobre).

In memoria della mamma (26-7) dalla figlia Anna Matelik 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma e della cognata Anna per l'onomastico da Irene Todero 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Anita Grabelli (26-VII) dal marito 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cirano Musizzà nel XX Anniversario (26-7) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Lomi per l'onomastico (26-7) dalla sorella Paola 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della zia Anna per il compleanno (26-7) dalla nipote Elda 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Anna Zavadil Giorgio Garbin da Giovanna de Manzini 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Anna Benvenuti da Luci e Cesare 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo e Anna Modiano da A. e R.B. 20.000 pro Croce Rossa Italiana, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Sebastiano Andreassi (26-VII) dai nipoti Elsa, Nino e Severo 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Manfredi per il compleanno (26-7) e Anna Borean per l'onomastico dai familiari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Carmelo Foresti nel XXVI anniversario dalla figlia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Eugenio Cavi (Ennio) nel VI anniversario (25-7) dagli zii Esperia e Francesco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Vallani (compleanno) dalla nipote Renata Pess 20.000 pro Conf. di S. Vincenzo (parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Antonio Marzari per il compleanno (26-7) dalla moglie Eugenia 20.000 pro Padre Pio di Pietralcina S. Giovanni Rotondo (Foggia).

In memoria di Carlo Cesanelli nell'VIII anniversario (25-VII) dalla moglie Paola 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Fanin nel 9.o anniversario dalla moglie Ludmilla e figli Giorgio Renata 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Boscarol per l'onomastico (26-7) dal marito Ernesto Boscarol 50.000, dalla sorella Ludmilla Fanin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cerviatti nel II anniversario dai genitori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Müllner per l'onomastico (26-7) dai figli 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Franco Ulaga nel II anniversario dalla moglie Zita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Benevoli (26-VII da Anna e Mario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Baxa nel 5.o anniversario dalla moglie Nina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della maestra Carmela Vidali nel 6.o anniversario dal nipote Ruggero Detassis 10.000 pro Ass. maestri cattolici, 10.000 pro Ass. donatori organi, 10.000 pro Astad.

In memoria della prof. Annamaria Cibeu (26-VII) dalla sorella Armida 20.000 pro Osped. infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Astad handicappati.

In memoria di Emma Zanutti nel 9.o anniversario (22-7) dalle famiglie Caputo e de Baseggio 30.000 pro Astad.

In memoria di Albino Grimalda nel I anniversario da Stellio Grimalda e famiglia 20.000 pro Sogit.

In memoria di Anna Bisi e Anna Milocco (26-VII) da Maria Svagelj 20.000 pro Conferenza maschile e femminile S. Vincenzo De' Paoli San Giovanni Bosco.

In memoria di Giorgetto Brosch nell'anniversario dalla mamma 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo (rep. radiologia prof. Nordio.

In memoria di Bianca Nobili nel VII anniversario (25 luglio) dalla figlia Giuliana 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore De Vito per il compleanno (25-7) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albina Perini da Licia Fioranti 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria della prof. Zita Lana ved. Cuchelli da Gigliola e Massimo Affatati 10.000, da Bianca Pacini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Gino Panarella da Muggia e Mizia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Sandrin da Licia Fioranti 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Attilio Zanetti da Silvio Movia e famiglia 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giorgio Barbieri da Bianca Scarperi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fiorella Siberna da Pisana e Ennio Riccesi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada e Mario Andrei dalla famiglia Sica Maietta 20.000 pro Aias.

In memoria di Alberto Arnoldo da Glauco Bassi 100.000 pro Centro trasfusionale (Osp. Riuniti).

In memoria di Pia Borghi dalla famiglia Tito Borghi 50.000 pro divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Nives Borghi 20.000 pro Pro Senectute; da Maria Onofri 20.000 pro U.i. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sergio Brugiapaglia da Lionella Trauba 10.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Clapiz dalla moglie e figlio 60.000, dalla fam. Vinivio Battini 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Sica Maietta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Aias.

In memoria di Emilia Matrljan in D'Adda dai condomini dello stabile n. 3/2 di Pendice Scoglietto 187.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomina Furlan dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Salvatore Famà da Germana Del Rivo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina Gridelli da Marga Rinaldi 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Marcello Gaiardo dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Harei dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tullio Vatta da Alma e Nives 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Herta Kaschitz da Mirella e Roberto 150.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Mestroni dagli inquilini dello stabile n. 14 di via Schiaparelli 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Matko ved. Mangano dagli amici di Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Maiaroli dalla moglie, figli e nipoti 30.000 pro Voce S. Giorgio, 20.000 pro suore canossiane di via Rossetti, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Micol Gallizzi da Etta Parlato e fam. Marsi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Gherles ved. Marussi da N. N. 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Nisticò dalle famiglie Contardo, Friolo, Nico, Orsini, Mervich, Serli 60.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Maria Cernotta Ruzzier da Margherita e Irma 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Umberto Rigamonti da Anna e Ambrogio Rigamonti 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fioretta Zugna in Siberna dalle famiglie Kersevan, Acerbi 20.000, dai condomini dello stabile n. 6 di via Colautti 120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Guido Antonini 50.000 pro Croce rossa italiana; dalla famiglia Vetta 20.000 pro Ass. «Amici dei musei M. Mascherini».

In memoria di Vincenzo Tatarella da Nicoletta e Lucio Lovisato 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Antonio, Federico e Agostino Varone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Assessore, la prego, non falsi la realtà...»

Il 16 luglio è apparsa sul «Piccolo» una precisazione dell'assessore regionale Barnaba sul problema dei grafici pubblicitari dell'Irfop. Replica che per la sua ambiguità si presta facilmente ad errate interpretazioni da parte del lettore che spesso purtroppo è sprovveduto.

E' un falsare la realtà sostenere che nella decisione di eliminare il primo corso di grafica pubblicitaria non ci sia nulla di irrituale. Sono questioni di finezze letterarie per dire e non dire; infatti non si precisa nulla, si dice solo che la decisione è stata presa «nei tempi e modi consueti».

Cosa significa? Consueto è che ad un mese dalla fine dell'anno scolastico, nessuno ne sapeva nulla, che il solito opuscolo distribuito alle scuole dell'obbligo dalla Regione, «Guida per una scelta ragionata dopo la terza media», a pagina 28, a tutt'oggi specifica proprio che il corso è biennale, e non avverte i fruitori che in caso di scarso rendimento nell'anno non ci sarà più possibilità di recupero. Consueto che alla riunione chiesta da allievi e genitori 20 giorni prima degli esami agli insegnanti sia impedito di partecipare con questa motivazione: «Nessun dipendente dell'Irfop può parlare di eventuali abolizioni di corsi, perché ufficialmente nessuno ne può sapere nulla».

La riunione con i genitori, giustamente preoccupati per la chiara impossibilità di recupero dei loro ragazzi, si è dovuta fare fuori dell'ambito scolastico, in una trattoria. Nemmeno il direttore di Valmaura, a domande precise dei genitori, ha voluto o saputo dare risposta.

Allora questi «tempi e modi consueti» vantati dall'assessore regionale, come si evidenziano? Ci è stato detto dal cav. Terzuoli, in una riunione convocata d'urgenza con tutti gli insegnanti del corso, per tappare la falla, il giorno prima degli esami, che è stata la direzione stessa dell'Irfop a suggerire all'assessorato la riduzione del corso di grafica pubblicitaria. Ci domandiamo su quali basi, attraverso quali ricerche di mercato o di assorbimento da parte del mercato del lavoro.

Il signor Terzuoli, tra un urlo e l'altro, non è stato in grado di darci alcuna motivazione, che non sia un suo parere personale, o dei suoi dipendenti più vicini; pareri rispettabili se vogliamo, ma sempre molto personali, non suffragati da nessuna iniziativa seria di indagine o di verifica. Ha parlato anche di difficoltà del corso, di necessità di ripensamenti, ecc., ma quando gli abbiamo chiesto perché non se ne è voluto discutere quando noi insegnanti, a più riprese, abbiamo evidenziato i problemi chiedendone soluzione e non ottenendo nemmeno risposta, ci ha detto che non c'è stato tempo (in due anni).

Ci si domanda su quali dati si basa l'assessore regionale per prendere decisioni così drastiche per un corso che dovrebbe invece essere potenziato e strutturato in modo serio. E' vero che l'assessore sostiene l'originale tesi che se un corso è carente a livello organizzativo e strutturale è meglio ridimensionare piuttosto che correggere; veramente una tesi singolare! Singolare anche pensando che si sbandiera, anche da parte della Regione, la necessità per Trieste dello sviluppo delle strutture del terziario, quali turismo, porto nautico, ecc., sviluppo che dovrebbe essere suffragato da figure professionali nuove.

Può anche essere vero che oggi a Trieste, per un grafico pubblicitario sia difficile trovare lavoro (non meno, però, che per altre categorie più tradizionali). E' sicuramente vero però che l'Irfop non si dà la pena di contattare industriali ed artigiani del settore (produttori e fruitori di grafica) per cui il settore produttivo di Trieste, non essendo informato di questi nuovi operatori, continua a rivolgersi al mercato di Milano.

Se questa assoluta mancanza d'organizzazione, la superficialità, il pressappochismo, le carenze di materiali didattici ed attrezzature (basta che l'assessore venga in una classe a verificare), la mancanza assoluta di un rapporto organico con le strutture territoriali, se tutto questo non lo chiamiamo «Mancanza di programmazione» bisogna proprio inventare dei termini nuovi.

C'è ancora una cosa da specificare riguardo alla grossolana insinuazione fatta dal signor Barnaba sul motivo per cui gli insegnamenti del corso «si animano». A noi non sembra affatto vergognoso lottare per il proprio lavoro, per qualificarlo meglio e renderlo dignitoso dell'Irfop: ogni iniziativa, ogni innovazione urta contro il muro di gomma della direzione regionale. La burocrazia ed il formalismo hanno travalicato ogni contenuto.

Lo dimostra anche come la «modularità» prevista dalla legge 76 sulla formazione professionale sia stata attuata. I moduli, infatti, avrebbero senso se fossero stati istituiti in parallelo dando così la possibilità di un recupero. E' tragicomico bocciare un ragazzino dopo tre mesi di corso.

Ci si domanda: A dicembre che scuola lo può accogliere? Dove va? Oppure al 3.o modulo, cioè dopo un anno e mezzo di scuola lo si boccia e lo si lascia sulla strada?

Sembra che si faccia di tutto per interpretare la legge nel modo più repressivo e limitato evitando accuratamente tutte le potenziali aperture che offre.

Noi insegnanti del corso di grafica pubblicitaria abbiamo documentazione scritta, datata, spedita sempre con ricevuta di ritorno per possibili disguidi postali, di tutte le nostre richieste di attrezzature di materiali didattici specifici nonché di verifica e confronto con la direzione regionale sull'organizzazione didattica e sulla programmazione. Dunque l'assessore Barnaba si astenga dal fare pesanti e gratuite illazioni; non è il caso, ed è oltretutto assai ingeneroso verso insegnanti che hanno sempre fatto il proprio dovere, andando anche al di là per superare le carenze istituzionali dell'Irfop.

Ben sappiamo di non guadagnarci le simpatie della direzione regionale denunciando errori e mancanze; se avessimo voluto fare qualche cosa nel solo intento di conservarci il posto di lavoro esperienza ed opportunismo ci avrebbero suggerito di tacere. Megi Pepeu, Cristina Frezza, Mara Giorgini, Pietro Gasperutti, Maurizio Roccia.

L'umile e forte tempra di Lannes

Non sono un critico d'arte, ma sento di dover dire due parole a ricordo di Mario Lannes in occasione della mostra a lui dedicata a Sistiana.

Una parola di ringraziamento a Carlo Milic che ha voluto ricordare e far rivivere, ad un anno dalla morte, l'umile ma forte tempra del pittore triestino, dice Milic «non celeberrimo, in una posizione appartata, solitaria». E parla ancora, l'amico Milic, di «tele, bozzetti e disegni abbandonati da Lannes nel suo misero alloggio».

Ed è su questo che mi permetto di intervenire testimoniando che il pittore Lannes non solo morì, ma visse sempre in povertà. Si dà il caso che io, giovane ingegnere al Comune, nell'agosto del 1955 avessi la fortuna di conoscerlo quale direttore dei lavori di restauro generale della Chiesa di San Giovanni Apostolo.

Il pittore decoratore accademico Mario Lannes fu aggiudicatario, col ribasso dell'1% per un totale complessivo di lire 1 milione, dei lavori di restauro delle dipinture del Presbiterio, della pulitura della volta absidale e del restauro del pannello a tempera dell'abside della Chiesa di San Giovanni Apostolo.

Era allora parroco mons. Mario Cosulich, ed assieme a lui anticipammo la cauzione di 50 mila lire che Lannes non era in grado di pagare. Io in don Mario ho un amico fraterno e Lannes conservò di noi due un affetto che, diceva lui, durerà sino alla morte, e così è stato.

Voglio ancora segnalare di Lannes, perché me lo ricordava sempre, la sua tela «La deposizione di Cristo» sistemata nella cappella mortuaria di via Pietà, ubicata sopra la porta d'ingresso, quindi non valorizzata. Questo era il tormento di Lannes, perché non vista dai più, mentre irradia un senso di dolore e di intensa pietà che solo Lannes sapeva esprimere. Bruno Passagnoli.

«Sia chiaro, non sono stato arrestato»

Sul «Piccolo» del 16 luglio, nella cronaca di Trieste, è apparso un articolo nel quale si riferisce che Luciano Ferramosca, militare di leva in un reparto di Trieste, era stato arrestato per furto aggravato. Questo non corrisponde al vero. Sono stato solo fermato e indiziato di reato e poi rimesso in libertà. Se sono colpevole lo deciderà il giudice. Luciano Ferramosca.

I maturi del «Nautico»

In merito all'articolo «Al nautico tutti maturi» desidero fare alcune precisazioni riguardo a degli errori commessi nel riportare nomi e valutazioni perché «sia dato a Cesare ciò che è di Cesare».

Nella sezione macchinisti, non si tratta di Guido Rosetti ma di Guido Busetti. Nella sezione costruttori la valutazione finale di Andrea Craglietto non è stata di 52/60 ma di 42/60, mentre la valutazione di Fabio Lovreicich non è stata di 39/60 ma di 49/60. Lettera firmata.

Elicotteristi che si divertono?

Care Segnalazioni, vorrei che chi di competenza mi spiegasse quale è il compito dell'elicottero dell'Esercito che sorvola ogni giorno l'altopiano carsico. In particolare vorrei sapere che senso abbia passare spesso sulla verticale del centro abitato di Opicina, costringendo ingiustamente chi ci abita a sentirne il rumore assordante quando i passaggi sono a bassa quota.

Mi riferisco, in particolare, al 19 luglio, alle 15.30, quando l'elicottero ha letteralmente imperversato sul centro di Opicina per almeno mezz'ora eseguendo evoluzioni a bassa quota fino a venti metri o meno di altezza su un gruppo ben preciso di case provocando un grande fastidio a tutti gli abitanti del circondario e inducendo il legittimo sospetto che tutto ciò fosse puro divertimento per i piloti. Fabio Cattaro.

El Nibio ringrazia

El Nibio — assente giustificato — sentitamente ringrazia gli allievi di «venti anni dopo» del Nautico per averlo ricordato nella loro riunione ed augura ogni bene e felice avvenire a tutti. Eugenio Cherubini.

Palio di Siena, un minuto e mezzo da vivere

Abbiamo letto con stupore il commento sul Palio di Siena apparso nelle «Segnalazioni» del 17 luglio, a firma della prof. Nors Tery.

Sebbene non senesi, da parecchi anni abbiamo avuto l'opportunità di conoscere abbastanza bene il Palio «da dentro», come si dice; tanto che attendiamo con impazienza di partecipare a quello di agosto.

Perciò ci siamo sentiti offesi dalle affrettate conclusioni che la prof. Tery ha tratto da una «sequenza di pochi minuti», come essa stessa definisce la corsa. È evidente che la prof. Tery non solo non conosce la storia della manifestazione più antica e genuina d'Italia, ma che non ha neppure seguito con la necessaria attenzione il commento del giornalista Frajese, cui si deve anche una pregevole trasmissione documentaria sull'argomento.

Altrimenti avrebbe capito che «il Palio di Siena, come tutti i senesi sanno bene da sempre e tutti i visitatori e gli estranei sospettano, non è una normale corsa di cavalli, ma il momento culminante di una città e di una cultura», come bene scrive Alessandro Falassi, autorità internazionale in materia.

«Nel Palio ci sta sempre tutto», suona un proverbio senese, a significare che nella corsa tutto può accadere, come pure che l'intero microcosmo senese vi è racchiuso. Perciò il Palio sfida ogni tipo di analisi e partendo dalla coscienza di affrontare un fenomeno totalizzante è possibile intravederne il senso.

Quindi la professoressa deve sapere che la stessa «rievocazione storica», come essa chiama il corteo, non rappresenta tanto — sono ancora parole di Falassi — «una repubblica senese reale, esistita, morta e rievocata, bensì il mito della sua imperitura mitica libertà... Parteciparvi è appartenere a una comunità al di là dal tempo, una comunità che "giocando" assieme tende a stare insieme e nel Palio Siena trova la sua essenziale e forse unica coesione».

«Senza questa verità antica che sta alla base della sua forza rappresentativa, il corteo sarebbe un povero evento di cronologia, una nefasta rievocazione per turisti, un'evasione patetica, alla ricerca di un tempo perduto irrimediabilmente. Invece riesce ad apparire anche all'estraneo, che non lo può né lo deve comprendere compiutamente (perché i senesi la "passeggiata storica" la fanno per sé), la trionfante e superba affermazione di una libertà che vuole continuare ancora oggi. Così la corsa, che si consuma in un minuto e mezzo, un tempo che risulta lunghissimo, la folla la vive con un urlo ininterrotto che accompagna i tre giri tumultuosi pieni di colpi di scena, vissuti più che visti, perché anche qui il rito non è vedere ma partecipare».

La corsa può sembrare «brutale e pericolosa», quanto «scomposta la folla», soltanto a quanti non conoscono l'ordine «intimo e secolare» cui entrambe obbediscono. Come bene hanno compreso il messaggio di civiltà e cultura di questo «grande e bellissimo gioco», i grandi scrittori e poeti che lo hanno amato ed esaltato: Montale, Pound, Huxley, James e tanti altri. Come ne ha compreso il significato un uomo amante della pace come il Presidente Pertini.

Per cui l'accostamento con le armi nucleari insulta tutta Siena, città nobile e gentile, dove la vita sociale che ruota tutto l'anno attorno al Palio, raggiunge un livello di democrazia vera che non ha uguali nel nostro Paese; una città civile ed ospitale amata dai suoi abitanti che non ne hanno deturpato con architetture moderne l'antica bellezza medioevale, una città dove i giovani nella vita di contrada hanno trovato alternative a droga e delinquenza, una città che con rispetto e amore ha saputo conservare le sue tradizioni culturali.

Le preoccupazioni per la sorte dei fantini, che bene sanno il fatto loro, e gli accenni ad intrallazzi, in un Paese come il nostro, se riferiti al Palio, sono molto male indirizzati.

Un'unica cosa ci suona bene, nella lettera della prof. Tery, l'avverbio «purtroppo» contenuto all'inizio. E noi ci auguriamo che la stessa possa quanto prima recarsi a Siena, conoscere le sue contrade e,... vivere il Palio. Dopo, e solamente dopo, ci auguriamo di risentirci. Magari su queste stesse colonne. Elvio Bertolini, Renzo Farinon, Liberia Gracco, Loredana Nicolini.

«Aiutiamo venti cipressi»

S.O.S. aiutateci. Siamo venti cipressi e chiediamo di vivere! A San Giovanni, all'inizio della strada per Longera, sono in corso lavori di allargamento della via. La ruspa è già al lavoro. È stato già abbattuto il piccolo muretto di cemento dell'aiuola e ora noi abbiamo tanta paura. Risparmiateci! Diamo ombra, riparo al vento, ossigeno contro gli scarichi dei motori.

Se non potete fare diversamente, lasciateci almeno crescere dentro il marciapiedi. Per i pedoni che non hanno fretta è un piacere incontrarci... Altrimenti forse un giorno potremo vivere solo su una montagna. Gli alberi.

«Osimo, un clamoroso fallimento economico»

Ho letto i due interventi dei signori Giuseppe Giurco e Antonio Drioli e le loro attente analisi politiche triestine: attente, ma purtroppo incompiute. Si sono limitati (con poco coraggio forse) a dare delle «non-indicazioni» di voto. Poiché le loro scelte sono ora condivise da circa l'80% dell'elettorato locale, li invito pubblicamente a compiere un atto positivo e a non limitarsi solamente ad un esplicito, ma troppo generico, «No a questi!»: il momento è quanto mai opportuno e non potranno essere accusati di partigianeria da nessuno poiché non ci sono in vista elezioni.

Sono estremamente interessato questa volta a delle precise indicazioni anche non molto motivate, poiché mi risulta poco chiaro ad esempio perché siano stati recentemente premiati la Dc, il Pci e il Psi, puniti «illo tempore» da molti triestini, in quanto sfegatati paladini del trattato di Osimo.

Quel trattato non è stato modificato neanche di una virgola e per soprammercato i predetti partiti (Dc-Pci-Psi) hanno presentato delle leggi per un bilinguismo, più o meno spinto, a Trieste, logica conseguenza del trattato stesso. Penso che anche i meno attenti osservatori della realtà cittadina converranno, ormai trascorsi quasi 10 anni, che quel trattato, nato per ribaltare in tutti i sensi l'avvenire di Trieste e zone limitrofe non ha combinato un cavolo fritto, rivelandosi un clamoroso fallimento economico.

Inoltre i due signori si sono limitati a criticare gli esponenti della LpT, senza smontare contemporaneamente anche le proposte della Lista. Chissà, forse è valido l'ottenimento della zona franca integrale, operante in Val d'Aosta (110 mila abitanti), allo studio per la Sardegna, con l'appoggio della Giunta regionale sarda e offerta per la zona di Genova dal socialista Forte?

Il compromesso della Lista con gli altri partiti (o coalizione maggioritaria) avrà perlomeno un sicuro pregio: cadrà il furbesco alibi di chi diceva che Trieste si presenta «dove si decide»... divisa, minoritaria e autoisolata e quindi non ottiene niente per colpa della Lista. Ora logicamente devono arrivare presto e bene dei risultati, ben più concreti dei fiori di Alpe Adria. Ulteriore matematica conseguenza della sparizione della Lista sarebbe inevitabilmente il compromesso con il Pci (sempre ammiccante alla Dc locale) e forse sperato anche da qualche politico indigeno. Compromesso miseramente fallito in questi giorni a Napoli proprio per la poltrona di sindaco, pretesa sia dalla Dc che dal Pci.

Per quanto concerne «la giusta causa dell'indipendenza» la LpT non ha mai pubblicamente sfiorato questo argomento e comunque non è cosa per gli abitanti di Trieste, signor Drioli, meglio per tutti lasciar perdere. Infatti bisogna avere la determinazione (per fortuna inesistente a Trieste) di operare nell'illegalità, come in Alto Adige, in Corsica, nei Paesi Baschi, in Irlanda, dove parte di quei popoli lottano da decenni (se non da secoli) e non hanno combinato un cavolo fritto.

In questa città siamo tutti, grazie a Dio, pervasi solo da una civile inquietudine. Concludo con la più logica delle domande, che scaturisce più che spontanea: come dovremo trattare i partiti alle prossime elezioni, dato che sono riusciti per il momento a portare da 60 a 40 le poltrone disponibili nel futuro Consiglio comunale? Lasciamoli perseverare, sicuramente riusciranno ad eliminarle del tutto con la conseguenza di far sparire, giustamente e sacrosantamente, anche la città di Trieste. Flavio Gori.

Piccoli animali sui bus

Rispondiamo alla nota dell'Act del 19 luglio in merito al problema del trasporto di piccoli animali sui mezzi pubblici.

L'Azienda trasporti fa ricorso alla normativa vigente adottata dal Comune di Trieste, che vieta l'accesso ai cani nei pubblici esercizi e tralascia di precisare che tale norma è limitata esclusivamente ai luoghi ove si manipolano generi alimentari.

La scrivente Lega antivivisezionista lombarda ha sensibilizzato sul problema il Comune di Trieste, che sarebbe disposto — previo consenso da parte dell'Act — a valutare possibili soluzioni, compatibili con le esigenze dell'Azienda trasporti e quelle di persone, in particolare pensionati, che per portare il gatto o il cane di casa dal veterinario o alla consueta passeggiata, sono costrette a ricorrere ai mezzi di trasporto privati: il permesso a salire sui mezzi pubblici, riservato solo a piccoli animali debitamente custoditi, potrebbe essere limitato ad orari, giorni e linee da stabilire.

Appare del resto evidente, come nei momenti di maggior affollamento, gli stessi autobus di linea, siano insufficienti al trasporto di persone e tanto più di animali.

Il divieto riservato agli animali è in vigore solo a Trieste e un'eventuale deroga dipende esclusivamente dall'Act.

La sezione di Trieste della Leal, comunque, intende proseguire la petizione già sottoscritta da alcune migliaia di persone, per consentire l'accesso a piccoli animali sui mezzi pubblici e richiederà nuovamente il consenso all'Act, nei termini e limitazioni che l'Azienda stessa vorrà porre, nell'eventualità di un auspicabile incontro. Lega antivivisezionista lombarda.

ORE DELLA CITTA'

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Associazione separati

Ai separati-divorziati non soci sono riservati due biglietti per assistere assieme al gruppo Asdi a una operetta sabato prossimo 28 luglio. Informazioni telefonando al numero 794433, oggi e domani, nelle ore d'ufficio.

Rotary club Trieste

Ospite del Rotary club Trieste, il presidente dell'Azienda di soggiorno dott. Alvise Barison, al termine della riunione conviviale di questa sera, terrà una conversazione sul tema: «Prospettive del turismo congressuale a Trieste». L'appuntamento è per le 20.30.

Fraternità universale

Il 27 luglio, alle 18, nella sede sociale della Grande Fraternità universale, in via San Lazzaro 5, si terrà l'assemblea straordinaria dei soci interessati all'organizzazione dell'attività culturale dell'anno sociale 1984-85.

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Boutique Adriana

Sconti dal 10 al 50%, via Tor Bandena 3. Com. al com. 19/6/'84.

Claudio «acconciature»

Il nostro piccolo angolo «Biedermeier» con aria condizionata, rimane sempre aperto. «Crispi 18».

Da Guina e G Baby

Il promozionale più atteso. Tutta l'estate 84 con sconti dal 20 al 60%. Gonne, maglie, camicie, abiti e pantaloni a prezzi di assoluta concorrenza. Guina e G Baby via Genova 12 e 23. Com. com. eff.

E' il momento ideale

...per pensare alla pelliccia: una scelta così importante va fatta proprio quando i prezzi sono più bassi. La pellicceria Beltrame di corso Italia 25 ti propone i prestigiosi modelli della collezione 84-85 a quotazioni estive. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Mostre d'arte

La Daneluzzi e Pacor nella sala Comunale

Stasera, alle 18, nella sala comunale d'arte si inaugura la mostra di pittura del monfalconese Giovanni Pacor e di Lilia Daneluzzi, di Casarsa. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 2 agosto, potrà essere visitata dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Laila Cavalieri al «Mandracchio»

Alla galleria d'arte «Il Mandracchio» (Corso Puccini 6, Muggia), Laila Grison Cavalieri presenta i suoi ultimi quadri realizzati con tessuti variopinti.

L'artista, diplomata all'Istituto statale d'arte, ha partecipato a numerose mostre personali e collettive. La rassegna potrà essere visitata fino a domenica.

Galleria Cartesius

36 INCISORI

Galleria Rossoni

espone

GIUSEPPE RICCI

Caffè Stella Polare

GANDRUS - SIAUSS
SIVINI - STEIDLER
VECCHIET

24 luglio - 3 settembre

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8213 nuova serie Fondazione 1881

DOPO I PRIMI SINTOMI DI MIGLIORAMENTO TARDA A REALIZZARSI LO SPERATO REGRESSO GENERALE DEL MORBO

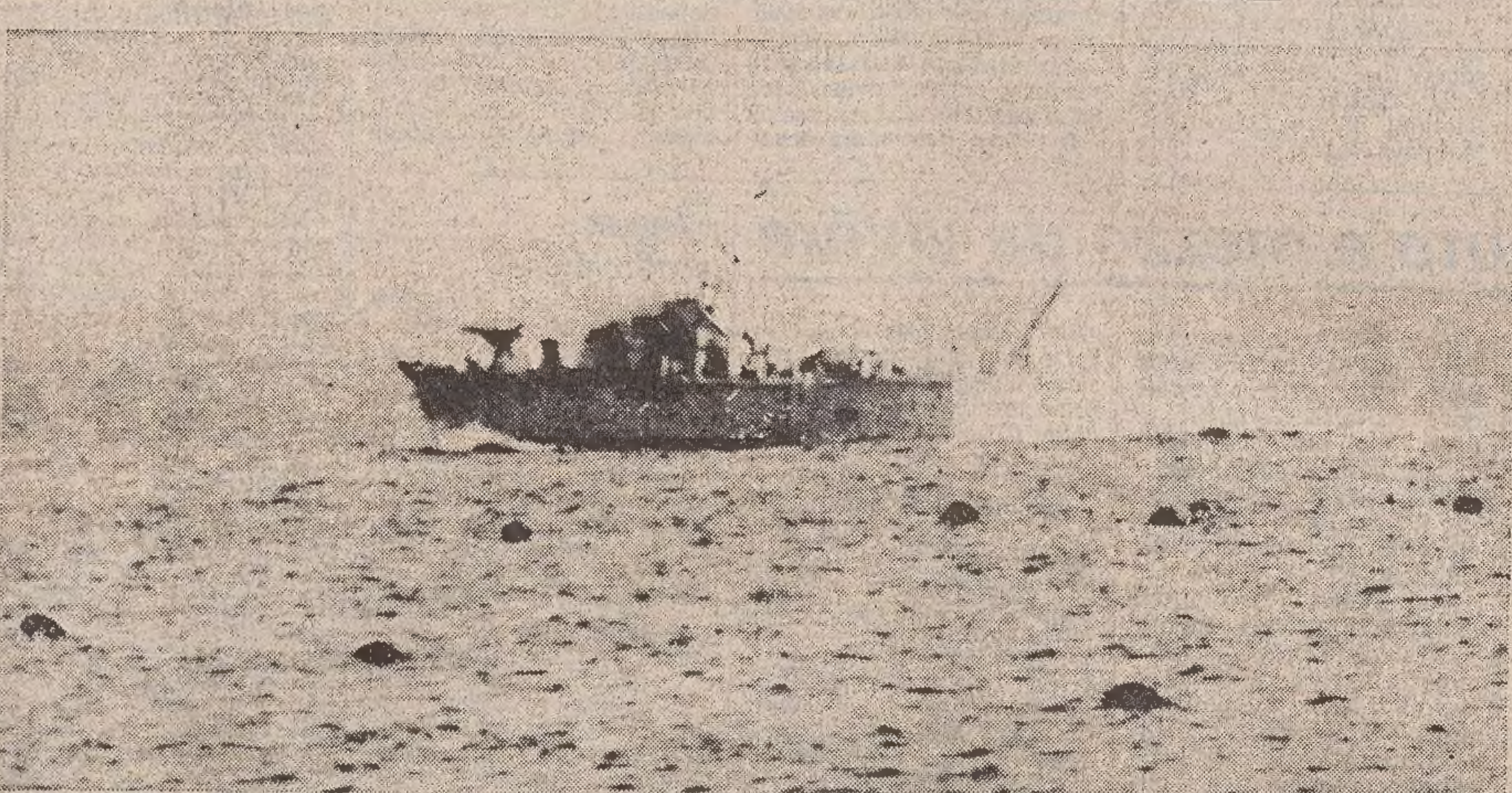
MIETE ANCORA VITE IL COLERA DUE IN PUGLIA, UNA A NAPOLI

Negli ospedali di Bisceglie e Molfetta e al «Cotugno» i tre decessi - Un quarto, assai «sospetto», è avvenuto a Foggia Il ministero della sanità ordina la messa al bando di molluschi e frutti di mare in tutto il territorio nazionale

Il «bollettino» di ieri

Roma, 4

Altre tre vite sono state mietute, nel Mezzogiorno, dall'epidemia di colera: due decessi sono avvenuti in Puglia (uno a Bisceglie, l'altro a Molfetta), il terzo a Napoli. Inoltre, si è avuta notizia da Foggia di un quarto decesso, notevolmente sospetto, ma per il quale manca ancora la certezza dell'infezione colerica. In Puglia, i casi di sospetto colera sono saliti a quasi 200, a Napoli le analisi hanno dato esito positivo, complessivamente, per 88 degenti dell'ospedale «Cotugno», nel quale tuttavia i ricoveri sono in costante declino. Sono cifre che, pur tra qualche presagio di miglioramento (specie nel Napoletano), non consentono di pronosticare un rapido, generale regresso del male: tanto più che casi sporadici di colera si devono registrare in zone finora «immuni». Dopo gli episodi di Roma e Cagliari, anche a Firenze ieri è stato accertato un caso di colera, in una donna che si era recata nel Napoletano. Intanto, i ricoveri per casi sospetti o soltanto per misura di massima precauzione sono numerosi anche in alcune città del Settentrione, nelle quali tuttavia non è stato accertato alcun caso di infezione. Pure all'ospedale di Trieste un camionista di Pordenone è stato ricoverato in isolamento. Oggi, infine, il ministero della sanità ha vietato l'importazione, la raccolta e il commercio di molluschi e frutti di mare, ritenuti ormai senza ombra di dubbio i principali «veicoli» di diffusione dell'epidemia.



Napoli — Una vedetta della Finanza in perlustrazione tra i vivai di cozze per rilevare le zone coltivate abusivamente — Telefoto Ansa

APPARE SENZA SBOCCO LA CRISI ECONOMICA E POLITICA

SUL CILE LA MINACCIA DI UN «GOLPE» MILITARE

Clima più che mai pesante nel terzo anniversario dell'avvento di Allende al potere - Oggi una controdimostrazione di donne

Santiago, 4

Nella cornice di una situazione sempre carica di elementi esplosivi, il governo di «Unidad popular» del Presidente Salvador Allende ha celebrato oggi il terzo anniversario del suo avvento, che è anche quello del primo governo della storia del marxismo ad essere eletto in America attraverso una consultazione popolare «borghese».

Gli anniversari del genere sono sempre occasioni per fare dei bilanci. La grave situazione che non sembra accennare a sanarsi non ha impedito ai portavoce dei partiti di governo di affermare che, tutto sommato, il primo triennio di gestione «popolare» non è stato del tutto negativo. Naturalmente questa opinione è lungi dall'essere condivisa dall'opposizione, imperniata nella Democrazia cristiana e nel partito di destra nazionalista. Entrambi ricordano che, assumendo la presidenza tre anni fa dopo il successo elettorale del 4 settembre 1970, Allende aveva dichiarato: «Verremo a capo dell'inflazione e, per ogni 5 per cento di aumento dei costi, concederemo aumenti salariali automatici». Ma, per i dodici mesi scorsi, il tasso d'inflazione ufficialmente annunciato è stato del 323,6 per cento, e gli aumenti salariali sono stati molto inferiori, e concessi — dice l'opposizione — «in maniera discriminata e sporadica».

Il Presidente Salvador Allende

La posizione dei nazionalisti, ribadita in occasione della ricorrenza odierna, rimane immutata: «il governo ha violato la costituzione e le leggi, e pertanto si è posto nell'illegittimità». Più sfumata la posizione della Democrazia cristiana: «il governo deve rettificare la sua politica, per superare il caos economico, politico e sociale nel quale è precipitato il Cile». La Democrazia cristiana, inoltre, chiede al governo di «por fine agli atti di terrorismo, quali che siano i responsabili», e di ristabilire una volta per sempre «uno stato di diritto».

L'orizzonte politico si presenta pertanto molto oscuro e l'avvenire di Allende appare quanto mai incerto. A tutte le difficoltà si è aggiunta la minaccia, da molti ritenuta incombente, di un colpo di stato incruento, che segni il trapasso del potere di Allende nelle mani dei militari. Questa drammatica situazione è apparsa evidente anche nelle manifestazioni organizzate dai sostenitori di Allende per festeggiare l'odierno anniversario. Quattro cortei sono sfilati stasera per il centro di Santiago, convergendo verso il palazzo presidenziale. I dimostranti recavano bandiere cilene e striscioni inneggianti ad Allende ed alla lotta contro il paventato «golpe» che ponga fine all'«esperimento socialista» cileno. Domani si svolgerà una controdimostrazione delle donne di Santiago, che chiederanno le dimissioni di Allende.

Intanto lo sciopero degli autotrasportatori è più che mai totale. I negoziati abbozzati con il governo giorni fa sembrano completamente impantanati. La presidenza della Repubblica oggi ha smentito versioni secondo le quali si sarebbe giunti ad una nuova stesura del progetto di accordo. Sullo sciopero dei veicoli a motore sono venuti a innestarsi altri scioperi: a Santiago quello dei professionisti (in particolare dei medici), quello dei piloti dell'aviazione civile, e quello di molti commercianti. In diciassette province, uno sciopero generale a tempo indefinito è in atto; ma non è totale.

Tutto ciò continua a gravare pesantemente sull'approvvigionamento in generale, e le difficoltà dei cileni per procurarsi, anche al mercato nero (che non è mai stato tanto fiorente) gli articoli di prima necessità, aumentano. *(Ansa)*

GUI A BARI ASSICURA: «IL VACCINO NON MANCA»

Bari, 4

Altre due vittime, certamente da addebitare all'epidemia di colera, oggi in Puglia: si tratta di Sergio Povia, di 66 anni, morto all'ospedale di Bisceglie, e di Matteo De Gennaro, di 64, spirato all'ospedale di Molfetta. Il Povia era stato fra i primi a essere ricoverato, sette giorni fa, con una diagnosi di gastroenterite acuta, che però era durata appena un giorno: successivamente, l'uomo era migliorato notevolmente, ma stamane è sopraggiunto un collasso cardiaco che lo ha stroncato. Quanto al De Gennaro, era stato ricoverato nella giornata odierna per un'ernia strozzata: la morte — a quanto si è appreso — è sopravvenuta durante un intervento, prima del quale l'uomo era stato colpito da un violento attacco di diarrea; gli esami batteriologici e autoptici subito compiuti hanno accertato che il De Denaro era affetto da colera.

Un terzo uomo, il sessantaseienne Tommaso Giuffrida, di Vieste (Foggia) — ricoverato la scorsa notte nel reparto infettivo dell'ospedale di Foggia, insieme con la moglie, per sospetto di gastroenterite acuta — è morto nel primo pomeriggio. Sulle cause del decesso (definito comunque «notevolmente sospetto») la direzione sanitaria ha dichiarato di non poter fornire informazioni, non essendo stati completati gli esami batteriologici e autoptici attualmente in corso.

Un bilancio fatto stasera dal medico della regione ha consentito di stabilire che, finora, le vittime accertate del colera in Puglia sono sei, tutte della provincia di Bari: due sono morte nel policlinico (una donna di 83 anni e un uomo di 82), una nell'ospedale «Di Venere» (Caterina Foggetti, di 73), una a Bisceglie (Sergio Povia, di 66), una a Molfetta (Matteo De Gennaro, di 64) e una a Barletta (Ruggiero Lamacchia, di 62). In tutta la regione, frattanto, i sospetti sono saliti a 195 (71 a Bari).

Stasera è giunto a Bari il ministro della sanità, Gui, che si è subito recato nella sede della Regione per presiedere una riunione, nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione sanitaria. Al termine, il ministro ha rilasciato una dichiarazione in cui ha affermato, tra l'altro, di aver avuto conferma «che le misure adottate sono efficaci e che l'opera della Regione è stata pronta e coordinata. L'apprezzata dedizione dei sanitari e di tutte le autorità dello stato e degli enti locali — ha detto ancora Gui — ha consentito di contenere il numero e l'entità dei focolai di infezione. Il decorso dei casi è generalmente soddisfacente. Sono stato informato che permangono esigenze di vaccino e di altro materiale sanitario. Al riguardo voglio assicurare che il ministero è in grado di fronteggiare qualsiasi richiesta dovesse ulteriormente pervenire dalla provincia e dalla regione.

«Fino a oggi — ha aggiunto Gui — sono state inviate per la Provincia di Bari 602 mila dosi di vaccino; domattina ne giungeranno altre 300 mila. Consistenti quantità di vaccino sono state fornite anche alle province di Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto, tenuto conto delle diverse esigenze. Anche per queste province si è pronti a soddisfare ogni ulteriore richiesta».

(Condensato Ansa - Italia)

Al «Cotugno» calano i ricoveri e i casi accertati di contagio

Ieri sono state accolte all'ospedale napoletano 22 persone, mentre su 56 analisi effettuate solamente otto hanno dato esito positivo - Vittima delle cozze l'uomo spirato ieri mattina

Napoli, 4

Sono dieci le vittime del colera a Napoli: nelle prime ore di oggi è morto infatti un uomo di 51 anni, Pasquale Fioretti, abitante a Miano (una frazione del capoluogo), che il 29 agosto era stato ricoverato in gravi condizioni per infezione colerica. Al momento dell'accoglimento al «Cotugno», il Fioretti aveva dichiarato di avere mangiato cozze, e questo particolare è venuto a confermare le preoccupazioni dell'opinione pubblica partenopea in merito ai vivai di mitili di Napoli e nelle zone costiere vesuviane e flegree.

Oggi ventidue persone sono state ricoverate al «Cotugno»: è questo il dato più significativo del decorso dell'infezione, insieme con il progressivo decre-

Continua in 2.a pagina

UN'AMMALATA A FIRENZE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 4

Una donna originaria di S. Antimo, in provincia di Napoli, ma abitante da tempo a Firenze, è risultata colpita da infezione colerica: si chiama Anna Vitagliano, ha 50 anni, e abita in via Ciseri, nel quartiere periferico di Torri a Cintoia, col marito, una figlia, il genero e cinque nipoti. La Vitagliano ha preso il colera dai frutti di mare che ha consumato domenica 26 agosto a Sant'Antimo, dove si era recata per riaccompagnare una sua seconda figlia, che aveva trascorso un periodo di vacanza a Firenze.

La Vitagliano, ricoverata sabato nella clinica di isolamento «Monna Tessa», a Careggi, con fenomeni diarroici acuti, è stata sottoposta a una fitta serie di esami; per ben due volte le analisi sono risultate negative, e già le autorità sanitarie avevano espresso la opinione che non c'erano ragioni di allarme: la Vitagliano doveva essere dimessa e rimandata a casa quando, per un «eccesso» di precauzione, si è deciso di sottoporla a un terzo esame. E, proprio stamani, questa terza analisi ha rivelato la presenza del vibrione colerico.

I familiari della donna, sottoposti fin da sabato a un trattamento antinfettivo come misura precauzionale, sono stati tenuti in isolamento nella loro abitazione, che oggi è stata disinfettata, insieme a tutti gli altri appartamenti dello stabile di via Ciseri 38. Ora, nella clinica «Monna Tessa», risultano ricoverate per sospetto colera circa cinquanta persone: per misura cautelativa, a Firenze sono state chiuse tutte le piscine cittadine e l'ostello della gioventù.

Per quanto riguarda le vaccinazioni, l'assessore regionale alla sanità ha affermato che non è opportuna una vaccinazione di massa, ma che per adesso devono vaccinarsi solamente i sanitari, il personale della nettezza urbana, quelli addetti alla vuotatura dei pozzi neri, i lavoratori della centrale del latte e chi si reca all'estero. A Firenze ci sono già diecimila dosi di vaccino, e diecimila sono in arrivo dal ministero della sanità, al quale sono state chieste altre centomila dosi.

Fulvio Apollonio

AL NORD SOLO SOSPETTI

Roma, 4

Sembrano in via di miglioramento le condizioni di Vittorio Picchioni, l'uomo ricoverato all'ospedale «Spallanzani» di Roma e per il quale è stata accertata l'infezione colerica; allo «Spallanzani» sono ricoverati complessivamente 70 pazienti, 36 dei quali però sono sul punto di essere dimessi, in quanto i relativi esami sono risultati negativi. Com'è noto, nell'ospedale romano è morto domenica, per colera, un ottuagenario che aveva contratto l'infezione durante un periodo di vacanza.

Ricoveri in aumento in alcune grandi città del Nord; oggi cinque persone sono state isolate a Genova, nell'apposito reparto istituito all'ospedale «San Martino»: presentano sintomi di gastroenterite, ma le autorità sanitarie non dispongono ancora dei risultati delle analisi, che saranno disponibili in nottata. Si tratta di un militare proveniente da Bari (il quale aveva mangiato cozze una decina di giorni fa); di un marittimo che pure avrebbe mangiato cozze a Firenze, una quindicina di giorni fa; di una casalinga di Camogli; di un altro marittimo (il quale però, a quanto pare, soffrirebbe di forme ricorrenti di enterocolite); e di una donna di nazionalità svizzera.

Sempre in Liguria, un giovane di 30 anni, Salvatore Scarfone, giunto ieri da Avellino, è stato ricoverato nel reparto infettivi dell'ospedale «San Paolo» di Savona, e subito sottoposto ad accertamenti clinici, il cui esito sarà conosciuto solo domani. Le autorità sanitarie hanno adottato una serie di misure precauzionali: l'ambulanza che ha trasferito il giovane in ospedale è stata sottoposta a disinfezione e poi sigillata, mentre la zona del reparto infettivi è stata cintata.

Altre cinque persone, nelle ultime ore, sono state ricoverate nel reparto infettivi dell'ospedale di Parma, perché — come si legge nel referto — affette da gastroenterite acuta: si tratta di quattro donne, rispettivamente di 20, 19, 30 e 64 anni, e di un uomo, di 56. I medici hanno immediatamente proceduto ai rilievi batteriologici, dai quali è stato possibile accertare l'assenza di vibrioni colerici.

A Milano, le misure cautelative per la tutela della salute pubblica sono state estese anche alla stazione centrale, dove tutti i treni in arrivo, particolarmente quelli provenienti dal Sud, sono sottoposti a una radicale disinfezione da speciali squadre. Si è appreso, frattanto, che la donna milanese che aveva contratto il virus del colera durante un viaggio in Medio Oriente, e che si era ammalata mentre il 26 agosto si trovava nelle vicinanze di Piacenza, è ormai completamente guarita: non appena colpita dai primi sintomi del male, la donna — Maria Rosa Borromeo, di 32 anni — è stata sottoposta a un'intensa somministrazione di antibiotici, e quindi ricoverata nell'ospedale «Bassi».

Qui, i medici hanno eseguito un prelievo di residui organici, che sono stati inviati per le analisi in un istituto di Parma: l'analisi è risultata positiva. Le cure mediche cui è stata sottoposta la donna hanno impedito che il male progredisse, ed è stato superato anche un blocco renale sopravvenuto.

Attualmente, ventisette persone sono ricoverate al «Bassi» di Milano, con sintomi di gastroenterite: «Li abbiamo trattenuti — ha detto il presidente dell'ente ospedaliero — solo per massima precauzionale; si tratta di pazienti che accusano sintomi banali. Comunque vogliamo andare con i piedi di piombo».

(Condensato Ansa - Italia)

IN SARDEGNA E SICILIA

Cagliari, 4

Vanno migliorando le condizioni di Antonio Monni, di 52 anni, da Selargius (Cagliari), il pescatore e venditore di arselle colpito da infezione colerica: il primario del reparto infettivi dell'ospedale «SS. Trinità» di Is Mirrionis segue costantemente l'evolversi del male che ha colpito il Monni e, con i suoi collaboratori, ha sotto controllo anche gli undici componenti la famiglia Monni.

Delle persone presentatesi all'ospedale di Is Mirrionis per farsi ricoverare nel timore di essere state colpite dall'infezione, i sanitari ne hanno trattenuto solo tre in osservazione per enterecolite acuta: si tratta di Federico Melis, di 54 anni, da Cagliari, Gennaro Di Maio, di 21 anni, da Napoli (in servizio militare a Cagliari) e Bernardo Matta, di 26, da Selargius. Stasera, poi, nel reparto infettivi dell'ospedale è stata ricoverata precauzionalmente anche una bimba affetta da enterocolite e proveniente da Torre del Greco.

Definita «in via di normalizzazione» la situazione in Sicilia; oggi — secondo quanto reso noto dal presidente dell'ospedale civico di Palermo — sono state dimesse dall'ospedale altre otto persone ricoverate nei giorni scorsi: le analisi hanno infatti accertato che tutte erano affette da gastroenterite. Rimangono ancora ricoverate nel «civico» 24 persone, ma nessuna di esse sarebbe affetta da colera: sono comunque in corso altri accertamenti.

(Condensato Italia - Ansa)

LE DRASTICHE MISURE DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

Guerra senza quartiere alle cozze in tutta Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Dopo che ci si è accorti che le cozze e i frutti di mare in genere sono i maggiori responsabili dell'epidemia di colera, sono state adottate drastiche misure per impedirne la vendita e la coltivazione abusiva: sono di oggi due disposizioni ministeriali — della sanità e della marina mercantile — che vietano, l'una, l'importazione, la raccolta, il trasporto, la vendita, la somministrazione e il commercio dei molluschi eduli in tutto il territorio nazionale, e l'altra la coltivazione abusiva delle cozze.

Il ministero della sanità rende nota l'ordinanza in un comunicato in cui inoltre si precisa che la decisione è stata presa dal ministro Gui «valutate le indicazioni del Consiglio superiore della sanità e consultati i colleghi di governo interessati, in quanto le indagini epidemiologiche hanno rilevato che le manifestazioni coleriche in atto risultano strettamente correlate a ingestione di molluschi e frutti di mare».

Il ministero della marina mercantile ha disposto invece affinchè tutte le autorità portuali facciano rimuovere le installazioni abusive delle coltivazioni di cozze e rendano inutilizzabili i prodotti di queste coltivazioni; è stato anche ordinato che sia intensificata al massimo la sorveglianza per il divieto della pesca a strascico nelle acque vicino alle coste, non solo per i noti danni alla fauna ittica, ma per eliminare la raccolta, anche con questo mezzo, dei frutti di mare. Sono state date rure di sposizioni per la disinfezione delle aree portuali e per la vaccinazione dei marittimi e degl addetti alle attività portuali. Il comunicato conclude annunciando che sarà svolta «una verifica delle concessioni delle coltivazioni autorizzate dei frutti di mare, per accertarne la rispondenza alle esigenze di assoluta garanzia per la salute pubblica».

In un'intervista, il ministro Gui ha indicato nei frutti di mare i maggiori responsabili dell'epidemia, riprendendo il giudizio espresso dal Consiglio superiore di sanità: «Le analisi dimostrano che l'attuale germe è di ceppo debole — ha detto — ma si rinforza enormemente se si trova in un ambiente favorevole, quale quello dei frutti di mare»; insomma, ci si è accorti delle cozze solo «grazie» al colera.

Proseguendo nell'intervista, il ministro ha affermato che, alla sanità «siamo rimasti in pochi dopo l'attuazione delle regioni e dopo l'esodo conseguente alla legge sui super-burocrati». «Dovrei avere a disposizione — egli ha rilevato — oltre 300 medici, ne ho poco più di un centinaio. Da soli, senza più disporre di organi periferici, abbiamo dovuto fronteggiare questa difficile situazione».

M. A.

VACCINATI 73 PASSEGGERI

Bloccato un «rapido» per un caso sospetto

Roma, 4

Una donna che presentava sintomi di gastroenterite acuta è stata fatta scendere a Roma, nel primo pomeriggio, dal rapido numero «904» proveniente da Napoli e diretto a Milano: la donna è stata trasportata con un'ambulanza all'ospedale «Spallanzani». In un primo momento, si riteneva che la donna avesse sostato fino alla stazione Termini nel vagone ristorante del rapido, per cui la carrozza è stata staccata alla stazione di Orte e sottoposta a disinfezione, mentre al personale venivano somministrati antibiotici.

Successivamente, però, si è appurato che la donna aveva preso posto in uno scompartimento occupato da una settantina di persone, per cui il convoglio è stato bloccato alla stazione di Compiobbi, a sette chilometri da Firenze, per permettere la vaccinazione dei passeggeri della carrozza: i 73 passeggeri sono stati vaccinati da due medici e sei infermieri, e l'operazione ha provocato un ritardo di due ore al rapido, che è rimasto bloccato nella stazione toscana dalle 19 alle 21, dopodichè è ripartito alla volta di Firenze, Bologna e Milano. *(Ansa)*

LA COMPLESSA VERTENZA

FERROVIERI: DOMANI «incontro definitivo»?

Roma, 4

Niente di fatto per i ferrovieri. La riunione tra governo, confederazioni sindacali e sindacati di categoria per la definizione della nota vertenza, è stata aggiornata a giovedì 6 settembre per «un incontro definitivo». Alla seduta erano presenti, per il governo, il ministro della riforma burocratica Gava ed il sottosegretario ai trasporti Cengarle, non c'erano invece i tre ministri finanziari, impegnati in una riunione economica a palazzo Chigi.

Alla fine della riunione, il segretario della Cgil Lama, parlando con i giornalisti, ha detto che «giovedì ci rincontreremo, ma comunque non siamo ottimisti, non c'è ragione di esserlo». Per la Cisl Storti, dal canto suo, ha sottolineato che «sono stati esplorati tutti i punti della piattaforma. Bisogna però essere realisti». Il sottosegretario Cengarle ha detto che bisogna approfondire il problema degli investimenti.

La situazione

Il presidente del consiglio ha presieduto una lunga riunione interministeriale, per delineare la politica regionale nell'ambito della Comunità europea a favore delle aree economicamente depresse, politica che interessa in particolare il nostro Mezzogiorno. In pratica, il governo sta muovendosi per ottenere una cospicua fetta del fondo europeo che sarà costituito entro l'anno e ridistribuito tra i paesi membri della CEE che includono regioni arretrate.

Il governo sta anche mettendo a punto la seconda fase dei provvedimenti economici (dopo quella antinflazionistica) per combattere la congiuntura. Per questo il ministro del lavoro Bertoldi ha consegnato ieri a Rumor un documento sul problema dell'aumento delle pensioni.

Oggi si riunirà la commissione consultiva interregionale per la programmazione economica: dovrà stabilire in quale misura le regioni debbano partecipare alla formazione del bilancio dello Stato. Si procederà dunque a una nuova verifica del bilancio 1974; alla riunione prenderà parte anche La Malfa, il quale sottoporrà all'attenzione dei delegati regionali la «nota preliminare» al documento. Tale «nota» sarà presentata al Parlamento alla fine della settimana.

Venerdì si riunirà il Cipe, per esaminare il piano poliennale delle ferrovie, alcune questioni inerenti al Mezzogiorno e l'azione in corso contro il carovita. Il problema degli investimenti ferroviari interessa direttamente la vertenza dei ferrovieri, che è ferma a un nulla di fatto dopo l'incontro di ieri fra governo, confederazioni e federazione di categoria. La seduta è stata aggiornata a domani.

CORAGGIOSA VOCE DI PROTESTA NEL CORO DEGLI INTELLETTUALI LIGI AL REGIME

Accademico insorge a difesa di Sakharov

Il matematico Shafarevic avverte che sul «padre della H» incombe la minaccia di 7 anni di carcere

Mosca, 4

Per la prima volta un membro della prestigiosa Accademia delle scienze dell'URSS è intervenuto oggi in favore di Andrei Sakharov, difendendone l'operato e avvertendo che gravi minacce incombono sul fisico «dissidente» sovietico. L'intervento — che si contrappone alla campagna di stampa in atto da alcuni giorni contro Sakharov, accusato di aver diffamato e calunniato il proprio paese — è del matematico Igor Shafarevic, membro corrispondente dell'Accademia, di cui anche Sakharov fa parte.

In una lettera aperta fatta pervenire ai corrispondenti occidentali di Mosca, Shafarevic definisce Andrei Sakharov «un grande scienziato e uno dei migliori rappresentanti dell'umanità» e invita tutti a prendere le sue difese. Il matematico sottolinea inoltre che i quaranta membri dell'Accademia delle scienze che giorni fa hanno condannato l'azione di Sakharov, sottoscrivendo il documento pubblicato dalla «Pravda» e dagli altri quotidiani sovietici, hanno affermato che il fisico «dissidente» ha «diffamato il sistema sociale dell'URSS». Si tratta della stessa imputazione — scrive Shafarevic — per il quale il codice penale sovietico prevede la possibilità di una condanna fino a sette anni di reclusione. «E' quindi evidente che Sakharov si trova in una situazione di grave pericolo».

Come si sa, Sakharov ha recentemente reso pubbliche all'estero dichiarazioni con le quali mette in guardia i paesi occidentali dai pericoli che potrà comportare il processo politico distensivo in corso, se non sarà accompagnato da una reale e profonda democratizzazione della vita interna dell'URSS. Queste affermazioni gli sono valse una violenta serie di accuse da parte della stampa sovietica, che sta pubblicando da alcuni giorni numerose lettere firmate da personalità del mondo della cultura, della scienza e dell'arte che lo criticano in termini molto duri e lo definiscono «indegno di portare il nome di scienziato e cittadino dell'URSS». Oggi al coro dei fedeli del regime contro il «padre della bomba H», si sono uniti anche gli artisti ligi al PCUS, che si sono scagliati anche contro Solgenitsin.

Ora, secondo Shafarevic — che dirige il dipartimento di algebra dell'istituto di matematica dell'Accademia delle scienze — la campagna denigratoria nei confronti di Sakharov ricorda quanto avveniva durante l'era staliniana. «Non si può fare a meno di pensare agli anni Trenta e Quaranta — egli scrive — quando si pronunciavano "sdegnate condanne e si additava alla vergogna" non avendo che una vaga idea di ciò che si condannava».

Sakharov — dichiara inoltre Shafarevic — viene oggi condannato perché «ha parlato dei vizi e delle piaghe della nostra società con l'insistenza e l'altruismo tipici dei migliori rappresentanti del popolo russo. E' la sua coscienza che lo ha spinto a parlare. Egli non poteva rimanere silenzioso. Dobbiamo forse credere — prosegue Shafarevic — di vivere in un paradiso, dove vizi e piaghe sono assenti?». Shafarevic conclude dichiarando che l'esistenza di uomini come Sakharov «è di grande importanza per noi tutti, dato che sono soltanto loro che impediscono alla razza umana di trasformarsi in un gregge di bruti».

Shafarevic è membro, come Sakharov, del «comitato sovieti-

Continua in 2.a pagina

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI A TRIESTE LA MANIFESTAZIONE PER LA SALVEZZA DELL'INDUSTRIA NAVALE

Porti sbloccati, cantieri in alto mare

Ieri pomeriggio la Cgil ha deciso di sospendere lo sciopero di 48 ore dopo l'incontro con Carta In mattinata operazioni ridotte in ogni scalo

TRIESTE — Anche il porto di Trieste, ieri, è rimasto paralizzato per buona parte della giornata in seguito allo sciopero nazionale di 48 ore dei portuali aderenti alla Cgil, proclamato a sostegno delle richieste avanzate dal governo sui problemi della categoria dell'esodo.

A Trieste ieri mattina c'erano cinque navi ordinate, ma le operazioni di scarico (che riguardavano soprattutto frumento) non hanno avuto luogo per l'agitazione. Alle 14 sono iniziate le operazioni di carico e scarico container mentre alle 16.30 il lavoro è ripreso regolarmente in seguito alla revoca dello sciopero.

Anche a Monfalcone le operazioni di sbarco sono state ieri ridottissime. A Portorosega i lavoratori aderenti alla Cgil sono circa l'85 per cento su un organico di 300 unità della compagnia portuale. Ieri mattina nel primo turno hanno lavorato soltanto 18 lavoratori.

Delle tre navi attraccate alla banchina di Portorosega solo una ha potuto proseguire, con notevole rallentamento, lo scarico di caolino mentre le altre due, con carichi di tondelli di legno e rottami di ferro, sono rimaste bloccate.

Nella banchina dell'Enel è proseguito, ma anche in questo caso molto lentamente, lo sbarco di carbone per la centrale elettrica. Come nel resto del Paese, anche a Monfalcone le valutazioni sull'incontro con il ministro della marina mercantile Carta vedono divergenti i sindacalisti. Insoddisfatta la Cgil che ha confermato lo sciopero più disposta a dare fiducia al ministro, la Cisl e la Uil.

Anche a Genova tutto bloccato. Solo qualche traghetto, grazie all'intervento della forza pubblica, ha potuto salpare regolarmente.

Ieri pomeriggio la federazione trasporti della Cgil (Filt) ha deciso di sospendere lo sciopero dei portuali al termine di un incontro al ministero della marina mercantile. La sospensione è stata decisa — ha precisato un portavoce della Filt — «in seguito ai nuovi impegni assunti dal ministro».

I motivi della sospensione sono stati illustrati dalla Filt-Cgil in un comunicato. Il ministro, d'intesa con la presidenza del consiglio ed il ministro del lavoro ha accolto — precisa il comunicato — «la richiesta di ampliamento e accelerazione dell'esodo per l'84 e l'estensione della cassa integrazione ai lavoratori della «compagnia del ramo industriale e carenanti» di Genova.

L'on. Sergio Coloni, frattanto, ha commentato con una dichiarazione il decreto legge per il fondo gestione dei portuali all'esame delle commissioni a Montecitorio, sostenendo che con questo provvedimento «il Parlamento e il governo confermano una maggiore attenzione verso i problemi dei marittimi».

Dopo aver sostenuto che «nella stessa direzione va certamente l'approvazione dei disegni di legge per la cantieristica proposti recentemente dal ministro Carta», Coloni ha sostenuto che «bisogna superare la frammentarietà degli interventi».

ATSM: un'ora di sciopero

TRIESTE — Assemblea e un'ora di sciopero oggi all'Arsenale triestino San Marco. La decisione è stata presa dal consiglio di fabbrica dopo un esame delle trattative con la Fincantieri, l'Iri e il governo sulle nisure per la cantieristica e sul piano di ristrutturazione.

Il Cdf esprime una forte critica per gli attuali ritardi dell'azione del governo, condanna il comportamento della Fincantieri e chiede l'avvio di una sollecita azione politica per l'approvazione delle leggi e per il cambiamento del piano.

Il ministro convoca gli armatori

TRIESTE — Giornata campale per la cantieristica. Oggi a Roma il ministro della Marina mercantile Carta si incontra con gli armatori e i sindacati per esaminare le reali intenzioni dell'armamento a commissionare nuove costruzioni ai cantieri italiani sulla base delle norme contenute nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, con le quali il piano per la cantieristica otterrà i necessari finanziamenti.

Lo stabilimento di Monfalcone, in particolare, aspetta di vedersi commissionare dalla «Coe e Clerici» le tanto sospirate navi carboniere.

Frattanto, i lavoratori in cassa integrazione del cantiere navale di Monfalcone parteciperano oggi a Trieste alle manifestazioni indette dalle organizzazioni sindacali delle aziende a partecipazione statale del settore navalmeccanico. È stata annunciata per questa mattina alle 8.30 la partenza dai piazzali del cantiere di sei corriere per il trasporto nel capoluogo giuliano dei lavoratori monfalconesi.

Il clima all'interno del più importante stabilimento navale italiano continua a essere teso in seguito all'altalena di notizie, in parte positive e in parte negative, che giungono dai diversi incontri delle delegazioni sindacali con rappresentanti del governo e con i responsabili della Fincantieri e dell'Iri.

La realtà che è sotto gli occhi di tutti è stata definita drammatica nel corso dell'ultima assemblea soprattutto per quanto si riferisce al carico di lavoro. Sono quasi 1900 i dipendenti monfalconesi in cassa integrazione su un organico di 3500 unità e le previsioni fatte dalle organizzazioni sindacali parlano di un aumento certo entro settembre fino a superare il numero di tremila.

Anche se giungessero ora le commesse — ha detto Franco Manià della Flm — in settembre il settore mercantile sarebbe fermo e si lavorerebbe soltanto sulle costruzioni militari. Qui sarebbero impiegati al massimo 300 lavoratori.

Una delegazione del consiglio di fabbrica del cantiere di Monfalcone parteciperà oggi alle 13 nella sede centrale dei Cni di Trieste alla conferenza stampa indetta assieme ai consigli di fabbrica della sede centrale, della Gmt, dell'arsenale San Marco e al coordinamento regionale.

Ieri, nel corso di un incontro in Regione, è stato fatto invece il punto della situazione della trattativa con l'Iri per l'area di Trieste e Gorizia. Nel corso dei lavori è emersa l'esigenza di proseguire il confronto conferendo carattere permanente al tavolo delle consultazioni tra le parti, anche al fine di giungere all'organizzazione della conferenza delle partecipazioni statali nella regione.

Comelli, a conclusione dell'incontro, ha assicurato il proprio impegno nei confronti del sottosegretario al consiglio Amato per sollecitare la destinazione di commesse ai cantieri di Monfalcone.

GmT: protesta e assemblea

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Grandi motori di Trieste attacca, in un comunicato, la politica attendistica della Fincantieri che «vanifica le assicurazioni del governo per le leggi a sostegno del settore cantieristico, gli impegni per il mantenimento e il rilancio delle aziende a partecipazione statale della regione».

Per protestare contro il piano di ridimensionamento che comporta la perdita di 7000 posti di lavoro (500 nella sola GmT) il consiglio di fabbrica ha proclamato per oggi un'ora di sciopero con assemblea.

■ CANTIERI — Il governo britannico metterà in vendita la divisione navi da guerra dell'impresa cantieristica British Shipbuilders.

QUALCHE GIORNO IN PIÙ PER SAPERE IL FUTURO DEL GRUPPO

Zanussi: le banche ritardano Rinviato l'incontro decisivo

ROMA — Tra lunedì e martedì della prossima settimana si terrà al ministero dell'industria l'incontro decisivo che sancirà, a tutti gli effetti, la fusione tra la Zanussi e la Electrolux, con l'ingresso dell'azienda svedese al 49 per cento nel capitale del gruppo di Pordenone.

È quanto si apprende in ambienti del ministero dell'industria, dove si precisa che l'incontro a sei (tra Altissimo, la Zanussi, la Electrolux, i sindacati, le banche creditrici e la Regione Friuli-Venezia Giulia) avrebbe dovuto tenersi nei prossimi giorni ma che è stato spostato dal momento che mancano ancora alcune tessere per il completamento del mosaico.

Sono quattro, infatti, come si apprende al ministero dell'industria, gli istituti di credito che non hanno ancora fornito il proprio benestare all'ingresso del gruppo svedese nell'azienda di Pordenone. Tra questi, il Banco di Sicilia, l'Istituto San Paolo di Torino ed il Monte dei Paschi di Siena, che non hanno ancora riunito il proprio consiglio di amministrazione per fornire un giudizio sulle garanzie finanziarie fornite dalla Electrolux.

Appare a questo punto scontato un leggero slittamento della data ultima fissata dalla Electrolux per ottenere dai partners italiani una risposta positiva o negativa all'affare proposto. Inizialmente fissata per il 27 luglio prossimo, questa data potrebbe essere spostata ai primissimi giorni della prossima settimana.

Secondo il presidente della Bnl, Nevio Nesi, la riunione in corso a Londra tra le banche italiane ed estere creditrici potrebbe essere un importante passo in avanti per lo sblocco della situazione del congelamento dei debiti del gruppo. L'esito della riunione di Londra è dunque atteso perché una indicazione positiva da parte delle banche estere ad un piano di consolidamento di questa ulteriore quota di debiti del gruppo di Pordenone, non potrebbe non avere un'eco positiva anche sul fronte delle banche italiane.

Subito dopo le ultime risposte degli istituti di credito, il ministro per l'industria Altissimo convocherà tutte le parti interessate al passaggio della Zanussi alla Electrolux, per definire gli aspetti tecnici.

Questo consentirà poi, alla nuova proprietà, alla ripresa dell'attività autunnale, di aprire un confronto con il sindacato per la gestione degli impianti e per il futuro assetto industriale produttivo ed occupazionale della Zanussi.

Sempre dal punto di vista dell'assetto societario, occorre ricordare che oltre ad un 15 per cento già assicurato rispettivamente a Fiat e Mediobanca, resta da definire nei particolari la partecipazione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Rc auto: franchigia e aumento massimali

ROMA — Anche dal primo marzo 1985 al 28 febbraio 1986, i contratti di assicurazione per la responsabilità civile degli autoveicoli potranno essere stipulati soltanto nelle formule tariffarie «Bonus-malus» (che prevede, ad ogni scadenza annuale, un aumento o una diminuzione del premio in relazione al verificarsi o meno di incidenti) o con clausola di «franchigia».

Lo ha stabilito il ministro dell'industria Altissimo con un decreto pubblicato l'altro ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». Le misure del contributo dell'assicurato al risarcimento del danno nella formula tariffaria con clausola di «franchigia» — precisa il decreto — saranno stabilite in sede di determinazione delle tariffe Rc-auto per il prossimo anno. In ogni caso, comunque, queste misure non potranno superare le 600 mila lire né essere inferiori a 30 mila lire.

Ieri frattanto il ministro Altissimo ha annunciato che i massimali dell'assicurazione obbligatoria Rc-auto aumenteranno senz'altro prima delle vacanze, per ottemperare alla direttiva comunitaria che impone anche alle nostre compagnie di fissare gli importi massimi di risarcimento più vicini alla media europea.

Gli importi di garanzia dovrebbero così salire a 300 milioni per sinistro, 100 milioni per persona ferita o deceduta e 30 milioni per danni e cose.

RIUNIONE INFORMATIVA ALL'ASSINDUSTRIALI DI TRIESTE

Legge 115: un punto chiave per la ripresa regionale

TRIESTE — I contenuti del disegno di legge regionale 115, attuativo della legge 70 e riguardante interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica del Friuli-Venezia Giulia e in particolare al riequilibrio delle aree deboli di Trieste e Gorizia, sono stati al centro di una riunione informativa, svoltasi presso l'Associazione degli industriali, alla presenza di un folto pubblico di imprenditori.

Il saluto agli intervenuti è stato porto dal presidente della commissione risorse finanziarie dell'Associazione, Roberto Verginella, il quale ha messo in luce l'opera dell'organizzazione imprenditoriale

È quindi seguito l'intervento del direttore dell'Associazione, Roberto Ferretti, il quale, dopo aver brevemente riassunto le diverse tappe del disegno di legge, ha definito la riunione «tempestiva» perché ormai il Ddlr 115 è stato approvato dal governo e attende, a breve, la pubblicazione sul Bur, e nello stesso tempo «intempestiva», perché molte parti del provvedimento legislativo rimandano a futuri regolamenti e convenzioni, lasciando quindi ancora delle situazioni di incertezza.

L'intervento del direttore dell'Associazione si è incentrato in particolare sul capo II (interventi per il consolidamento finanziario delle imprese industriali), sul capo III (incentivi per gli investimenti delle imprese dei settori industrale e artigiano in aree individuate del territorio regionale), sul capo VII (modifiche alla l.r. 25/65) e sul capo VIII (interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica).

Le grandi aspettative e il grande interesse che gli imprenditori triestini ripongono in questo provvedimento è stato testimoniato dal dibattito che è seguito all'esposizione tecnica del disegno di legge ed è stata decisa la promozione di un successivo incontro, nel mese di settembre, onde poter sciogliere alcuni dubbi che il Ddlr 115 ha lasciato irrisolti e permettere, quindi, alle aziende di presentare le relative domande.

A 1761 DOPO LE DICHIARAZIONI DI VOLCKER

La politica della Fed non subisce variazioni Il dollaro si assesta

ROMA — Lieve flessione del dollaro, dopo il record raggiunto martedì: la moneta statunitense è stata infatti fissati in Italia a 1.761,125 lire contro le precedenti 1.768,25.

Il leggero assestamento della valuta Usa è da attribuire alle incertezze che hanno generato sia le dichiarazioni del Presidente Ronald Reagan sul livello dei tassi di interesse statunitensi, giudicati eccessivamente alti, sia l'atteso intervento alla commissione bancaria del Senato, del governatore della Federal Reserve, Volcker, che ha detto che i mercati finanziari si comportano in modo ansioso ed eccitabile ma che nella riunione della scorsa settimana il direttivo della Banca centrale Usa ha deliberato di lasciare essenzialmente immutate le linee di politica monetaria e del credito seguite finora quest'anno.

Volcker ha spiegato che a fine inverno e inizio di primavera la Fed aveva provveduto ad aumentare in certa misura le pressioni sulle posizioni delle riserve bancarie e che da allora tali pressioni sono rimaste pressochè invariate, come risulta dalla frequenza alquanto stabile del ricorso delle banche allo sportello dello sconto.

Volcker ha detto: «Con (gli aggregati) M1 e M2 ambedue entro i margini della banda di crescita prestabilita, e sullo sfondo degli sviluppi dell'economia, dei prezzi e dei mercati finanziari, in via generale non si è ritenuto opportuno adottare un'azione maggiormente restrittiva sulla crescita monetaria e del credito».

Su questa linea, la Fed conferma i limiti di espansione per gli aggregati monetari di quest'anno.

Riguardo ai tassi di interesse, Volcker ha detto che nelle ultime settimane in termini reali essi hanno avuto la tendenza a stabilizzarsi a livelli elevati e ha esposto come possibile spiegazione di questo il fatto che l'andamento tendenziale dei prezzi correnti «almeno per ora» ha smentito un certo allarmismo sui pericoli di un rinfocolamento dell'inflazione.

Notizie in breve

Bilancio Friulia-Lis

UDINE — Ul consiglio di amministrazione della Friulia-Lis si è riunito per l'esame del bilancio dell'esercizio 1983-84. Il presidente Mauro ha illustrato il bilancio sottolineando il fatto che l'andamento della società ha fatto registrare risultati lusinghieri: gli investimenti in operazioni di leasing sono aumentati più del 50% rispetto all'anno precedente.

Il bilancio, approvato all'unanimità, chiude con utile netto di 79 milioni dopo aver accantonato 460 milioni per adeguamento monetario sulle operazioni di leasing immobiliare e aver stanziato per imposte e tasse 348 milioni e per ammortamenti un miliardo e 311 milioni.

Premi della Multire

TRIESTE — Ammonta ad oltre 29,8 milioni di dollari il volume dei premi in riassicurazione sottoscritti nel corso del 1983, terzo anno d'attività, dalla Multicontinental Reinsurance Corporation-Multire, di Bruxelles, società internazionale di riassicurazione di cui sono azionisti pariteticamente i gruppi assicurativi Lloyd Adriatico di Trieste, lo svedese Ansvar, quello americano Lincoln national e quello belga Josi. L'aumento dell'attività è stato particolarmente considerevole poiché nel 1982 i premi sottoscritti in riassicurazione ammontavano a circa 13 milioni di dollari.

Finanziamenti in Ecu

UDINE — Un importante accordo, volto alla concessione di una linea di credito in Ecu, riservata alle piccole e medie industrie della provincia di Udine, è stato firmato a Villaco tra la società finanziaria degli industriali friulani (Sfif) e la Sparkasse del centro austriaco.

Tale convenzione permetterà di aggiungere alle tradizionali forme di approvigionamento finanziario, anche quella in scudi europei rappresentanti un paniere di ventidue monete, dove le rivalutazioni delle più forti, quali marco, dollaro e jen, si compensano con le svalutazioni delle monete più deboli.

Direttivo Centromarca

ROMA — Ennio Brion (Brionvega), Davide Giorgi (Caremoli), Vittorio Merloni (Merloni Elettrodomestici) e Giordano Zucchi (Zucchi Telerie), sono i nuovi eletti nel consiglio direttivo del Centromarca. Si aggiungono ai nove consiglieri che rimangono in carica dal precedente mandato: Giansandro Bassetti (Bassetti), Bruno Buitoni (Ibp), Luca Cordero di Montezemolo (Cinzano), Luigi Lazzaroni (Lazzaroni), Giulio Malgara (Quaker Chiari & Forti), Lucio Pagliari (Monda), Gregorio Rampa (Fiat Auto), Sergio Travaglia (Unil-It), Renato Zari (Nestlé). Nella prima riunione è stata ufficializzata la nomina a presidente di Vittorio Merloni, la cui designazione è già stata resa nota nel corso della recente assemblea. Merloni era candidato unico ed è stato eletto per acclamazione. Succede a Luigi Lazzaroni, che era stato al vertice dell'associazione negli ultimi quattro anni. L'incarico di vice-presidente è stato attribuito a Sergio Travaglia, presidente dell'Unil-It. Il consiglio direttivo di Centromarca — cui aderiscono circa 140 industrie di beni di consumo di grande marca, in pratica le più importanti nei diversi comparti merceologici — sarà chiamato nei prossimi mesi ad affrontare problemi di importanza spesso vitale per questi settori produttivi, soprattutto nell'area dei rapporti con la distribuzione e delle relazioni con il consumatore.

Portorosega: buoni risultati

MONFALCONE — Chiude con un risultato lusinghiero, quanto a volume dei traffici, il primo semestre del 1984 a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone. Rispetto allo stesso periodo del 1983, che pure è stato un anno record, si è registrato un incremento di circa 62 mila tonnellare, tra imbarchi e sbarchi (pari a oltre il dieci per cento in più). Si è passati, infatti, dalle 770 mila tonnellate manipolate da gennaio a giugno nel 1983 alle 832 mila nel 1984, con la prospettiva, quindi, di superare il record di oltre un milione e mezzo di tonnellate registrate nell'intero anno scorso.

In crescita sono tutte le merci tradizionalmente manipolate a Portorosega, e specie quelle ad alto tasso d'occupazione (legname, rottami di ferro, caolino). Inoltre, il nuovo traffico dello zolfo allo sbarco ha portato, nei primi sei mesi di quest'anno, un incremento di oltre 20 mila tonnellate.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Serenissima express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «World Star» (liber.), Ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo 2; «H. Bursalioglu» (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 9; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo 3; «Goncalo) (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Sifnos» (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Tarragona» (liber.), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. Silo; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, orm. riva 71; «Peppino D'Amato» (ital.), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo 7; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo 7; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo 7; «Socarsei» (ital.), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo 7; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, imbarco carrelli, orm. molo 7; «Pern» (panamense), ag. Adria Lines, imbarco legname, orm. Scalo Legnami «B».

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Genral Luna» (filippina), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Barletta; «Tonj» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Stavros II» (greca), vuota, per Pesaro; «Li Shing» (panamense), vuota, per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Kapitan G.» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Sozopol» (bulgara), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Akranira» (maltese), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Venezia; «Pella» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Venezia; «Dauphine» (cipriota), ag. Friulmar, container, da Venezia.

Navi in partenza: «Heinrich Husmann» (tedesca), container, per Pesaro; «Panorea» (greca), merce varia, per Pireo; «Acquaviva» (italiana) vuota, per Bari.

Navi all'ormeggio: «Uranos» (tedesca», ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco legname; «Sheikh Ali» (saudita), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

BORSE E MERCATI

Scambi in lieve aumento

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in lieve aumento. Ancora una riunione dai toni dimessi per il mercato azionario. In presenza di una attività modesta sono stati sufficienti alcuni ordini di vendita per deprimere i prezzi. La mancanza di iniziative ha infatti indotto la speculazione differenziale ed alleggerire alcune posizioni.

Calme sono risultate Gim −4,4%, Interbanca −2,5%, Nai −2,3, Pirelli Spa −2,1, Pirelli Risp −2, Cementer, Generali e Pirelli e C. −1,9, Ras −1,8, Ifi e Toro −1,5, Fiat e Gilardini −1,3, Sai −1 Pct, seguite da Snia, Italmobiliare, Mediobanca, Sip e Alleanza.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 14200 (14200); Credito Agrario Bresciano 2525 (2475); Terme di Bognanco 345 (360); Italiana Vita 46700 (47300); Usa 7800 (7600); Banca Briantea 14500 (14500); Vittoria Ass. 10100 (10000); Banca Pop. Crema 25000 (25200); Banca Centro Sud 2990 (3000); Banca Pop. Commercio/Industria 12310 (12300); Banca di Legnano 2380 (2380); Banca industria Gallaratese 23600 (23500); Banca Pop. Bergamo 19100 (18700); Banca Prov. Napoli 6500 (6400); Banca Pop. Intra 11100 (11100); Banca Subalpina 5050 (5010); Banca Pop. Lecco 7990 (7990); Banco di Chiavari 4150 (4250); Banca Pop. Brescia 7550 (7200); Banca Tiburtina 3500 (3700); Banca Pop. Lodi 22800 (22500); Banca di Perugia 1990 (1990); Finance ord. 12000 (13880); Finance priv. 6980 (6980); Bieffe 2760 (2750); Creditwest 10250 (10200); Frette 2270 (2275); Uce 2300 (2270); Fmc 2000 (2000); Banca Pop. Luino/Varese 8210 (8150); Banca prov. Lombarda 29000 (26500); Banca Pop. Milano 12900 (12900); Credito Commerciale 6700 (6800); Banca pop. Novara 12900 (11605); Credito Bergamasco 20000 (20000); Banca Credito Pop. Siracusa 4750 (4900); Zerowatt 1150 (1150).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25/7	24/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4380	4400
Bonifiche ferraresi	23200	23200
Eridania	8320	8320
Ibp	2059	2015
Ibp risp.	1685	1680
Mil. Agr. Vittoria	5080	5085
Perugina	1800	1800
Perugina risp.	1622	1629
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37800	38000
Ass. Ausonia	950	950
Comp. Ass. Milano	17020	17000
C. Ass. Milano risp.	7920	7870
Comp. Latina	539,50	513
Comp. Latina priv.	435	433
Firs	1175	1175
Firs risp.	682	682
Generali	33530	34200
Italia Assicurazioni	9980	10020
L'Abeille Italiana	32500	32000
La Fondiaria	42900	43000
Ras	48500	49400
Sai	11700	11830
Sai priv.	12000	12400
Toro Assicurazioni	10810	10980
Toro priv.	8510	8649
Ras cp	—	—
Previdente	11190	11299
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16760	16780
Banca Catt. Veneto	4345	4280
Banco di Roma	16445	16470
Banco Lariano	3500	3475
Credito Italiano	2040	2070
Credito Varesino	3975	3995
Interbanca priv.	18900	19400
Mediobanca	60500	60950
Banca agric.	5575	5580
Banca agric. priv.	3500	3505
Cartarie editoriali		
Burgo	4210	4210
Burgo priv.	3300	3365
De Medici	1579	1599,50
Mondadori	4060	4060
Mondadori priv.	2200	2200
Espresso	5340	5390
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1620	1653
Pozzi Ginori	116	112,50
Pozzi risp.	111	111
Eternit	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47650	47690
Italcementi risp.	39200	39000
Unicem	15550	15600
Unicem risp.	12500	12990
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4650	4650
Caffaro	599	600
Caffaro risp.	588	588
Farmit C. Erba	8560	8560
Italgas	985	980
Lepetit	28390	28390
Lepetit priv.	28900	28900
Mira Lanza	26850	26850
Montedison	1123	1128
Perlier	6500	6500
Pierrel	1415	1423
Pierrel risp.	646	654
Rol	1341	1329
Saffa	5840	5850
Saffa risp.	5900	5900
Siossigeno	15450	15530
Snia Bpd	1545	1559
Snia Bpd risp.	1560	1560
Commercio		
La Rinascente	427	426,25
La Rinascente priv.	321	320
Silos di Genova	970	976
Standa	5860	5860
Standa risp.	5940	5990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	914	920
Ausiliare	8400	8400
Aut. Torino-Milano	5440	5445
Italcable	10100	10100
Nai	20,50	21
Nord Milano	5360	5360
Sip	1819	1830
Sip risp.	1975	1985
Elettrotecniche		
Tecnomasio	399	399
Selm	2415	2420
Finanziarie		
Acqua Marcia	1430	1400
Agricola	11000	10800
Agricola risp.	11290	11290
Bastogi	132	132
Bon Siele	25600	26250
Borgosesia	9990	9850
Borgosesia risp.	2714	2719
Brioschi	919	924
Buton	1850	1875

	25/7	24/7
Centrale	2105	2195
Centrale risp.	1540	1618
Cir	6530	6530
Cir risp.	6390	6400
Euromobiliare	4280	4205
Fidis	4145	4159
Breda	3701	3700
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1172	1172
Finsider	35,25	35,25
Fiscambi	3000	3010
Gemina	461,50	462
Gemina risp.	495	495
Gim	4100	4290
Gim risp.	2185	2195
Ifi priv.	4595	4669
Ifil	5201	5220
Ifil risp.	4080	4075
Invest	2900	2905
Italmobiliare	40000	40350
Mittel	1085	1085
Part. Finan.	1520	1512
Pirelli Spa	1629	1664
Pirelli risp.	1650	1685
Pirelli Co.	2880	2937
Rejna	14200	14300
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3900	3960
Sarom	2130	2020
Schiapparelli	305	310
Sme	605	600
Smi	2060	2065
Smi risp.	1562	1560
Stet	1975	1970
Terme Acqui	940	950
Central risp. pr.	1510	1550
Stet risp.	1965	1978
Tripcovich	5440	5450
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6100	6100
Attività imm.	2725	2734
Beni Imm. Italia	735	729
Beni Imm. It. risp.	671	685
Cogefar	1708	1705
Condotte d'Acqua	115	115
De Angeli Frua	1720	1747
Gen. Immobil.	775	761
Iniziativa Edilizia	25350	25380
Isvim	17500	17500
La Milano Centrale	6250	6211
Mi-Centrale risp.	6005	6050
Risanamento	6600	6452
Risanamento risp.	5320	5251
Sifa	3332	3330
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3990	4043
Fiat priv.	3358	3385
Gilardini	11200	11350
Franco Tosi	16000	16005
Magneti	1205	1219
Magneti risp.	1192	1191
Olivetti ord.	5297	5258
Olivetti priv.	4165	4140
Olivetti risp.	5275	5250
Olivetti risp. n.c.	3996	4010
Sasib priv.	3770	3780
Westinghouse	20300	20300
Worthington	1930	1929
Danieli	3375	3360
Sasib	3850	3850
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	250	241
Cantieri Metal.	4600	4600
Dalmine	396	402
Falck	1829	1825
Falck risp.	1960	2040
Ilssa Viola	790	790
Magona	4855	4850
Pertusola	450	461
Trafilerie	3100	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42,25
Cantoni	2740	2780
Cucirini	1386	1425
Cascami Seta	3559	3550
Eliolona	1080	1080
Fisac	5555	5555
Fisac risp.	5555	5555
Linificio Canapif.	1730	1731
Linificio risp.	924	929
Marzotto	1450	1440
Marzotto risp.	1600	1600
Olcese	42	42,75
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	13400	13400
Zucchi	3080	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1436	1432
Acq. De Ferrari risp.	1460	1460
Condotte To	3560	3560
Ciga	3640	3680
Jolly Hotels	4745	4775
Pacchetti	57	56,50
Trenno	16590	16610

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1761,—	1752,—	1761,12
» USA TP	—,—	1735,—	—,—
Marco tedesco	613,90	611,—	613,88
Franco francese	199,95	200,50	200,06
Fiorino olandese	543,82	541,—	543,68
Franco belga	30,38	29,70	30,37
Lira sterlina	2330,20	2340,—	2330,55
Lira irlandese	1888,30	1954,—	1888,25
Corona danese	168,08	168,—	168,07
Ecu	1374,20	—,—	1374,12
Dollaro canadese	1333,20	1315,—	1333,15
Yen giapponese	7,14	7,05	7,14
Franco svizzero	720,37	716,—	720,31
Scellino austriaco	87,41	87,30	87,39
Corona norvegese	212,60	211,75	212,60
Corona svedese	211,17	210,—	211,16
Marco finlandese	291,20	286,—	291,29
Escudo portoghese	11,77	16,50	11,71
Peseta spagnola	10,88	12,05	10,89
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,25	—,—
» (Roma)	—,—	10	—,—
» (Trieste)	—,—	11,10-11,30	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,50	—,—
» greca TP	—,—	18,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1410,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,01 p.c. (67,14); delle valute Cee 58,22 p.c. (58,21); di tutte le valute 61,79 p.c. (61,84).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19150-19350; argento 409000-419000; sterlina vc 139000-143000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 139000-143000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 650000-1000000; krugerrand 610000-640000.

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Prezzi più fermi al termine di una giornata calma e fiacca.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Prezzi deboli anche se in recupero dai minimi della sessione.

ZURIGO: DEBOLE

I titoli locali hanno chiuso prevalentemente in ribasso.

PARIGI: STABILE

Mercato abbastanza stabile con arretramenti.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi di lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1740/1760; Sterlina 2280/2310; Marco tedesco 608/613; Franco svizzero 715/720; Franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 25-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/4	12-1/2	13-1/4
Sterl. brit.	12-3/8	12-1/4	12-1/8
Marco ger.	6	6	6-3/8
Franco sv.	4-7/8	5-3/8	5

TRIESTE

	24/7	25/7
Generali	34.050	33.700
Ras	49.500	48.500
Ras god. 1.1.84	—.—	—.—
Montedison	1125	1119
Snia BPD	1554	1550
Snia BPD risp.	1560	1555
La Rinascente	427	427
La Rinascente priv.	317	321
Gerolimich e Comp.	179	179
G. L. Premuda	1370	1370
Premuda risp.	1510	1510
Sip	1825	1819
Sip risp.	1988	1976
D. Tripcovich	5300	5300
Bastogi Irbs	132	132
Finmare	25	25
Finsider	35	35
Pirelli	1664	1630
Pirelli risp.	1685	1650
Sme	600	605
Stet	1972	1970
Stet risp.	1976	1970
Gen. Imm. Sogene	760	775
Fiat	4035	3997
Fiat priv.	3380	3365
Dalmine	400	396
Lane Marzotto	1440	1450
Lane Marzotto priv.	1600	1600
Patriarca	—.—	—.—
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	1300	1200
Soprazoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.500	15.500
Camica Ass.	3550	3650

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—,—
B.T. 87 - 12%	95,15
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	89,20
IMI 27 - 6%	85,25
IMI 29 - 7%	88,—
IMI SS 64-84 - 6,5%	—,—
Crediop - 6%	67,—
Crediop - 7%	65,20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	88,—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	83,—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	78,50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82,70
Icipu Vent - 6%	85,10
Enel 71-86 - 7%	96,40
Enel 72-87 I - 7%	94,80
Enel 78-85 I - 12%	97,95
Enel 78-85 II - 12%	98,90
Enel 79-86 - 12%	97,50
Enel 77-84 indic.	—,—
Enel 77-84 II indic.	146,—
Autos Iri 68-86 II - 6%	87,75
Autos Iri 71-86 - 7%	94,60
Autos Iri 72-88 - 7%	89,75
C. Ris Milano ord. - 6%	65,50
Città Milano 72-92 - 7%	83,50
Città Milano 75-85 - 10%	97,90
Città Milano 76-88 - 10%	93,—
Montedison ind. - 13,5%	196,—
Eni 72-92 - 7%	81,70
Eni 73-93 - 7%	76,20
Eni 74-84 - 8%	94,20
Eni 76-86 - 10%	92,40
Eni 81-88 ind.	101,50
Eni 81-91 ind.	100,—
Eni 82-89 ind.	104,80
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	619,—
S. Paolo Italcable - 12%	290,20
Generali 81-88 - 12%	245,80

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,33	—
Italfortune	»	10,02	10,62
Italunion	»	7,49	8,16
Interfund	»	11,37	—
Capital Italia	»	10,14	—
Multinvest	»	21,12	(Risc.)
Mediolanum	»	12,05	13,10
Int. Sec. Fun.	»	8,17	—
Europrogr.	fsv.	173,61	—
Rominvest	doll.	13,03	13,81
Robeco	fior.	58,30	—
Rolinco	»	54,70	—
Rasfund	lire	14.064	—
Fondo Tre R	lire	19.019	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 25 luglio: 138,44 (+0,05 per cento rispetto al giorno precedente) +13,39 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI	
Gestiras	10.39	10,40
Imicapital	10.11	10,10
Imirend	10.10	10,09

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	340,	(+ 1,01)
Hong Kong	337,25	(— 1,10)
New York	341,75	(+ 3,25)
Londra	341,75	(+ 3,25)
Milano	342,58	(— 0,21)
Parigi	341,39	(+ 1,75)
Zurigo	341,65	(+ 1,87)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

JAMES BROWN QUESTA SERA AL PARCO GALVANI

Quel signore azzimato era «Mister Dynamite»

Un successo che s'innesca nella «black music» statunitense

PORDENONE — (Ca. M.) Sembra che i grandi protagonisti della musica internazionale degli anni Sessanta, in questa estate dell'84, abbiano scelto tutti Pordenone per rivivere antichi fasti.

Dopo Joan Baez, dopo Joe Cocker, ecco che questa sera (Parco Galvani, inizio alle ore 21) arriva anche «Mister Dynamite», ovvero James Brown.

Al di là della battuta, naturalmente non sono gli artisti che scelgono le piazze nelle quali esibirsi: per gli impresari del Triveneto, evidentemente, la posizione strategica di Pordenone e la disponibilità del suo grande parco cittadino offrono sufficienti garanzie per organizzare concerti di artisti internazionali, la cui fama è tale da poter richiamare diverse migliaia di spettatori.

Vedremo in quanti saranno questa sera, per vedere e ascoltare colui che è stato definito l'incarnazione vivente del rhytm'n'blues, il simbolo della musica soul.

Nato nel 1932 nel South Carolina, James Brown si impose già negli anni Cinquanta come il maggior esponente della «black music» statunitense.

I suoi primi successi si intitolavano «Please, please, please» e «Try me»; la consacrazione la ottenne nel memorabile concerto all'Apollo Theatre di Harlem, durante il quale incise dal vivo l'album «Live at the Apollo», del quale vendette oltre un milione di copie.

Negli anni delle grandi battaglie antirazziste, Brown divenne un simbolo anche politico per milioni e milioni di neri d'America.

Da quella volta, naturalmente, molte cose son cambiate. «Mister Dynamite» è oggi un signore che ha passato la cinquantina, e che amministra saggiamente i guadagni di una carriera luminosissima. Non rinuncia comunque a incidere un disco ogni tanto (uno dei più recenti si intitola «Soul Syndrome»), e si lascia ancora tentare dal fascino degli spettacoli dal vivo e delle tournée.

In questo tour italiano, iniziato ieri sera a Cittadella (Padova), prima di James Brown si esibisce il sassofonista napoletano Enzo Avitabile, reduce dal successo ottenuto con l'album «Meglio soul».

Facciaffittasi



Roma — Franca D'Amato e Gianni Gavina in una scena del film per la tv «Facciaffittasi» di José Maria Sanchez (Ansa)

HA GIRATO A VERONA PER RAIDUE «I FIGLI DELL'ISPETTORE»

Il regista Aldo Lado fa tredici e regala «gialli» tv ai ragazzi

Piero Marcolini è l'autore dei «polizieschi», già pubblicati dall'editore Mondadori

VERONA — Aldo Lado ci ha preso gusto. Dopo la serie televisiva per ragazzi «La pietra di Marco Polo» ambientata completamente a Venezia, ha ora realizzato per la fascia pomeridiana di Rai-Due tredici telefilm polizieschi, collocati dal suo autore, il giallista veronese Piero Marcolini, nella città scaligera e dintorni.

L'argomento ha origini lontane. Risale a una decina di anni fa, quando Marcolini prendendosi una vacanza dalla sua professione giornalistica scrisse e pubblicò presso Mondadori 6 libri gialli destinati a lettori diciamo dagli otto ai sedici anni. Titolo della collana: «I figli dell'Ispettore». Esaurita quell'esperienza editoriale, del tutto nuova e originale, l'argomento approdò ai microfoni di Radio Due. Le investigazioni di Riki e Davide, giovanissimi figli di un defunto ispettore dell'Interpol, aiutati dalla coetanea Fabi a sua volta figlia dell'ispettore Folco Magrini, fedele amico del padre dei ragazzi, trovarono nuovi sviluppi. Altre trame a suspence in cui muoversi.

Ed ora è la volta della televisione. «Verona — spiega Aldo Lado — l'abbiamo scelta non soltanto per desiderio di Marcolini, evidentemente innamorato della sua città, bensì pure in quanto città emblematica, piena di contrasti e, quindi, contenitore ideale per collocarvi quasi tutti gli episodi. È città di spettacolo, città d'arte, città turistica. E ha scorci incomparabili, le colline a due passi, così le montagne, e il lago fuori porta».

— Ogni episodio conclude un'inchiesta?

«Proprio così. Di volta in volta il furto di un'opera d'arte, il tentato suicidio in Arena di una cantante lirica, un trafugamento di documenti, una vicenda di spionaggio, un sequestro, un'operazione antidroga. E oltre che in Arena si gira nella casa di Giulietta, sui siti canonici della Verona tipica, e in provincia, sul Garda. Con uno sconfinamento al Palazzo Ducale di Mantova e un altro sul Trans Europa Express».

Piero Marcolini aggiunge che attraverso le sue trame, sceneggiate insieme da Amedeo Pagani, verrà pure coinvolta la vita di Verona, economica e culturale.

«Si cerca insomma — dice Lado — di andare incontro alla mentalità europea di milioni di ragazzi a cui sono destinate queste storie. Spero ne risultino coinvolti pure i genitori...».

— Chi sono gli interpreti?

«Davide e Ricki li ho affidati rispettivamente a un nome nuovo della televisione francese, Laurent Arnal, e al veronese Luca Ricci, campione europeo di danze latino-americane. Una scoperta. È alla sua prima esperienza sul set. Lo scelsi dopo averlo visto danzare per una gara in discoteca. La ragazzina loro amica, Fabi, è invece Natasha Hovey,».

Piero Zanotto

DAL 2 AL 6 OTTOBRE A PORDENONE CON UN CONVEGNO SUL RESTAURO

Thomas H. Ince sarà protagonista delle «Giornate del cinema muto»

PORDENONE — Dal 2 al 6 ottobre prossimi si svolgerà a Pordenone la terza edizione delle «Giornate del cinema muto» che, dopo aver presentato negli anni scorsi l'opera di Max Linder e Mack Sennett, saranno incentrate quest'anno sulla figura del cineasta americano Thomas H. Ince (1880-1924).

Ince, nella sua non lunga carriera, diresse e supervisionò poco meno di 800 film, fra corto e lungometraggi, con una grande prevalenza per quello che stava diventando il genere americano per eccellenza, il western. Pochissimi dei suoi film sono però giunti sino a noi in buono stato, molti altri sono solo accessibili in copie monche, manipolate o addirittura in frammenti; mentre buona parte delle sue opere è perduta per sempre.

Notevoli sono stati quindi gli sforzi da parte degli organizzatori delle «giornate» per recuperare i suoi film e dopo un anno di lavoro è stata predisposta una retrospettiva (una quindicina cortometraggi e una ventina fra lungo e mediometraggi).

A questo proposito nel corso delle «giornate» pordenonesi si terrà un convegno internazionale su «lettura e restauro del frammento cinematografico — Il mistero Thomas H. Ince», durante il quale verranno presentati dei frammenti di film di Ince e si cercherà di dare delle risposte ai problemi che la sopravvivenza non integrale di un'opera cinematografica pone.

Non si discuterà tuttavia soltanto di restauro nei suoi aspetti tecnici, ma anche del completamento, nei limiti del possibile, dell'opera originaria e della sua potenziale fruizione.

Parteciperanno al convegno Steven Higgins dell'Università di New York, Kemp R. Niver autore del restauro dei film su Carts della biblioteca del Congresso di Washington, lo storico francese Jean Mitry e i conservatori delle cineteche europee.

Accanto alla retrospettiva di Ince è inoltre prevista la presentazione di altri grandi film restaurati: «Nosferatu», di Murnau, recentemente ricostruito da Enno Patalas della Cineteca di Berlino Ovest, e «Metropoli» di Friz Lang riproposto in chiave «moderna» da Giorgio Moroder. Vi saranno inoltre molte «sorprese di mezzanotte» con la presentazione di rarissimi film muti.

De Niro e Meryl Streep «si innamorano»

HOLLYWOOD — Robert De Niro e Meryl Streep hanno appena concluso le riprese del loro ultimo film, «Falling in Love» («Innamorarsi»).

È la prima volta che i due attori, di cui si dice che abbiano una recitazione molto simile, si ritrovano insieme sul set dopo «Il cacciatore», dove peraltro Meryl Streep interpretava un ruolo di secondo piano.

PRESENTATO IERI UN LUNGOMETRAGGIO

Taormina ricorda il siciliano Fava

TAORMINA — Il film «Giuseppe Fava: siciliano come me», costruito con il materiale e i frammenti di una trasmissione che lo stesso Fava, ucciso nel gennaio scorso a Catania, aveva curato per la Rai, è stato presentato ieri a Taormina per la sezione «informativa».

Regista del lungometraggio è Vittorio Sindoni che fu collaboratore di Giuseppe Fava.

Il film è in pratica un documento vivo e appassionato ma soprattutto un mezzo utile per conoscere o ricordare l'attività di Fava, noto soprattutto per il suo impegno civile.

Alla presentazione del film erano presenti la vedova di Fava e la figlia Elena, accompagnati da un gruppo di redattori del mensile «I Siciliani», fondato e diretto dal giornalista ucciso.

Al Teatro greco intanto è stato presentato, per la settimana del cinema americano, il film «Il Baunty» di Roger Donaldson, mentre per il concorso è stato proposto il film svedese «Il monte sull'altra faccia della luna» di Lennrt Hjiulstrom.

Jennifer Beals moglie di Frankenstein

ROMA — Jennifer Beals, la giovane popolarissima attrice di «Flashdance», sarà la protagonista del film «The Bride» («La moglie di Frankenstein»), nuova versione del romanzo di Mary Shelley, che sarà realizzata dalla Colimbia Pictures.

«Vestono» Frasquita



Trieste: Si lavora per «vestire» Frasquita, l'operetta che andrà in scena martedì prossimo al Verdi. Da destra, il regista e coreografo dello spettacolo, Gino Landi, con i suoi assistenti, Maurizia Camilli e Claudio Steiner (Foto de Rota)

Il balletto della Georgia al Castello di S.Giusto

TRIESTE — I trentasei ballerini del Complesso accademico folkloristico di Stato della Repubblica di Georgia giunti a Trieste, in occasione della rassegna di balletto folkloristico organizzata dall'Azienda di Soggiorno, hanno riempito con la loro vitalità, bellezza e bravura il palcoscenico del Castello di San Giusto.

Fondata quarant'anni fa da Nina Ramishvili e Iliko Sukhishvili (coreografi e registi oltre che ricercatori insigniti più volte del Premio Stalin) la compagnia ha girato tutto il mondo assolvendo al compito di «riproporre alle nuove generazioni il temperamento delle danze del popolo georgiano.

Scelto spaziando in un vasto arco temporale, il repertorio ha compreso danze dall'origine antichissima come quelle basate sulle figure del girotondo, del gomitolo o sul rituale di corteggiamento (comuni anche alle culture europee) o quelle «di guerra».

Espressione di vita e di lavoro diversissimi, la danza maschile è acrobatica e velocissima, basata sulla competizione e sulla forza fisica (da sottolineare l'abilità dei ballerini nel danzare sulle punte dei piedi) quanto corale, composta e disciplinata è apparsa quella femminile.

Accompagnati delle musiche eseguite in scena con gli strumenti tradizionali (dalle fisarmoniche ai caratteristici strumenti a percussione e a fiato) basate ora su ritmi ispirati al galoppo di cavalli, ora a più dolci ritmi ternari, i danzatori hanno offerto i momenti di maggiore spettacolarità nella «danza dei cavalieri» dalle emozionanti evoluzioni con le spade, nelle suggestive «Samaia» e «Karackocheli», eseguite a tratti con la sola illuminazione di piccole torce e nella finale «danza delle nozze».

Per il rigore, che ha preservato la purezza del patrimonio folkloristico georgiano pur nella modernità del contesto coreografico, la precisione degli interpreti ed il loro ottimo livello tecnico, lo spettacolo non ha certamente deluso il folto pubblico ed è stato salutato da calorosi applausi.

Viviana Valente

AL NUOVO DISCO DELLA «BIG BEN TRIBE» SI AGGIUNGE L'ESORDIO DI DAVID SION, ALIAS «MAXIDO»

Riecheggia in Europa la «disco» triestina

TRIESTE — Ormai si può parlare di un filone della «disco» italiana, che parte da Trieste e poi arriva un po' in tutt'Europa.

Al centro ci sono sempre loro, quelli della «Big Ben Tribe», che hanno fatto furori soprattutto in Germania l'estate scorsa rivisitando «Heroes» di David Bowie (la loro versione «dance» era finita in hit-parade), quest'inverno sono usciti con «Hot love», misconosciuto brano dei «T. Rex» di Marc Bolan, e che naturalmente non potevano e non volevano star fermi in quest'estate 1984.

La loro terza uscita discografica nello spazio di appena dodici mesi si intitola «Tarzan loves the summer nights», e per la prima volta li vede cimentarsi con un brano di propria produzione, firmato infatti dal bassista del gruppo, Ricky Persi, e da Stefano Previsti, «tastierista-autore-arrangiatore» triestino, ormai apprezzato a livello nazionale.

Con Persi, nel gruppo ci sono il «d.j.-chitarrista» Renato Posani e una misteriosa figura femminile ribattezzata con nome di Roxy.

Ma il filone di cui parlavamo non si esaurisce con il terzo disco dei «Big Ben Tribe».

La coppia Persi-Posani, infatti, esordisce nella produzione, e lancia sul mercato un altro personaggio per la scena «dance»: Maxido, con il brano «Touch me marinero».

Dietro lo pseudonimo scelto per questa uscita discografica, si nasconde David Sion, venticinquenne nato in Australia, già apprezzato come chitarrista nei dischi di alcuni artisti triestini.

Dimostra di saperci fare anche come «vocalist», in questo brano lontanamente ispirato al film «Querelle», di Fassbinder.

La struttura di entrambi i brani, «Tarzan loves the summer nights» e «Touch me marinero», è quella classica che il pubblico delle discoteche dimostra di preferire da un paio d'anni a questa parte: ritmi quadrati assicurati dalla perfezione della batteria elettronica, melodie orecchiabili ma non banali, arrangiamenti modernissimi, senza mai perdere d'occhio l'elettronica.

Da Trieste, «Big Ben Tribe» e Maxido (ma la lista sembra destinata già ad allungarsi...) aggiungono una buona dose di fantasia e tanto mestiere, e ripartono alla volta dell'Europa.

Ca. M.



I componenti della «Big Ben Tribe»: da sinistra Renato Posani, Roxy e Riccardo Persi

Attori in cucina su «Retequattro»

ROMA — «Questa è la storia di un pugno di uomini decisi a tutto per l'ideale supremo della buona cucina» raccontano i titoli di testa di «Sapore di sale», lo «special» condotto da Fabrizio Zampa e Gabriella Carlucci che andrà in onda oggi alle ore 23 su Retequattro.

Un pugno di uomini, che rispondono ai nomi di Francesco Nuti, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Giorgio Bracardi, Vittorio Caprioli.

La giuria sarà composta da sole donne (Milena Milani, Marta Marzotto, Piera Degli Esposti, Erika Blanc, Donatella Rettore e Barbara De Rossi).

FESTIVAL DELLA MUSICA POPOLARE CON «EPICENTRO» SAN DANIELE

La «Fieste di chenti» è diventata «Folkest»

UDINE — Ritorna in Friuli, per il sesto anno consecutivo, uno degli appuntamenti più importanti nel panorama nazionale della musica popolare. Si chiamava, fino all'anno scorso, «Fieste di chenti»; quest'anno ha cambiato nome, ora è «Folkest» e apre le porte soprattutto ai musicisti italiani, pur non disdegnando le presenze straniere, con gli immancabili irlandesi, i greci e un trio argentino, annunciato come una vera novità per l'Italia.

«Folkest — spiega Andrea Del Favero, sandanielese, direttore del Folkgiornale, che, insieme al Centro servizi e spettacoli di Udine ha organizzato la manifestazione — vuole rappresentare un momento di riflessione su quanto hanno fatto i gruppi italiani negli ultimi anni, una specie di punto e a capo della scena italiana».

E per questo motivo sono stati scelti per partecipare al festival gli esponenti maggiori dei tre filoni che caratterizzano la musica popolare in Italia. I suonatori tradizionali, cioè i gruppi che ripropongono in maniera quasi filologica la musica imparata da vecchi suonatori; e quei musicisti che, partendo dalle basi della tradizione, vanno sviluppando un discorso musicale diverso.

Gli spettacoli si terranno in numerose località del Friuli (il primo è in calendario sabato sera a Clauzetto), andando a coprire tutte le aree delle province di Udine e Pordenone per poi concludersi a San Daniele con tre concerti il 3, 4 e 5 agosto con la presenza di tutti i musicisti che parteciperanno al Folkest. «La tregiorni finale, tutta sandanielese, — dice Del Favero — vuole essere un momento di festa, ma soprattutto di incontro e di scambio di esperienze diverse».

All'interno della manifestazione, poi, troverà spazio un momento di studio con una serie di seminari dedicati agli strumenti (due per l'organetto, uno per principianti e uno di perfezionamento; e uno per la ghironda) e alle danze (danze da piffero, resiane e la ballarella laziale).

In calendario inoltre anche una mostra fotografica di vecchi strumenti, un'esposizione di costruttori artigiani di strumenti e, il primo agosto, un concorso tra gli organettisti del Friuli, della Carinzia e della Slovenia.

Tutte le manifestazioni collaterali ai concerti si terranno a San Daniele sede naturale della manifestazione, «manifestazione che ambisce a diventare — conclude Del Favero — il più importante festival di musica popolare in Italia».

Guido Barella

■ FORZA VENITE GENTE — La commedia musicale «Forza venite gente», attualmente in tournée in Italia, ha superato a Roma le cinquecentocinquanta repliche.

«RIGOLETTO» INTERROTTO DALLA PIOGGIA

Verdi proprio sfortunato quest'estate ad Abbazia

ABBAZIA — Giuseppe Verdi non ha fortuna in questa stagione lirica estiva al Festival di Abbazia. Già per l'inaugurazione il suo «Simon Boccanegra» non era stato completato, causa la pioggia e ora il medesimo destino è toccato al «Rigoletto», che è stato interrotto all'inizio del secondo atto quando il baritono interpretava il noto monologo «Paria siamo».

Il pubblico che questa volta gremiva il teatro quasi fino agli ultimi posti, è scappato via seguito dagli esecutori. Peccato. Giudicando da quello che abbiamo potuto vedere nel primo atto, ci è sembrato che poteva essere uno spettacolo degno della reputazione che questo festival aveva molti anni fa, quando quasi tutte le parti principali erano interpretate da cantanti della Scala e del Metropolitan.

Tre degli interpreti principali maschili erano infatti in ottima forma; il tenore di Lubiana Jurij Reja, nei panni del duca di Mantova, ha cantato con gusto e molta classe, sebbene la sua voce renda meglio al chiuso. Il protagonista, baritono spalatino, Ratomir Kliskic, che fu l'allievo di Tito Gobbi, ci ha sorpreso per la bellezza del imbro vocale e per l'eccellente dizione.

Il basso Denko Lupi nel ruolo di Sparafucile ha ancora una volta dimostrato una bella linea di canto e facilità nell'emissione. Le due cantanti, Olga Brecelj e Bozena Glavakova, che dovevano interpretare i ruoli di Gilda e di Maddalena, non abbiamo potuto ascoltarle, poiché non avevano niente da cantare nel primo atto. Sul podio era il maestro Davorin Hauptfeld.

Il pubblico è rimasto molto deluso per l'interruzione e così il Rigoletto per questa stagione non si farà più. L'ultima recita del festival è in programma il 30 luglio; sarà la «Tosca» di Puccini con Radmila Bakocevic protagonista e sul podio il maestro Vladimir Benic.

Dragan Lisac

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DEL «MACBETH» DI VERDI APRE OGGI LA SESSANTAQUATTRESIMA EDIZIONE

Dietro le quinte del Festival di Salisburgo c'è una «zavorra» di litigi e cancellazioni

SALISBURGO — Discordie, cancellazioni di programmi, tagli di bilancio oscurano l'inaugurazione del Festival di Salisburgo, prevista per oggi. Ma il principale avvenimento musicale e teatrale austriaco è più popolare che mai, a giudicare dalla vendita dei biglietti.

Giunto alla sua sessantaquattresima edizione, il Festival offre sempre, durante cinque settimane, uno dei più ricchi programmi del mondo. Il problema è che molti restano esclusi. Quest'anno sono disponibili 180.000 posti ma ben 300.000 aspiranti sono rimasti a bocca asciutta.

I problemi principali, tuttavia, sono dietro le quinte. Eccone alcuni.

La lunga lotta per il potere in corso tra la principale attrazione del festival, la Filarmonica di Berlino, e il suo direttore Herbert von Karajan. In seguito agli ultimi avvenimenti, Karajan ha già annullato un concerto con l'orchestra l'11 giugno scorso e chi ha acquistato i biglietti è ansioso di sapere se le due parti onoreranno gli impegni per i concerti di Salisburgo del 27 e 28 agosto.

La cancellazione della prima mondiale del testo di Thomas Bernhard «L'uomo di teatro». L'attore Bernhard Minetti, per il quale era stato scritti il ruolo, ha annunciato all'ultimo momento che impegni precedenti gli impedivano di recitare. La prima è stata rimandata alla prossima stagione, ma senza Minetti.

La sostituzione di Luciano Pavarotti con l'americano Curtis Rayam. Pavarotti, forse il più apprezzato tenore del momento, doveva cantare nel ruolo principale dell'«Idomeneo» di Wolfgang Amadeus Mozart, ma si è ferito al ginocchio sette giorni fa durante le prove.

Monito molto serio da parte del governo agli organizzatori: spendete meno. Il festival, che paga gli ingaggi più alti d'Europa, gode di contributi statali. L'anno scorso tra aiuti provinciali e federali si è toccata la somma di quasi quattro miliardi e mezzo di lire.

Il furto di 513 biglietti per il valore di 385.000 scellini (quasi 70 milioni di lire) potrebbe trasformarsi in un'ulteriore complicazione. Il portavoce del Festival, Hans Widrich, ha dichiarato che chi comprerà inavvertitamente un biglietto rubato avrà diritto a un posto. Ma sono stati stampati nuovi biglietti per i derubati, il che significa che ci saranno 1026 persone che si batteranno per 513 posti, alcuni dei quali poltronissime.

Ma oltre ai guai ci sono anche una serie di liete sorprese, tra cui la prima dell'opera contemporanea di Luciano Berio «Un re in ascolto», il 7 agosto. La prima rappresentazione a Salisburgo del «Macbeth» di Verdi aprirà il Festival e il dramma di Lessing «Nathan der Weise» verrà messo in scena questo sabato.

Le opere saranno il «Così fan tutte» e il «Flauto magico» di Mozart e «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Tutte con la Filarmonica di Vienna, dirette da Karajan, Riccardo Muti, Jean-Pierre Ponelle.

Oltre a ciò, vi saranno 10 concerti da camera, dieci matinees dedicate a Mozart, nove recital di lieder, sei concerti strumentali, cinque serenate, un concerto corale e 14 esibizioni orchestrali.

Concorso Rai «Nati per la danza»

ROMA — Raitre bandisce la seconda edizione del concorso «Nati per la danza», riservato ai soli concorrenti italiani di età compresa tra i 18 e i 21 anni. Ballerini solisti e coppie potranno indistintamente presentare, nelle varie fasi del concorso, brani del repertorio classico o moderno.

La sede che ospiterà la competizione sarà lo storico Teatro municipale di Reggio Emilia ultimamente dedicato a Romolo Valli. Le prove avranno inizio il 16 febbraio 1985.

Le domande di iscrizione al secondo concorso «Nati per la danza» dovranno pervenire a Raitre, viale Mazzini 14, 00195 Roma entro il 21 gennaio 1985. Il regolamento del concorso è disponibile presso tutte le sedi Rai, i teatri e le scuole di danza.

Gli appuntamenti

«Praga Show» questa sera a Udine

UDINE — Questa sera alle ore 21 al Giardino del Torso a Udine avrà luogo l'annunciato spettacolo del Complesso teatrale cecoslovacco «Praga Show».

«Vecchia Vienna» domani a Muggia

TRIESTE — Domani alle ore 21 in piazza Marconi a Muggia, come anticipi delle manifestazioni dell'Agosto muggesano, avrà luogo un concerto dell'orchestra «Vecchia Vienna», diretta dal maestro Stojan Coretti.

Concerto del Fabio Mini Quartetto

TRIESTE — Domani alle ore 21 nel Centro sociale del Comune di Duino-Aurisina, a Sistiana (Borgo S. Mauro 124) si terrà un concerto di musica jazz-rock con il «Fabio Mini Quartetto», composto da Fabio Mini (chitarra), Pierpaolo Cogno (pianoforte), Alessandro Leonzini (basso), Gabriele Centis (batteria). Ingresso gratuito.

In piazza con la banda «San Michele»

MONFALCONE — Domani alle ore 21 nel giardino della scuola «Duca d'Aosta» avrà luogo il concerto della banda civica «San Michele» rinviato per maltempo lunedì scorso.

La nona di «Vittoria» al Comunale

TRIESTE — Prosegue alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la nona e penultima rappresentazione dell'operetta «Vittoria e il suo ussaro» di Paul Abraham prevista per sabato 28 luglio alle ore 20.30.

Cecilia Gasdia a Villa Manin

UDINE — Martedì 31 luglio alle ore 21 a Villa Manin di Passariano è in programma un concerto lirico con il soprano Cecilia Gasdia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza: Etudes*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *Maciste l'uomo più forte del mondo*
15.20 *Hollywood: Swanson e Valentino*
16.10 *Fiabe così. I doni del vento*
16.30 *Le avventure di Rin Tin Tin, telefilm*
17.00 *Kojak: La guerra continua*
17.50 *Il fedele Patrash*
18.15 *La signora del castello Grantleigh*
18.40 *90.o anno: Los Angeles '84*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Colosseum, un programma quasi per gioco*
21.30 *Il terrore dei mari, film*
22.30 *Telegiornale*
22.35 *Il terrore dei mari (2.o tempo)*
23.10 *Bazar della canzone '84*
23.50 *Tg 1 Notte — Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

13.00 *Tg 2 Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia: La lettera scarlatta*
14.10 *Questestate: Pensa o affondi - L'elisir miracoloso, Qualcosa di più, Atlas Ufo Robot*
17.00 *Canzoni di ieri, di oggi, di domani*
18.25 *Dal Parlamento*
18.30 *Tg 2 Sportsera*
18.40 *Bronk - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.30 *I ragazzi di celluloide n. 2*
21.50 *Tg 2 Stasera*
22.00 *Che si beve stasera?*
23.00 *Sereno variabile*
23.55 *Tg 2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

19.00 *Tg 3 nazionale*
19.10 *Tg 3 regione per regione*
19.20 *Tv 3 Regioni*
20.00 *Dse: Un anno ad Azzanidò*
20.30 *I diavoli del Grand Prix, film*
21.50 *Tg 3*
22.15 *Scusate un istante ma..., programma musicale con Miranda Martino*
23.15 *La cinepresa e la memoria*
23.25 *Temi dal patrimonio fotografico*
23.55 *Speciale Orecchiocchio*

Retequattro

8.30: Cartoni animati: Banana Split; 8.45: Cartoni animati: Arrivano i Superboys; 9.15: Cartoni animati: Aspettando il ritorno di papà; 9.30: Cartoni animati: Shazzan; 10.10: Novela: «Magia» (replica); 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati: Il magico mondo di Gigi; 12.40: Cartoni animati: Star Blazers; 13.10: «Prontovideo», programma di video musica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio»; 14.15: Novela: «Magia»; 15.00: Film: «Dimmi come mi chiamo». Regia di Delbert Mann, con Arthur Hill e Barbara Barrie; 17.00: Cartoni animati: Il magico mondo di Gigi; 17.30: Cartoni animati: Blue Noah; 18.00: Telefilm: «Truck Driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «Charlie's Angels»; 21.30: Sceneggiato: «I giorni del padrino» con Michael Nouri, Brian Benben e Joe Penny; 23.05: «Sapore di sale». Special a cura di Fabrizio Zampa, con Gabriella Carlucci su «L'uomo in cucina», gara gastronomica fra attori; 23.45: Film: «In nome del Papa Re». Regia di Luigi Magni, con Nino Manfredi e Danilo Mattei; 1.45: Ring

Canale 5

8.30: Telefilm: «Alice»; 9.00: Telefilm «Phyllis»: Vedove allegre... e non; 9.20: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.20: Film: «Pensando a te» con Al Bano, Romina Power. Regia di Aldo Grimaldi; 12.00: Telefilm: «I Jefferson»; 12.25: Telefilm «Lou Grant»: Lo scandalo; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm «Hazzard»: Cletus innamorata; 18.00: Telefilm «Tarzan»: Il duello finale; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Telefilm «Baretta»: Il testimone; 20.25: «Festivalbar», presentano Claudio Cecchetto e R. Dell'Abate. Collegamento da Malta; 23.00: Telefilm: «I Jefferson»; 23.30: Campionato di basket Nba.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 7.30: Cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio; 13.30: Ultime notizie; 13.35: Telefilm; 14.00: «Long street», telefilm; 14.55: «La vita di Marianna», sceneggiato; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Video hit; 17.45: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 18.10: Cartoni animati; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Affari di cuore», sceneggiato; 21.25: «Rumpole», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: Tv market; 24.00: Film; 1.30: «Polvere di stelle», telefilm - La notte con Barbara.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «4 giorni a Furnace Hill»; 9.30: «Le vie della città», film con Burt Lancaster, Lizabeth Scott, Wendell Corey. Regia di Byron Haskin; 11.30: «Maude», telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «La seconda signora Cooper»; 12.30: Lucy show: «Il maglione rosso»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «Mal di cuore»; 15.00: Cannon: «Un famoso avvocato»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: La casa nella prateria: «La seconda primavera»; 18.40: Kung fu: «L'uomo che taceva»; 19.50: «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25: «Duello a El Diablo», film con James Garner, Sidney Poitier, John Crawford. Regia di Ralph Nelson; 22.20: Bandiera gialla n. 5, a cura di Red Ronnie; 23.20: «Pugno proibito», film con Elvis Presley, Gig Young, Lola Albright. Regia di Phil Karlson; 1.10: Ironside: «Il giusto corso della legge».

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Telefilm: «La legge di Burke»; 15.00: Film documentario: «India favolosa»; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Film: «Mare crudele» con Donald Sinden; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.00: Rdf-VG sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf-VG; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf-VG; 19.30: Rdf-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film: «Le ragazze della spiaggia» con Robert Carradine e Jennifer Ashley; 22.10: Telefilm: «Hawaii Squadra Cinque Zero»; 23.00: XVIII lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic (replica); 0.05: Rdf-VG giornale; 0.25: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.35: Il notturno dalla Rdf radio.

Teleantenna

15.30: Telefilm: «Hazell e la Bentley»; 16.20: Telefilm: «A tutto amore», «Vacanza a Bali»; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Documentario; 18.00: Tg flash; 18.01: Rubrica: «Bruna e i tarocchi»; 19.00: Telefilm: «The Flying Kiwi», «La vita facile»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm: «Sulle strade della gloria», «Morire a Parigi»; 20.50: Telefilm: «Avventura alla frontiera», «Gnomo della miniera»; 21.15: Film: «Adorabile idiota» con Brigitte Bardot e Anthony Perkins; 22.51: Telefilm: «New Scotland Yard», «Punto d'impatto»; 23.45: Tele Antenna notizie; 24.00: Notturnino abat jour.

Telepadova

10.00: Sceneggiato: «Doctors»; 10.30: Telefilm: «I ragazzi di padre Murphy»; 11.15: Telenovela: «Gli emigranti»; 12.00: Telenovela: «Cara a Cara»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Mama Linda»; 14.45: Telenovela: «Gli emigranti»; 15.30: Telenovela: «Cara a Cara»; 17.00: Telefilm: «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Telenovela: «Anche i ricchi piangono» con Veronica Castro; 22.00: Film: «Dimmi, dove ti fa male?». Regia di Rod Amateau, con Peter Sellers e Jo Ann Pflug; 23.00: Telefilm: «Lancer»; 23.30: Film: «L'indiana bianca». Regia di Gordon Douglas, con Guy Madison e Vera Miles.

Telepordenone

8.00: Cartoni animati; 9.00: «Wanted», telefilm; 9.30: «Fulmine», telefilm; 10.00: «Mannix», telefilm; 11.00: «La grande barriera», telefilm; 11.30: «Wanted», telefilm; 12.05: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 12.30: Super robot, cartoni animati; 13.00: «L'ora, il movente, il luogo», film (2.a parte); 13.50: «Mannix», telefilm; 14.40: «Coronet blue», telefilm; 15.40: «L'uomo mascherato contro il Corsaro Nero», film; 17.10: «Le quattro chiavi», film; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Il sorriso della jena», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Coronet blue», telefilm; 23.00: Reporter, documentario; 23.30: «Cinque uomini sorridenti», film; 0.30: «Le mille e una notte e l'altra ancora», film.

Telefriuli

10.30: Corredo 2001. Proposte di vendita; 12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 16.30: «Non uccidere», film; 18.00: «Fbi», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «Ho sentito gridare il gufo», film; 23.30: «La legione dei dannati», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23; Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.30, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.59, 16.58, 18.58, 20.45, 22.58; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare, Gr1: I fatti e le opinioni; 8.20: Gr1 Los Angeles-Olimpiadi; 11: «Divertimento 1889» regia di Ketty Fusco (4); 11.20: I fantastici anni '50; 12.03: Oggi sposi; 13.15: Master; 13.58: Onda verde; 15: Radiouno per tutti, Era d'estate; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Onda verde radiouno per automobilisti; 18 05: 1924-1984: 60 di radio italiana; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde-mare; 19.27: Audiobox desertum; 20: «C'è una verde collina» di R. Eyron; 21.20: Box della musica; 22: I fantastici anni '50; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Mondomotori; 19.15: Stereosera; 20 30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.45: Superstereouno estate; 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Pianobar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9 30, 10, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: La scalata 8 di Paolo Levi (24); 9.10: Vacanza premio; 10: Gr2 estate; 10.30-12.45: «Ma che vuoi? La Luna?»; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Gr2 - Onda verde regionali; 13.50: Gr2 e Radiodue presentano: Giochi della XXIII Olimpiade; 15: C'ero anch'io, al termine momenti musicali; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.35: Estate attenti; 19-22.10: Arcobaleno; 19.50: Dse: Fiaba e folklore; 20.10: Helzapoppin Radiodue; 21: Canta uomo, canta; 22.20: Panorama parlamentare, Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz: Estate jazz '84.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22 30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 19.30, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.10: Il concerto del mattino; 7 30: Prima pagina; 10: Il cibo dei sentimenti (4), regia di E. Simoncelli; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: C'era una volta; 17.55: Macbeth - direttore Riccardo Chailly; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna internazionale di Brescia e Bergamo; 22.10: Pagine di Mariva, M. Priani; 22.30: B. Bartock; 23: Il jazz; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione, giornale radio del F. V. G.; 11.30: Direttamente estate; 12.35-12.58: Rai regione, giornale radio del F. V. G.; 13.30: Il coltello e la piuma (4.o); 14.45-14.58: Rai regione, giornale radio del F. V. G.; 18.30-18.58: Rai regione, giornale radio del F. V. G. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45-15.30: Sfogliando il paginone. **Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10-10: Mosaico. Ricreazione, consigli utili, componimenti più o meno letterari in un vivace intreccio di melodie e canzoni; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: Novelle e racconti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto, 11.30-13: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno», Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: I concorsi di canzonette slovene a Trieste, Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico: Modest Musorgski: La fiera di Soročin, opera in tre atti; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Tvm

17.30: Telefilm: Il burattinaio della serie Skippy il canguro; 17.55: Cartoni animati della serie Svicolone; 18.20: Cartoni animati: Trappola per una reginetta della serie Le avventure di Penelope Pitstop; 18.45: Telefilm della serie The Bold Ones; 19.35: Telefilm: La miniera della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati della serie Orso Yoghi; 20.25: Film: La casa senza tempo; 21.50: Telefilm: La testimone della serie Ironside; 22.40: Film: Una notte a Venezia; 24.00: Telefilm: Anatomia di un omicidio della serie The Bold Ones (1.a parte).

Oggi sul piccolo schermo

Ragazzi con... Fantasia

«I ragazzi di celluloide n. 2» (Raidue - ore 20.30) Seconda puntata dello sceneggiato di Sergio Sollima. Roma liberata: Teresa raggiunge il Nord con i partigiani, mentre i suoi amici sbarcano il lunario ricorrendo ad espedienti. Finalmente finisce la guerra e un produttore cinematografico... Nel cast: Alfredo Pea, Roberta Paladini, Franco Fantasia, Massimo Ranieri, Leo Gullotta, Michela Miti, Massimo De Rossi, William Berger, Claudio Sorrentino, Jacques Sernas.

* * *

«Che si beve stasera?» (Raidue - ore 22) La domanda la pone ai telespettatori Pino Caruso in questo programma diretto da Paolo Poeti. Il problema è di abbinare ad ogni paese la sua bevanda tipica (birra, vodka, whisky, champagne, vino, caffè), e su questa giocare con balletti, «sketch». Non mancano gli ospiti. Le coreografie sono di Franco Estill. Le musiche di Renato Serio.

* * *

«Il terrore dei mari» (Raiuno - ore 21.30 e 22.35, nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, il telegiornale delle 22.30). Quinto film del ciclo «Kolossal horror western, comici... all'italiana».

Franco Fantasia

«Colosseum» (Raiuno - ore 20.30) Sesto appuntamento con il programma «Quasi per gioco» di Brando Giordani e di Emilio Ravel.

* * *

«I diavoli del Grand Prix» (Raitre - ore 20.30) Un film di Roger Corman del 1962, con Mark Damon, William Campbell e Luana Anders. Una «gouache» del mondo dei premi automobilistici popolato da campioni, dalle loro donne e da rivalità di ogni genere. Sfida di due campioni sulla pista, rivali in amore.

* * *

«Scusate un istante ma...» (Raitre - ore 22.15) Programma musicale con Miranda Martino, conduce Gianni Magni. Testi di Annabella Cerliani. Regia di Gianpaolo Taddeini.

La figlia di Reagan ha debuttato nel musical

BIRMINGHAM (Alabama) — Patti Davis, la figlia attrice del Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, ha debuttato nel musical quale coprotagonista insieme a Richard Kline della commedia «The pajama game».

Per Patti Davis è un momento particolarmente intenso: il 14 agosto si sposerà e nel frattempo dovrà completare la registrazione del primo long-playing.

Intrattenendosi con i giornalisti prima di andare l'altra sera in scena ha detto che avere un padre alla Casa Bianca non le è stato di grande aiuto.

«È una spada a due lame e gli aspetti negativi possono essere maggiori di quelli positivi», ha commentato.

«Del resto voglio costruirmi da sola la carriera ed è questa ragione che diversi anni fa decisi di cambiare nome...» ha aggiunto.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Sabato alle ore 20.30 nona di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050 - 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Martedì alle ore 20.30 prima di «Frasquita» di F. Lehár. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Biglietteria del teatro (tel. 60050 - 631948).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 e 22.45 in italiano.
FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA — SGONICO. Ore 21 spettacolo folkloristico del gruppo «Shota» (Kosovo-Jugoslavia).

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Uno fra i capolavori di Alfred Hitchcock «La congiura degli innocenti» con Shirley Mac Laine, E. Gwenn e J. Forsythe.
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. **16.30** ult. **22.15** «Musica maestro». Tutti i più simpatici personaggi del mondo meraviglioso di Walt Disney in un film indimenticabile.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Godimenti... lunghi e duri». Vedrete addirittura l'incredibile! Severam. v. m. 18.
NAZIONALE 2. 15.20 ult. 22.15. «La storia di Pamela». Una pornoavventura eccitante e morbosa. Severam. v.m. 18
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15. Rassegna film del terrore. Oggi: «Il bacio della pantera» (Cat people), musiche di David Bowie, con N. Kinski. Sconsigliato ai minori. Domani: «L'isola». Sabato: «Inferno».

AURORA. 17. Tutto il fascino del proibito nel vietatissimo hard-core «Calde svedesi al sole di Ibiza» con M. Haubért. Colori. Ultimo giorno.
CAPITOL. (Tel. 726813). Riposo. Prossimamente a eccezionale richiesta «The blues brothers» con J. Belushi.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Da sabato 28 luglio XXVI Rassegna del fantastico e giallo con «Miriam si sveglia a mezzanotte». Catherine Deneuve, D. Bowie. Regia Scott. Allucinante. V. m. 14.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE D'ESSAI FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** Rassegna «Le arti marziali di Bruce Lee» con il film: «Bruce Lee il dominatore».
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Frenesie». Un hard-core contrassegnato da XXXX vi garantisce lo spettacolo in luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna **«Oscar... non Oscar».** Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). Il film scritto, diretto, prodotto e interpretato da Barbra Streisand: «Yentl», con Barbra Streisand, Mandy Patinkin, Amy Irving. Oscar '84 per il miglior adattamento musicale. Ultimo giorno. **Domani:** «Tender Mercies» (Un tenero ringraziamento), premio Oscar '84 per il miglior attore protagonista a Robert Duvall.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scomparso» (Missing). Il dramma dei desaparecidos portato sullo schermo in tutta la sua cruda realtà con Jack Lemmon e Sissi Spacek. Regia di Costa Gravas. Palma d'oro al festival di Cannes.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 20, 22: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso», con W. Allen. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «La porcellona». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «L'amica di Sonia». V.m. 18 anni

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Eccitazione ingorda di una giovane moglie». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Pinocchio» un film di cartoni animati di Walt Disney.

TARVISIO

CRISTALLO, «American love». V.m. 18 anni.

UN DOCUMENTARIO REALIZZATO IN DUE ANNI

Il regista Gianni Mario alla scoperta del Cadore

CORTINA — Dopo due anni di lavoro è giunto a conclusione il documentario sul Cadore realizzato dal regista Gianni Mario, di origini cadorine ma da 25 anni stabilito a Milano dove dirige uno dei più qualificati studi cinetelevisivi per la realizzazione di documentari industriali e pubblicitari: l'Imagine Studio.

Dieci anni di lavoro alla sede Rai di Milano, interessanti rubriche prodotte per Telemontecarlo, come «Paroliamo» condotta da Lea Pericoli e «Aboccaperta», questo il suo curriculum professionale.

Segnalato da «Who is who» in lingua inglese e da «Personaggi Più», Gianni Mario è stato anche assistente di registi quali Antony Asquit, Guy Hamminton, Richard Brooks e poi aiuto di Ermanno Olmi.

Il suo film presenta il Cadore con i centri turistici più importanti, da Cortina, S. Vito, a Misurina. Le scene più belle sono senza dubbio le riprese aeree, dove si vede il gruppo del Sorapiss d'inverno o l'Antelao, il Pelmo, le Tre Cime e tutto il Cadore.

Non manca però nel documentario uno spunto di richiamo e di attenzione alle strade costruite dagli austriaci alla fine dell'Ottocento, o lo sfruttamento indiscriminato delle acque dei suoi fiumi.

In Cadore ci sono ben cinque dighe, due sul Piave, due sul Boite e una sull'Ansiei che producono ben 300 milioni di Kilovattore, vale a dire quasi un milione al giorno.

La presentazione ufficiale verrà data sabato 28 luglio nel palazzo della Magnifica Comunità Cadorina, alla presenza di tutte le più alte autorità cadorine.

■ MANNINO AWARD — Il canadian Music Council ha assegnato l'Award per la miglior esecuzione dell'anno trasmessa in Canada al maestro Franco Mannino per il quinto concerto «Imperatore» e l'Egmont ouverture di Beethoven e la nona sinfonia «La grande» di Schubert.

Alla Cbs non conviene produrre «videodisc»

NEW YORK — La Cbs, uno dei colossi dell'industria della musica e dello spettacolo americani, ha annunciato di aver definitivamente abbandonato il mercato dei «videodisc» dopo aver subito perdite per 15,7 milioni di dollari.

Nati come seconda generazione delle videocassette, i videodisc hanno il formato di un normale «long-playng» che viene letto da uno speciale giradischi al laser collegato allo schermo televisivo. Attraverso il videodisc si possono così ascoltare brani musicali con lo sfondo di immagini, ma si possono anche vedere film proiettati sul televisore con un sonoro perfetto.

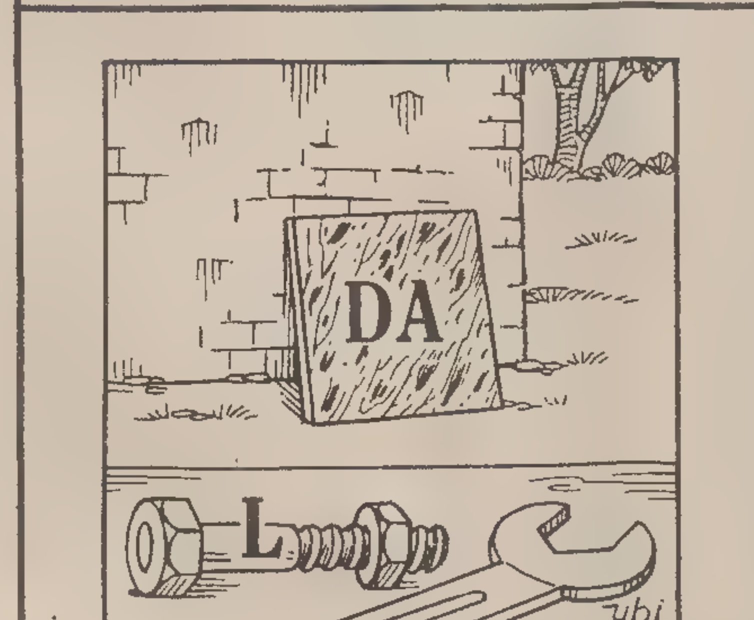
Ritenuto dagli esperti «il futuro dell'immagine e del sonoro» (per la sua indistruttibilità, per l'ottima resa sia acustica sia come nitidezza di immagine, e per l'impossibilità di farne copie clandestine) il «videodisc» non sembra però conquistare il grande pubblico.

L'annuncio della Cbs di abbandonare la produzione dei videodisc segue di pochi mesi il drastico ridimensionamento della produzione di tecnologie per il videodisc annunciato dalla Rca, dopo perdite dichiarate per 580 milioni.

Mary McInnis Boies, il vicepresidente della Cbs che ha annunciato la chiusura definitiva della produzione di videodisc, ha sottolineato «i rischi e i possibili fallimenti di una massiccia produzione di sistemi ad alta tecnologia destinata a un pubblico ancora legato a sistemi audiovisivi tradizionali».

REBUS (Frase: 5, 5, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Ambi ZI; O soma; G nate = ambizioso magnate.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

«DA NELLO LORENZON» A PIERIS
Nuovo e accogliente ristorante ai margini dell'Isonzo. Ottima cucina e vini pregiati di produzione propria.

Andy Capp

OH-OHH 'COMINCIA LA COMMEDIA. FLO. SARÀ QUI TRA POCO
CHE DIAVOLO POSSO FARE ORA
UNA CRISI AL GIORNO LEVA IL PADRONE DI TORNO!

Mafalda

CIAO, COME VA?
MALE, CON UN BUCO NELLA SCARPA FINCHÉ NON DANNO LO STIPENDIO A PAPÀ!
E DI SOLITO TARDANO TANTO A PAGARGLIELO?
BEH, SECONDO I MESI!
E ADESSO IL TUO PAPÀ NON HA SOLDI?
SOLO QUELLI CONTANTI PER LA CAMBIALE DELLA MACCHINA, COSÌ LE MIE SCARPE DEVONO ASPETTARE
E TU NON HAI UN ALTRO PAIO DI SCARPE?
CE L'HO, MA SONO QUELLE DELLA FESTA E NON LE VOGLIO ROVINARE
E SENTI: POSSO AIUTARTI IN QUALCHE MODO?
SÌ
ANDANDO AL DIAVOLO CON LA TUA INCHIESTA SUL CETO MEDIO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ● 20-4
La giornata si presenta abbastanza favorevole e riuscirete bene in ogni cosa ma guardatevi dalle mire troppo ambiziose, non pretendete l'impossibile, evitate imprudenze. Incontri sentimentali piacevoli per un verso ma un po' pericolosi per un altro: equilibrio!

TORO 21-4 ● 20-5
Coinvolgersi troppo nelle cose in questo periodo non porta a nessun risultato positivo: siate molto diplomatici nel vostro ambiente quotidiano, evitate conflitti e discussioni. Attenzione a non esporvi a rischi eccessivi sia sul piano personale che economico e lavorativo.

GEMELLI 21-5 ● 20-6
Cercate di condurre una vita più ordinata e non pensate di trovare altrove ciò che avete già vicino a voi. Se volete concludere qualcosa di costruttivo non disperdete le energie in troppe direzioni, nervi, salute... o una persona poco fidata potrebbero tradirvi.

CANCRO 21-6 ● 21-7
Volontà e dinamismo non vi mancano e potrete occuparvi con entusiasmo dei vostri doveri, dedicarvi a qualche nuova iniziativa. Favoriti i rapporti con gli altri ma evitate di lasciarvi coinvolgere in chiacchiere, pettegolezzi... siate spontanei ma anche discreti.

LEONE 22-7 ● 22-8
La vostra personalità è piuttosto in bilico perché risente fortemente delle influenze attuali, scelte e decisioni si impongono per molti. Siate pazienti con una certa persona, rischiate di mettere in forse ciò che credete di aver conquistato. Controllate la dieta.

VERGINE 23-8 ● 22-9
Responsabilizzatevi maggiormente se volete sentirvi più tranquilli e sicuri e non lamentatevi troppo se non siete pienamente soddisfatti della vostra situazione... ognuno prima o poi ottiene ciò che si merita, come diceva quel vecchio saggio cinese.

BILANCIA 23-9 ● 22-10
Influenze contrastanti possono inclinare a spese eccessive, ad amicizie o amori complicati, a confusioni o incertezze in vari settori. Intorno a voi succedono tante cose interessanti e potrete anche fare delle «conquiste», attenti soltanto ad imprudenze e stravaganze.

SCORPIONE 23-10 ● 21-11
C'è la possibilità che un evento imprevisto o un nuovo personaggio diano una luce diversa alla vostra esistenza: attenti a non prendere abbagli, a non perdere la lucidità per non finire in una trappola. La tensione nervosa influisce sulla salute: rilassatevi!

SAGITTARIO 22-11 ● 21-12
Dal punto di vista pratico, materiale, vi trovate in una situazione piuttosto positiva, psicologicamente invece per alcuni le cose non vanno molto bene, c'è un po' di inquietudine, di instabilità. Parlate dei vostri progetti soltanto con persone di provata fiducia.

CAPRICORNO 22-12 ● 20-1
Siate più modesti, non mettetevi troppo in mostra e se decidete di cambiare qualcosa nella vostra vita agite con correttezza, non approfittate di chi è più debole di voi... e state attenti che altri non approfittino delle vostre debolezze. Sistemate le cose in sospeso.

ACQUARIO 21-1 ● 20-2
L'attuale situazione per alcuni di voi è piuttosto caotica, imponetevi un po' di disciplina e cercate di mettere ordine dentro e intorno a voi. Un problema familiare va discusso con serenità e diplomazia; troverete un amico che vi darà dei consigli utili.

PESCI 21-2 ● 20-3
Possibili conflitti tra situazioni personali e problemi finanziari; non sarà una cattiva idea rivedere con calma certi progetti, controllare il bilancio e adeguare alle nuove circostanze delle spese già programmate. Chiarezza e sincerità nei rapporti con gli altri!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		7	■	8	■	9
■	10					■	11	12		13	
14					■	15					
■	16			■	17		■	18			
19			■	20			21	■	22		
	■	23	24					25	■	26	
27	28	■	29						30	■	
31		32	■	33				■	34	35	
36			37	■	38		■	39			■
40				41		■	42				
43					■	44					■
	■		■	45							

ORIZZONTALI: 1 Segnano le ore - 10 Accorto, prudente - 11 Mire, intenti - 14 È simile alla lira - 15 Amaro alcoolico - 16 Fatta per te - 17 Risposta che non soddisfa - 18 Scritta sulla Croce - 19 Signor romanesco - 20 Amate o costose - 22 Ingegnere in breve - 23 Ciliegie asprigne - 26 Vocali in forma - 27 Fondo di burrone - 29 Assistente di volo - 31 Giorni del calendario romano - 33 Il nome della Simeoni - 34 Pronome relativo - 36 Scende al tramonto - 38 Articolo femminile - 39 Giardino con le tigri - 40 La suona Nini Rosso - 42 Numero con due zeri - 43 Li usano i barbieri - 44 Due in ogni campo di calcio - 45 Pesci di mare dal corpo piatto.

VERTICALI: 2 Condimento per l'insalata - 3 È morta in certi quadri - 4 La prescrive il medico - 5 Aumenta ogni giorno - 6 La fine di tutto - 7 Est-Sud-Est - 8 Padri di padri - 9 Avere un diverbio - 12 Croce Rossa Italiana - 13 L'asse della ruota - 15 La guaina delle frecce - 17 Vino da dessert - 19 Una mano... manca - 20 Disordine primordiale - 21 Scampò alla distruzione di Troia - 24 Iniziali di Heidegger - 25 Iniziali di Sue - 28 Simboleggia l'attaccamento - 30 Taglio al prezzo - 32 Collerico - 35 Ha le camere numerate - 37 Si mimetizza con l'esca - 39 Un milione ne ha sei - 41 Si chiede al bravo interprete - 42 Colonnello (abbreviazione) - 44 Sigla di Perugia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 coda; 4 Kabul; 9 sci; 10 maga; 11 Ada; 13 asma; 15 gratis; 18 ten; 19 SO; 20 cristianità; 25 conservatori; 27 astigmatismo; 28 spianamento; 29 io; 30 Na; 31 oa; 33 si; 34 Inn; 36 tic; 38 NU; 40 cattolici; 43 invasione; 44 sa.

VERTICALI: 1 CS; 2 oca; 3 distinti; 4 ka; 5 aggravamento; 6 bar; 7 lat; 8 naso; 10 Mantegna; 12 disarmo; 14 messianica; 16 abitino; 17 occasioni; 21 rospo; 22 Irma; 23 nate; 24 tostati; 26 io; 32 scia; 34 iti; 35 non; 37 ics; 39 un; 41 AS; 42 le.

CRONACHE DELLO SPORT

Come ogni estate impazza la «calcio story»

A PINZOLO LA FIORENTINA È AL LAVORO CON I NUOVI ACQUISTI

De Sisti tecnico degli esperimenti: «Sì, ma ogni pazienza ha un limite»

PINZOLO — Impazza il calcio story come ogni estate, forse quest'anno un po' di più con l'arrivo di stranieri dal nome famoso e allora si hanno notizie come quella della pastasciutta alla «Rummenigge», di due che hanno chiesto di poter pernottare la stanza attualmente occupata dal calciatore tedesco, oppure della stanchetta eccessiva di Socrates che avrebbe domandato a De Sisti due letti per potersi riposare dopo il primo allenamento.

Qui a Pinzolo dove quest'anno si è stabilita la Fiorentina (negli anni passati erano venute Brescia, Palermo, Verona e Milan) tutto è tranquillo anche sul fronte dei tifosi. Certo Socrates può aver risentito del primo contatto con i metodi di allenamento italiani tanto è vero che ha detto: «ho capito lo spirito dei ritiri e dei metodi di allenamento italiani perché si deve essere pronti ad una buona partenza».

Gli abbiamo chiesto poi se teme particolarmente il tipo di marcatura più in genere di contrasto che potrà incontrare sui campi italiani. «Non credo ci siano particolari problemi, del resto a livello di nazionale so già cosa vuol dire giocare contro altri azzurri».

E veniamo a De Sisti decisamente soddisfatto per la squadra che ha a disposizione.

— Lei viene considerato un allenatore fortunato con il permesso non dico di sbagliare più, ma di fare esperimenti e tentativi più lunghi degli altri, quest'anno sarà diverso?

«Sarà diverso perché la pazienza di tutti ha un limite, in questo senso anch'io dovrò allinearmi con i migliori; se poi sarà un anno buono lo dirà il campo, per il momento ci sono soltanto previsioni ottimistiche, niente altro».

— Quali difficoltà incontrerà Socrates?

«Quelle di ogni straniero al primo anno in Italia, cioè principalmente la lingua, per il resto non avrà problemi giostrando a centrocampo con qualche licenza offensiva. Certo dovrà fare la conoscenza degli avversari che settimanalmente dovrà incontrare; per il resto si tratta di un campione di razza».

— Come valuta l'acquisto di Gentile?

«E' un giocatore di rendimento, di grande personalità, che sicuramente darà un tono e maggiore solidità al reparto arretrato della Fiorentina, quindi sono certo che farà bene».

—Quale sarà secondo lei la rivelazione di questo campionato?

«Penso il Napoli di Maradona, Marchesi è infatti un grande allenatore e avrà già valutato i pro e i contro dei nuovi acquisti, quindi giudico il Napoli la grande sorpresa dell'anno calcistico».

Passarella attorniato dai piccoli fan, lo intervistiamo al volo, mentre si dirige a piedi verso il campo.

— Cosa pensa di questa Fiorentina 84-85?

«Con i giocatori che ci sono in squadra dovrebbe fare meglio dell'anno scorso, anche se il calcio è imprevedibile e per questo è bello. La Fiorentina è orgogliosa di avere in squadra due giocatori come Gentile e Socrates, con il loro inserimento spera veramente di fare il salto di qualità».

— Il calcio italiano ha fatto un ulteriore salto con gli stranieri arrivati quest'anno?

«Sono arrivati due o tre giocatori di grosso livello che mancavano, però penso che già l'anno scorso era il più bello del mondo».

Incontriamo quindi Antognoni.

— Come va la gamba.

«Abbastanza bene».

— Quando pensa di togliere il gesso che ancora le immobilizza?

«Il 13 di agosto, poi riprenderò normalmente, logicamente con un allenamento differenziato. Per quanto riguarda il campionato o meglio la mia presenza tutto è rimandato alla fine di ottobre».

Gentile scende per ultimo per avviarsi all'allenamento, elegante come gli altri nella tenuta praticamente tennistica, calzoncini corti e maglietta bianca a righine.

— Allora contento di essere alla Fiorentina?

«Certamente è una grossa squadra con ambizioni».

— Non rimpiange la Juve?

«Per me incomincia un'era nuova quindi non posso che essere felice».

— Aspirazioni?

«Quelle di disputare un buon campionato, poi si vedrà!».

Paolo Molinari

Subito doppietta di Zico

TARVISIO — Prima partita, anche se non ufficiale, della stagione per l'Udinese a Tarvisio; e prime indicazioni per l'allenatore Vinicio. Il tecnico brasiliano ha schierato due formazioni, una quella «titolare» e l'altra formata da giovani della Primavera rinforzati per l'occasione da Brini in porta e da Selvaggi. Sono stati disputati due tempi di 40' ciascuno. Alla fine ha vinto, com'era previsto, la squadra A, cioè quella titolare per 3 reti a 0 con segnature di Carnevale e di Zico.

A proposito di quest'ultimo l'asso carioca è parso già in buona condizione. Ha diretto molto bene le trame dei suoi, ha servito uno stupendo assist nel primo tempo a Carnevale, poi ha deliziato il pubblico, abbastanza folto, con due reti d'eccezione. Non ha potuto fare tandem con Selvaggi in quanto quest'ultimo non era in buone condizioni (l'ex granata ha dovuto saltare per un galeotto mal di gola quattro allenamenti di fila) ma sabato Zico e Selvaggi saranno regolarmente in campo sin dal primo minuto in occasione della gara contro la rappresentativa regionale.

Buone indicazioni sono venute anche dalle prove di Galparoli e Rossi che sono atleticamente già a posto, da Miano e da Gerolin. Si è «difeso» bene anche Edinho sceso in campo un po' a sorpresa in quanto, come è noto, il brasiliano lamenta ancora i postumi di una distorsione al ginocchio destro. Edinho ha calciato solamente con il sinistro, evitando qualsiasi contrasto con il destro. Fra gli «allenatori» sono piaciuti Montesano, un ala destra «peperina» buon controllo, ottima velocità, ma anche ottima visione di gioco. Con Selvaggi ha dato vita ad un tandem alquanto pericoloso.

Ma a note decisamente positive fa riscontro una negativa e riguarda Mauro. L'ex catanzarese è bloccato da una contrattura muscolare al quadricipite della gamba destra; ieri ha svolto esercizi differenziati, si è limitato cioè a correre al piccolo trotto attorno al polisportivo di Tarvisio per circa una ventina di minuti.

IL TECNICO TUTTAVIA NON SI È IMPIETOSITO SUL CAMPO DI ALLENAMENTO

Fuori programma «sotto la pergola» per gli alabardati di Giacomini

TRIESTE — Una conferma di quanto Giacomini sia soddisfatto di come stanno andando le cose, al di là delle dichiarazioni ufficiali e delle impressioni che ognuno può ricavare osservando gli allenamenti, è arrivata puntuale ieri mattina. Il tecnico alabardato, contrariamente a quanto aveva deciso il giorno prima, ha modificato parzialmente il programma della giornata.

La notte, si dice, porta consiglio; a Giacomini, che puntualmente ogni sera prima di addormentarsi fa un bilancio del lavoro svolto e tira le somme, deve aver suggerito di offrire un diversivo ai suoi giocatori. «Sono tutti così bravi e seri — deve aver pensato — che meritano dopo una settimana un fuoriprogramma. Devo trovare il modo di far uscire tutti dalla consueta routine di ogni giorno».

Così, infatti, è stato. Ieri mattina l'allenatore ha telefonato al ristorante Skabar di Rupingrande, dove aveva avuto modo di andarci abbastanza frequentemente negli anni dal 1968 al 1970 quando ancora indossava la maglia rossoalabardata, e quindi aveva comunicato la notizia ai giocatori.

Pur osservando scrupolosamente il menu ordinatogli da Giacomini e dal massaggiatore Evangelisti, il supertifoso Branko ha fatto assaggiare agli alabardati le sue bistecche larghe così e alte un paio di dita ospitando la comitiva al fresco della pergolata del suo ristorante.

Un'evasione, la prima dall'inizio del ritiro, della durata di un paio d'ore. Poco dopo le 14, infatti, i giocatori erano già nelle loro stanze a riposare dopo la fatica sostenuta nella mattinata sul campo di Basovizza. Un lavoro reso più pesante anche dal gran caldo. Giacomini comunque non si è impietosito è ha trattenuto i giocatori sul terreno di Basovizza per oltre due ore.

Un allenamento molto vario e altrettanto impegnativo a base di corse sulle corte e lunghe distanze, circuiti tecnico-atletici, tecnica individuale, esercizi per abituare i giocatori a mantenere il possesso del pallone.

Da oggi, sino a sabato, gli alabardati ritorneranno alle due sedute giornaliere che per i primi due giorni verranno svolte tutte sul terreno dello Zarja di Basovizza.

Claudio Nordio

È arrivato Zoratti

TRIESTE — Da ieri sera, al Park hotel Obelisco, c'è un ospitè in più. Si tratta di Giuliano Zoratti, il diretto collaboratore di Giacomini. L'allenatore in seconda si è messo a disposizione della società con più di una settimana di ritardo in quanto impegnato in un viaggio di studio in Cecoslovacchia a completamento del corso di allenatori di prima categoria svolto al Centro tecnico federale di Coverciano.

Zoratti è giunto nella sede del quartiere generale rossoalabardato proveniente dal centro toscano dove è giunto proveniente dalla Cecoslovacchia e con nella valigia il diploma di allenatore di prima categoria che ha ricevuto, assieme ad altri ventinove colleghi, nel corso di una cerimonia svoltasi ieri pomeriggio.

Giuliano Zoratti è praticamente da sempre al fianco di Giacomini.

La coppia Giacomini-Zoratti lavora assieme dalla stagione 1977-78, dal campionato di C vinto dall'Udinese. Un altro campionato, quello che ha portato in A i friulani nel giugno del 1979, poi due anni con il Milan, un campionato a Torino e uno a Napoli. Dal 1977 a oggi i due tecnici hanno conquistato tre promozioni, due con l'Udinese e una con il Milan, dopo la retrocessione per illecito sportivo.

C. N.

Gironi dilettanti: prossimo il varo

TRIESTE — Risolto il problema dei due ripescaggi, il Comitato regionale della Federcalcio è al lavoro per la suddivisione delle squadre nei due gironi della Prima categoria e nei sei raggruppamenti della Seconda categoria.

Da quanto risulta una prima bozza sarebbe già stata approntata e potrebbe venir portata a conoscenza del consiglio direttivo per l'esame già nei prossimi giorni. Una cosa, comunque è certa, e cioè che nel girone triestino della Seconda categoria le squadre fuori provincia saranno quest'anno sicuramente più d'una.

Il varo dei gironi dei due campionati potrebbe avvenire già nei prossimi giorni o al massimo nella prossima settimana.

AL LAVORO IL TECNICO SVEDESE INGAGGIATO DALLA ROMA

Eriksson farà l'allenatore

ROMA' — «Sono venuto in Italia per vedere se veramente il vostro campionato è il più difficile del mondo. I margini di differenza fra le varie formazioni sono minimi, quindi vincere il torneo non sarà impresa facile. La Roma ha ottimi giocatori, lavorare con loro sarà entusiasmante». Sven Goran Eriksson, responsabile tecnico della squadra giallorossa, è appena sbarcato dall'aereo proveniente dalla Svezia e non vede l'ora di tuffarsi nell'avventura italiana: «Non potete pretendere — ha detto sorridendo ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto di Fiumicino — che vi spieghi quali saranno gli schemi della Roma per il prossimo campionato, sono appena arrivato, per questo avremo tempo di riparlarne. Sarà importante lavorare bene in ritiro, dove seguirò i miei metodi di preparazione».

«Non apprezzo molto le corse fra i boschi o le escursioni in montagna, preferisco allenare la squadra sul campo di gioco». L'allenatore svedese si è detto dispiaciuto che Liedholm si sia lamentato di non aver ricevuto nemmeno una sua telefonata: «Quando sono venuto per la prima volta in Italia, la Roma era impegnata in Coppa dei Campioni e poi in Coppa Italia, quindi ho preferito non disturbare il mio collega, ma se necessario lo contatterò per avere dei consigli. In Svezia si parla molto del prossimo campionato italiano, che vedrà impegnati due allenatori svedesi ed io sono molto orgoglioso di poter seguire la strada intrapresa da Liedholm».

Eriksson, poiché è straniero, non potrà seguire la squadra dalla panchina come i suoi colleghi italiani, si dovrà accontentare di assistere alle partite dalla tribuna. «Questo non è un problema. Il compito di un allenatore si svolge maggiormente durante la settimana. L'allenamento quotidiano è alla base del buon rendimento di una squadra, poi in campo si verificano i risultati. Dalla panchina o in tribuna ha poca importanza. L'unico problema — ha detto ancora — potranno però essere le sostituzioni, ma avrà un collaboratore al mio fianco che farà la spola fra me e Clagluna».

«L'intervallo diventerà il momento fondamentale della partita. Analizzeremo l'andamento del primo tempo ed adotteremo le dovute contromisure».

Durante questo periodo di vacanza in Svezia Eriksson ha studiato l'italiano.

L'ARGENTINO AL PRIMO GIORNO DI RITIRO COL NAPOLI

Maradona soddisfatto di Marchesi

CASTEL DEL PIANO — Dopo gli osanna ai tifosi, Diego Armando Maradona dispiega elogi a piene mani per i suoi compagni di squadra. Al primo giorno di ritiro, ne è rimasto talmente entusiasta da battere ripetutamente questo tasto nell'incontro avuto oggi con i giornalisti: «L'accoglienza che mi è stata riservata — ha detto il fuoriclasse argentino — mi ha commosso. Mi sento già inserito in questa squadra, e mi sembra esserci già da mesi. Ho trovato lealtà ed amicizia ed io ricambierò tutti con lo stesso affetto e la stessa sincerità».

Con Daniel Bertoni a fare da interprete, Diego Maradona ha raccontato il suo primo «impatto» con il ritiro italiano, e con la preparazione di Marchesi. «Mi ha detto e mi ha raccomandato — ha riferito Dieguito — che cominceremo blandamente e poi forzeremo man mano il ritmo». Richiesto quale impressione gli abbia fatto Marchesi, Maradona ha detto di non essere naturalmente ancora in grado di dare un giudizio approfondito, ma di aver avuto su di lui ottime referenze.



«Sono certo, e questa è la mia impressione — ha detto — che mi troverò meravigliosamente». Lei — gli è stato chiesto — si ritiene il miglior giocatore del mondo? «Mi sforzo — ha replicato — di essere tra i migliori. Ce ne sono tanti di fuoriclasse anche in Italia — ha aggiunto — Platini, Zico, Falcao, Passarella». A chi gli ha chiesto se fosse disposto a fare il capitano del Napoli (non è stato ancora scelto, n.d.r.) Maradona ha detto: «se mi venisse chiesto, ne sarei felicissimo».

Sul primo giorno di Maradona si registra il giudizio soddisfatto anche di Marchesi. «Il ragazzo si è inserito bene, senza problemi».

Da stamane al lavoro la squadra Primavera

TRIESTE — Suonerà stamane l'adunata per un'altra squadra rossoalabardata. Si tratta della primavera che prenderà parte alla Coppitalia e al campionato di categoria oltre a numerosi tornei, il primo dei quali già nella seconda metà di agosto. I giovani alabardati, dopo l'esperienza della scorsa stagione con Sbano, sono stati affidati a Marino Lombardo il quale prenderà stamane in consegna la squadra. Sedici i giocatori convocati. Suddivisi per ruoli, questi gli atleti della primavera: portieri Cei e Scrignani; difensori Valzano, De Luca, Perok, Schiraldi e Grassi; centrocampisti Cotterle, Bravin, Peresson, Biffi, Ussai e Varglien; attaccanti Di Giusto, Baici e La Calamita.

La rosa è completata dai quattro giovani che si allenano da più di una settimana sull'altopiano con la prima squadra, vale a dire il portiere Gasparotto, il difensore Grimaldi, il centrocampista Zurini e l'attaccante Weffort.

Le novità sono costituite dal portiere Cei prelevato dal Costalunga; dal difensore Grassi che la Triestina ha ripreso dal San Sergio; dai centrocampisti Bravin e Peresson provenienti rispettivamente dal San Giovanni e dall'Itala San Marco Gradisca; dagli attaccanti Weffort e Di Giusto, acquistati dal Villesse e dalla Pro Cervignano.

PALLAVOLO: IL TORNEO INTERNAZIONALE UNDER 17

Piacciono Italia e Olanda

I PARTITA

Olanda-Svezia 3-0

OLANDA: Scaaik, Zwerver, Coumans, Louwerse, Overmaat, Bloem, Meinairdi; Verlin, Strating, Held, Cornelissen, Meerdink.
SVEZIA: Parn, Kronstrand, Erlandsson, Blom, Hedstrom, Kalmazidis, Ekstrand, Widen, Sohansson, Ekqvist, Jonsson.
ARBITRI: Luigi Paolini e Luciano Susic.

II PARTITA

Italia-Belgio 3-0

(15-6, 15-10, 15-11)

ITALIA: Bonelli, Da Roit, Vagli, Di Toro, Beltrame, Bernardi, Campana, Snidero, Cunial, Loro, Besozzi, Micheletto.
BELGIO: Speckstadt, Desmedt, Galle, Vermeulen, De Ryck, Wuyts, Vanderstraeten, Ceyssens, Christiaens, Pellens; Van Den Driessche, Verstappen.
ARBITRI: Daniele Daffara e Luigi Paolini.

GORIZIA — Il torneo internazionale di pallavolo maschile Under 17 fa crescere rigogliosamente i tulipani. L'Olanda, infatti, ha superato di prepotenza anche la rappresentativa svedese agguantando, con una mano, il trofeo «Città di Gorizia».

Rimane un labile dubbio, comunque. Nel primo set (conducevano gli olandesi per 8-6 gli arbitri assegnavano loro un punto che ha visibilmente creato confusione nel sestetto svedese. Nel secondo incontro l'Italia ha presentato le proprie credenziali di protagonista del torneo superando un ostico sestetto belga.

Senza storia il primo set mentre nel secondo le due squadre pareggiavano i conti sull'8-8; errori degli avversari e il «settimo» uomo, questa volta sulle gradinate finalmente senza spazi vuoti ha propiziato la vittoria azzurra. Nel terzo set, quando i «nostri» conducevano per 7-0, Bernes e Pellizzer hanno deciso di provare anche la panchina. L'ultima probabile parola al torneo sarà scritta questa sera alle 21, quando si troveranno di fronte Italia e Olanda.

L. T.

IERI SERA

Italia-Svezia 3-0
(15-10; 15-12; 15-6)

Olanda-Francia 3-2
(13-15; 10-15; 15-12; 15-7; 15-9)

BASKET: PARTE ALLE ORE 20 IL TORNEO INTERNAZIONALE

Gli azzurrini da stasera a Grado

GRADO — *Inizia questa sera alle 20 nel nuovo palasport dell'Isola del sole il torneo internazionale di basket «Gastone Cenni». È una manifestazione di alto livello riservata a squadre nazionali juniores maschili che vedrà impegnate sul parquet gradese le rappresentative nazionali di Jugoslavia, Germania Occidentale, Urss e naturalmente la formazione tricolore allenata da Mario Blasone.*

La tre giorni isolana inizierà con l'incontro tra Germania e Urss, al quale seguirà alle 22 Italia-Jugoslavia. Le due gare di domani sera vedranno di fronte Jugoslavia e Russia e Italia-Germania, mentre sabato si avrà la conclusione con Jugoslavia-Germania e, dulcis in fundo, Italia-Urss. Questo torneo internazionale concluderà la serie di manifestazioni cestistiche del programma «Gradobasket 84».

Dopo le defezioni del playmaker della Simac Blasi, infortunatosi nella prima ora di allenamento ai legamenti collaterali del ginocchio destro, e del pivot della Jojjy Reale (con i suoi 215 centimetri era il tetto della formazione) non in perfette condizioni fisiche, questi i quattordici giocatori a disposizione di Blasone: Capone (Chieti), Citro (Caserta), Cocchia (Siena), Ercolini (Pescia), Fumagalli (Cantù), Gatti (Varese), Gilardi (Cantù), Longo (Vigevano), Mazzetto (Padova), Minto (Treviso), Morandotti (Torino), Nobile (Gorizia), Paci (Rimini) e Zuccherniaglio (Brescia).

Questo torneo serve alla nostra nazionale come preparazione al campionato europeo che si terrà Svezia nella terza settimana di agosto. Abbiamo chiesto all'aiuto allenatore Giovanni Piccin, chiamato da Udine a coprire il «buco» lasciato da Faina passato alla corte di Gamba nella nazionale maggiore, quali sono le condizioni della squadra e quali le ambizioni nei prossimi campionati.

«La nostra formazione è allenata a dovere, caricata al massimo e vogliosa di ben figurare davanti agli sportivi gradesi. Certo i nostri avversari non si lasceranno intimorire presentando la Russia individualità di spicco in altezza, la Jugoslavia ottimi giocatori e la Germania diversi ragazzi chiamati a giocare in squadre universitarie americane. Per quanto riguarda gli europei — continua Piccin — le nostre ambizioni sono proiettate alla zona medaglia, in quanto la nostra squadra, pur non presentando grosse individualità, escluso Morandotti, possiede un nucleo molto compatto».

Claudio Soranzo

Stefanel: per l'americano ancora una «fumata nera»

TRIESTE — Fumata ancora nera in via Lazzaretto Vecchio per il secondo straniero da affiancare a Dwight Jones per la prossima stagione. Continua l'altalena dei nomi dopo che De Sisti aveva dichiarato il 2.08, l'ala bianca sulla quale aveva messo gli occhi, matricola, troppo caro per le tasche della Stefanel.

Per il giocatore (Gray o Murphy?) l'avvocato che ne cura gli interessi avrebbe chiesto una cifra fra i 100 e i 150 mila dollari.

Sono invece queste le quattro alternative possibili al 208 centimetri: Larry Kenon, ex professionista di 31 anni, ha giocato a San Antonio e Chicago, fermo un anno, giocatore di colore; McPherson, Continental League, Dillon e Reiser, ali bianche uscite dalle università. Tutti gli atleti superano di poco i due metri.

A quando la soluzione? Prima possibile. La Stefanel vuole portare il secondo americano a Trieste se non il primo agosto, giorno fissato per il raduno, almeno nei primi giorni successivi a questo. Stavolta la società vuole in pratica iniziare la preparazione con tutta la rosa al completo per avere al più presto i giocatori amalgamati per trovare prima possibile la condizione atletica e per studiare con più tempo i nuovi schemi.

Il calendario per la Stefanel non è stato infatti molto generoso fissando l'esordio in casa dei campioni d'Italia della Granarolo e il battesimo casalingo con i vicecampioni della Simac Milano.

F. C.

«Triestina club»: stasera semifinali

TRIESTE — Amici San Giacomo, A come Alabarda, Amici del vino e Trattoria Ritrovo sono i Triestina club semifinalisti del torneo organizzato dal Centro di coordinamento. Tutte le quattro squadre classificatesi ai primi posti nei gironi eliminatori sono state estromesse dalla fase conclusiva di questa edizione del torneo che ha riservato grossissime sorprese. In pratica sono già uscite le grandi favorite e ciò conferma il massimo equilibrio esistente in questo torneo.

Questi i risultati dei quarti di finale: Amici del vino-Pizzeria Piedigrotta 2-1, Amici San Giacomo-I Fedelissimi 3-1, Grandi Motori Italcantieri-A come Alabarda 1-2 dopo i tempi supplementari, Buffet Dory-Trattoria al ritrovo 0-1.

Le due semifinali verranno disputate questa sera sul campo di viale Sanzio. Alle ore 19.45 si affronteranno Amici San Giacomo-Trattoria al ritrovo; alle ore 21.15 saranno di fronte A come Alabarda-Amici del vino.

La giornata conclusiva è in programma sabato sera, sempre sul campo di viale Sanzio.

IL PREMIO RAINÒ CLOU DELLA NOTTURNA DI IERI A MONTEBELLO

Anacar Ve respinge l'attacco di Vasari

TRIESTE — Un violento nubifragio si è abbattuto proprio all'inizio del convegno a Montebello rendendo di colpo pesantissimo il terreno di gara. Sotto il diluvio si è visto un Certosino quanto mai autoritario togliere il comando dopo un giro a Eridano per poi proseguire di slancio e guadagnare in breve margine incolmabile.

Dietro al cavallo di Quadri, Baklavà, dopo essersi opposto al mezzo giro finale a Innario, finiva buon secondo nei confronti di Talstar e lo stesso Eridano. Pronta replica di Quadri nella corsa successiva in sulky al lanciatissimo Drummond, questi filato in testa allo stacco dell'autostart è poi in grado di controllare senza apprensioni la puntata di Demoniesso Rl che nel finale veniva avvicinato per linee interne dall'appostato Darko. Drummond ha toccato il sesto successo consecutivo alla media di 1.22.5.

I puledri di due anni si sono sbizzarriti sul fango in una competizione che ha visto Ercole Cik in fuga dal via raggiunto però da Ebella Mo che ha cominciato ad attaccarlo al penultimo rettilineo per poi batterlo di forza in retta d'arrivo, mentre terzo concludeva Eafio che aveva perso un'infinità di metri per rottura e che aveva poi inseguito con determinazione.

Nicola Esposito bissava prontamente con Cucciolo nella prova riservata ai 4 anni. Sempre in testa davanti alla compagna di nastro Clodia Bell, il figlio di Mister Pride non aveva difficoltà a condurre in porto la sua solitaria trottata, mentre la favorita Collazia Jet, dopo aver scavalcato Cicolano che era andato presto al largo, doveva accontentarsi di battere Clodia Bell per la piazza d'onore.

Competizione più attesa della serata il Memorial Remo e Romolo Rainò per la migliore categoria locale. Un impegno severissimo attendeva Sentiero chiamato a rendere ben 40 metri sul miglio. Pur battendosi con molto coraggio, Sentiero non è riuscito a inserirsi nella lotta per la vittoria e si è dovuto accontentare del quarto posto.

La corsa dopo tre partenze annullate, perdeva subito Akito Bi e Alina Bi per rottura mentre Impris andava in testa davanti a Vasari, Anacar Ve, e Granado all'esterno.

All'uscita della prima curva Granado sbagliava brevemente e si metteva poi quarto, mentre Anacar Ve andava subito a dar battaglia a Impris che superava all'imbocco della seconda piegata. Al passaggio, transitavano nell'ordine Anacar Ve, Impris, Vasari, Granado e Sentiero che coronava uno splendido inseguimento per poi attaccare nel penultimo rettilineo anticipato però da Granado.

Sull'ultima curva sbagliava nuovamente Granado finendo squalificato, mentre in retta d'arrivo su Anacar Ve cercava di portarsi Impris che però non progrediva al contrario di Vasari che invece piazzava un valido spunto. Anacar Ve si difendeva con ordine e sul palo respingeva Vasari di misura, con Impris che rimaneva terzo davanti a Sentiero.

Per Anacar Ve, in splendido momento, media di 1.20.9, mentre alla premiazione Tiziana Rainò consegnava a Sergio Campisi proprietario della vincitrice il trofeo d'onore offerto dalla famiglia Rainò.

Mario Germani

PREMIO RIETI (metri 1660). 1) Certosino (A. Quadri). 2) Baklavà. 7 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 34; 38, 40; (90). **PREMIO LAZIO** (metri 1660). 1) Drummond (A. Quadri). 2) Demoniesso Rl. 5 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 14; 12, 14; (19). 66. **PREMIO ROMA** (metri 1660). 1) Ebbella Mo (N. Esposito). 2) Ercole Cik. 6 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 39, 26, 42; (69). 62. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 242.080 per 500 lire. **PREMIO BAGARRE BOUTIQUE** (metri 1680). 1) Cucciolo (N. Esposito). 2) Collazia Jet. 6 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 36; 13, 14; (30). 145. **PREMIO REMO E ROMOLO RAINÒ** (metri 1680). 1) Anacar Ve (B. Corelli). 2) Vasari. 7 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 88; 26, 26; (266). 300. **PREMIO LATINA** (metri 1660). 1) Cianciana (N. Esposito). 2) Cles. 6 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 35; 24, 19; (40). 520. **PREMIO VITERBO** (metri 1660). 1) Coco Bill (G. Orrano). 2) Bosquera. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 24; 19, 24; (87). 88. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa). 577.540 per 500 lire. **PREMIO FROSINONE** (metri 2060). 1) Adorgnano (E. Pouch). 2) Birio. 5 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 21; 12, 21; (77). 90.

Bocce in Giarizzole: Memorial Bassanese

TRIESTE — Organizzato dal gruppo bocciofilo Giarizzole, è in svolgimento da alcuni giorni la seconda edizione del memorial «Stelio Bassanese», gara a coppie patrocinata dal «Cremcaffè». Le eliminatorie verranno completate sabato. Le finali si svolgeranno sui campi di via Giarizzole nella serata di lunedì con inizio alle ore 19.

Tennis: torneo giovanile

TRIESTE — Sui campi del Tc Triestino di Padriciano ha avuto inizio il torneo regionale organizzato dalla società biancoverde e riservato ai giocatori, maschi e femmine, delle categorie «under 11» E «under 14». Numerosi i tennisti in gara che hanno iniziato ad animare i primi turni della fase eliminatoria.

Questo il dettaglio:

Categoria «under 12». Singolare maschile: Pontoni b. Duckevich 7-6, 3-6, 6-3; Della Nora b. Cecovini 6-0, 6-0; Visentin b. Grisafi 6-0, 6-1; Delise b. Emili 6-3, 6-1; Bernardini b. Giordano 6-0, 6-0; Sartori b. Pontoni 6-1, 6-1; Della Nora b. Lubich 6-0, 6-0; Delise b. Visentin 6-3, 3-0 ritirato; Bernardini n. Bandelli 6-2, 6-3.

Singolare femminile: Bedrina b. Battig 6-0, 6-1; Lissia b. Crisman 6-1, 6-4.

Categoria «under 14». Singolare maschile: Padoan b. Montagner 6-4, 6-1; Venier b. Cudicio 6-1, 6-0; Nifini b. Cocolet 6-1, 6-2; Visentin b. Gallimberti 6-0, 6-2; Modari b. Vezzaro 6-3, 6-2; Venier b. Nifini 6-4, 6-7, 6-2; Visentin b. Scotti 6-1, 6-1; Pacor b. Mondadori 6-1, 6-3.

Singolare femminile: Etoldo b. Della Nora 6-3, 6-2; Brisinello b. Amoroso 6-2, 6-0; Grusovin n. Virgolin 7-6, 6-3.

Doppio giallo a Renosto e De Grassi

TRIESTE — Il triestino Renosto, in coppia con il gradese De Grassi, ha vinto il «doppio giallo» notturno svoltosi nei giorni scorsi sui campi dell'isola d'oro. La manifestazione, promossa dalla locale azienda di soggiorno, ha visto in gara numerose coppie. Nella finalissima, Renosto e De Grassi hanno battuto la coppia Luca David-Monti con il punteggio di 6-1, 6-3.

«Under 12 e 14» in gara a Padriciano

TRIESTE — Sui campi del Tc Triestino di Padriciano ha preso il via il torneo regionale giovanile di tennis, maschile e femminile, per «under 12» e «under 14». Per ognuna delle categorie sono in programma solamente gare di singolare. Folta la rappresentanza di racchette di tutta la regione. Al torneo risultano infatti iscritti, complessivamente, oltre cinquanta fra maschi e femmine. Le finali verranno disputate nella giornata di sabato.

La sagra di Aquilinia riapre il mercatino

TRIESTE — Tempo di sagre e di feste dello sport. Quelle organizzate dalle società dilettantistiche triestine per racimolare qualche biglietto ne da centomila per le spese della prossima stagione, hanno anche un altro obiettivo, quello cioè di riaprire il mercato. Occasioni per incontri, quindi, e per trattative.

Il prossimo appuntamento sarà quello di Aquilinia, da domani a domenica in occasione della Festa dello sport dello Zaule Algida. I chioschi enogastronomici verranno aperti alle ore 19. Sabato e domenica le serate danzanti saranno allietate dall'orchestra Est-Nord-Est. In queste due giornate verrà svolto l'annuale saggio di pattinaggio e si svolgeranno incontri femminili di calcio, basket e pallavolo.

CRONACHE DELLO SPORT



Sarà a sorpresa l'accensione della fiaccola

Sono 140 i paesi partecipanti

LOS ANGELES — Sono 140 i paesi che hanno accettato di partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles, un record.

Algeria, Andorra, Antigua, Argentina, Australia, Austria, Bahamas, Bahrain, Bangladesh, Barbados, Belgio, Belize, Benin, Bermuda, Bhutan, Botswana, Brasile, Isole Vergini, Burma, Cameroon, Canada, Isole Cayman, Africa Centrale, Ciad, Cile, Cina, Colombia, Congo, Costa Rica, Cipro, Danimarca, Gibuti, Repubblica Dominicana, Ecuador, Egitto, El Salvador, Guinea Equatoriale, Fiji, Finlandia, Francia, Gabon, Gambia, Repubblica Federale di Germania, Ghana, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Guinea, Guiana, Haiti, Honduras, Hong Kong, Islanda, India, Indonesia, Irak, Irlanda, Israele, Italia, Costa D'Avorio, Giamaica, Giappone, Giordania, Kenia, Kuwait, Libano, Lesotho, Liberia, Libia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malawi, Malaysia, Mali, Malta, Madagascar, Mauritania, Mauritius, Messico, Monaco, Marocco, Mozambico, Nepal, Olanda, Antille Olandesi, Nuova Zelanda, Nicaragua, Niger, Nigeria, Norvegia, Oman, Pakistan, Panama, Papua-Nuova Guinea, Paraguay, Perù, Filippine, Portogallo, Porto Rico, Quatar, Romania, Ruanda, San Marino, Arabia Saudita, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Singapore, Isole Solomon, Somalia, Corea del Sud, Spagna, Sri Lanka, Sudan, Surinam, Swaziland, Svezia, Svizzera, Siria, Taipei, Tanzania, Thailandia, Togo, Tonga, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia, Uganda, Emirati Arabi Uniti, Usa, Alto Volta, Uruguay, Venezuela, Isole Vergini, Samoa Occidentale, Repubblica Araba Yemen, Yugoslavia, Zaire, Zambia, Zimbabwe.

Questi invece gli assenti

Afghanistan, Bulgaria, Cuba, Cecoslovacchia, Repubblica Dem. Tedesca, Etiopia, Ungheria, Laos, Mongolia, Corea del Nord, Polonia, Yemen del Sud, Unione Sovietica, Vietnam.

A questi si aggiungono paesi che non partecipano per altre ragioni e cioè: Albania, Angola, Bolivia e Iran.

SPETTACOLO DI TRE ORE POI SFILATA

Reagan pronuncerà solo sedici parole

LOS ANGELES — Saranno 10.000 i protagonisti della cerimonia di apertura dei giochi al Coliseum di Los Angeles, prima che i 7.800 atleti comincino a gareggiare. Oltre che dagli 88.000 presenti, si ritiene che la cerimonia sarà seguita da circa due miliardi e mezzo di telespettatori.

E' forse la prima volta che Reagan, il Presidente degli Stati Uniti che ha cominciato la sua carriera come attore a Hollywood, entra in scena con l'accompagnamento di cantanti, danzatori e musicisti. Il suo discorso sarà di 16 parole. Seguiranno migliaia di componenti di gruppi musicali scolastici e religiosi e di altri ballerini che — sotto la guida di registi e coreografi tra i più famosi degli Usa — costruiranno l'immagine dei cinque cerchi olimpici.

Il produttore cinematografico David Wolper — che finora ha prodotto oltre cento film premiati, show televisivi e un documentario sulle Olimpiadi 1972 — ha affidato a molti autori noti la composizione delle musiche originali per lo spettacolo di tre ore che aprirà le Olimpiadi.

Come verrà realizzato il «clou» del programma, l'accensione della fiaccola, resta un segreto. «Ci piacerebbe creare delle sorprese» ha detto un portavoce dell'organizzazione. Ha creato disappunto, naturalmente, la morte dell'aquila reale — simbolo degli Usa e dei giochi.

L'88.a SESSIONE DEL CIO CERCA ARMI CONTRO I BOICOTTAGGI

Tenere in ostaggio lo sport crea nuove fonti di conflitto

LOS ANGELES — L'ottantottesima sessione del Cio, inaugurata, con tutta la teatralità che si addice alla capitale del cinema dal presidente del comitato internazionale olimpico, Juan Antonio Samaranch, avrà come tema principale quello di trovare una soluzione al maggiore nemico delle olimpiadi moderne, il boicottaggio.

Questo argomento era all'ordine del giorno dei lavori, che cominceranno questa mattina, già da tempo ma, dal presidente del massimo organismo sportivo internazionale si attendeva l'indicazione dell'intensità di questo impegno. Juan Samaranch non ha pronunciato parole di fuoco contro i paesi che hanno ritenuto «impossibile inviare i loro atleti alle Olimpiadi del 1984 per ragioni di sicurezza» («non spetta a me in questo momento giudicare i motivi di questa decisione» — ha rilevato) ma ha sottolineato che i dirigenti del movimento olimpico considerano la pratica del boicottaggio "inaccettabile". Per ragioni diverse — ha continuato — ognuna delle quali strettamente legata a puri problemi politici» sono stati danneggiati atleti che si erano impegnati per anni allo scopo di partecipare ai giochi.

Lo sport e l'olimpismo ha ancora una volta pagato ad alto prezzo la periodica eruzione della tensione politica nel mondo, egli ha rilevato, aggiungendo chè è responsabilità dei membri del Cio, delle federazioni internazionali e dei comitati nazionali olimpici «battersi con decisione per convincere i leader mondiali che tenere in ostaggio lo sport per scopi politici serve solo a creare nuove fonti di conflitto».

Samaranch ha poi detto che la principale preoccupazione del Cio sarà quella di evitare rischi per il futuro del movimento. «Questo sarà il principale obiettivo di questa sessione. Nei prossimi giorni noi esamineremo le varie possibilità che abbiamo per cercare ed evitare una ripetizione di così numerosi e sfortunati avvenimenti».

Alla cerimonia inaugurale della sessione del Cio, svoltasi alla Dorothy Chandler Pavillon, il teatro dove annualmente avviene la consegna dei premi Oscar, hanno partecipato con brevi interventi, il presidente del Comitato olimpico degli Usa William E. Simon, il governatore dello stato della California, George Deukmejian ed il sindaco di Los Angeles, Tom Bradley.

Da oggi il Cio comincerà a discutere sulla maniera di salvare i Giochi dalle ingerenze politiche. Una soluzione efficace è di grande urgenza anche perché i XXIV Giochi estivi sono già stati affidati a Seul, la capitale di un paese con cui l'Unione Sovietica, assente ora a Los Angeles, non ha neppure rapporti diplomatici.

LOS ANGELES È UNA CITTÀ SICURA

Fbi: non esistono piani di attentati

LOS ANGELES — «Durante le prossime Olimpiadi non ci saranno atti terroristici. Sono le informazioni che abbiamo a suggerire questa previsione e alla fine sono certo che saremo confortati dai fatti». Lo ha detto Richard Bretzing, rappresentante dell'Fbi nell'apposito comitato costituito per garantire la sicurezza durante i Giochi. Bretzing ha partecipato a una conferenza stampa insieme agli altri membri di tale organismo.

«Sono felice di dirvi — ha ripetuto Bretzing — che, in base alle nostre informazioni e a quelle di tutte le altre polizie del mondo, non esiste alcun piano per fare attentati durante i Giochi e che, comunque, noi siamo pronti a prevenire e stroncare ogni iniziativa del genere». I membri del comitato hanno annunciato che, da quando sono scattate le misure preventive, sono state già arrestate, a Los Angeles, mille persone e che la criminalità nelle ultime settimane è decisamente diminuita.

Bretzing ha anche reso noto che, in questa settimana, per la prima volta dal 1969, la città di Los Angeles ha avuto un'intera giornata senza crimini. Daryl Gates, da parte sua, ha detto che il tasso di incremento della criminalità, in generale, è sceso del 250 per cento. «So che qui e all'estero si parla e si scrive molto della deliquenza nei grandi centri degli Stati Uniti — ha aggiunto — ma posso garantirvi che attualmente Los Angeles è la città più sicura del nostro paese.

I CALCIATORI RITORNANO BAMBINI VISITANDO DISNEYLAND

Con Bearzot un tuffo nelle favole

Il c.t. ama Biancaneve e si riconosce in Brontolo - Il rapporto con Topolino

LOS ANGELES — «Nell'album dei miei ricordi ormai lontani la favola più suggestiva resta quella di Biancaneve e i sette nani. Mi è sempre piaciuta per via di quei sette caratteri diversi con una giovane donna per leader. In quale dei sette più mi riconosco? Non c'è dubbio: in Brontolo». Bearzot e i 17 giganti olimpici del calcio azzurro visitano divertiti ed interessati il mondo fantastico di Disneyland, tappa d'obbligo per chiunque si rechi a Los Angeles per la prima volta.

Il ct, assieme al capo delegazione De Gaudio, si dirige verso il castello della strega provenendo dalla «Mine Street» della città di Topolino dove ha dato il rompete le righe ai suoi 17 seguaci azzurri e appuntamento alle 19-19.30 davanti all'uscita principale del paese dei giochi, immenso luna park hollywoodiano che riproduce nei dettagli gli ambienti delle mille storie di Walt Disney. Nel paese dei sogni è facile fantasticare. Quale favola vorrebbe realizzata Bearzot? «Da adulto la più bella concretatasi è stata la vittoria mondiale in Spagna — risponde — magari la prossima potesse realizzarsi qui». E Topolino? Quando lo ha messo definitivamente nel cassetto? «Mai ce l'ho lasciato».

Il gruppo azzurro è arrivato da pochi minuti, alle 17.05, atteso per oltre due ore da una vera e propria squadra di giornalisti e fotografi (17 in tutto, in perfetto equilibrio di forze: un rappresentante dei «media» per giocatore). Perché la stampa è giunta tanto in anticipo nonostante si sapesse che la delegazione degli eredi «mundialisti» sarebbe partita dal villaggio olimpico alle 16? Semplice, anzi diabolico: nella tarda mattinata si era diffusa la voce (falsa) che gli azzurri avrebbero anticipato la visita.

I turisti, tutti muniti di regolamentare macchina fotografica per ritrarre figli e nipoti accanto agli scoiattoli Cip e Ciop, ai tre porcellini e ad Ezechiele Lupo, trovano oggi nuovi personaggi. Hanno la maglia azzurra e sono attorniati da giornalisti. Devono essere personaggi importanti, pensa il visitatore e fa click per poi chiedere chi ha fotografato, filmato o addirittura teleripreso. I calciatori azzurri passeggiano a gruppetti o in coppia tra i vari quartieri della città fumetto. I più arditi sembrano il «russo» Pietro Vierchowod, Walter Zenga e Sergio Battistini che si avventurano verso la vetta del Matterhorn, il Cervino visto dalla Svizzera.

I romanisti Nela e Tancredi cercano la strega nel castello ma il primo afferma di non avere mai dato cuore alle favole perché gli basta la sua, quella che ha realizzato con la famiglia e la carriera. Il portiere, invece, esprime una preferenza per Topolino aggiungendo però di averlo apprezzato «da piccolo perché adesso usa un linguaggio troppo difficile». La scelta del treno monorotaia la fanno Bagni e Sabato. Mentre fanno la fila eccitati e divertiti per l'imminente esperienza, ad un drappello di giornalisti che li interrogano, indicano rispettivamente Cenerentola e Pinocchio quali fiabe da loro preferite ma si ritrovano assieme nel sogno di vincere una medaglia a Los Angeles.

Più precoce la rinuncia di Baresi che, assieme a Ferri, fa shopping nello stand di magliette per i nipoti che gli hanno dato i fratelli Angelo e Lucia. Il centrocampista o ex libero e tutte due o nessuno dei due dice di aver smesso di leggere Topolino a 13 anni. «A quell'età — spiega — è arrivato il calcio ad assorbire la mia vita». Il suo sogno? «Sono tanti. Ne dico due: raggiungere qualche traguardo col Milan e fare i mondiali in Messico». Anche Vignola sogna poco in chiave olimpica pur se prònostica l'Italia in zona medaglia.

PRIMEGGIA FRA I PERSONAGGI L'OSTACOLISTA AMERICANO MOSES

Leggendario, imbattuto da sette anni

Primatista mondiale, unico a far 13 passi fra ostacolo e ostacolo vanta 122 vittorie



LOS ANGELES — «Voglio la medaglia d'oro», «Voglio salire sul podio più alto», «Penso solo a vincere». In queste sue affermazioni Edwin Moses, 28 anni, primatista mondiale dei 400 ostacoli, medaglia d'oro a Montreal, è quasi monotono. Durante la conferenza stampa di ieri l'atleta di Dayton, infatti, non ha perduto occasione per ripetere qual è il suo obiettivo. Tranquillo, tirato a lucido, impeccabile abito beige, camicia bianca e cravatta rossa, Edwin Moses si è presentato ai giornalisti con uno smagliante sorriso e con accanto la simpatica moglie. È entrato subito nel personaggio: «Non mi va di fare lunghi discorsi — ha detto — preferisco che mi facciate delle domande». E queste sono arrivate subito, a raffica.

A proposito della sua specialità: l'unico al mondo che riesca a correre in 13 passi, tra un ostacolo e l'altro, ha detto: «Conosco la dinamica e la meccanica, ho studiato in allenamento e, lavorando duramente, ci sono riuscito», mentre sulle sue motivazioni psicologiche è stato lapalissiano: «Conosco programmi psicologici — ha detto — ma non ne ho bisogno. Penso solo a vincere, a scendere in pista per dare sempre il massimo, per arrivare davanti agli altri, in particolare in questa occasione ad Harris, che mi sembra il più temibile. Questa è la mia motivazione psicologica».

Edwin Moses è imbattuto da sette anni: l'ultima sua sconfitta risale al 26 agosto 1977 quando dovette soccombere contro il tedesco orientale Harald Schmid. Da allora combatte contro se stesso e contro i decimi di secondo, ma non sembra risentire di questa mancanza di avversari. «Io non penso molto a queste 102 vittorie o ai sette anni senza sconfitte — dice —; la mia concentrazione è sui Giochi olimpici. In questi anni ho corso nelle condizioni più diverse. Ho 28 anni, mi sento bene, sono maturo al punto giusto, non ho preoccupazioni su come guadagnarmi la vita anche dopo che avrò terminato con lo sport, non ho nessun problema psicologico. Quindi posso concentrarmi sugli allenamenti e sull'obiettivo Olimpiadi. Io ritengo, anzi, che in seguito molti atleti potranno beneficiare di quello che stiamo facendo a livello di preparazione. Abbassare il record, però — ha aggiunto Moses — non è il mio pensiero fisso. Io voglio vincere, se poi arriva anche il record... Ma è difficile fare l'uno e l'altro».

Su una sua partecipazione, in futuro, agli 800 metri Moses ha detto che sarebbe una sua «ambizione». «Ma — ha aggiunto — penso sia meglio fare sempre la stessa specialità».

Ma come fa ad essere sempre così in forma e sempre così tranquillo?, ha chiesto un giornalista. «Sulla mia tranquillità — ha risposto — chiedete a mia moglie, per quanto riguarda la forma debbo dire che anche quando non sono in allenamento finalizzato, mi dedico alla corsa campestre: essere buoni fondisti è molto importante.

Nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il problema del boicottaggio ma Moses è stato molto sfumato: «Vorrei che tutti i paesi — ha detto — avessero più interesse a partecipare ai Giochi, per il bene dello sport e per rispetto agli atleti. Il movimento olimpico sta vivendo un momento di discussione al suo interno, ma credo che la tradizione olimpica vincerà». Ha aggiunto, però, che una «situazione molto triste esiste anche in Sud Africa, una situazione che non permette molto agli atleti negri. Quando c'è molta influenza della politica nello sport tutte le situazioni si fanno difficili».

Infine Moses ha chiuso con una strizzatina d'occhio ai giornalisti: «Mi piace molto — ha detto — leggere quello che di bello scrivono su di me, mi piace anche dare gli autografi, ed è anche per questo che mi alleno molto».

La conferenza è finita con una battuta della moglie su Carl Lewis: «Lewis ha affermato che Edwin non pensa molto all'atletica ma solo a se stesso — ha detto. — Non è vero, lui lavora molto anche per gli altri». E un riconoscimento potrebbe venirgli proprio il giorno dell'inaugurazione: molto probabilmente sarà infatti lui a leggere la formula del giuramento olimpico.

LA NOSTRA NAZIONALE SI ALLENA A LONG BEACH

Tanta fiducia nel volley

Aperta la lotta per il bronzo, dietro Usa e Brasile

LONG BEACH — Al «Convention Center» di una Long Beach battuta da un sole impietoso, accompagnati dalla singolare immagine di un uomo e di una ragazza che scioperano individualmente per motivi imprecisati e cordialmente ignorandosi a qualche decina di metri di distanza uno dall'altra, l'Italia del volley ha preso confidenza con il campo sul quale tenterà la difficile, ma forse non impossibile, impresa di conquistare una medaglia di bronzo. Lo ha fatto in una partita amichevole con la Corea, fruendo dell'ospitalità degli amici asiatici che avevano a disposizione l'impianto e hanno pensato bene di metterlo a frutto con un match allestito all'ultimo momento. Gli azzurri restituiranno il favore oggi pomeriggio.

Partita durata complessivamente — per esclusive ragione di tempo — tre set, piuttosto equilibrata, con vittoria dei coreani 2-1 (15-11, 11-15, 15-5). Spumeggianti avvii, poi sono venuti fuori da parte italiana alcuni problemi, primo fra tutti il non completo adattamento al fuso orario per una squadra arrivata solo da 60 ore e dopo un viaggio sfibrante, qualche giocatore ha risentito più degli altri: Bertoli, ad esempio, il più malconcio in questo primo impatto con l'Olimpiade. Il «martello» europeo non preoccupa, ieri è stato regolarmente in campo. Sotto il profilo tecnico, Silvano Prandi ha lamentato solo «un po' di problemi in fase di ricezione».

Del resto il tecnico azzurro non si attendeva molto da questo test che aveva accettato solo come un «risveglio delle coscienze», contro una Corea che rimane pur sempre un'avversaria di rilievo e nella quale primeggia sempre l'«italiano» Kim. Prandi prevede per i suoi una marcia di avvicinamento regolare al primo impegno olimpico, fissato per la serata di domenica, contro il Canada. Un impegno che potrebbe rivelarsi già decisivo. «Decisivo non so. Certo, il Canada, è molto forte, ha vinto recentemente due volte con i russi, Ma non è detto imsomma che se si vince si vada avanti e se si perde si abbandonino tutte le speranze».

— Prandi, è questa la miglior nazionale italiana?

«Si spera sempre che sia la migliore. Ma alla fine ci accorgiamo che migliorano tutti. Il Canada, ad esempio, è certo il migliore della sua breve storia in questo sport».

— Spera in una medaglia?

«Sarò banale, ma sono abituato a pensare al primo ostacolo, poi al secondo, poi al terzo. Direi che siamo nel gruppo per un posto tra il quarto e l'ottavo. Usa e Brasile sono sopra tutti, nettamente. Gli americani credono di essere i più forti del mondo in questo momento. E probabilmente lo sono».

Prandi ha ben chiara la situazione di questi giochi. Americani e brasiliani fuori portata, le altre squadre lì a giocarsi i posti di immediato rincalzo. Per arrivare in medaglia bisogna compiere almeno l'exploit di battere Canada o Giappone «che nel nostro girone sono forti, molto forti». «Compito difficile, ma sperare di farcela è lecito. Non ci sentiamo affatto esclusi», spiega il tecnico italiano.

A dare fiducia al clan azzurro per questa olimpiade privata dell'apporto di squadre di notevole caratura come Urss, Polonia, Bulgaria e Cuba, è la convinzione nei propri mezzi. «C'è un grande equilibrio — osserva il vicepresidente federale Gianluigi Curti — per cui si possono vincere tutte le partite ma anche perderle tutte. Nessun risultato è scontato».

Fra i problemi di Gamba il ritardo di Marzorati

LOS ANGELES — La lunga marcia di avvicinamento dei cestisti azzurri all'appuntamento olimpico sta per completarsi con qualche problema: Villalta ha dovuto saltare anche l'allenamento di martedì, Premier ha problemi a un gomito, qualche elemento è ancora in ritardo di condizione. Sono queste le maggiori preoccupazioni per Sandro Gamba insieme — ma è un problema ormai irrisolvibile — alla carenza di statura rispetto a Mosca e Nantes: «Quella poteva darcela solo Costa. Cercheremo di sopperirvi con rapidità, aggressività e buona difesa» promette il c.t., dopo la seduta di preparazione alla Dorsey High School.

Tra gli elementi che ancora non sono al «top» della condizione c'è certamente Pierluigi Marzorati, il «cervello» della squadra. Marzorati (come Meneghin) è alla quarta Olimpiade. Suo «pensierino della sera» sul passato e sul futuro immediato dei suoi giochi in maglia azzurra: «A Monaco ero un po' la sorpresa; a Montreal è stato faticoso a causa dell'infortunio a Iellini; a Mosca la soddisfazione per la medaglia d'argento ha fatto sembrare tutto facile. Qui? Non sono al meglio, lo riconosco, ma conto di arrivarci in tempo utile. L'età non mi pesa, lo garantisco. In compenso ho molta più esperienza».

Primo furto a Los Angeles

LOS ANGELES — Metà dei sessanta cartelli di segnalazione disseminati sui 16 km del circuito ciclistico sono stati rubati. La polizia ritiene che i ladri siano dei collezionisti di souvenir olimpici. Per motivi di economia gli organizzatori non rimpiazzeranno i cartelli mancanti.

Quanto costano le Olimpiadi

LOS ANGELES — Il costo totale delle Olimpiadi, secondo gli ultimi dati, sarà di 500 milioni di dollari (880 miliardi di lire), ma alla fine gli organizzatori pensano di ricavarne un lucro, parte del quale, promettono, andrà in beneficenza.

QUESTA VOLTA LA SQUADRA AZZURRA DI BOXE PARTE CON AMBIZIOSI PROGRAMMI

Sette pugili per sette medaglie

Tra i favoriti Damiani, Stecca e Bruno - Le possibilità di Todisco, Casamonica, Cuciani e Musone

LOS ANGELES — Sette iscritti, sette possibilità di entrare in zona medaglia e, almeno in un paio di categorie, del metallo più pregiato. La squadra italiana di pugilato è arrivata a Los Angeles (per la precisione l'altra sera dopo l'inevitabile volo di 15-16 ore) con un ambizioso programma in grado di rinverdire le glorie del passato e dare nuovo stimolo a uno sport che attira sempre meno i giovani ed è sempre più sottoposto alla pressione negativa di un certo tipo di opinione pubblica e di esperti.

Sulla scia di quanto sta accadendo nel settore professionistico, anche nell'area del dilettantismo esistono dichiarati oppositori di questa pratica sportiva. Nell'ambito dello stesso movimento olimpico internazionale, la Libia ha appena annunciato di aver abolito il pugilato e ha chiesto che anche il Cio lo tolga dall'elenco delle discipline incluse nel suo programma quadriennale.

La proposta non sembra aver trovato sostenitori nelle alte sfere del Cio ma, sicuramente, questa iniziativa avrà un seguito. La Federazione del pugilato dilettantistico, sensibile a queste pressioni esterne, non può far altro che mostrare impegno nel proteggere quanto più possibile l'integrità fisica dei praticanti tanto da approvare l'adozione del casco protettivo, una precauzione questa, generalmente bene accolta tranne che dai pugili.

Cominciando a Mosca, con il ritorno ai successi olimpici grazie al superleggero Oliva, il pugilato azzurro è costantemente cresciuto negli ultimi quattro anni dimostrando la sua rinnovata vitalità proprio sullo stesso quadrato del palazzo dello sport di Roma che nel 1960 vide i trionfi di Musso, Benvenuti e De Piccoli. Tre medaglie d'oro nella Coppa del Mondo con Maurizio Stecca, Luciano Bruno e Francesco Damiani sono al vertice di questa escalation e gli stessi tre elementi sono ora qui a Los Angeles pronti a portare avanti il loro programma di totale affermazione internazionale, anche in vista di un loro immediato passaggio al professionismo dopo i giochi. La Coppa del Mondo, anche se disputata ad alto livello, non può essere certo paragonata alla competizione olimpica ma l'assenza a Los Angeles del gruppo delle potenti squadre del blocco comunista e in particolare di Cuba, Urss e Germania orientale, ha indubbiamente rafforzato le possibilità dei rappresentanti azzurri.

Secondo un calcolo fatto da un autorevole quotidiano britannico il gruppo comunista avrebbe dovuto conquistare sette delle 12 medaglie d'oro olimpiche del pugilato e ora una buona parte di queste dovrebbe finire nel carniere della rappresentativa statunitense: Corea del Sud, Thailandia, Venezuela, Kenia (nelle categorie minori) Italia e Canadà (nelle altre), permettendo. In teoria, tutti e sette gli azzurri, affidati alle cure di due tecnici appassionati ed esperti come Falcinelli e Mela, sono in grado di entrare in zona medaglia, e i vincitori della Coppa del Mondo un po' più degli altri.

Le maggiori garanzie vengono naturalmente dal supermassimo Damiani, battuto con verdetto ingiusto dall'americano Biggs, dopo aver battuto in precedenza il mitico cubano Stevenson ai campionati mondiali e ora alla ricerca disperata di una rivincita. Damiani ha tutto dalla sua parte per non mancare l'obiettivo.

Maurizio Stecca, non è solo il fratello dell'ex campione del mondo dei supergallo della Wba, ma anche campione mondiale junior dal 1982, oltre ad aver vinto la Coppa del Mondo nel 1983. Anche il foggiano Luciano Bruno ha all'attivo un gran numero di successi ad alto livello internazionale. Molto potente, ha però un leggero handicap nell'eccessiva emotività e il brutto vizio di «restare sui colpi» dopo avere sferrato un attacco.

Minori possibilità sembra avere il minimosca Todisco, che pure ha già una discreta esperienza internazionale, soprattutto perché nella sua categoria militano elementi di grande valore: il venezuelano Josè Marcelino Bolivar e il portoricano Rafael Ramos. Doti da grande campione, per inventiva e capacità tecniche e agonistiche, ha il superwelter Romolo Casamonica, l'ultimo rampollo di una famosa dinastia di «zingari» che periodicamente si affaccia nel mondo del pugilato italiano.

Per lui è possibile raggiungere qualsiasi obiettivo purchè abbia la giornata buona. Una condizione questa che l'estro non sempre gli garantisce. Limitato sul piano del temperamento è inoltre il medio Noè Cuciani, una lacuna questa che egli riesce però a mascherare spesso grazie a un'eccezionale scelta di tempo. Infine, nella categoria dei massimi, Angelo Musone, dovrebbe andare avanti nel torneo finchè non troverà sulla sua strada lo statunitense Tillman oppure il canadese Devitt. E, con un po' di fortuna, questro potrebbe avvenire anche in finale.

L'ITALIA VUOL INTERROMPERE IL LUNGO DIGIUNO DI MEDAGLIE

Da remo e pagaia possibili due ori

LOS ANGELES — L'assenza di Urss e Rdt cambia volto alle gare olimpiche di canoa e canottaggio, che si svolgeranno sul lago Casitas, un bacino naturale a 140 chilometri dal villaggio olimpico. Si tratta di defezioni molto gravi, che faranno sentire il loro peso soprattutto nelle prove femminili. Per la squadra italiana è invece un appuntamento estremamente importante perché potrebbe rompere un lungo digiuno di medaglie che dura dal 1968. A Città del Messico ci fu infatti il trionfo del due con di Baran e Sambo, timoniere Cipolla.

Canottaggio: Abbagnale da battere: il settore, affidato al taciturno ma efficiente tecnico norvegese Thor Nilsen, affida molte speranze al «due con» di Giuseppe e Carmine Abbagnale, timoniere Di Capua. L'equipaggio è la punta di diamante del settore remiero e parte nella sua gara con i favori del pronostico. I due fratelli napoletani vivono di luce propria ormai da qualche anno. Assicurano un rendimento uniforme e sono consci di essere vicini al traguardo più importante della carriera. Dal dopo Mosca dominano praticamente la specialità avendo vinto il titolo mondiale nel 1981 e 1982.

L'anno scorso hanno un po' rallentato l'attività e si sono dovuti accontentare del terzo posto ai mondiali. In questa stagione però il discorso è diverso: gli Abbagnale hanno seguito una preparazione rigorosa finalizzata ai giochi olimpici e si presentano a Lake Casitas come equipaggio da battere. Gli avversari più ostici dovrebbero essere Jugoslavia, Rft e Stati Uniti. Se per il due con il discorso medaglie è bene avviato, buone possibilità di salire sul podio hanno anche il quattro di coppia, il due senza di Aiese e Romano e il quattro con.

Il Coni ha usato pesantemente le forbici con il canottaggio bocciando il quattro con, il doppio, il quattro senza e il quattro di coppia donne. E la sorpresa maggiore è stata l'esclusione del doppio di Esposito e Verroca, che pure aveva ottenuto risultato di prestigio nelle gare internazionali. È stato calcolato che l'assenza dei paesi dell'Est produrrà un calo di iscrizioni del 30 per cento in campo maschile e del 40 per cento in campo femminile.

Canoa: raccolta l'eredità di Perri: per anni canoa in Italia significava Oreste Perri. Il cremonese, splendido protagonista di tante gare internazionali, non è però mai riuscito a distinguersi ai giochi olimpici.

L'assenza di tedeschi orientali e sovietici renderà più «umane» le competizioni di Lake Casitas. Gli azzurri puntano all'oro nel K2: Daniele Scarpa e Francesco Uberti sono giunti l'anno scorso secondi nelle preolimpiche e quinti ai mondiali di Tampere. Con un po' di fortuna possono salire sul podio più alto. Punta invece al bronzo l'altro equipaggio presente alle Olimpiadi, il K4 di Cirillo, Damiata, Ganna e Mandragona.

Qualche polemica ha suscitato l'esclusione del K4 donne, inserito per la prima volta nel programma olimpico anche per la battaglia sostenuta dal presidente della Canoa Orsi. Ma con il settore remiero il Coni è stato inflessibile. Tutte le gare si svolgeranno dalle 17 alle 11 di mattina perché più tardi il lago è sempre spazzato da un vento molto forte. Il canottaggio è in programma dal 30 luglio al 4 agosto, la canoa dall'8 all'11 agosto.

Olimpiadi nel Tarvisiano? Lubiana ci penserà

BELGRADO — Il comitato per la cultura fisica della Repubblica di Slovenia prenderà in esame — afferma un comunicato ufficiale emesso a Lubiana — la proposta avanzata nelle regioni limitrofe della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia di presentare per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1992 una candidatura comune austro-italo-jugoslava nel contesto della comunità Alpe-Adria.

Finora né il governo sloveno né alcun suo organismo si è interessato della proposta, precisa il comunicato.

ATTUALITÀ

ATTENTATO AL PAPA E TRAFFICI DI DROGA

Usa: chiesto un rinvio del giudizio su Sofia

Invito ad attendere le conclusioni dei magistrati italiani

NEW YORK — Il governo americano ha raccomandato al Congresso di rinviare ogni eventuale riesame dei rapporti fra Stati Uniti e Bulgaria, come era stato chiesto da alcuni parlamentari in considerazione di un possibile coinvolgimento di Sofia nell'attentato contro il Papa Giovanni Paolo secondo, e di attendere che sia concluso il processo giudiziario italiano sulla vicenda.

La richiesta è stata formulata dall'assistente segretario di Stato per gli affari europei Richard Burt nel corso di una deposizione davanti ad una sottocommissione esteri della camera dei rappresentanti.

Durante il suo intervento, Burt ha detto che da parte italiana è stata espressa preoccupazione per eventuali misure punitive americane nei confronti della Bulgaria, in quanto ritenute dannose per la credibilità delle indagini.

Burt non ha nascosto che il governo americano «condivide le preoccupazioni italiane circa le gravi accuse di complicità nell'attentato rivolte alla Bulgaria e appoggia le proposte per una revisione della politica americana verso la Bulgaria».

Nel contempo, però, egli ha «raccomandato energicamente» di non prendere iniziative «finchè le autorità giudiziarie italiane non avranno ultimato le indagini e non sarà stato reso noto l'esito di un processo».

Nel sostenere l'opportunità di rinviare ogni decisione relativa a un riesame dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Bulgaria, Burt ha soggiunto: «Così facendo, oltre a non interferire nel processo giudiziario italiano, eviteremmo di prestarci al gioco dell'Unione Sovietica e del governo di Sofia, nonché di suscitare dubbi sull'imparzialità sia delle indagini, sia di un'eventuale sentenza. Perché non si possa parlare di pressioni esterne, dobbiamo attenderci scrupolosamente, nella forma e nella sostanza, al principio della non interferenza».

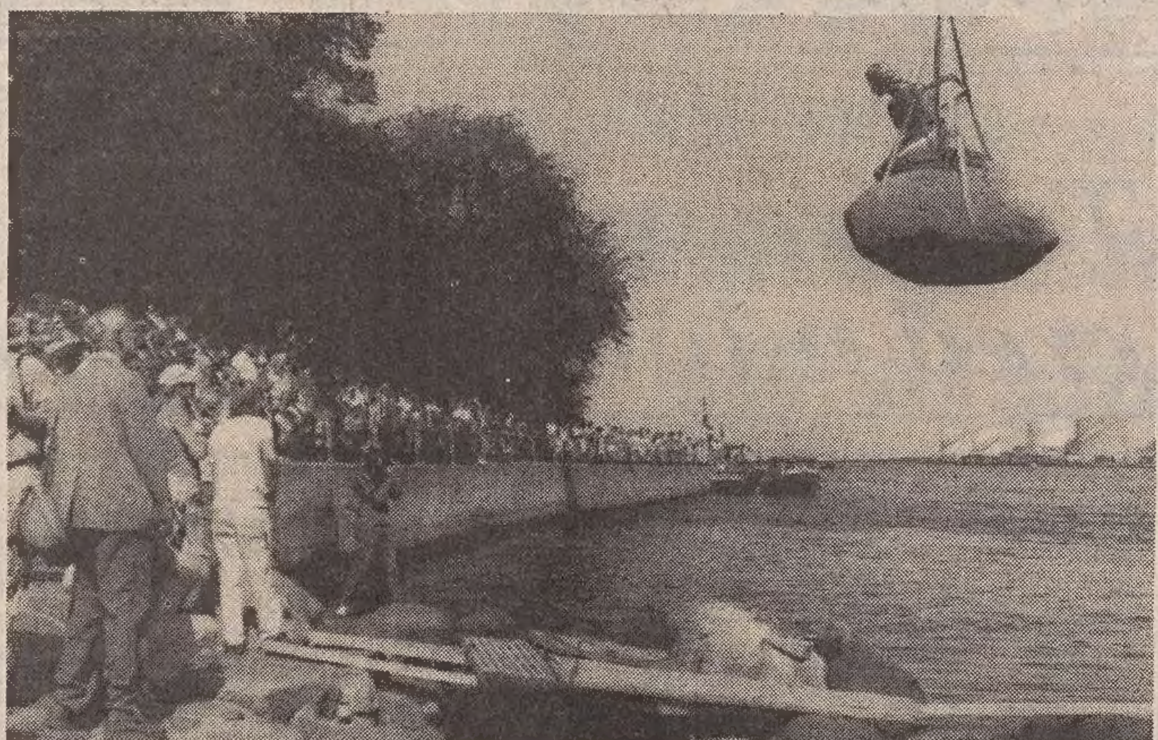
L'alto funzionario ha altresì affermato che «non dovrebbero esserci equivoci» sul modo in cui gli Stati Uniti giudicano la vicenda dell'attentato al Pontefice. «Si tratta — ha detto Burt — d'uno dei crimini più tremendi e infami».

Egli ha inoltre espresso ammirazione per la nostra magistratura che, finora, ha condotto le indagini con la massima imparzialità e accuratezza, dichiarando infine: «abbiamo fiducia nel sistema giudiziario italiano».

All'esame del Congresso è la proposta d'impegnare il Presidente Reagan a una revisione dei rapporti con il governo di Sofia e al varo di misure punitive nei riguardi della Bulgaria sia per la parte che essa avrebbe avuto nell'attentato al Papa, sia per il suo asserito coinvolgimento nel traffico d'armi e di stupefacenti.

Si vorrebbe raccomandare alla Casa Bianca di indire una conferenza internazionale per precisare la posizione dell'Occidente di fronte a Sofia e giungere, eventualmente, a una rottura delle relazioni diplomatiche con la Bulgaria.

Sirenetta a mezz'aria



Copenaghen — Davanti a una gran folla di cittadini e di turisti la «Sirenetta» lascia il suo scoglio per andarsi a far riattaccare il braccio mozzato

COSTÒ ALLO STATO OLTRE 50 MILIONI

Siglato da una sentenza un disastroso bisognino

Per soddisfarlo due macchinisti abbandonarono il treno

ROMA — Un improvviso e incontenibile «bisogno corporale» può costringere chiunque a scendere precipitosamente dalla macchina, ma se ci si dimentica di tirar bene la leva del freno e la strada è in pendenza, possono capitare guai; e guai vistosi se la strada è un binario ferroviario e la macchina una potente locomotiva che, scivolando all'indietro per oltre un chilometro invano inseguita dal conducente, se ne va a sfasciare una fila di carrozze in sosta.

È accaduto la sera del 6 giugno 1980, quando Giovanni Di Carlo e Vittorio Germani, macchinista e aiuto macchinista, scesero un momento dalla locomotiva «di manovra» loro affidata, approfittando di un segnale rosso su un binario d'ingresso a Roma/Termini.

Proditoriamente la locomotiva se la filò all'indietro e finì contro una fila di carrozze, fortunatamente vuote, in sosta alla stazione Prenestina. Ai due ferrovieri arrivò un conto di oltre 52 milioni di lire: 16 per i danni subiti dalla locomotiva, 35 per i danni subiti dalle carrozze investite (una delle quali «demolita») e persino un milione per l'intervento del «carro soccorso».

Era un danno erariale, e i due sono finiti davanti alla Corte dei conti che anzitutto ha cercato di capire perché avevano abbandonato, sia pure momentaneamente, la locomotiva.

I colpevoli si sono giustificati così: approfittando dello «stop» imposto alla locomotiva a Roma/Termini, il Di Carlo era sceso per soddisfare una urgente necessità fisiologica, si era ferito ad un ginocchio sbattendo contro la scaletta, e il suo collega, vedendolo sanguinare, era sceso per soccorrerlo; a causa di un «qualche difetto» ai freni la locomotiva, intanto, se ne era andata per i fatti suoi.

Questa spiegazione non ha convinto appieno i giudici, i quali hanno dichiarato «stupefacente che nonostante la proclamata ferita al ginocchio, il macchinista abbia potuto inseguire di corsa la locomotiva da Termini al Prenestino»; e «strano che dopo aver constatato i danni perdendo sangue dal ginocchio, se ne sia andato a casa — come ammesso da lui stesso — senza farsi medicare e senza sentire l'elementare dovere di riferire ai superiori tutto l'accaduto».

La corte ha perciò deciso che i due macchinisti mancarono gravemente al loro dovere «lasciando non frenata la locomotiva, per giunta su un binario in pendenza, in piena notte e in un centro ferroviario ad altissimo traffico».

Tuttavia la condanna è stata relativamente mite (i due dovranno risarcire solo la metà del danno) perché «non si può escludere con certezza» — dice la sentenza — che il macchinista sia stato colto da «improvvise esigenze fisiologiche» e si sia in qualche modo ferito scendendo in fretta dalla locomotiva; che l'aiuto macchinista sia corso in suo aiuto dimenticando di serrare il freno; che «tutti e due si siano trovati in uno stato di eccitazione tale da attenuare la loro responsabilità».

UN PARADOSSO ECONOMICO RILEVATO DA RADIO MOSCA

I sovietici hanno troppi quattrini perché c'è assai poco da comprare

Aumentano così i risparmi, ma soprattutto prospera il mercato nero

MOSCA — Davvero il cittadino sovietico ha troppi soldi, come recentemente ha detto Radio Mosca? La domanda può sembrare incongruente per un paese in cui non c'è abbondanza nell'accezione occidentale, ma la risposta paradossalmente è sì.

Per i 275 milioni di abitanti, il mensile medio non supera i 180 rubli (circa 400 mila lire): e in media hanno in banca risparmi sui mille rubli, circa due milioni e 300 mila lire.

La radio ha affermato: «I bisogni della popolazione ancora non sono pienamente soddisfatti, ma gli stipendi continuano a salire mentre i prezzi delle merci di prima necessità restano praticamente fermi».

Ed è vero. Da 20 anni il pane si compra a 16 copechi e il burro a 3,5 rubli al chilo (allo stato viene venduto al doppio). L'auto personale è rara e non incoraggiata (le autorità invocano motivi ecologici); e invece i trasporti pubblici non costano quasi niente: tre copechi per i tram, cinque per la metropolitana.

L'accesso alla cultura per «le masse lavoratrici» è garantito dalla costituzione, ed è una realtà: un biglietto per il famoso teatro Bolscioi non supera il costo di due o tre rubli, però è quasi impossibile procurarselo. Così come non ci sono frigoriferi né abiti eleganti da donna.

Allora i soldi vanna alla cassa di risparmio in fondo alla strada (interessi 3 per cento) o al mercato nero. Qui c'è il biglietto per il Bolscioi (10 volte il prezzo ufficiale) o una camicia di tipo occidentale per chi voglia sacrificare a essa i guadagni di una settimana.

Assorbe somme difficilmente immaginabili questo mercato nero, che le autorità sembrano tollerare: è onnipresente, e colma le lacune del sistema ufficiale pesante, superprogrammato dell'Asia Centrale, una gang appena scoperta e smantellata aveva guadagnato illegalmente in tre anni nel bestiame 900 mila rubli: 400 anni di stipendio medio.

Oltre al «mercato nero interno» c'è quello della valuta: il dollaro vi vale 4 rubli anziché 80 copechi del corso ufficiale, e sono rari i turisti ai quali non è proposto. Tutti ci guadagnano: i turisti senza rubli, il locale che avendo dollari Usa nei «negozi speciali solo per valuta forte» o li rivende a un compatriota che sta per andare all'estero con un capitale in dollari consentito ridicolo.

E lo stato stesso, che in un modo o nell'altro recupererà i preziosi biglietti verdi, anche se solo alla fine di un circuito incredibilmente complesso.

Dunque in definitiva i sovietici hanno davvero troppi soldi.

E molti sono i soldi che, sinché va bene, si possono fare approfittando della penuria dei generi di prima necessità. Proprio nei giorni scorsi è stata scoperta un'organizzazione di Rostow che con il commercio clandestino del burro, prodotto di frequente assente dal mercato sovietico, aveva messo assieme una vera fortuna.

Gli arrestati sinora sono 78 tra cui commessi e gerenti di grandi magazzini, direttori e funzionari di organizzazioni commerciali e anche alcuni capisezione del ministero per il Commercio. La malversazione economica avrebbe fruttato milioni se si considera che solo nel primo giro di arresti e perquisizioni, la polizia ha sequestrato denaro, oro e prodotti di valore, acquistati con i proventi dell'illecito, per circa 700 mila rubli.

NON SARÀ PIÙ SUFFICIENTE PER VINCERE

Forse il mito del tredici tramonterà nel Totocalcio

Anche se non verrà sostituito dal 14 molti cambiamenti in vista

ROMA — Ormai è certo: fra un paio d'anni per vincere al Totocalcio non basterà più fare «13». A darne conferma è il direttore generale dei concorsi/pronostici del Coni, Enrico Argentieri che al tempo stesso esclude l'ipotesi dell'aumento delle partite in schedina.

«Quella di elevare a 14 punti la schedina del Totocalcio è solo una delle 350 ipotesi che ho nel cassetto», afferma il dirigente, aggiungendo subito dopo «personalmente però la ritengo una possibilità molto remota».

Infatti Argentieri è contrario all'aumento del punteggio. «Sarebbe traumatico», afferma, e aggiunge: «se con il 13 c'è una sola possibilità di vincere contro un milione e seicentomila di perdere, con il 14 le probabilità di vincita diminuirebbero notevolmente: una su circa cinque milioni».

Non è però il solo calcolo matematico a scoraggiare il ricorso al «14», bensì il vertiginoso aumento del monte premi. «Se oggi piovono interrogazioni parlamentari quando si registrano forti vincite, che cosa accadrebbe con l'enplein di un «14» che farebbe portare a casa al fortunato qualche miliardo?».

«E la cabala dove la mettiamo?», prosegue il dirigente rispettoso della tradizioni scaramantiche legate al numero «13».

Il 14 non piace al Coni ma quali le alternative? Argentieri non intende fare anticipazioni azzardate e replica «affronteremo il problema fra due anni, per ora l'obiettivo prioritario è la meccanizzazione. Solo dopo aver istallato 18 mila macchine validatrici potremo prendere in seria considerazione la possibilità di modificare il sistema di vincita del Totocalcio». Le idee, a ogni modo non mancano e su 350 ce ne sarà pure una valida: si potrebbe puntare sul numero dei pareggi oppure ricorrere alle formule già applicate con successo in altri paesi».

Il Totocalcio, peraltro, non teme innovazioni nè il frazionamento delle vincite «l'unico nemico — conclude Argentieri — è il "totonero" (scommesse clandestine). Un fenomeno molto diffuso che noi non potremo mai controllare e che combattiamo per fattori morali e non concorrenziali».

■ TETANO — Una insegnante di 56 anni, Giuseppina Giglioli, di Peccioli in provincia di Pisa, è morta all'ospedale di Pontedera per un acuta infezione da tetano. La donna si era ferita a una mano con una scheggia di legno una ventina di giorni fa, nella propria abitazione, mentre abbassava la serranda di una finestra.

UN'«OPERAZIONE» FORSE SOTTOVALUTATA

La scienza sull'Etna s'impose sulla lava

TRAPANI — I dati completi con risvolti inediti e con l'entità dei costi, dell'«operazione Etna», sono stati illustrati per la prima volta, a 15 mesi di distanza, dal prof. Franco Barberi, presidente della commissione «grandi rischi», ideatore e sostenitore del progetto.

Alle 4.09 del 14 maggio dello scorso anno brillarono le mine sull'Etna. La lava di un vulcano fu deviata dall'uomo in un canale artificiale. Un'operazione storica, che richiamò in Sicilia da tutto il mondo scienziati e curiosi.

Ora essa è stata illustrata a vulcanologi e sismologi di tutti i paesi riuniti ad Erice per il convegno internazionale di geofisica.

«Ripeterei quell'operazione punto per punto», ha affermato Barberi. Attivo dal marzo del 1983, il vulcano aveva già distrutto a metà aprile, 14 km di strade, 52 case, 76 ettari di bosco e 25 di frutteti. Il costo di questi danni non è stato ancora valutato. I centri abitati, minacciati di essere travolti dalla lava, invocavano interventi.

Tra il 20 e il 25 aprile il governo prese la decisione con un apposito provvedimento. Vulcanologi di Catania, Palermo, Napoli, delle altre università italiane, e perfino da Parigi, avevano messo le tende a un passo delle bocche eruttive dell'Etna. Scoppiarono polemiche da parte dei naturalisti quando le ruspe e i bulldozer salirono i tornanti del monte per preparare la rottura dell'argine.

Con la fantasmagorica esplosione dell'alba di quel sabato 14 maggio non tutto sembrò risolto. La quantità di lava affluita nel nuovo canale era minima.

«Non è vero — ha detto Barberi — l'eruzione si prolungò infatti per altri tre mesi circa, arrestandosi il 6 agosto, dopo che erano stati vomitati altri 55 mila metri cubi di lava.

«Se giornalisti e telecamere non avessero avuto fretta ad andarsene, avrebbero potuto constatare che, grazie alla progressiva ostruzione del canale naturale, determinato dall'intervento, dopo alcuni giorni ben il 75% del flusso lavico si riversò nel nuovo canale artificiale.

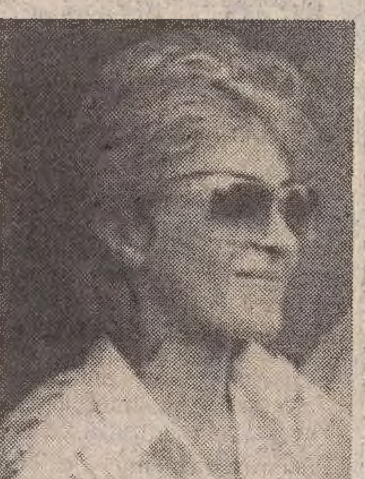
«Il risultato scientifico è stato eccezionale. Abbiamo indicato un metodo, aperta una strada, il successo è stato pieno. Nessun mezzo fallimento, dunque, come in un primo momento si è detto».

Positiva anche la valutazione di costi/benefici. Sono stati spesi tre milioni e mezzo di dollari, valutati al cambio attuale in oltre 6 miliardi di lire. Di questi solo il 10% è stato assorbito dall'operazione esplosione vera e propria.

«Se quell'operazione si dovesse ripetere oggi, nelle stesse condizioni — ha concluso Barberi — rifaremmo le stesse cose, ma con piena cognizione di causa. Invece dei 15 giorni che abbiamo impiegato allora, ne basterebbero cinque». Vulcanologi e sismologi presenti, tra cui il direttore del centro di fisica di Parigi, il famoso oriundo cileno Maderiaga, esperti del Giappone, della Turchia, della California, nel dibattito hanno condiviso la validità dell'operazione Etna ed espresso ammirazione per gli scienziati italiani.

PROCESSO PER SPIONAGGIO A LONDRA

Smentisce di essere una nuova Mata Hari



LONDRA — Un caso di spionaggio che, nonostante la sua limitata drammaticità, ha fatto ricordare la celebre vicenda di Mata Hari, appassiona vivamente in questi giorni l'opinione pubblica britannica.

Vi è coinvolta un'avvenente cittadina libanese di origine magiara sospettata di aver carpito a un giovane aviere britannico di stanza a Cipro informazioni sulla Nato e in particolare sulla forza multinazionale nel Libano.

Eva Maria Ghazi Jafaar, di 31 anni si è presentata davanti ai giurati del tribunale dell'Old Bailey di Londra, per difendere Paul John Davies dall'accusa di «aver comunicato informazioni al nemico» e per smentire di aver adescato il giovane in un «clima di approcci sessuali e ricatti» come era stato sostenuto dal pubblico ministero.

Paul Davies, 21 anni, che la signora Eva Maria Ghazi Jafaar definisce «solo un amico», era di stanza nella base aerea di Eskopi, sulla costa orientale dell'isola di Cipro, dove vengono captati i messaggi diplomatici e militari del Medio Oriente. Dal canto suo, il giovane militare, che è sotto processo dal 9 luglio, si è dichiarato innocente. Nella foto: la signora Jafaar poco prima della sua deposizione al tribunale londinese.

i telegrammi

Sacerdote precipita nello Stromboli

MESSINA — Un sacerdote belga, Pierre Beltrand, di 53 anni ha trovato la morte precipitando nel cratere del vulcano Stromboli.

Lo sventurato era giunto domenica scorsa nell'isola dell'arcipelago delle Eolie, assieme a un giovane residente in Francia con il quale ha raggiunto la sommità del vulcano e che ha dato l'allarme subito dopo la sciagura. Il cadavere del sacerdote è stato ricuperato da due guide esperte della zona.

Mura medioevali riemerse a Minsk

MOSCA — Sei metri sotto una delle principali piazze di Minsk, capitale della Russia Bianca, archeologi hanno scoperto resti di un'antica città e in particolare delle mura di legno di dieci metri d'altezza risalenti all'undicesimo secolo.

Alla scoperta non si è giunti per caso, ma sulla base di documenti studiati da un esperto, secondo il quale fortificazioni in legno di quel tipo non esistono in altre parti dell'Urss.

Scherzo mortale con il fucile

AOSTA — Un cittadino inglese, Christof Manson di 27 anni, ha ucciso con una fucilata l'amico Patrick Rieffel, 28 anni, al quale voleva fare uno scherzo.

Il fatto è avvenuto in un albergo di Chamonix dove entrambi alloggiavano. Patrick Rieffel era rientrato tardi e Manson, per spaventarlo, ha sparato un colpo contro la porta d'ingresso, poi ha premuto di nuovo il grilletto, ma ha sbagliato mira, provocando la tragedia.

Condanne capitali «facili» in Nigeria

LAGOS — Le autorità militari nigeriane hanno deciso di punire con la morte reati quali l'incendio doloso, l'esportazione illegale di generi alimentari, la coniazione di monete false, il consumo e lo spaccio di stupefacenti.

Il governo del generale Muhammad Buhari intende così combattere la corruzione che è quanto mai diffusa nel Paese e superare la crisi economica. Chi emette assegni a vuoto viene condannato a 21 anni di carcere.

La Tunisia progetta un «mare interno»

TUNISI — Il parlamento tunisino ha approvato un progetto per la creazione di un «mare interno» nel Sud del paese e lo scavo di canali destinati a collegare la Tunisia con l'Algeria. Non sono state fornite valutazioni sul costo dell'impresa, che mira anche a migliorare il clima nelle regioni meridionali dei due Paesi, ma è prevista la costituzione di una compagnia tunisino-algerina con un capitale di circa due miliardi e mezzo di lire.

Sono in diminuzione i crimini in Cina

PECHINO — Il tasso di criminalità in Cina, e specialmente a Pechino, ha registrato nel primo semestre di quest'anno una netta diminuzione: il 51 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1983.

In particolare, secondo l'agenzia «Nuova Cina» i casi di omicidio e di rapina sono calati rispettivamente del 70 e del 60 per cento. Ciò è dovuto, si fa rilevare, alle rigorose misure repressive in atto dallo scorso agosto.

ESTERI

EUROPARLAMENTO: FACCE NUOVE, PROBLEMI VECCHI

E riecco a Strasburgo il «buco» del bilancio

Tre italiani tra i vicepresidenti - I «casi Tortora» dei Verdi

STRASBURGO — Le preoccupazioni e le insoddisfazioni del Parlamento europeo, di fronte al persistere della crisi finanziaria della Comunità — nonostante gli impegni del vertice di Fontainebleau — sono state espresse ieri a Strasburgo. Dai portavoce dei gruppi politici, nel primo dibattito della nuova assemblea.

Garrett Fitzgerald, premier irlandese, presidente di turno del Consiglio della Comunità, e Gaston Thorn, presidente della Commissione Cee, hanno fatto rapporto al Parlamento uscito dalle elezioni europee sulle discussioni tra i capi di governo dei Dieci alla fine di giugno.

Insistendo sui problemi di bilancio della Comunità per il 1984, Fitzgerald ha detto: «Bisogna coprire il deficit della Cee». Thorn ha drammatizzato le difficoltà finanziarie: la Commissione valuta il «buco» di bilancio per il 1984 a quasi tremila miliardi di lire e minaccia di sospendere da ottobre i pagamenti per l'agricoltura.

Nel suo discorso, Fitzgerald ha insistito sulla necessità che le istituzioni Cee cooperino a «cambiare radicalmente la percezione della Comunità da parte dei cittadini» e ha deplorato la tendenza dei Dieci a perdersi in dispute di poco conto, invece di affrontare i problemi posti dalla crisi economica, soprattutto la lotta contro la disoccupazione.

Le repliche a Fitzgerald — tutte con accenti di preoccupazione e di critica — sono venute dal socialista tedesco Rudy Arndt, dal democristiano tedesco Egon Klepsch, dalla liberale francese Simone Veil e dagli altri capigruppo.

Nel suo primo intervento di fronte all'assemblea comunitaria, Alessandro Natta, portavoce comunista, segretario del Pci, ha dichiarato la propria «insoddisfazione» per i risultati di Fontainebleau, ha richiamato «al realismo» e ha denunciato «la navigazione a motori spenti della Comunità». Natta ritiene che il comitato «ad hoc» del consiglio per la riforma dei trattati «obbedisce a una vecchia logica e non può avere esito positivo senza la partecipazione attiva del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali».

Ieri, inoltre, tre parlamentari italiani, la democristiana Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti, il socialista Mario Didò e il comunista Guido Fanti sono stati eletti tra i vicepresidenti del Parlamento europeo. La Cassanmagnago Cerretti, in particolare, è stata eletta — al primo turno — prima vicepresidente dell'Europarlamento.

Il nuovo ufficio di presidenza dell'Europarlamento comprende così, oltre al presidente, il dc francese Pflimlin e dodici vicepresidenti: cinque socialisti, due democristiani, due conservatori, un comunista, un liberale, un gollista. Con tre seggi, i vicepresidenti italiani sono i più numerosi, seguiti dai tedeschi e dagli inglesi con due esponenti; francesi, olandesi, irlandesi, danesi e greci sono invece rappresentati da un solo vicepresidente.

Si apprende infine da Bonn che anche i Verdi tedeschi fanno i loro «casi Tortora». Per gli eurodeputati Benedikt Haerlin e Michael Kloeckner (giornalista e studente), i conti con la giustizia non si sono infatti conclusi con la loro elezione al Parlamento di Strasburgo.

Processati a Berlino Ovest per istigazione a delinquere e propaganda per una associazione terroristica, Kloeckner e Haerlin in marzo sono stati condannati rispettivamente a due anni e a 6 mesi di carcere. Il pagamento di una forte cauzione ha consentito a entrambi di ottenere la libertà vigilata, in attesa di una decisione della Corte di Cassazione sul loro ricorso in appello. Poiché il loro ingresso al Parlamento europeo ha bloccato l'esame del ricorso, adesso la corte d'appello di Berlino Ovest ha annunciato che chiederà a Strasburgo la revoca della loro immunità parlamentare.

Dei sette eurodeputati verdi tedeschi, altri due hanno avuto guai con la giustizia. Brigitte Heinrich ha scontato una condanna di un anno e nove mesi per contrabbando d'armi tra Germania federale e Svizzera: la condanna sarebbe stata più grave se la Heinrich non fosse stata assolta dall'accusa di complicità con la famigerata «frazione dell'armata rossa» (Raf).

Frank Schwalba — Roth, per protesta contro gli euromissili, nell'agosto 1983 aggredì a Wiesbaden un generale americano durante una cerimonia, versandogli sull'uniforme il proprio sangue contenuto in un flacone. Denunciato per lesioni, fu prosciolto in istruttoria.

Giampiero Gramaglia

Nuovo prestito tra le due Germanie

BONN — Il governo di Bonn ha dato segnale di via libera — che costituisce anche un'assunzione di rischio — al nuovo credito di 950 milioni di marchi negoziato dalla Repubblica democratica tedesca con un consorzio di banche private della Germania occidentale.

Il credito, che viene concesso quasi esattamente un anno dopo quello di un miliardo di marchi precentemente negoziato alle stesse condizioni dalla Germania orientale, con un altro consorzio bancario tedesco-occidentale, non è legato ad impegni di acquisto di beni nella Repubblica federale, sicché ci si attende che la contropartita sarà politica, soprattutto sul piano della facilitazione dei rapporti tra le due Germanie.

Questa attesa è stata manifestata espressamente dal sottosegretario alla Cancelleria Philipp Jenninger, che ha riferito di un accordo in tredici punti con il governo della Rdt, tra i quali figurano la riduzione da 25 a 15 marchi al giorno l'obbligo di cambio alla pari di marchi occidentali in marchi orientali per i visitatori occidentali della Germania Est, il raddoppio da 30 a 60 giorni della durata delle visite nella Repubblica federale concesse ai pensionati della Rdt e l'aumento da 30 a 45 giorni dei permessi ai visitatori nell'altro senso.

IN VISTA DEI NEGOZIATI DI VIENNA

Sulle armi spaziali nuove accuse russe contro Washington

Mosca prepara la sua prima mega-portaerei

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accusato gli Stati Uniti di «continuare a ingannare» l'opinione pubblica circa la propria disponibilità a negoziare la messa al bando delle armi spaziali che — a dispetto delle ripetute richieste di Mosca — Washington non ha finora fornito quella «chiara risposta» da cui dipende l'inizio delle trattative. Commentando le ultime dichiarazioni in proposito avutesi negli Stati Uniti, l'agenzia Tass ha lamentato che i portavoce americani si limitino a «frasi nebulose» e non dicano esplicitamente se accettano la proposta sovietica di discutere a Vienna (a partire dal 18 settembre) solo delle armi spaziali e di stabilire, dal momento dell'inizio dei negoziati, una moratoria sulla sperimentazione e lo spiegamento di quel tipo di armi.

Si apprende intanto che la flotta sovietica verrà potenziata entro breve tempo dal varo di una nuova grande portaerei sul tipo di quelle americane: lo afferma la rivista specializzata inglese «Jane's», precisando che la nave stazzerà non meno di 75 mila tonnellate, che sarà a propulsione nucleare e che è in costruzione presso i cantieri di Nikolaiev, sul Mar Nero.

La notizia della portaerei non è nuova, ma ora il «Jane's» rivela alcuni particolari. Per esempio, la «Kremlin» — come probabilmente sarà battezzata, secondo il settimanale — porterà 60-70 aerei d'attacco tipo Sukhoi Su-27 «Flanker», un nuovo aereo paragonabile all'americano «F-15».

DALLA SALYUT-7

Svetlana è la prima donna «a spasso» nello spazio

MOSCA — Dalla scorsa notte Svetlana Savitskaya è la prima donna che abbia effettuato una «passeggiata» nello spazio. La cosmonauta sovietica, che nei giorni scorsi aveva raggiunto la stazione Salyut-7 assieme ad altri due colleghi con il veicolo Soyuz T-12, è uscita all'esterno del laboratorio orbitale in compagnia di Vladimir Dzhabenikov.

Pilota acrobatica e paracadutista, Svetlana è alla sua seconda esperienza spaziale, dopo la missione del 1982.

Gli esperti occidentali notano come il «reimpiego» così ravvicinato della Savitskaya si è evidentemente imposto — in assenza di altre cosmonaute addestrate — per battere sul tempo le colleghe-avversarie americane, che hanno in programma un'analoga «passeggiata» fuori dello Shuttle nei prossimi mesi.

ORMAI TRONCATO (SU PRESSIONE DEI SIRIANI) OGNI RAPPORTO TRA I DUE PAESI

Israele costretto a chiudere la sua «ambasciata» a Beirut

GERUSALEMME — Accogliendo la richiesta del governo libanese, Israele ha chiuso la sua «ambasciata» a Beirut, denominata «Ufficio di collegamento diplomatico e militare». Tutto il personale ha già lasciato la capitale per rientrare in Israele.

La chiusura della rappresentanza tronca di fatto ogni forma di contatto diretto tra i due governi. L'«ambasciata» venne istituita nei giorni successivi all'invasione del Libano da parte dell'esercito israeliano, nel giugno del 1982, e venne ufficialmente riconosciuta in base all'intesa per il disimpegno raggiunta il 17 maggio del 1983 da Israele e Libano grazie alla mediazione americana.

Ma quell'accordo venne denunciato in marzo dal governo del Presidente Amin Gemayel su pressione siriana, e la scorsa settimana l'amministrazione di Beirut ha chiesto a Israele di chiudere la sua rappresentanza politica, militare ed economica.

In seguito alla chiusura, i contatti fra Gerusalemme e le autorità locali potranno avvenire tramite gli organismi che operano nella fascia del Libano meridionale, tuttora occupata dai soldati israeliani.

La chiusura dell'Ufficio di collegamento israeliano a Beirut mette in seria difficoltà quegli uomini d'affari che dal Nord verranno raggiungere il Sud del paese. Mancheranno infatti i funzionari delegati a rilasciare i relativi indispensabili permessi.

È opinione del deputato laburista Yitzhak Rabin che il provvedimento confermi quanto vane fossero le speranze nutrite da Israele allorché il suo esercito invase il Libano di poter insediare a Beirut un governo filo-israeliano. «È la fine di un capitolo fatto di illusioni, che ha provocato l'escalation della guerra in Libano», ha commentato Rabin.

Il personale dell'ufficio di collegamento israeliano (composto da 35 persone) ha lasciato così la villa a quattro piani situata nel quartiere cristiano di Dbaye, alle 3 dell'altra notte. Gli israeliani hanno stretto la mano ai soldati libanesi di guardia all'edificio, li hanno ringraziati per la collaborazione data nei dieci mesi di permanenza a Beirut e quindi sono saliti sugli elicotteri.

Il governo di Karame riunifica la capitale

BEIRUT — IL consiglio dei ministri libanese, riunitosi nel palazzo presidenziale di Baabda, ha deciso l'applicazione di nuove misure per annullare completamente la linea di demarcazione che divide la capitale libanese in un settore musulmano e un altro cristiano.

Un gruppo militare del quale fanno parte soldati cristiani della quinta brigata, incaricata della sicurezza nella Beirut cristiana e di altri, musulmani, della sesta brigata, dispiegata nella Beirut musulmana, verrà dispiegato lungo tutta la «linea verde» per ripristinare nella regione «l'autorità assoluta dello Stato». Lo ha affermato il primo ministro Rashid Karame.

Nei giorni scorsi, le milizie libanesi avevano riposto gran parte delle loro armi pesanti in depositi situati a Beirut, sorvegliati assieme ad osservatori francesi.

Mentre il governo di unità nazionale libanese «completerà lo studio del piano di pace sulle montagne druse dello Chouf e di Aley e avvierà la sua applicazione dopo la riunione del consiglio dei ministri la settimana prossima» — secondo quanto ha affermato ieri Karame — colpi di armi automatiche sono stati scambiati in mattinata e nel pomeriggio tra le milizie druse social-progressiste di Shweifat e quelle cristiane delle «Forze libanesi» di Kfar Shima, a Sud di Beirut.

Nella città di Tripoli, nel Nord del Libano, i cecchini continuano a paralizzare l'attività nelle regioni di Baal Mohsen, Bab Tabbaneh e quella dei vecchi «souk».

La fiducia a Fabius

PARIGI — Il nuovo governo socialista del primo ministro Laurent Fabius (nella foto) ha ottenuto la fiducia all'Assemblea nazionale. Hanno votato a favore 279 deputati contro 157, mentre le astensioni sono state 46. *(Telefoto Ap)*

«AGGANCI» CON IL CANDIDATO DELL'OPPOSIZIONE

Nicaragua: tregua dei ribelli se ci saranno libere elezioni

MANAGUA — Il candidato dell'opposizione alle elezioni presidenziali, Arturo Cruz, è stato autorizzato a negoziare una tregua dai capi ribelli, i quali si sono detti pronti a cessare i combattimenti se il governo sandinista garantisce libere elezioni.

«Ho avuto recentemente colloqui coi capi della guerriglia, i quali mi hanno detto che sono autorizzato a negoziare una cessazione del fuoco e a garantirla. Loro sono pronti a deporre le armi se il governo accetta la richiesta dell'opposizione di libere elezioni», ha detto Cruz parlando ai giornalisti nella sede della Democrazia cristiana.

Rientrato lunedì dagli Stati Uniti, dove era stato ambasciatore del governo sandinista prima di rompere con la giunta e vivere in esilio a Washington, Cruz è ora portabandiera di una coalizione di personalità del mondo degli affari, del sindacato e di quattro partiti politici. La coalizione, denominata «Coordinamento democratico», ha fatto sapere che potrebbe non partecipare alle elezioni del 4 novembre se non verranno abrogate le restrizioni sulle libertà di stampa e sulle libertà civili.

I ribelli — sostenuti dall'amministrazione Reagan, con basi in Honduras e Costarica — stanno cercando di rovesciare il governo sandinista salito al potere con la rivoluzione del 1979, che rovesciò la dittatura di Anastasio Somoza. Martedì Cruz ha parlato per telefono col portavoce di Alfonso Robelo, direttore della «Alleanza democratica rivoluzionaria», il movimento antisandinista situato in Costarica, noto come «Arde», dalle iniziali in spagnolo.

Il portavoce di Robelo ha dato assicurazione a Cruz che egli può parlare a loro nome e che l'«Arde» cesserà i combattimenti se i sandinisti accettano le richieste dell'opposizione. Analoghe assicurazioni Cruz ha avuto da Eden Pastora, il leggendario capo guerrigliero dell'«Arde», e da Adolfo Calero, leader della «Forza democratica nicaraguense» di stanza in Honduras.

«Il mio amico comandante Pastora me lo ha detto personalmente e Calero lo aveva già annunciato a New York», ha detto Cruz senza scendere in dettagli sulle circostanze dell'annuncio di Calero.

«Contrariamente a quello che è accaduto in Salvador — ha sottolineato Cruz — qui i guerriglieri pongono come condizione elezioni libere per deporre le armi».

I guerriglieri di sinistra che si battono contro il governo del Salvador (sostenuto dagli Stati Uniti), la scorsa primavera hanno boicottato e ostacolato le elezioni presidenziali. Il governo salvadoregno ha chiesto loro di deporre le armi se intendono dimostrare di voler partecipare al processo democratico.

Si «spacca» il fronte dei minatori inglesi?

LONDRA — Dopo cinque mesi di sciopero, sta crescendo tra i minatori inglesi la tendenza di coloro che vogliono terminare l'agitazione. È in corso una vera e propria campagna, di cui parlano i giornali inglesi di ieri.

Un dirigente dei minatori del Nottingamshire, che hanno continuato a lavorare per tutto questo periodo, starebbe cercando di coordinare un ritorno al lavoro in massa. L'uomo è noto come «Silver birch» (betulla d'argento) perché è alto e magro con i capelli bianchi.

Il Times, in prima pagina, afferma che sono in corso trattative segrete.

«Siamo del tutto scettici su questi cosiddetti gruppi e sul numero di persone che dicono di rappresentare», afferma il sindacalista Kim Howells. «Nel Sud Galles i minatori e le loro famiglie non cederanno certo a questo punto della lotta. E poi, perché questi metodi segreti da traditori? Vengano fuori e sostengano la loro opinione apertamente».

Manifestazione di filo-albanesi: Belgrado protesta con la Svizzera

BELGRADO — Il vicesegretario federale agli esteri, Zdenko Svete, ha consegnato all'incaricato d'affari dell'ambasciata elvetica una energica nota di protesta del governo di Belgrado per l'autorizzazione concessa dalle autorità svizzere, «nonostante i precedenti avvertimenti», allo svolgimento della dimostrazione di «raggruppamenti terroristici dell'irredentismo albanese» davanti all'ambasciata di Jugoslavia a Berna.

Nel documento, Belgrado esprime seria preoccupazione per il fatto che il territorio della neutrale Svizzera sia stato utilizzato ancora una volta «per un'azione sovversiva diretta contro l'integrità e l'unità della Jugoslavia» e, ad un tempo, contro i buoni rapporti tra i due Paesi. Nella nota si chiede che il governo elvetico impedisca in avvenire il ripetersi di analoghe «provocazioni». Sabato, 14 luglio, irredentisti albanesi — tra i quali sarebbero stati individuati anche emissari di Tirana — avevano dato vita ad una violenta manifestazione.

Scrittore russo accusa il Papa: troppo morbido con Mosca

ROMA — Lo scrittore dissidente sovietico Anatolij Levitin Krasonv ha inviato al Papa, al segretario di stato Vaticano e al generale dei gesuiti tre lettere, nelle quali solleva l'attenzione sulla sorte di tre religiosi russi dissidenti che si trovano da cinque anni in carcere e critica la politica del Vaticano definendola «sbagliata e nociva nei confronti del potere sovietico».

Lo rende noto un comunicato del centro «Russia ecumenica» di Roma, un'organizzazione che da dieci anni difende il diritto alla religione nei paesi dell'Est. Le lettere sono state inviate da Levitin, (69 anni), che vive in Svizzera dal 1974 anno in cui gli fu concesso il permesso di espatrio dopo anni di carcere, il 16 luglio scorso.

I tre religiosi su cui lo scrittore richiama l'attenzione del Vaticano sono il sacerdote ortodosso Gleb Jakunin, suo nipote, che rischia un'altra condanna a cinque anni di campo di internamento, e i suoi discepoli Vladimir Pores e Alexander Ogorodnikov.

Pena di morte in Nigeria per le frodi petrolifere

LAGOS — Con un decreto che istituisce tribunali speciali estende la pena di morte per fucilazione a una vasta gamma di crimini, il governo militare della Nigeria ha compreso tra i delitti soggetti alla pena capitale anche il commercio clandestino di petrolio.

Si mira con questo a colpire la pratica diffusasi negli anni scorsi di vendere ad acquirenti stranieri massicce quantità di greggio sottratto in modo più o meno palese all'ente petrolifero di stato.

Dal colpo di stato che ha rovesciato il governo civile del presidente Shehu Shagari ed ha portato al potere il maggiore gen. Muhammadu Buhari, sono state incarcerata un centinaio di persone accusate di commercio clandestino di petrolio.

Il decreto ha valore retroattivo al 31 dicembre, giorno del colpo di stato. La pena di morte viene prevista anche per i colpevoli di rapina armata, di traffico di droga, di incendio doloso contro il demanio e di danneggiamento doloso agli impianti petroliferi.

Pinochet caccia dal Cile quattro politici filo-marxisti

SANTIAGO — Il governo di Pinochet ha espulso dal Cile quattro esponenti politici considerati filo-marxisti. Sono Juan Parra, componente l'esecutivo del «Movimento popolare democratico», arrestato sei giorni fa; e tre personalità considerate attivisti del Partito comunista: l'ex senatore Luis Godoy, Osiel Nunez e René Largo, un annunciatore radiofonico responsabile del programma culturale per l'infanzia.

Nunez, Largo e Godoy sono stati accusati di essere «agenti sovietici». I tre vennero espulsi una prima volta dal loro paese all'indomani del colpo di stato contro Salvador Allende. Secondo il governo di Santiago durante la loro permanenza all'estero Godoy e Largo lavoreranno nell'Unione Sovietica curando la trasmissione in lingua spagnola di Radio Mosca e degli attacchi da essa sferrati alla giunta. Rientrati quest'anno in Cile avrebbero iniziato imprecisate attività sovversive.

Nunez avrebbe soggioranto invece in Cecoslovacchia.

---

†

Dopo penose sofferenze ci ha lasciati

Clotilde Tarlao in Furlan (Tosca)

Ne danno l'annuncio l'addolorato marito ALDO, il figlio FURIO, la nipote NICOLETTA e la nuora ELETTRA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Si ringraziano il personale medico e paramedico della II Pneumatologica e reparto Rianimazione per le cure prestate.

Un grazie particolare al medico curante prof. MANLIO VILLANI.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

La vita viene solamente cambiata non tolta

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Zilio

Ne danno il triste annuncio le figlie GIUDITTA e NORI il genero DINO gli adorati nipoti ALESSANDRO e STEFANO, il cognato ANTONIO, i fratelli e parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale tutto del Sanatorio Triestino, e in particolare alla signorina GIUSI per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1984

Addolorati partecipano al lutto INA, LIDYA ed ENRICO.

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

Il 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Marabotto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

Un grazie di cuore alla cara DIONELLA.

I funerali avranno luogo oggi 26 luglio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1984

Partecipa al lutto famiglia CLAI.

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara mamma e suocera

Maria Mistaro ved. Avanza

Ne dà il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie BRUNA.

I funerali seguiranno venerdì 27 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1984

Profondamente addolorati piangono la scomparsa del caro

Valentino Dreossi

— nonna MARGHERITA
— zii MICHELE, RITA, cugino ANGELO
— zii VITTORIO, ADA, cugina DANIELA
— zii BRUNA, ROLAND, cugini ROBY, DANY, MANUELA
— zii GUIDO, DARIA, cugini DANIELE, LORENZO e famiglia LUCCI
— zio SILVANO, cugino CHRISTIAN
— zii GIULIO, DORINA, cugino GIULIANO
— zio FABIO
— famiglie TRON

Trieste, 26 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Natek ved. Biecheri

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 luglio 1984

I ANNIVERSARIO

Romano Tiene

Il mio amore e il Tuo ricordo rimarrà sempre con me.

Tua moglie

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

Il 24 luglio si è spento il nostro caro

Hermann Gomivnik

Lo annunciano con dolore la moglie TINA, i figli WALTER e GABRIELLA, la nuora MARISA, il genero GIANNI, gli adorati nipotini STEFANO, IRENE, MICHELE e SILVIA, il fratello WILLY, la sorella CARMELA, i cognati GALLIANO e GINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1984

Si associa al lutto la famiglia ZANETTI.

Trieste, 26 luglio 1984

Il primario, medici, infermieri e allievi della I Medica partecipano al dolore della caposala GABRIELLA per la perdita del padre

Ermanno Gomivnik

Trieste, 26 luglio 1984

Partecipano al grave lutto ALICE e FERRUCCIO LATIN.

Trieste, 26 luglio 1984

Partecipano al lutto:
— BIANCA, MARCELLA e CARLO MASÈ
— BRUNA e ANTONIO DEIDDA
— LAURA e FABIO MARCO
— avv. FURIO BRUNO

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Walter Dionis

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori ANTONIO e MARIA, il fratello PATRIZIO gli zii, i cugini, i parenti tutti, ANTONELLA e LUCIANO RUSSO.

I funerali seguiranno oggi 26 luglio 1984 alle ore 8.40 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 luglio 1984

Walter

Ti ricorderemo sempre. MARINO e famiglia CLASSI.

Trieste, 26 luglio 1984

Partecipiamo con grande dolore e resterai per sempre nei nostri cuori GIORGIO PALCICH e famiglia.

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Machuz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al dottor RIBOLLI.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.15 dal Cimitero di Aurisina direttamente per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 luglio 1984

Partecipa al dolore famiglia ORSI.

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pockai

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, le figlie MIRIAM e ANNA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 26 luglio 1984

Si associano al lutto le sorelle MARIA e FAUSTA.

Muggia, 26 luglio 1984

---

†

È mancata ai suoi cari

Domenica Lazzarin ved. Pribac (Ita)

Ne danno il triste annuncio la nipote ELDA, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1984

Per la scomparsa di

Domenico Orfanò

partecipano al lutto la ditta GENALGROS e dipendenti.

Trieste, 26 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

A un mese dalla morte di

Lina Gridelli

il figlio LUCIO ringrazia tutte le persone che Le sono state vicine da viva e che, da morta, La hanno voluta ricordare in vari modi.

Trieste, 26 luglio 1984

Nel I anniversario che la nostra cara

Licia Cenci in Pitzolu

ci ha lasciati, La ricordano con immutato affetto il desolato marito NINO, GIANNA, MARISA e famiglie.

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

È deceduto improvvisamente il

PROF.

Pino Tagliaferro

Volontario della guerra 1915-1918

Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta la dolente famiglia lo annuncia.

Trieste, 26 luglio 1984

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Pino Tagliaferro

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

CAP.

Lorenzo Rosso

Medaglia d'oro lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio le nipoti LIVIA e OLGA unitamente alla cognata TATIANA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. MARTELANZ e prof. KLUGMANN assieme al personale tutto della Casa di cura Salus.

I funerali seguiranno venerdì 27 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 luglio 1984

Ricordano con affetto l'adorato

zio Renzo

i pronipoti BRUNA, PIERGIORGIO, MICHELA e ALESSIO.

Trieste, 26 luglio 1984

---

†

Si è spenta

Wilma Cauz ved. Marin

Addolorati lo annunciano i figli ANTONIETTA, ALDA e LIVIO unitamente ai familiari e parenti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Geriatria in particolare al dott. LIVIO FUMI.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1984

Partecipano al lutto LINA DE SANTI e famiglie NINO e UCCIO DE SANTI.

Trieste, 26 luglio 1984

Il giorno 23 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Bazzara ved. Zotti

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e il nipote NEVIO.

I funerali avranno luogo venerdì 27 c.m. alle ore 8.30 partendo dall'Ospedale geriatrico per la chiesa di San Carlo.

Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Trieste.

Padova, 26 luglio 1984

---

†

È mancato il nostro caro

Leonardo Ban

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle con le famiglie e parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente alle ore 11.30 da via della Pietà direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 26 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alba Pirec ved. Bossi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 luglio 1984

Nel trigesimo della dipartita di

Angela Sabadini

ricordiamoLa così come visse tra noi: piena di allegria, bontà, sensibilità.

TINO

Trieste, 26 luglio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

BARISTA referenziato offresi tel. 422728. 54003/3

OFFRESI qualsiasi lavoro dalle ore 16 in poi tel. 821537. 54032/3

TRENTENNE, seria, volonterosa, offresi come impiegata, commessa o qualsiasi altro impiego, purché onesto, anche mezza giornata, telefonare ore pasti 747613. 54024/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ragioniere/a con esperienza in contabilità e paghe. Scrivere inviando curriculum a cas. postale 3614/R Aquilinia (Muggia). 1838/4

PER lavoro part time da svilupparsi particolarmente nelle giornate di sabato e domenica cercansi signorine. Richiedesi bella grafia. Rivolgersi Agenzia Ippica via Marziale 5 Monfalcone ore 9-10. 119/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 53822/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 53822/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 53822/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 53858/6

DENTIERE rovinate, malferme, instabili riadattamento, riparazione, via Maiolica 1. 53031/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi modici telefonare Lafont 766644. 53847/6

8 Istruzione

CERCASI insegnanti per lettere per scuole superiori tel. ore pasti 64761. 54039/8

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria acquisto. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 1808/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interni appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 1808/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 1723/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 1428/12

ACQUISTASI oro pagandolo PREZZO REALE oreficeria Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 1417/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 53775/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1832/14

A. DUPLICA succ. in liquid. viale Ippodromo, 2 tel. 763487 Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon LS, GLS, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

A ZERO chilometri vetture importate Fiat Uno, Ritmo, Regata, Prisma disponibili Filotecnica Severo 46 569121. 1846/14

AUTOSALONE Renault Gerzel, Renault 9 GTS 82, Renault 5 TL 82, Ritmo 65 79, 127 900 82, Alfetta Quadrifoglio 83, Panda 30 81, Muggia tel. 274275. 53977/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: A 112, 127, 127 Sport, 131, Ritmo Diesel, 126, Alfetta turbodiesel, Alfasud TI, Renault 4 GTL, 5 GTL, 5 TS, Delta 1300, Fiesta, Taunus, familiare, BMW 320, 323, Peugeot 305 SR, Ascona 1300, Benelli 125, 128 Rally, Mini De Tomaso, Via Franca 4/2 telefono 750749. 1844/14

BMW 520 M 60 1980 grigio metallizzato impianto gas, stereo, Mini Metro 1984 garanzia totale 3.300 km. vende Concinnitas Auto 793388 Negrelli 8 aperto sabato mattina. 1850/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 S accessoriata telefonare ore pasti 829512. 1234/14

GARAGE Regina BMW servizio assistenza ricambi originali via Raffineria, tel. 040/725345. 1833/14

MASERATI Biturbo perfetta occasione km. 20.000 Filotecnica Severo 46 569121. 1846/14

PANDA 30S 6 mesi perfetta vende dipendente Fiat tel. 910754. 53958/14

PRIVATO vende Jaguar 4200 XJ6 20.000 km A 112 Abarth Panda 30 Mini Minor tutte in perfettissime condizioni visibili martedì e giovedì ore 15-18 via Madonna del Mare 12. 1831/14

127 1.200.000, 850 350.000, Maggiolino 650.000, 500 giardiniera, 850 pullmino, 128 3P, 131 familiare vendo tel. 793578. 54027/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONISSIMA gommone m 3,60 con fuoribordo 9,5 a L. 1.650.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, viale XX Settembre 18, Trieste, tel. 727460. 050076/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A.A. DIRIGENTE cerca urgentemente in affitto villa con parco o ampio giardino tempo limite un anno. Massime referenze. Telefonare 732498. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI piazza Garibaldi 5 vani, cucina, gabinetto, 2.o piano, esente ascensore, riscaldamento. Telefonare 631953 ore 16-19, via Mazzini 17. 54021/19

ALPICASA affittiamo appartamento ammobiliato soggiorno cucina camere bagno. 733209. 25/19

APPARTAMENTINO tranquillo centrale affittasi una persona non residente 240.000. Scrivere a cassetta n. 21/G Publied, 34100 Trieste. 54022/19

CRISPI 14 affittasi uso ufficio 4 stanze servizi ripostiglio. Tel. 761818. 54036/19

GARAGE Regina, tel. 040/725345, disponibilità posteggi mensili autovetture fuori strada furgoncini motoscooter. 1833/19

MAGAZZINO affittasi 150 mq coperti, 450 mq scoperti ampia possibilità manovra. Casapiù 60582. 1853/19

MAGAZZINO Sangiovanni affittasi 80 mq uso deposito 200.000. Casapiù 60582. 1853/19

MONFALCONE CENTRALE UFFICIO PRESTIGIOSO servizi affitta DOMUS, 72623.

MUGGIA affittasi tre stanze cucina wc equo canone, provvigione da pattuire. Immobiliare Europa, Crispi 3. 213/19

VILLANOVA rustico arredato 3 camere affittasi. Agenzia Italia, 0481/74404. 122/19

20 Capitali Aziende

A TUTTI denaro immediato, interesse 18,50-20% senza ipoteche. Telefono 0431/33635. Serietà discrezione. 050207/20

GORIZIA avviatissimo bartrattoria attrezzature arredamento locale prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

RONCHI licenza fruttaverdura avviatissima arredamento negozio nuovissimo prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

MI associerei a piccola attività artigianale o commerciale. Scrivere a cassetta n. 24/G Publied, 34100 Trieste. 54038/20

RABINO 762081, cede licenza frutta e verdura, funghi zona rionale, trattative riservate. 26.000.000. 14/20

RABINO 762081, cede licenza avviamento arredamento pizzeria con ottimo reddito documentabile clientela propria 140 posti a sedere. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. 125.000.000. 14/20

RABINO 762081, cede licenza avviamento arredamento tabella I-XIV zona Giardino pubblico ottimo reddito documentabile. 34.500.000. 14/20

RABINO 762081, cede licenza avviamento arredamento paninoteca birreria trattoria Santa Croce. 99.000.000. 14/20

TAVERNA ben avviata centralissima vendo licenza inventario dilazionando. Tel. 631793. 1829/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari. 755059. 14/21

APPARTAMENTO zona residenziale max 120 milioni cerco urgentemente. 731383. 22/21

CERCO da privati cucina salone 3 stanze recente piano alto. Tel. 630120 ore negozio. 121/21

CERCO solo da privati appartamento 70-80 mq in casa recente. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca a Trieste appartamento zone Gretta S. Vito Romagna. Ore ufficio 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A privato vendo appartamento libero recente adiacenze Flavia ultimo piano 53.000.000. Tel. 273428. 53990/22

AGENZIA Meridiana 733275 via CAPODISTRIA, recente, piano alto soggiorno, stanza cucina, bagno, balcone. 1845/22

AGENZIA Meridiana 733275 — zona Strada Fiume CASETTA su due piani più mansarda, 90 mq, ristrutturata, cortiletto. 1845/22

ALABARDA 768821 Muggia seminuovo nel verde soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, grande terrazza, ultimo piano tutti comfort 32.000.000 + 13.000.000 mutuo. 1854/22

ALABARDA 768821 Revoltella epoca 80 mq luminosissimo II piano 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, wc, doccia, stanzino, cantina, 48.000.000. 1854/22

ALPICASA Rozzol perfetto soggiorno cucina bicamere bagno posto auto 733229. 25/22

ALPICASA Attici primingressi salone cucina 2 o 3 camere servizi 733209. 25/22

APPARTAMENTI finanziamo acquisto formula leasing soluzione comode rate mensili sino venticinque anni. Tel. 61243 pomeriggio. 54023/22

APPARTAMENTO Vergerio 2 camere, salone, servizi, poggioli, vendo tel. 631793. 1829/22

C.A.R. 691192 affitta ammobiliato camera cucina bagno periodo transitorio non residenti 320.000. T.A. 212/22

CASA Domio primingresso 4 camere salone servizi terrazza laboratorio garage giardino mq 700 vendo tel. 631793. 1829/22

GORIZIA appartamento libero 1.o piano circa 120 mq 3 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio 56.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

> Per dintorni Firenze
> **CERCASI COPPIA**
> • Giardiniere - autista
> • Tuttofare - guardarobiera
> Offresi: appartamento in villa, compenso adeguato.
> Indispensabili referenze.
> **TEL. 0573-530091**

GRIMALDI 040/764952 - Trieste — via Palestrina 10; 8.30-18.30 - Zona Rive libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizi 55.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Boschetto libero recente soggiorno, camera, cucinotto, servizi, balcone 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Puccini libero recente soggiorno, 3 stanze, cucinotto, servizi, 2 balconi 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Carducci libero signorile soggiorno, 3 camere, cucina, servizi separati, adatto anche uso ufficio. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Servola libero box con acqua e luce di 25 mq. 20.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 42.000.000 rinnovato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1848/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CUMANO appartamento in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, cantina, garage, riscaldamento, ascensore; 65.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1848/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recentissimo, paraggi SETTEFONTANE, ampio salone, 2 stanze, cucina, due bagni, terrazze, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1848/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO luminoso, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1848/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentino FOSCOLO stanza, cucinetta, doccia, 11.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1848/22

INTERMEDIA 729801 Combi attico libero splendida vista saloncino due camere, cucina, bagno, balconi, 87.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 adiacenze Università casetta libera, splendida vista, tinello, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, soffitta, posto auto, 350 mq terreno 41.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 San Michele libero ristrutturato camera, cameretta, cucina, bagno/veranda, 47.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Roiano libero recente soggiorno, due camere, cucina, bagno, servizi, balcone, ripostiglio 86.000.000. 2/22

LOCALE 180 mq alto 6.50 libero, attualmente officina, 5 finestre, adatto molteplici attività, vendesi muri. Visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18 martedì e giovedì. 1831/22

MAGAZZINO Sangiovanni 65 mq altezza 4.20 metri ampio ingresso vendesi 55.000.000. Casapiù 60582. 1853/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ruda villa recente perfette condizioni Giardino 2700 mq 41807. 1/22

MUTUI 15% proponiamo per primingressi rifiniti zona Ippodromo Spaziocasa via Valdirivo 24. 6/22

OPERANDO una scelta conveniente informati senza indugiare sull'attico mansardato e sugli ultimi 3 appartamenti accessoriati che, con mutuo e contributo regionale e facilitazioni di pagamento, ti attendono. Tel. 814311. 1824/22

PINDEMONTE luminoso due stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale. Tel. 730344. 1/22

QUADRIFOGLIO Baiamonti condominio recente, cucinino, tinello, matrimoniale, grande terrazza 34.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Vico luminoso cucina con angolo cottura, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, 49.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Barcola in palazzina esclusiva libera mansarda vista mare, circa 90 mq con terrazzino. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Muggia alta, in villa bifamiliare, bellissimo appartamento 130 mq con ampia mansarda, terrazza, giardino proprio, vista favolosa. 630175. 12/22

RABINO 762081 libero Volta soggiorno camera cucina servizio ingresso 33.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano soggiorno camera cucina bagno cantina 49.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Madonna del Mare soggiorno 4 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via dell'Oliveto ampio salone camera cucina bagno wc poggiolo ripostiglio 63.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Barriera soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 38.000.000. 14/22

RABINO 762081 primo ingresso vista mare Conconello salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi posto macchina in box giardino proprio 160.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via dell'Istria camera cucina bagno 16.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Università soggiorno 3 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli cantina 88.000.000. 14/22

RABINO 762081 affittato ingresso soggiorno camera cucina bagno cantina ripostiglio 20.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Servola in casetta soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno box tavernetta giardino proprio 71.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Settefontane ingresso soggiorno camera cucina bagno 2 poggioli 42.000.000. 14/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN montagna a 2 km impianti sci, in caratteristico borgo, vendo appartamento nuovo indipendente 43.000.000, telefonare 0433/66167 serali. 1416/22

ROZZOL soggiorno cucinino stanza servizi riscaldamento ascensore vendesi, tel. 734866. 001779/22

RONCHI villa recente libera su 2 piani con giardino ottime rifiniture prezzo interessante. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

SAGRADO casa al grezzo su 2 piani con 1500 mq giardino prezzo interessante. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

SEGANTINI rinnovato 2 camere cameretta cucina bagno wc poggiolo cantina ascensore autometano, telefonare ore pasti 761833. 1850/22

S.IM.I. 772629 ROSSETTI (adiacenze) vista mare appartamento perfetto di salone, 3 letto, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina. 1855/22

S.IM.I. 772629 S. GIOVANNI recentissimo (1983) appartamento di soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, posto macchina 65.000.000. 1855/22

S.IM.I. 772629 PIAZZA PERUGINO (adiacenze) in stabile tutti confort ottimo appartamento di tinello-cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno, balcone, ripostiglio 65.000.000.

S.IM.I. 772629 SISTIANA splendida villa su tre piani con parco di circa 1000 mq condizioni perfette, ampio salone, soggiorno-cucinino, 4 stanze, 4 balconi, zona lavanderia, tripli servizi. 1855/22

S.IM.I. 772629 S. GIACOMO a SOLO 36.000.000 appartamento libero di 3 stanze, cucina abitabile, doccia-wc, ingresso, cantina. 1855/22

SISTIANA vendo appartamento lussuoso box cantina vista mare, 299060. 1/22

STRADA per Longera panoramico secondo piano in palazzina due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento centrale posto macchina vendesi, tel. 730344. 1/22

STUDIO 4 728334, 9-12 - 17-19 Bellosguardo condizioni perfette salone due stanze doppi servizi cucina box terrazzi giardino condominiale. 1811/22

STUDIO 4 XX Settembre alta ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi luminosissimo 75.000.000. 1811/22

TERRENO prato Rupinpiccolo mq 800 strada acqua vendo, tel. 631793. 1829/22

VENDESI costruzione servente ad usi diversi, con piano rialzato su vasta cantina, telef. 630810 ore 18-20. 211/22

VENDESI frontemare monobilocali arredati Lignano Sabbiadoro da L. 29.000.000, telefonare ufficio 0431/71658. 296/22

VENDONSI boxes prontingresso indipendenti luce-acqua prezzi e condizioni di vendita competitivi, tel. 814311. 1824/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1984, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/933641. 07000/23

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 45/23

GABICCE Mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541/962756, direttamente sulla spiaggia, ogni conforts, pensione completa bassa 24.000, media 28.000, alta 33.000, sconto bambini. 227/23

GRECIA 15 km da Corinto, 200 metri spiaggia, affittasi appartamenti indipendenti 4 letti. Prezzi speciali in settembre, tel. 0481/41280. 179/23

25 Animali

VENDO bracchi tedeschi cuccioli iscritti, telef. ore serali 0481/769045. 181/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna, massaggi, telef. 0422/911049. 284/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8.6 al 28.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7.6-27.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29.9.84 all'1.6.85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (Si effettua dal 4.6 al 29.9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30.9.84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1.10.84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7.6 al 30.9.84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7.6 al 30.9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24.6 al 29.9.84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9.6 al 29.9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8.6 al 28.9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9.6 al 29.9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1.10.84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24.6 al 29.9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7.6 al 30.9.84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7.6 al 30.9.84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8.6 al 28.9.84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7.6 al 27.9.84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9.6 al 29.9.84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.84, 1.1, 8 e 25.4 e 1.5.85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3.6 al 28.9), giovedì e sabato dal 30.9.84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3.6 al 27.9.84) e il mercoledì (dal 29.9.84)